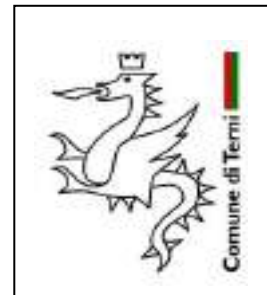




PIANO COMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE multirischio



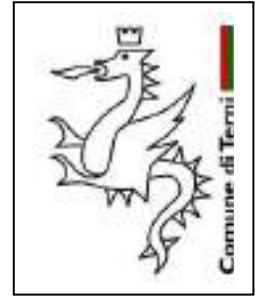
PIANO COMUNALE DI
PROTEZIONE
CIVILE *multirischio*



INDICE

ORIENTARSI	VOLUME 1 CHIAVE DI LETTURA E INQUADRAMENTO NORMATIVO	CHIAVE DI LETTURA DEL PIANO COMUNALE INQUADRAMENTO NORMATIVO COMPITI DEL SINDACO REVISIONE E AGGIORNAMENTO DEL PIANO	pag. 1 pag. 2 pag. 8 pag. 17
CONOSCERE	VOLUME 2 INQUADRAMENTO GENERALE DEL COMUNE	SCHEDA INQUADRAMENTO GENERALE LE AREE DI PROTEZIONE CIVILE	pag. 1 pag. 11
ATTIVARSI	VOLUME 3 IL SISTEMA COMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE	IL PRESIDIO TERRITORIALE COMUNALE IL CENTRO OPERATIVO COMUNALE LE FUNZIONI DI SUPPORTO PROCEDURE PER LE COMUNICAZIONI	pag. 1 pag. 4 pag. 8 pag. 14
OPERARE	VOLUME 4 GESTIONE DEI RISCHI NEL TERRITORIO COMUNALE	RISCHIO IDRAULICO - IDROGEOLOGICO RISCHIO SISMICO RISCHIO INCENDI BOSCHIVI E D'INTERFACCIA RISCHIO INDUSTRIALE RISCHIO TRASPORTO MERCI PERICOLOSE	pag. 3 pag. 65 pag. 77 pag. 83 pag. 86
ALLEGATI	VOLUME 5 DOCUMENTI E TAVOLE RIPILOGATIVE	INFORMAZIONE ALLA POPOLAZIONE DISABILITÀ LISTA ALLEGATI SCHEDA ISTITUZIONI SCOLASTICHE DEL TERRITORIO ELENCO STRUTTURE RESIDENZIALI PER ANZIANI STRUTTURA SAI E MINORI AUTORIZZATI SHEDE ELENCO MATERIALE E MEZZI E DITTE CONVENZIONATE STRUTTURE RICETTIVE CENTRI ASSISTENZA DISABILITA' ELENCO RESIDENZE PROTETTE NEL DISTRETTO DI TERNI ACRONIMI	pag. 2 pag. 9 pag. 15 pag. 58 pag. 70 pag. 71 pag. 73 pag. 75 pag. 82 pag. 83 pag. 84

COMUNE DITERNI



PIANO COMUNALE DI
PROTEZIONE
CIVILE *multirischio*

VOLUME 1

CHIAVE DI LETTURA E INQUADRAMENTO NORMATIVO



Regione Umbria



CHIAVE DI LETTURA DEL PIANO

Questo piano ha come obiettivo quello di fornire al Comune uno strumento tecnico di semplice uso che permetta di individuare le attività fondamentali da porre in essere per rispondere alle criticità e di garantire una notevole flessibilità operativa per l'Amministrazione comunale.

I punti salienti di questo strumento possono essere sintetizzati come segue:

- Inquadramento normativo relativo alle attività di protezione civile;
- Documento contenente le informazioni di base sul territorio comunale;
- Modello d'intervento messo a punto dal Comune per la risposta agli eventi emergenziali con i relativi strumenti per la comunicazione e il coordinamento;
- Scenari dei rischi presenti sul territorio comunale;
- Modulistiche, schemi di comunicazione per l'attivazione delle strutture operative comunali (P.T. e C.O.C.) e strumenti di comunicazione e informazione rivolti alla popolazione.

La realizzazione di questo piano di protezione civile trae spunto ed è conforme alla vigente normativa di riferimento nazionale e segue le linee guida messe a punto dalla Regione Umbria (rif. Piano Multirischio Regione Umbria pubblicato sul sito www.cfumbria.it, sezione: principali pubblicazioni).

L'approccio nell'uso di questo piano deve essere dinamico, ovvero, partendo dalle informazioni e dalle procedure inserite, l'Amministrazione potrà individuare e attuare la miglior strategia per la gestione delle criticità previste.

INQUADRAMENTO NORMATIVO

Il Servizio Nazionale di Protezione Civile

La Legge 225/1992 istituisce per la prima volta in Italia il Servizio Nazionale della Protezione Civile che con il **Decreto Legislativo 2 gennaio 2018 n. 1**¹ diviene Servizio Nazionale di pubblica utilità, che esercita la funzione di protezione civile costituita dall'insieme delle competenze e delle attività volte a tutelare la vita, l'integrità fisica, i beni, gli insediamenti, gli animali e l'ambiente dai danni o dal pericolo di danni derivanti da eventi calamitosi di origine naturale o derivanti dall'attività dell'uomo. Fanno parte del Servizio Nazionale le autorità di protezione civile che, secondo il principio di sussidiarietà, differenziazione ed adeguatezza, garantiscono l'unitarietà dell'ordinamento esercitando, in relazione ai propri ambiti di governo, le funzioni di indirizzo politico in materia di protezione civile e sono:

- il *Presidente del Consiglio dei Ministri in qualità di autorità nazionale di protezione civile (...)*;
- i *Presidenti delle Regioni e delle Province autonome di Trento e di Bolzano, in qualità di autorità territoriali di protezione civile (...)*;
- i *Sindaci e i Sindaci metropolitani in qualità di autorità territoriali di protezione civile (...)* (art. 3 comma 1).

Nella maggioranza dei Paesi europei, la protezione civile è un compito assegnato ad una sola istituzione o a poche strutture pubbliche. In Italia, invece, è coinvolta in questa funzione tutta l'organizzazione dello Stato, dai Ministeri al più piccolo comune e anche la società civile partecipa a pieno titolo al Servizio Nazionale della protezione civile, soprattutto attraverso le organizzazioni di volontariato.

Le ragioni di questa scelta si possono individuare nell'incontro tra una motivazione istituzionale e una esigenza operativa legata alle caratteristiche del nostro territorio.

Il modello organizzativo della protezione civile, che nasce anche dal processo di riorganizzazione dell'ordinamento amministrativo, si adegua a un contesto territoriale come quello italiano, che presenta una gamma di rischi notevole, superiore certamente alla media degli altri Paesi europei. Questo contesto necessita di un sistema di protezione civile flessibile e in grado di operare con

¹Aggiornato con D.lgs. n. 4 del 06/02/2020 "Disposizioni integrative e correttive del Decreto Legislativo 2 gennaio 2018 recante Codice della Protezione Civile".

continuità per prevenire e prevedere le criticità, assicurare la presenza di risorse umane, mezzi, capacità operative e decisionali per poter garantire il massimo supporto al territorio.

Il sistema, come citato sopra, si basa sul principio di sussidiarietà tra gli Enti; il primo responsabile della protezione civile in ogni Comune è il Sindaco, che organizza le risorse comunali secondo piani prestabiliti per fronteggiare i rischi specifici del territorio. In caso di evento calamitoso, la valutazione rapida dello scenario permette all'intero sistema di definire la portata dell'evento e valutare se le risorse locali siano sufficienti o sia necessario un supporto sovracomunale. Proprio per consentire la rapida valutazione della situazione, da cui dipende l'attivazione a catena del sistema di protezione civile, è necessario che tra i vari livelli, a partire da quello comunale, sia garantito il costante flusso di informazioni e l'utilizzo di un *linguaggio* comune.

L'organizzazione della protezione civile italiana prevede che da subito vengano identificati i soggetti istituzionali aventi ruolo nel coordinamento delle emergenze, a livello comunale questo ruolo compete appunto al Sindaco, definito dalla normativa "Autorità territoriale di protezione civile" (art. 6 comma 1 D.lgs. 1/2018).

La normativa nazionale

Il **Decreto Legislativo n. 1 dello 02/01/2018 "Codice della Protezione Civile"** abroga all'art. 48 la Legge n. 225 del 24 febbraio 1992, che fino a oggi ha rappresentato la base dell'attuale sistema di Protezione Civile e con la quale venne istituito per la prima volta il Servizio Nazionale di Protezione Civile.

Le norme del presente decreto costituiscono i principi fondamentali in materia di protezione civile ai fini dell'esercizio della potestà legislativa concorrente.

Quanto espresso dal citato decreto legislativo sintetizza il lungo cammino della protezione civile che, evento dopo evento, ha visto affermarsi la necessità di un inquadramento univoco delle attività di protezione civile, a tutti i livelli. In particolare, è previsto che le competenze della Protezione Civile siano attribuite a una pleora di soggetti non solo in relazione alla gestione dell'emergenza, ma per tutta una serie di attività (art. 2 comma 1) che coprono le fasi del "prima e del dopo" (**Previsione, Prevenzione strutturale e non strutturale, Mitigazione del rischio, Gestione e Superamento dell'Emergenza**).

La norma individua differenti tipologie di eventi emergenziali (art. 7):

- **Tipo A:** “emergenze connesse con eventi calamitosi di origine naturale o derivanti dall'attività dell'uomo che possono essere fronteggiati mediante interventi attuabili dai singoli enti o amministrazioni competenti in via ordinaria”;
- **Tipo B:** “emergenze connesse con eventi calamitosi di origine naturale o derivanti dall'attività dell'uomo che per loro natura ed estensione comportano l'intervento coordinato di più enti o amministrazioni e devono essere fronteggiati con mezzi e poteri straordinari da impiegare (...) disciplinati dalle Regioni (...) nell'esercizio della rispettiva potestà legislativa”;
- **Tipo C:** “emergenze di rilievo nazionale connesse con eventi calamitosi di origine naturale o derivanti dall'attività dell'uomo che in ragione della loro intensità o estensione debbono, con immediatezza d'intervento, essere fronteggiate con mezzi e poteri straordinari da impiegare durante limitati e predefiniti periodi di tempo ai sensi dell'art. 24”.

Altro aspetto fondamentale introdotto dal D.L. 59/2012 del 15 maggio 2012 convertito nella Legge n. 100 del 12 luglio 2012, ripreso e modificato dal Decreto n.1 dello 02 gennaio del 2018, è il concetto di limitatezza temporale nell'uso di quei mezzi e poteri straordinari messi in campo per la risoluzione degli interventi effettuati nell'immediatezza.

Nell'imminenza o al raggiungimento di una situazione particolarmente critica vale quanto previsto dalla norma (art. 24), Il Consiglio dei Ministri “(...) *su proposta del Presidente del Consiglio dei Ministri, formulata anche su richiesta del Presidente della Regione o Provincia autonoma interessata e comunque acquisitane l'intesa, delibera lo **stato dell'emergenza di rilievo nazionale** fissandone la durata e determinandone l'estensione territoriale con riferimento alla natura e alla qualità degli eventi e autorizza l'emanazione delle ordinanze di protezione civile di cui all'art. 25 (...). **La durata dello stato di emergenza di rilievo nazionale non può superare i 12 mesi, ed è prorogabile per non più di ulteriori 12 mesi**”.*

Comma 4: l'eventuale revoca anticipata dello stato d'emergenza di rilievo nazionale è deliberata nel rispetto delle procedure dettate per la delibera dello stato d'emergenza medesimo.

Comma 5: allo scadere dello stato d'emergenza, enti e amministrazioni competenti (...) subentrano in tutti i rapporti attivi e passivi nei procedimenti giurisdizionali pendenti (...).

Le Regioni, nei limiti della propria potestà legislativa, definiscono provvedimenti con finalità analoghe a quanto previsto dall'art. 24 in relazione all'emergenza di cui all'art. 7 comma 1 lettera B

(...) "emergenze che debbono essere fronteggiate con mezzi e poteri straordinari da più enti o amministrazioni" (...).

Le ordinanze di protezione civile sono emanate acquisita l'intesa con le Regioni interessate e possono intervenire, oltre che riguardo all'organizzazione e all'effettuazione degli interventi di soccorso e assistenza alla popolazione, al ripristino delle funzionalità dei servizi pubblici e delle infrastrutture di reti strategiche, alla gestione dei rifiuti e delle macerie, e alle misure volte a garantire la continuità amministrativa, anche riguardo l'attivazione delle prime misure economiche di immediato sostegno al tessuto economico e sociale dei cittadini e delle attività economiche e produttive direttamente interessate dall'evento per fronteggiare le necessità più urgenti.

Le stesse ordinanze, la cui efficacia decorre dalla data di adozione e che sono pubblicate nella Gazzetta ufficiale della Repubblica Italiana, sono rese pubbliche (...) e sono trasmesse, per informazione, al Presidente del Consiglio dei Ministri, alle Regioni o Province autonome interessate e fino al trentesimo giorno dalla deliberazione dello stato d'emergenza di rilievo nazionale, al Ministero dell'economia e delle finanze. Oltre al trentesimo giorno dalla deliberazione dello stato d'emergenza di rilievo nazionale, le ordinanze sono emanate previo concerto con il Ministero dell'Economia e delle Finanze, limitatamente ai profili finanziari (art. 25 commi 7, 8, 9, 10 e 11 nonché art. 26).

Viene introdotto, inoltre, ***“lo stato di mobilitazione”*** (art. 23, comma 1, 2, 3, 4) che consente l'attivazione straordinaria del Servizio Nazionale a supporto delle Regioni coinvolte, in occasione o in vista di eventi (...) che per l'eccezionalità della situazione possono manifestarsi con intensità tale da compromettere la vita, l'integrità fisica o beni di primaria importanza, il Presidente del Consiglio dei Ministri (...) dispone la mobilitazione straordinaria del servizio nazionale a supporto dei sistemi regionali interessati mediante il coinvolgimento coordinato delle colonne mobili delle altre Regione e Province Autonome e del volontariato organizzato di protezione civile (...).

Ai fini della pianificazione comunale, è importante riportare alcuni punti trattati dall' art. 12 del D.lgs. 1/2018 sulle **funzioni spettanti ai Comuni e sull'esercizio della funzione associata nell'ambito del Servizio nazionale della protezione civile.**

(Rif. Articoli 6 e 15 Legge 225/1992; Articolo 108 Decreto Legislativo 112/1998; Articolo 12 Legge 265/1999; Articolo 24, Legge 42/2009 e relativi Decreti Legislativi di attuazione; Articolo 1, comma

1, lettera e), Decreto Legge 59/2012, conv. Legge 100/2012; Articolo 19 Decreto Legge 95/2012, conv. Legge 135/2012).

Lo svolgimento in ambito comunale, delle attività di pianificazione di protezione civile e di direzione dei soccorsi (...) è funzione fondamentale dei Comuni, che anche in forma associata assicurano l'attuazione delle attività di protezione civile nei rispettivi territori secondo quanto stabilito dalla pianificazione di cui all'articolo 12 (commi 1 e 2).

I Piani e i Programmi di Gestione, tutela e risanamento del territorio e gli altri ambiti di pianificazione strategica territoriale devono essere coordinati con i Piani di Protezione Civile, al fine di assicurarne la coerenza con gli scenari di rischio e le strategie operative ivi contenuti (art. 18, comma 3, D.lgs. 1/2018).

Le strutture nazionali e gli enti locali preposti all'attività di protezione civile

Il cammino legislativo iniziato nel 1992 con la Legge 225 e ad oggi completato con il Decreto Legislativo n. 1 del 02 gennaio 2018 vede il coinvolgimento nel sistema di protezione civile non solo dell'organizzazione dello Stato e del sistema degli enti locali, ma anche di tutta la società civile, la quale partecipa a pieno titolo al Servizio Nazionale della Protezione Civile.

Fra i vari aspetti trattati dal legislatore, infatti, di fondamentale importanza assumono l'art. 4 (le componenti del Servizio) e l'art. 13 (le strutture operative), i quali elencano chi fa parte del nuovo Servizio nazionale della Protezione Civile. All'attuazione delle attività di protezione civile provvedono, secondo i rispettivi ordinamenti e le rispettive competenze, le Amministrazioni dello Stato, le Regioni, le Province autonome di Trento e Bolzano, gli Enti locali (art. 4). Oltre al Corpo nazionale dei Vigili del Fuoco (art. 13 comma 1), che opera quale componente fondamentale del Servizio Nazionale, sono strutture operative nazionali:

- Le Forze armate;
- Le Forze di polizia;
- Gli Enti e gli Istituti di ricerca nazionali con finalità di protezione civile (INGV, CNR);
- Le strutture del Servizio Sanitario nazionale;
- Il volontariato organizzato iscritto nell'elenco nazionale di protezione civile;
- La Croce Rossa Italiana;
- Il Corpo Nazionale del Soccorso Alpino e Speleologico (CNSAS);
- Il Sistema Nazionale per la protezione e l'ambiente;

- Le strutture preposte alla gestione dei servizi meteorologici a livello nazionale.

Art. 13, comma 2: Concorrono, altresì, all'attività di protezione civile gli ordini e i collegi professionali e i rispettivi Consigli nazionali, anche mediante forme associative o di collaborazione o di cooperazione appositamente definite tra i rispettivi Consigli nazionali nell'ambito di aree omogenee e gli enti, gli istituti e le agenzie nazionali che svolgono funzioni in materia di protezione civile e aziende, società e altre organizzazioni pubbliche o private che svolgono funzioni utili per le finalità di protezione civile.

Attribuzione delle autorità territoriali di Protezione civile nonché le funzioni dei Comuni e dell'esercizio della funzione associata nell'ambito del Servizio Nazionale della protezione civile (art. 6 e 12 del D.lgs. 1/2018).

COMPITI DEL SINDACO

Il **Sindaco** quale **autorità territoriale di protezione civile** ai sensi del D.lgs.1/2018 e **autorità sanitaria territoriale** ai sensi della Legge n.833/1978 e di Garante del Livello sociale è responsabile con riferimento agli ambiti di governo e alle funzioni di competenza e nel rispetto delle vigenti normative in materia:

- del recepimento degli indirizzi nazionali in materia di protezione civile;
- della promozione, attuazione e del coordinamento delle attività di protezione civile (art. 2);
- della destinazione delle risorse finanziarie finalizzate allo svolgimento delle attività di protezione civile (...) come disciplinate nella pianificazione (art. 18);
- dell'articolazione delle strutture organizzative preposte all'esercizio delle funzioni di protezione civile (...), (art. 6 - lettera d);
- della disciplina delle procedure e delle modalità di organizzazione dell'azione amministrativa della struttura (...), al fine di assicurare la prontezza operativa delle attività di protezione civile (art. 6 - lettera e).

Il Sindaco è responsabile altresì:

- dell'adozione di provvedimenti contingibili e urgenti (...) nell'ambito della pianificazione (art. 12 comma 5 - lettera a) e nell'ambito di emergenze sanitarie o di igiene pubblica a carattere locale (ai sensi dell'art.50 del TUEL, comma 5);
- dello svolgimento, a cura del Comune, delle attività di informazione alla popolazione sugli scenari di rischio sulla pianificazione della protezione civile e sulle situazioni di pericoli determinati dai rischi naturali e antropici;
- del coordinamento delle attività di assistenza alla popolazione colpita nel proprio territorio a cura del Comune, provvede ai primi interventi necessari e dà attuazione a quanto previsto dalla pianificazione di protezione civile, assicurando il costante aggiornamento del flusso di informazioni con il Prefetto e con il Presidente della Giunta in occasione di eventi di emergenza.

Quando l'evento non può essere fronteggiato dai soli mezzi a disposizione del Comune (...) il **Sindaco chiede l'intervento** di altre forze e strutture operative regionali alla Regione e di forze operative nazionali al Prefetto che adotta i provvedimenti di competenza coordinandosi con la Regione (...), il Sindaco assicura il costante aggiornamento del flusso di informazione con il Prefetto e il Presidente della Giunta Regionale in occasione di eventi di emergenza, curando altresì l'attività di informazione alla popolazione.



CODICE PENALE, ART. 40 “RAPPORTO DI CAUSALITÀ”: Nessuno può essere punito per un fatto preveduto dalla legge come reato, se l’evento dannoso o pericoloso, da cui dipende l’esistenza del reato, non è conseguenza della sua azione od omissione. Non impedire un evento, che si ha l’obbligo giuridico di impedire, equivale a cagionarlo.

Funzioni del comune e della funzione associata tra più enti nell'ambito della protezione civile

Il Comune (**Art. 12 del D.lgs. 1/2018**) deve provvedere allo svolgimento in ambito comunale delle attività di pianificazione di protezione civile e di direzione dei soccorsi, assicurando:

- l'attuazione, in ambito comunale delle attività di prevenzione dei rischi (comma 2 lettera a);
- l'adozione di tutti i provvedimenti, compresi quelli della pianificazione dell'emergenza, necessari ad assicurare i primi soccorsi in caso di eventi calamitosi in ambito comunale (comma 2 lettera b);
- l'ordinamento dei propri uffici (...) al fine di garantire la prontezza operativa e di risposta in occasione e/o in vista di eventi di protezione civile (comma 2 lettera c);
- la disciplina della modalità di impiego del personale qualificato da mobilitare in occasione di eventi che si verificano in altri comuni a supporto delle amministrazioni locali colpite (comma 2 lettere d);
- la predisposizione dei piani comunali o di ambito, anche nelle forme associative o di cooperazione previste e sulla base degli indirizzi nazionali e regionali, alla cura della loro attuazione (comma 2 lettera e);
- l'attivazione e la direzione, in caso di emergenza, dei primi soccorsi alla popolazione e agli interventi urgenti necessari a fronteggiare l'emergenza (comma 2 lettera f);

- la vigilanza e l'attuazione da parte delle strutture locali di protezione civile e dei servizi urgenti (comma 2 lettera g);
- all'impiego del Volontariato di protezione civile a livello comunale o di ambito (...), (comma 2 lettera h).

Il Comune approva con Delibera del Consiglio il Piano di Protezione Civile Comunale o di ambito, redatto secondo criteri e modalità da definire con direttive adottate ai sensi dell'art. 15 e con gli indirizzi regionali di cui l'art. 11 comma 1 lettera b; la delibera disciplina meccanismi e procedure per la revisione periodica e l'aggiornamento del piano, eventualmente rinviandoli ad atti del Sindaco, della Giunta o della competente struttura amministrativa, nonché le modalità di diffusione ai cittadini.

Per ulteriori informazioni relative anche alle funzioni e alle competenze spettanti al Prefetto e al Presidente della Giunta Regionale quali autorità di protezione civile sul territorio regionale, si fa riferimento agli **art. 6 comma 1, art. 9 e art. 11 del D.lgs. 1/2018.**

Funzioni del volontariato locale

Per le informazioni relative all'impiego del Volontariato locale di protezione civile, quale struttura operativa del Servizio nazionale, si rimanda al **Capo V Sezione I e II del D.lgs. 1/2018, nonché al D.lgs. 117/2017 "Codice del Terzo Settore".**

Ai sensi dell'art. 15 comma 5 e dell'art. 50 del D.lgs. 1/2018, fino all'adozione dei provvedimenti attuativi previsti dal Codice continuano a trovare applicazione le disposizioni previgenti, riportate nella seguente tabella:

ANNO	DATA	NORMA	TITOLO	ORGANI	AMBITO	NOTE
2024	19.09	L.R. n. 13	Disciplina del Sistema Regionale di Protezione Civile	REGIONE	Regionale	
2023	13.12	D.D. n. 13372	Sistema regionale di allertamento per rischio meteo-idrogeologico ed idraulico di Protezione Civile (D.G.R. 1055/2021): modalità di comunicazione delle allerte e adempimenti correlati (Sostituzione della D.D. n.1072 del 02/02/2022).	REGIONE	Regionale	
2022	28.02	DGR n. 153	Approvazione piano strategico-operativo regionale di preparazione e risposta ad una pandemia influenzale 2021-2023 e relativi documenti attuativi della Regione Umbria	REGIONE	Rischio sanitario	
2021	08.11	L. n. 155	Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 8 settembre 2021, n. 120, recante disposizioni per il contrasto degli incendi boschivi e altre misure urgenti di protezione civile	<ul style="list-style-type: none"> • STATO • REGIONI • COMUNI 	Rischio incendi boschivi	
2021	29.10	DGR n. 1055	Sistema regionale di allertamento per rischio meteo-idrogeologico ed idraulico di Protezione Civile	REGIONE	Rischio meteo-idrogeologico e idraulico	
2021	22.09	DGR n. 885	Adozione degli ambiti territoriali ottimali di protezione civile della Regione Umbria a seguito della loro preadozione con DGR n. 1334/2020 e successiva fase partecipativa	REGIONE	Ambiti territoriali ottimali	

2021	30.04	DPCM	Indirizzi per la predisposizione dei piani di protezione civile ai diversi livelli territoriali	<ul style="list-style-type: none"> • STATO • REGIONI • COMUNI 	Pianificazione	
2020	06.02	D.lgs. n. 4	Disposizioni integrative e correttive del Decreto Legislativo 2 gennaio 2018 recante Codice della Protezione Civile	SISTEMA DELLA PROTEZIONE CIVILE	Attività di protezione civile	
2018	02.01	D.lgs. n. 1	Codice della Protezione Civile	SISTEMA DELLA PROTEZIONE CIVILE	Attività di protezione civile	
2016	10.02	Indicazioni Operative – Capo Dipartimento della Protezione Civile	Indicazioni operative del Capo Dipartimento della Protezione Civile contenenti "Metodi e criteri per l'omogeneizzazione dei messaggi del Sistema di allertamento nazionale per il rischio meteo-idrogeologico e idraulico e della risposta del sistema di protezione civile", livelli di criticità, di allerta e relativi scenari d'evento ed attivazione delle fasi operative	<ul style="list-style-type: none"> • STATO • REGIONI • COMUNI 	Rischio meteo-idrogeologico e idraulico	
2015	21.01	L.R. n. 1	Testo unico governo del territorio e materie correlate	REGIONE	Governo del territorio	
	26.06	D.lgs. n. 105 "Seveso III"	Attuazione della direttiva 2012/18/UE relativa al controllo del pericolo di incidenti rilevanti connessi con sostanze pericolose	<ul style="list-style-type: none"> • MINISTERO AMBIENTE • PREFETTURE – U.T.G. • REGIONI • COMUNI • STRUTTURE OPERATIVE 	Normativa nazionale per il rischio industriale	
2014	14.01	DIRETTIVA	Il programma nazionale di soccorso per il rischio sismico	SISTEMA DELLA PROTEZIONE CIVILE	Rischio sismico	
2013	29.04	D.G.R. n. 384	Documenti di riferimento relativi allo scenario di pericolosità da frana della Regione Umbria.	<ul style="list-style-type: none"> • REGIONE • COMUNI 	Rischio idrogeologico	

			Approvazione dell'Inventario IFFI (Inventario Fenomeni Franosi in Italia), dell'Atlante dei Siti di Attenzione per il Rischio Idrogeologico e dell'elenco aggiornato delle aree a rischio di frana medio (R2) disciplinate dalla D.G.R. n. 447 del 28 aprile 2008			
2012	09.11	DPCM	Indirizzi operativi per assicurare l'unitaria partecipazione delle organizzazioni di volontariato all'attività di protezione civile	VOLONTARIATO	Volontariato	
	12.07	L. n. 100	Disposizioni urgenti per il riordino della Protezione Civile	SISTEMA DELLA PROTEZIONE CIVILE	Attività di protezione civile: ruoli e componenti	Il D.lgs. n. 1/2018 ha abrogato l'articolo 1, commi 1 e 3 e l'articolo 1-bis del D.lgs. n.59/2012 convertito in legge 100/2012
	29.02	OPCM n. 4007	Contributi per gli interventi di prevenzione del rischio sismico per l'anno 2011	<ul style="list-style-type: none"> • STATO • REGIONI • COMUNI 	C.L.E.	
2011	28.11	D.G.R. n. 1444	(pubblicata sul B.U.R. del 28 marzo 2012) Indirizzi operative per le organizzazioni di volontariato che partecipano al sistema regionale di protezione civile	REGIONE	Volontariato	
2010	28.06	D.G.R. 907	Linee guida per l'equipaggiamento, dispositivi di protezione individuali e livree del personale volontario del sistema regionale di protezione civile	REGIONE	Volontariato	
2008	03.12	DIRETTIVA	Indirizzi operativi per la gestione dell'emergenza	SISTEMA DELLA PROTEZIONE CIVILE	Emergenze	

2007	27.12	D.D.G.R. n. 2312/2313	Direttiva Reg. Le per allertamento rischi idrogeologico-idraulico e per gestione relative emergenze (in prima applicazione della direttiva del P.C.M. 27 febbraio 2004)	<ul style="list-style-type: none"> • REGIONE • COMUNI 	Rischi idrogeologico-idraulico	
	10.12	D.G.R. n. 2067	Ordinanza P.C.M. 22 ottobre 2007, n. 3624 e Decreto del Commissario delegato del 21 novembre 2007, n. 1	<ul style="list-style-type: none"> • REGIONE • COMUNI 	Incendi di interfaccia	
	28.08	OPCM n. 3606	Misure per fronteggiare l'emergenza incendi in Lazio, Campania, Puglia, Calabria e Sicilia	REGIONI LAZIO, CAMPANIA, PUGLIA, CALABRIA E SICILIA	Incendi di interfaccia	
	22.10	OPCM n. 3624	Disposizioni urgenti di protezione civile dirette a fronteggiare lo stato di emergenza in atto nei territori delle regioni Abruzzo, Basilicata, Emilia Romagna, Marche, Molise, Sardegna ed Umbria in relazione ad eventi calamitosi dovuti alla diffusione di incendi e fenomeni di combustione	REGIONI ABRUZZO, BASILICATA, EMILIA ROMAGNA, MARCHE, MOLISE, SARDEGNA ED UMBRIA	Incendi di interfaccia	
2006	21.11	DPCM	Costituzione e modalità di funzionamento del Comitato Operativo della Protezione Civile	D.P.C.	Emergenza	
	23.10	DPCM	Modifiche all'organizzazione interna del Dipartimento della Protezione Civile	D.P.C.	Organizzazione sistema nazionale	
	03.04	DPCM	Composizione e modalità di funzionamento della Commissione nazionale per la previsione e la prevenzione dei grandi rischi	D.P.C.	Previsione, prevenzione ed emergenza	
	03.04	D. Lgs. 152	Norme in materia ambientale	<ul style="list-style-type: none"> • STATO • REGIONI 	Ambiente	
2005	31.05	D.L. n. 90	Disposizioni urgenti in materia di protezione civile	<ul style="list-style-type: none"> • D.P.C. • VOLONTARIATO 	Amministrativo	articoli 4 e 8 convertiti dalla Legge 152/2005 e abrogati dal D.lgs. n. 1/2018

	26.07	L. n. 152	Disposizioni urgenti in materia di Protezione Civile	<ul style="list-style-type: none"> • D.P.C. • VOLONTARIATO • MINISTERO DEGLI AFFARI ESTERI 	Amministrativo	Il D.lgs. n. 1/2018 ha abrogato gli articoli 4 e 8 del D.lgs. n. 90/2005 convertito dalla Legge 152/2005
2004	27.02	DPCM	Indirizzi operativi per la gestione organizzativa e funzionale del sistema di allertamento nazionale, statale e regionale per il rischio idrogeologico ed idraulico ai fini di protezione civile	<ul style="list-style-type: none"> • STATO • REGIONI 	Allertamento per rischio idrogeologico ed idraulico	
2002	30.09	Circolare DPC/CG/0035 114	Ripartizione delle competenze amministrative in materia di protezione civile	D.P.C.	Ambito amministrativo	
	02.03	DPCM	Costituzione Comitato Operativo della Protezione Civile	D.P.C.	Emergenza	
2001	09.11	Legge 401	Conversione in legge, con modificazioni, del D.L. 7 settembre 2001, n. 343, recante disposizioni urgenti per assicurare il coordinamento operativo delle strutture preposte alle attività di protezione civile. L'articolo 5 comma 3 bis della Legge è stato modificato dall'articolo 4 del Decreto Legge n. 245 del 30 novembre 2005	<ul style="list-style-type: none"> • STATO • REGIONI • COMUNI 	Strutture operative	Il D.lgs. n. 1/2018 ha abrogato l'articolo 5 del D.lgs. n. 343/2005 convertito dalla Legge 401/2001
	18.10	Legge Costituzionale n.3	Modifiche al titolo V della Parte Seconda della Costituzione	<ul style="list-style-type: none"> • STATO • REGIONI • COMUNI 	Riordino componenti	
	07.09	D.L n. 343	Testo del decreto-legge 7 settembre 2001, n. 343 (in Gazzetta Ufficiale – serie generale – n. 210 del 10 settembre 2001), coordinato con la legge di conversione 9 novembre 2001, n. 401 (in questa stessa Gazzetta Ufficiale – alla pag. 3), recante: "Disposizioni urgenti per	<ul style="list-style-type: none"> • STATO • REGIONI • COMUNI 	Strutture operative	art. 5 D.lgs. 343/2001 convertito dalla Legge n. 401/2001 e abrogato dal D.lgs. n. 1/2018

			assicurare il coordinamento operativo delle strutture preposte alle attività di protezione civile e per migliorare le strutture logistiche nel settore della difesa civile”			
2000	18.08	D.lgs. n. 267	Testo unico delle leggi sull’ordinamento degli Enti Locali Servizio nazionale della Protezione Civile	<ul style="list-style-type: none"> • REGIONI • ENTI LOCALI 	Ordinamento degli Enti Locali	Focus: Art. 50
1999	03.08	L.N. 265	Disposizioni in materia di autonomia e ordinamento degli Enti Locali, nonché modifiche alla Legge 8 giugno 1990, n. 142	<ul style="list-style-type: none"> • REGIONI • ENTI LOCALI 	Ordinamento degli Enti Locali	
	02.03	L.R. n. 3	Riordino delle funzioni e dei compiti amministrativi del sistema regionale e locale delle Autonomie dell’Umbria in attuazione della Legge 15 marzo 1997, n. 59 e del Decreto Legislativo 31 marzo 1998, n. 112	<ul style="list-style-type: none"> • REGIONI • ENTI LOCALI 	Amministrativo	Abrogato art. 77
1998	31.03	D.lgs. n. 112	Conferimento di funzioni e compiti amministrativi dello Stato alle Regioni ed agli Enti Locali, in attuazione del capo I della Legge 15 marzo 1997, n. 59	<ul style="list-style-type: none"> • STATO • REGIONI • ENTI LOCALI 	Amministrativo	art. 107 comma 1 lettera a/b/c/d/f numeri 1,2,4 g ed h e comma 2 nonché art. 108 del D.lgs. n. 112 del 1998 abrogati dal D.lgs. n. 1/2018
1994	25.05	L.R. n. 18	Disciplina del volontariato	<ul style="list-style-type: none"> • REGIONE • VOLONTARIATO 	Volontariato	
1988	27.07	L.R. n. 26	Disciplina degli interventi in materia di sicurezza civile ed ambientale ed istituzione del Dipartimento della sicurezza civile ed ambientale nella Regione dell’Umbria	<ul style="list-style-type: none"> • REGIONE • COMUNI 	Sicurezza civile ed ambientale	

NORME COMPLETAMENTE ABROGATE DAL CODICE					
ANNO	DATA	NORMA	TITOLO	ORGANI	AMBITO
2022	02.02	D.D. n. 1072	Sistema regionale di allertamento per rischio meteo-idrogeologico ed idraulico di Protezione Civile	REGIONE	Regionale
2001	08.02	D.P.R. n. 194	Disciplina del volontariato sulle attività di protezione civile	<ul style="list-style-type: none"> • D.P.C. • REGIONE • ENTI LOCALI 	Volontariato
1992	24.02	L. n. 225	Istituzione del servizio nazionale della protezione civile	SISTEMA DELLA PROTEZIONE CIVILE	Attività di protezione civile
1988	27.07	L.R. n. 26	Disciplina degli interventi in materia di sicurezza civile ed ambientale ed istituzione del Dipartimento della sicurezza civile ed ambientale nella Regione dell'Umbria	<ul style="list-style-type: none"> • REGIONE • COMUNI 	Sicurezza civile ed ambientale

Si rimanda all'art. 48 del D.lgs. 1/2018 per quanto riguarda parti di normativa abrogata dal Codice stesso.

REVISIONE E AGGIORNAMENTO DEL PIANO

In riferimento al Codice di Protezione Civile, l'art. 12, comma 4 del D.lgs. 1/2018, stabilisce che *“Il Comune approva con deliberazione consiliare il piano di protezione civile comunale [...] la deliberazione disciplina, altresì, meccanismi e procedure per la revisione periodica e l'aggiornamento del piano, eventualmente rinviandoli ad atti del Sindaco, della Giunta o della competente struttura amministrativa, nonché le modalità di diffusione ai cittadini”*.



Auspiciabilmente, il piano dovrà essere aggiornato almeno ogni 3 anni e comunque ogni qualvolta avvengano delle modifiche sostanziali all'assetto istituzionale, organizzativo ed amministrativo del Comune stesso.

Il Sistema Comunale di Protezione Civile è composto, tra gli altri, da tutti gli uffici comunali che ne concorrono in tutte le sue fasi, pertanto, anche la **revisione periodica e l'aggiornamento del piano**, quale attività fondamentale a supporto del processo di pianificazione di protezione civile, è guidata dalla Direzione di Coordinamento con il necessario apporto di tutti i Responsabili di Funzione di Supporto, ciascuno per propria competenza. Ne consegue che il Responsabile della Funzione di Supporto, sia in ordinario che in emergenza, dovrà gestire i propri dati e dovrà comunicare alla Direzione di Coordinamento, in maniera continua e puntuale qualsiasi eventuale variazione, rispetto a quanto riportato nel Piano approvato, avvalendosi di tutta la propria struttura.

L'obiettivo è quello di avere un allineamento costante tra le informazioni riportate nel Piano e lo stato reale del territorio.

Le modifiche che intervengono nel Piano non necessariamente devono trovare un'approvazione in Consiglio Comunale immediata, ma generano una revisione periodica del Piano, che troverà approvazione in Consiglio con scadenze e modalità definite dalla Direzione di Coordinamento.

Per esempi specifici sulle attività che ogni Responsabile di Funzione di Supporto è tenuto a mettere in campo, sia in fase ordinaria che in emergenza, si rimanda al Volume 5. Le informazioni contenute sono di carattere generale e hanno un obiettivo esemplificativo; richiedono pertanto un'analisi

attenta da parte dei Responsabili per personalizzarle in base alla realtà territoriale. Inoltre, su proposta della Direzione di Coordinamento potranno essere attivati dei progetti su specifici temi di protezione civile, sul medio e lungo periodo, che richiedono necessariamente il contributo dei Responsabili delle Funzioni di Supporto e che andranno ad implementare le azioni del piano comunale.

Altresì, ai Responsabili delle Funzioni di Supporto compete l'istruttoria e la pubblicazione di atti (es. Ordinanze), sia nella fase di emergenza che in quelle immediatamente antecedenti, in base alle decisioni prese all'interno della Direzione di Coordinamento.

Diagramma di flusso inerente all'aggiornamento e la revisione del Piano Comunale

Nella pagina seguente è riportato il diagramma di flusso delle attività e dei Soggetti chiamati a collaborare all'aggiornamento e alla revisione del Piano Comunale di Protezione Civile.

L'elemento di avvio è considerato il Piano Comunale approvato mediante delibera di Consiglio Comunale (cfr. D.lgs. 1/2018). A valle dell'approvazione la Direzione di Coordinamento provvede ad inviare via email copia del Piano a tutti i Responsabili di Funzione di Supporto ed archiviare i documenti su un archivio condiviso (cartella di server, archivio cloud, etc.) e accessibile da tutti i Responsabili di Funzione di Supporto. I Responsabili di Funzione prendono visione del documento e ne condividono gli aspetti peculiari con la Struttura organizzativa di appartenenza. Questa fase può essere integrata da momenti formativi con l'ausilio di esperti di ANCI Umbria ProCiv.

Da questo momento ogni Responsabile di Funzione effettua un monitoraggio costante dei dati e delle informazioni di propria competenza. Ogni qualvolta un dato viene modificato, sarà cura del Responsabile darne comunicazione (tramite e-mail o altro canale di comunicazione interno all'Ente) alla Direzione di Coordinamento.

La Direzione di Coordinamento provvederà a recepire l'aggiornamento producendo una revisione aggiornata del Piano che sarà sempre disponibile attraverso l'archivio condiviso.

In questo caso si distinguono tre tipologie di revisione:

- **PICCOLE MODIFICHE**, quali ad esempio la sostituzione di un numero di telefono, i dati della popolazione ovvero tutte quelle modifiche oggettive che non comportino il cambiamento delle attività operative e i relativi soggetti;

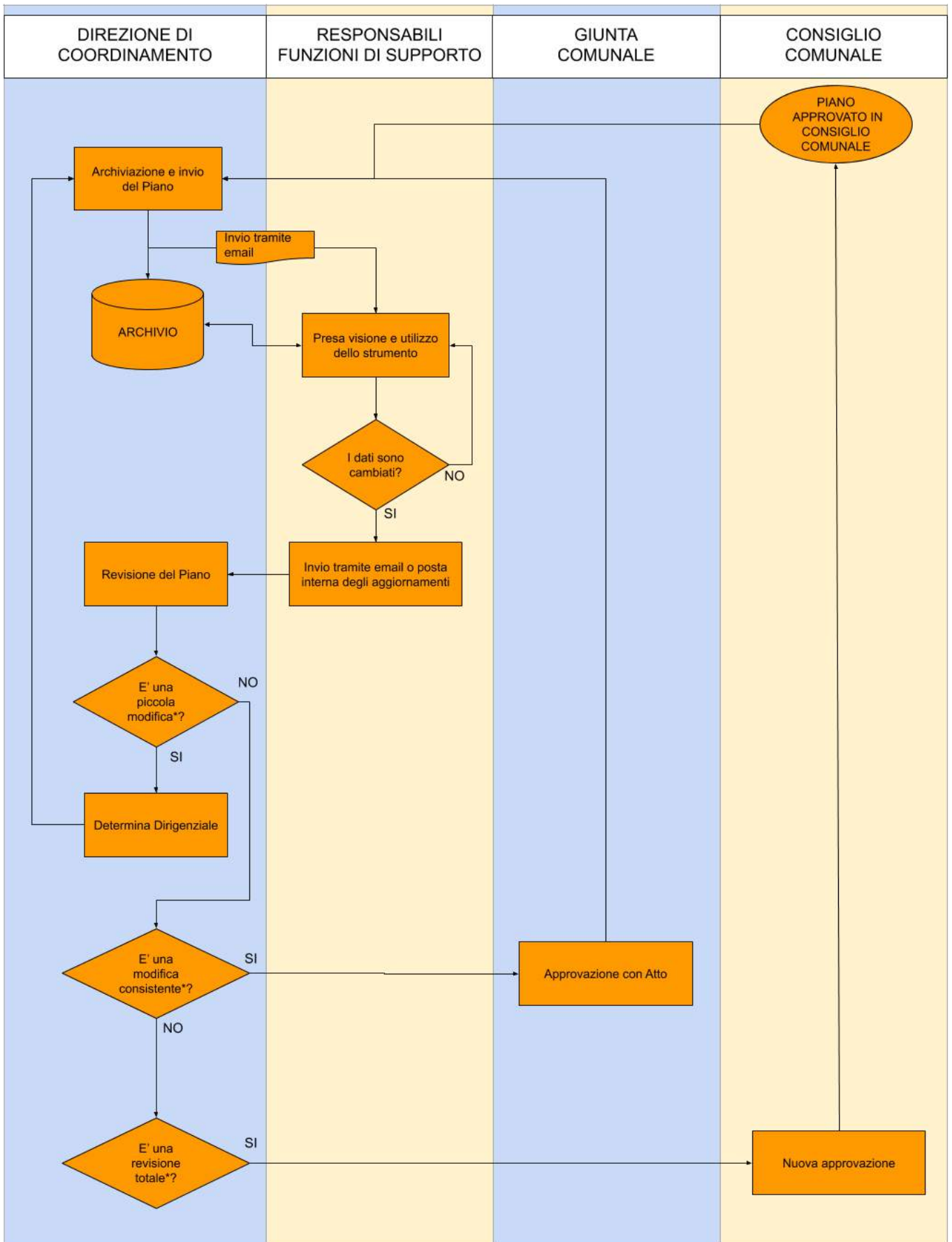
- **MODIFICHE CONSISTENTI**, quali ad esempio la revisione delle varie tipologie di aree/fabbricati per l'assistenza alla popolazione ovvero tutte quelle modifiche di tipo soggettive;
- **REVISIONE TOTALE**, quali ad esempio la nomina e/o sostituzione dei Responsabili di Servizio con impatto sui Responsabili di Funzione di Supporto (revisione schema C.O.C.), la revisione dei rischi del territorio e/o numerose modifiche di tipo sostanziale.



Si precisa che, qualora l'Amministrazione lo ritenga opportuno, il **passaggio in Consiglio Comunale** può avvenire sia per il singolo Volume che per tutto il Piano di Protezione Civile.

A valle di ogni singola attività di revisione la Direzione di Coordinamento provvederà ad archiviare la documentazione aggiornata e inviare copia via e-mail a tutti i Responsabili di Funzione.

Ognuna delle fasi di revisione sopra indicate di fatto determina un riavvio del ciclo sopra descritto e schematizzato nel diagramma di flusso seguente.



Riepilogo atti del Comune

DGC n. 378 del 27/11/2019

DCC n. 26 del 27/01/2020

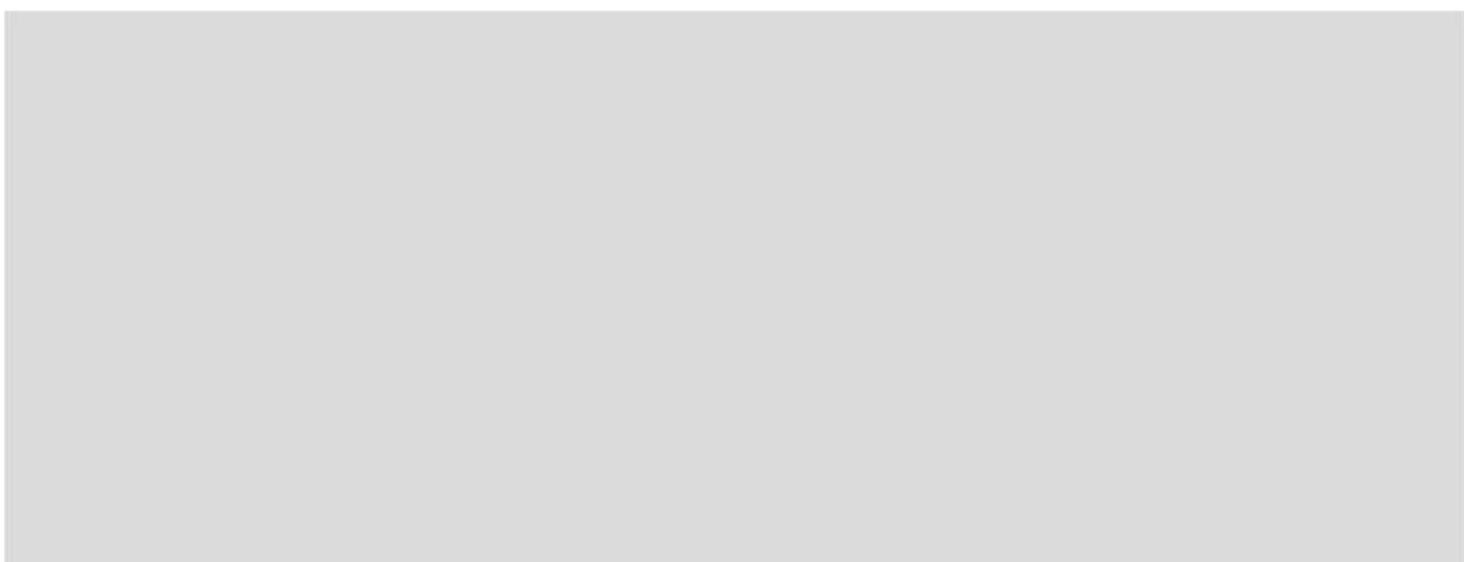
COMUNE DI TERNI



PIANO COMUNALE DI
PROTEZIONE
CIVILE *multirischio*

VOLUME 2

INQUADRAMENTO GENERALE DEL COMUNE



SCHEDA DI INQUADRAMENTO GENERALE

INFORMAZIONI GENERALI		
Ente / Struttura / Ruolo	Nome	Recapiti
COMUNE	TERNI	07445491 comune.terni@postacert.umbria.it
Sindaco	Dott. Stefano Bandecchi	0744549540/1 sindaco@comune.terni.it stefano.bandecchi@comune.terni.it
Assessore Protezione Civile	Marco Schenardi	3471513975 marco.schenardi@comune.terni.it
Responsabile Prot. Civ.	Dott. Federico Nannurelli	0744549570 – 3200555119 federico.nannurelli@comune.terni.it
Com.te Polizia Locale	Dirigente Dott.ssa Gioconda Sassi	Tel. 0744426000 h24 – 0744549800 gioconda.sassi@comune.terni.it
Regione Umbria		Centralino: 075 5041 S.O.R. H 24: Tel. 0742 630777 Fax: 0742 630790 Mail: prociv@regione.umbria.it PEC: centroprotezionecivile.regione@postacert.umbria.it
Provincia	Terni	Tel. 0744/405938 Fax. 0744/483250 Tel 0744/483565 - Tel0744/483591 protciv@provincia.terni.it
Prefettura - UTG	Terni	Tel: 0744 4801 – 0744 480458 Fax: 0744 480666 Mail: prefettura.terni@interno.it Pec: protcivile.preftr@pec.interno.it (lun-ven 08.00-14.00) telegrafo.preftr@pec.interno.it (fuori orario) emergenzaprotciv.preftr@pec.interno.it (PEC h24)
AMBITO TERRITORIALE OTTIMALE D'APPARTENENZA: n. 9 Ternano - Narnese		

SEDE DEL COMUNE E RECAPITI	
Sede del Municipio Indirizzo e coordinate GPS	Piazza Ridolfi, 1 WGS 84: 42°33'38,13"N – 12°38'49,15"E Lat. 42.56059° – Long. 12.64698°
Pagina web Comune	www.comune.terni.it
Telefono (protezione civile)	0744549826 - 821 - 872
Fax (protezione civile)	074458475
E-mail (protezione civile)	protezione.civile@comune.terni.it
Pec (protezione civile)	Comune.terni@postacert.umbria.it

DATI TERRITORIALI	
Codice ISTAT	055032
Estensione territoriale	211,90 km ²
Altitudine	130 m.s.l.m. (min. 97 – mas. 1105 m.s.l.m.)
Residenti totali	106677 (al 01/01/2024)
Classificazione sismica	2 Zona con pericolosità sismica media dove possono verificarsi forti terremoti
Idrografia	<p>Reticolo principale Fiume Nera, Fiume Velino</p> <p>Reticolo secondario Torrente Tarquinio, Torrente Serra, Torrente Tescino, Fosso Stroncone, Fosso Calcinare, Fosso Lagarello, Fosso Serra, Fosso Toano, Fosso Forma di Fiaia, Fosso Collescipoli, Fosso Valenza, Fosso Rivo, Fosso Morignano, Fosso Carone, Fosso del Vallo, Fosso Fratta, Fosso Schiglie, Fosso Brecciaiolo.</p> <p>Invasi artificiali Lago Parco Chico Mendes, Lago Eurofish, Schiopo.</p> <p>Laghi naturali Lago di Piediluco</p> <p>Dighe e sbarramenti fluviali Marmore, Papigno, Ponte di Ferro, Santa Maria Magale</p>
Parchi naturali	Cascata delle Marmore; Percorso "Parco delle Grazie", Ciclabile "Terni – Narni", ciclabile "Bramante – Borgo Rivo"
Attività estrattive	Non Presenti

ALTRE STRUTTURE DI RIFERIMENTO LOCALI		
STRUTTURE OPERATIVE		
Ente	Struttura / Indirizzo e coordinate GPS	Recapiti
Polizia Locale	Polizia Locale Centrale Operativa Corso del Popolo, 30/A WGS 84: 42°33'29,99"N – 12°38'46,77"E Lat. 42.55833° - Long. 12.64632°	Tel. 0744/426000 h24 0744/549804/549838
	I Sezione Territoriale (Borgo Rivo) Via del Modiollo c/o Centro Commerciale Le fontane WGS 84: 42°35'23.30"N - 12°36'6.77"E Lat. 42.589806°, 12.601881°	0744549394 primasezione@comune.terni.it
	II Sezione Territoriale (Collescipoli) Via dei Garibaldini 57 (Ex Circoscrizione sud) WGS 84: 42°32'12.35"N - 12°37'11.85"E Lat. 42.536764°, Long. 12.619958°	0744549395 secondasezione@comune.terni.it
	III Sezione Territoriale (Borgo Bovio) Via Puglie 33 (Ex Circoscrizione Est) WGS 84: 42°34'18.13"N - 12°40'12.41"E Lat. 42.571703°, 12.670114°	0744549398 terzasezione@comune.terni.it
	Servizio Guardaboschi Corso del Popolo, 30/A WGS 84: 42°33'29,99"N – 12°38'46,77"E Lat. 42.55833° - Long. 12.64632° Distacamneto di Giuncano Via dei Venti presso ex scuola elementare WGS 84: 42°39'0.78"N - 12°38'12.27"E Lat. 42.650217°, Long. 12.636742°	Tel. 0744/426000 h24 0744/549804/549838
Carabinieri	Comando Provinciale Via Giuseppe Lombardo Radice, 6 WGS 84: 42°34'04,87"N – 12°38'12,56"E Lat. 42.56801° – Long. 12.63682°	112 NUE 07444731 cptr252100cdo@carabinieri.it provtrcdo@carabinieri.it
	Stazione di Collescipoli: Via Narni 162 WGS 84: 42°32'47,42"N – 12°36'51,83"E Lat. 42.5465° – Long. 12.61439°	112 NUE 0744815190 0744813343 sttr252130@carabinieri.it
	Stazione di Papigno :Via Ippocrate, 49 WGS 84: 42°32'35,71"N – 12°39'24,62"E Lat. 42.54325° – Long. 12.65683°	112 NUE 0744226280 0744285344 sttr252120@carabinieri.it
	Stazione di Piediluco: Viale Noceta, 55 WGS 84: 42°32'08,56"N – 12°45'49,28"E Lat. 42.53571° Long. 12.76368°	112 NUE 0744368103 0744368121 sttr252150@carabinieri.it
Carabinieri Forestali Viale Donato Bramante, 1 WGS 84: 42°34'18,36"N – 12°37'57,31"E Lat. 42.57176° – Long. 12.63258°	112 NUE 0744220099 fttr43633@pec.carabinieri.it	
Vigili del Fuoco Via Proietti Divi, 115 WGS 84: 42°34'26,35"N – 12°38'38,54"E Lat. 42.57398° – Long. 12.64403°	112 NUE 0744544611 com.salaop@cert.vigilifuoco.it	

Polizia di Stato	Via Roberto Antiochia, 12 WGS 84: 42°33'45,03"N – 12°39'18,71"E Lat. 42.5625° – Long. 12.65519°	112 NUE 0744401 dipps186.00F0@pecps.poliziadistato.it
Guardia di Finanza	Viale Donato Bramante, 45 WGS 84: 42°34'18,75"N – 12°38'02,74"E Lat. 42.57187° – Long. 12.63409°	112 NUE 0744300181
AFOR Comparto 4 Sede di Terni	Via delle Portelle 4/6 WGS 84: 42°33'56.99"N - 12°39'0.73"E Lat. 42.565831°, Long. 12.650203°	0755145711 info@afor.umbria.it
Consorzio di Bonifica Tevere Nera	Piazza Enrico Fermi 5 WGS 84: 42°34'7.64"N - 12°38'57.32"E Lat. 42.568788°, Long. 12.649256°	0744545711 teverenera@teverenera.it
STRUTTURE SANITARIE		
Ospedale	Viale Tristano di Joannuccio WGS 84: 42°33'22,55"N-12°39'22,03"E Lat. 42.55626° Long. 12.65611°	0744/2051 urp@aosp terni.it
Distretto U.S.L. (Continuità assistenziale)	Via Donato Bramante, 37 WGS 84: 42°34'15,74"N – 12°38'05,68"E Lat. 42.57103° - Long.12.63491°	07442041
Presidio 118	Viale Tristano di Joannuccio WGS 84: 42°33'21,52"N-12°39'27,15"E Lat. 42.55597° – Long. 12.65754°	112

VOLONTARIATO LOCALE (che il Comune ritiene opportuno attivare al momento dell'emergenza)		
Gruppo Comunale "Civitas Interamnna"	Via Casale 3 WGS 84: 42°34'1.72"N – 12°35'47.79"E Lat. 42.5671236° – Long. 12.5966278°	<i>Fiorella Chiappelli</i> 3397219667
A.N.A. Ass. Naz. Alpini "Valle Umbra"		<i>Francesco Strinati</i> 3922835808
Prociv Collescipoli		<i>Riccardo Scosta</i> 3494590117
ARI – RE Terni		<i>Stefano Tonnetti</i> 3388163422
CISOM Terni		<i>Graziella Fabrizi</i> 3333789454
Emergenza Italia Terni odv		<i>Sergio Micheli</i> 3291581108
Anpas Comitato Reg. Umbria - Sede di Terni		<i>Alessandro Camili</i> 3281977058
Rosa dell'Umbria		<i>Claudio Serrani</i> 3482517663
Cives Terni		<i>Emanuela Roncella</i> 3495491527
CRI	Viale Trieste, 68 WGS 84: 42°33'07,74"N – 12°39'14,88"E Lat. 42.55215° – Long. 12.65413°	0744275000 3346641158 (emergenze)
Guardie Nazionali Ambientali Terni	Via Tre Venezie, 162 WGS 84:42°34'35,75"N – 12°40'24,13"E Lat. 42.57659° – Long. 12.67336°	3289029713 (responsabile)

S.A.S.U.	Via Vanzetti, snc WGS 84: 42°33'59.58"N - 12°36'37.20"E Lat. 42.566773°, Long. 12.611855°	<i>Federico Paperini</i> 3398641264
Ass. Naz. Vigili del Fuoco Corpo Nazionale Sez. prov. Terni	Via Proietti Divi, 115 WGS 84: 42°34'26,35"N - 12°38'38,54"E Lat. 42.57398° - Long. 12.64403°	<i>Rozzi Paolo</i> 3208430070

Magzini Strutture Operativi		
Magazzino Protezione Civile Comunale	Via Gianni Caproni 4 WGS 84: 42°34'17.95"N - 12°34'58.83"E Lat. 42.571653°, Long. 12.583008°	0744/546826 0744/546821
Magazzino Provincia di Terni	Via Augusto Vanzetti, 29 WGS 84: 42°33'55.82"N - 12°36'41.66"E Lat. 42.565505°, Long. 12.611573°	0744300423
Magazzino ANAS Terni	Via della Castellina WGS 84: 42°34'21.79"N - 12°37'31.32"E Lat. 42.572720°, Long. 12.625367°	07557491

EDIFICI SENSIBILI/RILEVANTI

Scuole

Elenco istituti scolastici nel territorio Comunale di Terni, vedere Volume 5 da pagina 58 a pagina 69. Come trasmesso dall'Ufficio scolastico comunale.

EDIFICI SENSIBILI/RILEVANTI

Case riposo, centro anziani, centri assistenza e dissabilità

Elenco strutture residenziali per anziani nel territorio Comunale di Terni, vedere Volume 5 a pagina 70. Come trasmesso dall'Ufficio Welfare.

Elenco strutture SAI (ex Sprar) e strutture minori autorizzate nel territorio Comunale di Terni, vedere Volume 5 a pagina 71 e 72. Come trasmesso dall'Ufficio Welfare.

Elenco residenze protette nel distretto di Terni, vedere volume 5 pagina 82, come comunicato dall'ufficio competente (funzione 2)

FRAZIONI	POPOLAZIONE RESIDENTE (Ultimo dato comunicato dall' anagrafe in data 30/09/2024)
Terni Centro (comprende tutti i quartieri del centro piu Borgo Rivo, Campitello, Gabelleta, Polymer, Villagio Pallotta)	101710
Acquapalombo	14
Apecano	20
Battiferro	14
Cecalocco	25
Cesi	515
Colle Giacone	25
Collelicino	34
Collescipoli	465
Collestatte	335
Collestatte Piano	387
Giuncano	32
La Castagna	18
Marmore	732
Miranda	100
Papigno	407
Piediluco	530
Poggio Azzuano	22
Poggio Lavarino	611
Polenaco	45
Porzano	19
Pracchia	26
Rocca San Zenone	53
San Liberatore	41
Tidurano	5
Torreorsina	178
Larviano	96
La Romita	140
Piedimonte	45
Piedimonte II	33

COMUNI CONFINANTI	
Comune	UFFICIO PROT.CIVILE/NUMERI DI EMERGENZA COMUNALI
Acquasparta	0744944811 / 0744944802 / 3285304131 tecnico@comune.acquasparta.tr.it
Arrone	0744/387611 / 0744387628 (Polizia Municipale) cristina.flamini@comune.arrone.terni.it
Colli sul Velino (RI)	0746636101 comunecollisulvelino@libero.it
Labro (RI)	0746636134 comune.labro@libero.it
Montecastrilli	07449479210 – 209/07449479218 -219 lavoripubblici@comune.montecastrilli.tr.it poliziamunicipale@comune.montecastrilli.tr.it
Montefranco	0744388523 / 3207958475 fabrizio.santarelli@comune.montefranco.tr.it racheletaccalozzi@hotmail.it
Narni	07447471 (Centralino) - 0744747238 329.6603918 antonio.zitti@comune.narni.tr.it
Rieti (RI)	0746287220 segreteria@comune.rieti.it
San Gemini	0744334923-929 prociv@comune.sangemini.tr.it
Spoletto (PG)	0743222450/218445/218911/218913 protezione.civile@comunespoletto.gov.it
Stroncone	07446098205 – 6098215 vigili.urbani@comune.stroncone.tr.it

INFRASTRUTTURE		
PRINCIPALI VIE DI ACCESSO AL COMUNE		
NUMERO	DENOMINAZIONE	TIPOLOGIA
SP3	di Reopasto	Strada Provinciale
SP16	di stroncone	Strada Provinciale
SP22	Carsulana	Strada Provinciale
SP24	Maratta Bassa	Strada Provinciale
SP62	della stazione di piediluco	Strada Provinciale
SP65	di Santa Lucia	Strada Provinciale
SP67	della Val di Serra	Strada Provinciale
SP68	di San Mamiliano	Strada Provinciale
SP70	Collescipolana	Strada Provinciale
SR209	Valnerina	Strada Regionale

SS3	Via Flaminia	Strada Statale
SS4	Via Salaria	Strada Statale
SS79	Ternana	Strada Statale
SS204	Ortana	Strada Statale
SS675	Umbro – Laziale (RATO)	Strada Statale
E45	Strada Europea	Strada Europea
PRINCIPALI VIE INTERNE AL COMUNE		
<p>Via Gabelletta – Via del Centenario – Via del Rivo - Via Eroi dell’Aria – Via Borzacchini – Viale dello Stadio – Via Aleardi – Corso del Popolo – Via Colombo – Via Vittime delle Foibe – Via Guglielmi – Ponte Garibaldi - Via Campofregoso – Viale Brin – Via Mazzini – Via Battisti - Via Curio Dentato – Piazza Dante – Via Tito Oro Nobili – Via Borsi – Via Prati – Viale Villafranca – Piazzale Senio – Via Alfonsine – Via Narni – Strada dei Confini – Via Di Vittorio – Via Turati – Via San Rocco – Viale Trento – Viale VIII Marzo – Piazzale Tristano di Joannuccio – Via Urbinati – Via Campomicciolo – Via Giandimartalo di Vitalone – Via Martin Luther King – Piazzale Bianchini Riccardi – Via Gramsci – Viale Centurini – Via Breda – Via Ponte d’Oro – Via Romagna – Via Piermatti – Via Proietti Divi – Via Brunelleschi – Via Bramante - Via Vulcano – Via Tre Venezie.</p>		
<small>NOTA: PER VISUALIZZARE TUTTA LA VIABILITA' STRATEGICA PRESENTI SUL TERRITORIO SI FA RIFERIMENTO ALLA CARTOGRAFIA DELLA C.L.E.</small>		

STAZIONE FERROVIARIA	
NOMINATIVO	INDIRIZZO E COORDINATE GPS
Linea Orte - Falconara	
Staz. Ferroviaria Terni	Piazza Dante Alighieri, 1 – WGS 84: 42°34'12,82"N – 12°39'04,25"E Lat. 42.57022° – Long. 12.65118°
Staz. Ferroviaria di Giuncano	SP 67 – Giuncano Scalo – WGS 84: 42°38'53.32"N - 12°38'15.15"E Long. 42.648144° - Long. 12.637542°
Linea Terni Sulmona	
Staz. Ferroviaria Marmore	Via Pietro Montesi - WGS 84: 42°32'50,32"N – 12°42'54,14"E Lat. 42.54731° – Long. 12.71503°
Staz. Ferroviaria di Piediluco (non operativa)	Strada Piano di Canale/SP 62 WGS 84: 42°31'48.56"N - 12°44'0.74"E Long. 42.530155° - Long. 12.733540°
Linea Centrale Umbra (Terni – Perugia) al momento in manutenzione	
Staz. Cardeto - Sersimone	Via Donato Bramante WGS 84: 42°34'22.50"N - 12°38'5.98"E Lat. 42.572917° - Long. 12.634994°
Staz. Ponte Le Cave	Via Carlo Alberto Della Chiesa WGS 84: 42°34'37.12"N - 12°37'45.63"E Lat. 42.576977° - Long. 12.629341°
Staz. Cerqueto	Via del Cerqueto WGS 84: 42°34'53.45"N - 12°37'51.33"E Lat. 42.581514° - Long. 12.630925°

Staz. Borgo Rivo	Via Antonio Vivaldi WGS 84: 42°35'2.77"N - 12°37'23.48"E Lat. 42.584102° - Long. 12.623188°
Staz. Campitello	Strada del Mandorlo WGS 84: 42°35'19.56"N - 12°36'37.10"E Lat. 42.588767° - Long. 12.610306°
Staz. Fosso Canale	Strada di Fosso Canale WGS 84: 42°35'26.52"N - 12°36'22.89"E Lat. 42.590700° - Long. 12.606357°
Staz. Campo Maggiore	Via delle Muraiole WGS 84: 42°35'40.94"N - 12°36'9.24"E Lat. 42.594706° - Long. 12.602567°
Staz. Cesi	Strada di Mazzamorello WGS 84: 42°35'48.75"N - 12°35'37.89"E Lat. 42.596876° - Long. 12.593858°
AEROPORTI	
Aviosuperficie Teni "A. Leonardi"	Via Gianni Caproni, 4 – WGS 84: 42°34'24"N – 12°35'04"E Lat. 42.57148° – Long. 12.58489°

SERVIZI ESSENZIALI		
SERVIZIO	GESTORE	INDIRIZZO /CONTATTI
Idrico	ASM	800913034 (Segnalazione Guasti) info@asmterni.it ; asmternispa@legalmail.it Via B. Capponi, 100 - (Strada Maratta Bassa 1,700) WGS 84: 42°34'01,69"N – 12°36'26,54"E
Elettrico	ASM TDE (Terni Distribuzione Elettrica)	0744.391800 (centralino) 0744.300536 (segnalazione guasti) info@asmtdt.it Via B. Capponi, 100 - (Strada Maratta Bassa 1,700) WGS 84: 42°34'01,69"N – 12°36'26,54"E
Gas	Umbria Distribuzione Gas ASM	800900999 (Segnalazione Guasti) 0744.391157/391161 umbriadistribuzionegas@pec.umbriadistribuzionegas.it Via B. Capponi, 100 (Strada Maratta Bassa 1,700) WGS 84: 42°34'01,69"N – 12°36'26,54"E
Rete Fognaria	SII	0744813436-800913034 (segnalazione guasti) reclami@ssiato2.it ; segreterasii@arubapec.it Via Farini, 11 WGS 84: 42°33'37.93"N – 12°39'13.01"E
Gestione Rifiuti- Nettezza Urbana	ASM	800215501 (da Fisso) - 0744391506 (da cellulare) info@asmterni.it asmterni@legalmail.it Via G. Capponi, 100 WGS 84: 42°34'01,69"N – 12°36'26,54"E



Per facilitare la gestione dell'emergenza, ogni ufficio, chiamato a rispondere alla propria Funzione di Supporto (Vol. 3), dovrà provvedere semestralmente, in tempo di normalità, all'aggiornamento, alla condivisione e alla fruibilità dei dati (indirizzi, responsabili e contatti) riferiti agli ambiti di seguito riportati:





- **Anagrafica** (elenchi persone fragili, disabili, over 80, etc.);
- **Strutture ricettive** (alberghi, B&B, agriturismi, affitta camere, etc.);
 - **Impianti sportivi;**
 - **Attività economico-produttive ed industriali;**
 - **Attività zootecniche;**
 - **Edifici di culto e monumenti;**
 - **Musei e siti d'interesse archeologico.**

Il Piano di Protezione Civile deve **mantenere le sue caratteristiche di semplicità e flessibilità** per garantire una facile lettura agli operatori interni ed esterni all'Amministrazione.

Pertanto, per evitare di appesantirlo di informazioni ridondanti già in possesso agli uffici competenti, si consiglia, ai sensi dell'art. 18, comma 3, D.Lgs. n. 1/2018, di coordinare il Piano di Protezione Civile con tutti gli studi e le analisi condotti sul territorio di competenza (P.R.G. e relative Relazione Geologica, Geomorfologica ed Idrogeologica; Piano Neve; Studi di Microzonazione Sismica; C.L.E.; Catasto delle aree percorse da fuoco; etc.).

LE AREE DI PROTEZIONE CIVILE

Questo modello prevede la seguente divisione in tipologie di aree:

Tipo area	Descrizione breve delle aree	Simbologia
Aree di attesa della popolazione	Luoghi dove la popolazione si può radunare a seguito di un evento, autonomamente o in base alle disposizioni del Sindaco. Nelle stesse la popolazione potrà far riferimento a squadre di personale (del Comune o Volontari) che si occuperanno di fornire le prime indicazioni circa l'evento.	
Aree di assistenza (accoglienza) alla popolazione	Spazi in grado di garantire l'allestimento di tendopoli per la popolazione.	
Aree di accoglienza coperte (strutture esistenti)	Strutture coperte, pubbliche o private, che possono ospitare eventuali persone evacuate (palestre, palazzetti o scuole). Non confondere con alberghi, campeggi, etc.	
Aree di ammassamento soccorritori e risorse	Sono aree e/o magazzini in grado di garantire una sistemazione idonea ai soccorritori e alle loro risorse strumentali, quali per esempio tende, macchine movimento terra, idrovore, etc.	
Aree di ammassamento Vigili del fuoco <i><u>(qualora previste dai piani di protezione civile sovraordinati)</u></i>	Sono aree in grado di garantire la sistemazione idonea al Corpo dei Vigili del fuoco, quale componente fondamentale del Servizio Nazionale della protezione civile (art. 10 comma 1 del D.lgs. 1/2018) e alle loro risorse strumentali, quali per esempio tende, macchine movimento terra, idrovore, etc.	

Relativamente all'individuazione delle aree di accoglienza/ammassamento sotto riportate, si dovrà tenere conto che la dinamicità degli eventi e la difficoltà nel prevedere le precise necessità in termini di alloggio, potrebbero obbligare la struttura comunale ad effettuare aggiustamenti in corso d'opera.

In particolare si terrà conto di:

1. tipologia di aree da attivare: di norma, a seguito di un evento sismico rilevante si attivano le aree per allestimento tendopoli, per altri scenari di rischio si preferiranno strutture alloggiative alternative (aree di accoglienza temporanea),
2. numero effettivo di persone da alloggiare,
3. necessità di individuazioni di ulteriori aree per rimodulare i campi in modo ottimale o per impossibilità all'utilizzo delle aree censite nel piano.

In emergenza, nel caso le condizioni di percorribilità della rete stradale fossero compromesse o nel caso in cui fosse necessario eseguire delle verifiche puntuali su opere d'arte che compromettessero il transito in tempi brevi sulle principali vie di accesso all'area colpita, i soccorritori, i materiali e i mezzi provenienti dall'esterno potrebbero venire indirizzati verso i "**Punti di Accesso**".

Tipo area	Descrizione breve delle aree
Punti di accesso stradale	Spazi in grado di accogliere e censire i convogli di soccorso, provenienti da aree esterne, permettendone successivamente il transito verso l'area colpita. Sono punti di snodo che permettono il transito in sicurezza dei veicoli verso le aree di ammassamento soccorritori evitando problemi di instradamento degli stessi verso arterie interrotte.
Zone in Atterraggio d'Emergenza (Z.A.E.)	Zone che permettono il raggiungimento di luoghi difficilmente accessibili e che permettono anche attività di soccorso tecnico urgente sanitario. Devono essere preferibili piazzole certificate ENAC.

La colonna N riporta il codice identificativo dell'area che deve contenere 11 elementi tra caratteri e numeri generato tenendo conto di questo ordine:

ATT: Area di Attesa;

ACC: Area di Accoglienza Scoperta;

STC: Area di Accoglienza Coperta;

ASS: Area di Ammassamento Mezzi e Soccorritori;

55: Codice ISTAT identificativo della provincia di Terni;















0__: Codice ISTAT identificativo del comune che deve essere di tre cifre;




















0__: numero progressivo dell'area che deve essere di tre cifre.

















Esempio







ATT Area Attesa	55 Codice provincia di riferimento	032 Codice comune di riferimento	001 Numero progressivo dell'area
---------------------------	--	--	--

Aree di Attesa:

ELENCO AREE DI ATTESA PER LA POPOLAZIONE *				
N.	Frazione	Simbolo	Indicazione area/Indirizzo	Coordinate
ATT55032 001	Capoluogo		Ingresso Parco Rosselli Via F.lli Rosselli	WGS 84: 42°34'01,02"N - 12°39'29.33"E Lat. 42.56695°, Long. 12.65814°
ATT55032 002	Capoluogo		Piazza Tacito	WGS 84: 42°33'57,90"N - 12°38'56,17"E Lat. 42.56608°, Long. 12.64893°
ATT55032 003	Capoluogo		Parco della Passeggiata Largo Atleti azzurri d'Italia	WGS 84: 42°33'35,70"N - 12°38'28,26"E Lat. 42.55991°, Long. 12.64118°
ATT55032 004	Capoluogo		Piazza tra Via Pestalozzi Enrico, Via Gabelli	WGS 84: 42°34'05.18"N - 12°38'06.08"E Lat. 42.5681°, Long. 12.63502°
ATT55032 005	Capoluogo		Piazza della Pace	WGS 84: 42°33'5.49"N - 12°38'41.47"E Lat. 42.551525°, Long. 12.644853°
ATT55032 006	Cospea		Parcheggio Centro Sociale Ferriera Via Montefiorino 12/E	WGS 84: 42°33'01,68"N - 12°37'59,51"E Lat. 42.55046°, Long. 12.63319°
ATT55032 007	Campitello		Parcheggio Polisportiva Campitello Via delle Palme 2	WGS 84: 42°35'07,36"N - 12°36'35,84"E Lat.42.58537°, Long. 12.60994°
ATT55032 008	Borgo Rivo		Piazzetta La Meridiana Via del Rivo	WGS 84: 42°34'46.91"N - 12°37'30.04"E Lat.42.57969°, Long. 12.62501°
ATT55032 009	Cesi		Parcheggio Scuola Elementare Viale Regina Elena	WGS 84: 42°36'41,82"N - 12°34'47,63"E Lat. 42.61161°, Long. 12.57989°
ATT55032 010	Borgo Bovio		Parco San Giovanni Paolo II, circoscrizione est - Via Puglie	WGS 84: 42°34'17,26"N - 12°40'12,49"E Lat. 42.57146°, Long. 12.67013°
ATT55032 011	Giuncano Scalo		Ex Scuola Elementare Strada del Prato	WGS 84: 42°39'0,87"N - 12°38'11,77"E Lat. 42.65024, Long. 12.6366
ATT55032 012	Collestatte Piano/Marmore		Piazzale Felice Fatati Parcheggio Cascata delle Marmore basso	WGS 84: 42°33'27.85"N - 12°43'18.33"E Lat. 42.55773°, Long. 12.72175°
ATT55032 013	Campomicciolo		Parcheggio Nuovo Cimitero Papigno Via Campomicciolo	WGS 84: 42°33'11,76"N - 12°40'31,36"E Lat. 42.55326°, Long. 12.67537°
ATT55032 014	Piediluco		Parcheggio Via Noceta	WGS 84: 42°32'5.33"N - 12°45'49.81"E Lat.42.53481°, Long. 12.76383°

ATT55032 015	Collescipoli		Parcheggio Campo Sportivo Strada di Collescipoli	WGS 84: 42°32'31,70"N - 12°37'15,56"E Lat. 42.54213°, Long. 12.62093°
ATT55032 016	Marmore		Vocabolo Cascata Parcheggio zona parco Via della Cascata	WGS 84: 42°32'57.82"N - 12°43'09.40"E Lat. 42.54939°, Long. 12.71927°
ATT55032 017	San Liberatore		Via San Liberatore	WGS 84: 42°34'16,15"N - 12°42'38,40"E Lat. 42.57115°, Long. 12.71066°
ATT55032 018	Torre Orsina		Via Castellana Parco De Felice	WGS 84: 42°34'26,08"N - 12°44'08,20"E Lat. 42.57391°, Long. 12.73561°
ATT55032 019	Collestate Alto		SP 68 - Area Verde	WGS 84: 42°34'22,75"N - 12°43'16,65"E Lat.42.57298°, Long. 12.72129°
ATT55032 020	Miranda		Largo Battaglione Manni	WGS 84: 42°32'01,98"N - 12°41'12,18"E Lat.42.53388°, Long. 12.68671°
ATT55032 021	Larviano		Voc. Larviano Piazzale	WGS 84: 42°32'23,74"N - 12°41'00,18"E Lat. 42.53992°, Long. 12.68338°
ATT55032 022	Valenza		Parcheggio circolo via Ippocrate	WGS 84: 42°31'49,17"N - 12°40'03,67"E Lat. 42.53032°, Long. 12.66768°
ATT55032 023	Gabelletta		Parcheggio di Via Gabelletta (SS 79)	WGS 84: 42°35'24.09"N - 12°34'58,05"E Lat. 42.59002°, Long. 12.58279°
ATT55032 024	Capoluogo Zona Stazione		Parcheggio Bosco	WGS 84: 42°34'7.49"N - 12°39'17.09"E Lat. 42.56874°, Long. 12.65474°
ATT55032 025	Capoluogo		Piazza Dalmazia	WGS 84: 42°33'53.24"N - 12°38'35.77"E Lat.42.56478°, Long. 12.64326°
ATT55032 026	Capoluogo		Largo Frank Volkfang	WGS 84: 42°33'28.37"N - 12°38'48.22"E Lat. 42.55788°, Long. 12.64672°
ATT55032 027	Vocabolo Trevi		Strada Val Serra	WGS 84: 42°34'53.96"N - 12°40'41.86"E Lat. 42.58165°, Long. 12.67829°
ATT55032 028	Strada di Carnano		Strada di Carnano	WGS 84: 42°34'28.84"N - 12°39'51.82"E Lat. 42.57467°, Long. 12.66439°
ATT55032 029	Capoluogo		Voc Staino	WGS 84: 42°33'37.49"N - 12°39'30.50"E Lat. 42.56041°, Long. 12.65847°
ATT55032 030	Via delle Terre Arnolfe		Via delle Terre Arnolfe Parco davanti scuole	WGS 84: 42°35'24.17"N - 12°36'16.11"E Lat.42.59004°, Long. 12.60446°
ATT55032 031	Città Verde		Via delle Terre Arnolfe parcheggio	WGS 84: 42°35'42.57"N - 12°35'54.93"E Lat. 42.595159°, Long. 12.598591°
ATT55032 032	Capoluogo		Parco delle Grazie Viale Trento	WGS 84: 42°32'51.49"N - 12°38'50.82"E Lat. 42.54762°, Long. 12.64744°
ATT55032 033	Valenza		Via Ippocratte campo di basket	WGS 84: 42°32'13.66"N - 12°39'30.67"E Lat. 42.53712°, Long. 12.65851°

ATT55032 034	Villaggio Matteotti		Parccheggio chiesa San Gabriele Via Mozzoni	WGS 84: 42°33'12.10"N - 12°39'33.40"E Lat. 42.55336°, Long. 12.65927°
ATT55032 035	Maratta Alta		Parccheggio Brico/Mediaword Via del Maglio	WGS 84: 42°34'8.13"N - 12°37'43.50"E Lat. 42.56892°, Long. 12.62874°
ATT55032 036	Cardetto Nord		Via Bramante, Parccheggio ASL/Agenzie Entrate	WGS 84: 42°34'16.62"N - 12°38'7.44"E Lat. 42.57128°, Long. 12.6354°
ATT55032 037	Papigno		Piazzale Fossato Carbonare - Partccheggio	WGS 84: 42°33'0.02"N - 12°41'26.16"E Lat. 42.55°, Long. 12.6906°
ATT55032 038	Sabbione Area Industriale		Via Aldo Bartocci Parccheggio	WGS 84: 42°33'25.94"N - 12°36'21.18"E Lat. 42.5572°, Long. 12.60588°
ATT55032 039	Terni Est		Via Vulcano, parccheggio Area sportiva Terni Est (anche in caso di Rschio Industriale Rilevante)	WGS 84: 42°34'33.71"N - 12°40'31.29"E Lat. 42.57603°, Long. 12.67535°
ATT55032 040	Santa Maria Maddalena		Via degli Arroni Parccheggio (anche in caso di Rschio Industriale Rilevante)	WGS 84: 42°33'30.83"N - 12°40'0.75"E Lat. 42.55856°, Long. 12.66686°
ATT55032 041	San Valentino		Parccheggio centro sportivo – Viale Filippo Turati	WGS 84: 42°32'32.37"N - 12°38'46.23"E Lat. 42.54232°, Long. 12.64617°
ATT55032 042	Capoluogo		Area Verde Via Campania/Via Toscana	WGS 84: 42°34'13.77"N - 12°39'35.66"E Lat. 42.570492°, Long. 12.659906°
ATT55032 043	Marmore Stazione		Via Pietro Montesi Parccheggio Stazione	WGS 84: 42°32'50.05"N - 12°42'54.20"E Lat. 42.547236°, Long. 12.715056°
ATT55032 044	Borgo Rivo		Parco Via del Tordo	WGS 84: 42°34'51.01"N - 12°37'45.97"E Lat. 42.580836°, Long. 12.629436°
ATT55032 045	Borgo Rivo		Piazza tra via Toscanini e via Doninzetti	WGS 84: 42°35'5.86"N - 12°37'39.65"E Lat. 42.584961°, Long. 12.627680°
ATT55032 046	Borgo Rivo		Parccheggio via dell'Aquila	WGS 84: 42°34'58.80"N - 12°37'20.37"E Lat. 42.583000°, Long. 12.622325°
ATT55032 047	Borgo Rivo		Parco Via dell'Abete	WGS 84: 42°35'5.23"N - 12°36'58.29"E Lat. 42.584786°, Long. 12.616191°
ATT55032 048	Capoluogo		Parccheggio Liceo Artistico	WGS 84: 42°33'13.37"N - 12°39'8.37"E Lat. 42.553714°, Long. 12.652325°
ATT55032 049	Matteotti		Area Verde Via Irma Bandiera	WGS 84: 42°32'55.08"N - 12°39'32.44"E Lat. 42.548633°, Long. 12.659011°

ATT55032 050	Cospea		Parcheeggio via Venti Settembre (palazzoni)	WGS 84: 42°33'8.59"N - 12°37'46.98"E Lat. 42.552386°, Long. 12.629717°
ATT55032 051	Capoluogo		Parcheeggio Mercato Coperto – Largo Pietro Manni	WGS 84: 42°33'43.97"N - 12°39'6.91"E Lat. 42.562214°, Long. 12.651919°
ATT55032 052	Capoluogo		Area Verde - Via Alessandro Casagrande	WGS 84: 42°34'31.93"N - 12°38'2.20"E Lat. 42.575536°, 12.633944°
ATT55032 053	Capoluogo		Parco Pubblico – Via Cesare Pescarella/ Via Mario Rapisarda	WGS 84: 42°33'42.35"N - 12°38'17.37"E Lat. 42.561764°, 12.638158°
ATT55032 054	Capoluogo		Parcheeggio – Via Filippo Brunelleschi/Via Tito Oro Nobli	WGS 84: 42°34'8.59"N - 12°38'28.96"E Lat. 42.569053°, 12.641378°
ATT55032 055	Voc. Fiori		Parcheeggio Scuola Edile Via Adriano Garofoli	WGS 84: 42°34'20.70"N - 12°38'40.17"E Lat. 42.572417°, 12.644492°
ATT55032 056	Voc. Tuillo		Parcheeggio Via Eclo Piermatti	WGS 84: 42°34'18.13"N - 12°39'33.18"E Lat. 42.571703°, Long. 12.659218°
ATT55032 057	Campomicciolo		Parcheeggio Chiesa del Sacro Cuore – Via Regilda Scarpetella	WGS 84: 42°33'13.49"N - 12°40'10.21"E Lat. 42.553746°, 12.669504°
ATT55032 058	Mettelli		Campo Calcetto - Chiesa San Paolo – Via Giacchino Rossini	WGS 84: 42°32'40.16"N - 12°39'6.63"E Lat. 42.544489°, 12.651842°
ATT55032 059	Mola di Bernardo		Parcheeggio via Mola di Bernardo	WGS 84: 42°33'4.58"N - 12°39'51.41"E Lat. 42.551272°, Long. 12.664281°
ATT55032 060	Città Giardino		Parcheeggio Via Vodice Davanti Scuola	WGS 84: 42°33'25.23"N - 12°39'11.19"E Lat. 42.557008°, 12.653108°





* Le Aree dovranno essere adeguatamente segnalate tramite cartellonistica specifica.



Le persone evacuate in maniera autonoma a seguito di un evento emergenziale, che giungeranno presso le Aree di Attesa, dovranno attendere l'arrivo di **SQUADRE DI RICOGNIZIONE** (composte da funzionari comunali e/o Volontari) che provvederanno ad effettuare un censimento delle stesse, attraverso apposita modulistica scaricabile sul sito regionale al seguente link <http://www.regione.umbria.it/protezione-civile/pianificazione-comunale>


Se dovesse capitare che alcuni cittadini fossero impossibilitati a raggiungere l'area di attesa, è fondamentale che questi ultimi si mettano al riparo in **punti di raccolta** esenti da rischi quali slarghi, piazze o giardini pubblici e/o privati, anche se non censiti ufficialmente e, solo in un secondo momento, raggiungano l'area di attesa più vicina.

Area di Accoglienza Scoperte


ELENCO AREE DI ACCOGLIENZA SCOPERTE PER LA POPOLAZIONE				
N.	Frazione	Simbolo	Indicazione area/Indirizzo	Coordinate
ACC55032 001	Campitello		Campo Campitello Via Italo Ferri 5	WGS 84: 42°32'30.09"N - 12°36'34.89"E Lat. 42.58417°, Long. 12.60968°
ACC55032 002	Collescipoli		Campo Bernardini Strada di Collescipoli	WGS 84: 42°32'28.88"N - 12°37'14.51"E Lat. 42.54135°, Long. 12.62069°
ACC55032 003	Gabelletta		Campo Gabelletta Impianto Mirko Fabrizi Strada di Vallemicero	WGS 84: 42°35'17.03"N - 12°34'56.49"E Lat. 42.58806°, Long. 12.58235°
ACC55032 004	Marmore		Marmore Parco dei Campacci	WGS 84: 42°32'57,08 "N - 12°43'06,94"E Lat. 42.54918°, Long. 12.71859°
ACC55032 005	Piediluco		Campo Sportivo Piediluco Corso Raniero Salvati	WGS 84: 42°32'31.45"N - 12°45'27.95"E Lat. 42.54206°, Long. 12.75776°
ACC55032 006	Cesi Ad oggi non utilizzabile, lavori in corso		Cesi Calcio Viale Regina Elena	WGS 84: 42°36'53.35"N - 12°34'29.30"E Lat. 42.61481°, Long. 12.57479°
ACC55032 007	Rocca San Zenone		Rocca San Zenone Strada della Val di Serra	WGS 84: 42°34'54.72"N - 12°40'45.48"E Lat. 42.58186°, Long. 12.6793°
ACC55032 008	San Carlo		Area San Carlo – Campo Aldo Conti Strada di San Carlo	WGS 84: 42°34'52.80"N - 12°41'48.54"E Lat. 42.58133°, Long. 12.69681°
ACC55032 009	Val Serra		Area Camping Val Serra	WGS 84: 42°38'15.68"N - 12°38'53.83"E Lat. 42.63768°, Long. 12.64827°
ACC55032 010	San Fortunato		Campo della Virtus Via Proietti Divi	WGS 84: 42°34'19.42"N - 12°39'13.26"E Lat. 42.57206°, Long. 12.65368°
ACC55032 011	Voc Staino		Via Centurini (area anche adibita alle giostre itineranti)	WGS 84: 42°33'37.53"N - 12°39'30.67"E Lat. 42.56041°, Long. 12.65851°
ACC55032 012	Città Verde		Via delle Terre Arnolfe Campo Sportivo	WGS 84: 42°35'28.77"N - 12°36'16.65"E Lat. 42.59131°, Long. 12.60462°
ACC55032 013	San Giovanni		Campo Sportivo Sant'Efebo	WGS 84: 42°32'40.79"N - 12°38'24.09"E Lat. 42.54465°, Long. 12.64002°

ACC55032 014	Quartiere Metelli		Campo Alberto Comandini Parrocchia San Paolo	WGS 84: 42°32'40.34"N - 12°39'06.99"E Lat. 42.54453°, Long. 12.65194°
-----------------	----------------------	---	--	--


N.B.: Si ricorda che l'ufficio Protezione Civile comunale deve avere una copia delle chiavi di ingresso dell'area (quelle di proprietà comunale, anche se in concessione), in caso di utilizzo in emergenza in orario notturno e/o festivi.

Area di Accoglienza ACC55032001		Campo Campitello	
Indirizzo / localizzazione area		Via Italo Ferri 5 WGS 84: 42°32'30.09"N - 12°36'34.89"E Lat. 42.58417°, Long. 12.60968°	
Proprietà		Comunale in gestione a “ <i>Polisportiva D. Campitello</i> ”	
Destinazione d’uso in ordinario		Sportivo – Tutto l’anno	
Superficie mq		6000 m ² Campo da calcio 900 m ² Campo da calcetto 1500 m ² Campo da calciotto	
Tipo di suolo		Prato in erba sintetica	
Strutture annesse (Superficie e utilizzo)		Parcheggio ≈6000 m ² Spogliatoi 6 con docce e 8 WC Infermeria con defibrillatore Possibilità di accesso a disabili Distributore di benzina a 300m su via del centenario	
Referente Protezione Civile		Dott. Federico Nannurelli 3200555119	
Dati allestimento e accesso			
Necessità per allestimento	Fognatura	SI – tombini lungo il campo lato spogliatoi	
	Elettricità	SI- allaccio a 60 m – BLU POWER; da potenziare in caso di utilizzo.	
	Acquedotto	SI- allaccio a 150 m	
	Servizi Igienici	SI- 12 WC;	
Note/ Viabilità di accesso		<p>Via del centenario: accesso al parcheggio e ingresso pedonale al campo</p> <p>Via del Rivo: svoltando su Via delle Palme e quindi su Via Italo Ferri; si arriva quasi fino al campo.</p> <p>Strada di Lagarello: due accessi diretti al campo anche per mezzi di grandi dimensioni.</p> <p>Intorno al campo sono predisposti diversi cancelli come vie di fuga. Tutti i cancelli sono chiusi nelle ore di non funzionamento degli impianti, per l’apertura degli stessi contattare il Responsabile.</p>	




Area di Accoglienza ACC55032002		Campo Bernardini - Collescipoli	
Indirizzo / localizzazione area		Strada di Collescipoli WGS 84: 42°32'28.88"N - 12°37'14.51"E Lat. 42.54135°, Long. 12.62069°	
Proprietà		Comunale in gestione asd “ <i>Junior Campomaggio</i> ”	
Destinazione d’uso in ordinario		Sportivo	
Superficie mq		6400 m ² Campo da calcio	
Tipo di suolo		Terra battuta	
Strutture annesse (Superficie e utilizzo)		Spogliatoi inagibili dopo sisma 2016 Centro Italia Possibilità di adibire area circostante a Parcheggio ≈800 m ²	
Referente PC		Dott. Federico Nannurelli 3200555119	
Dati allestimento e accesso			
Necessità per allestimento	Fognatura	SI	
	Elettricità	SI – allaccio a 100m ; da potenziare in caso di utilizzo.	
	Acquedotto	SI – allaccio a 100m	
	Servizi Igienici	SI – 3 WC e 8 DOCCIE; da aumentare in caso di utilizzo.	
Note₁ / Viabilità di accesso		Strada di Collescipoli , svoltando in strada di Morgnano. Si accede direttamente al campo tramite cancelli chiusi nelle ore di chiusura dell’impianto.	
Note₂		a breve potrebbe essere oggetto di lavori	




Area di Accoglienza ACC55032003		Campo Gabelletta – Impianto Mirko Fabrizi	
Indirizzo / localizzazione area		Strada di Vallemicero WGS 84: 42°35'17.03"N - 12°34'56.49"E Lat. 42.58806°, Long. 12.58235°	
Proprietà		Comunale in gestione ad “ <i>A.S.D. Sporting Terni</i> ”	
Destinazione d’uso in ordinario		Sportivo – Tutto l’anno	
Superficie mq		7000 m ² Campo da calcio 5500 m ² Campo da calcio	
Tipo di suolo		Erba (7000 m ²) Terra battuta (5500 m ²)	
Strutture annesse (Superficie e utilizzo)		Possibilità di adibire area circostante a Parcheggio ≈2000 m ² Spogliatoi con 13 WC e 32 docce Infermeria con defibrillatore Possibilità di accesso a disabili	
Referente Protezione Civile		Dott. Federico Nannurelli 3200555119	
Dati allestimento e accesso			
Necessità per allestimento	Fognatura	SI – allaccio a 150m	
	Elettricità	SI – allaccio a 150m – UMBRIA ENERGY; da potenziare in caso di utilizzo.	
	Acquedotto	SI – allaccio a 150m	
	Servizi Igienici	SI; da aumentare in caso di utilizzo.	
Note/ Viabilità di accesso		<p>Via Gabelletta 159, svoltando su Strada di Vallemicero (Attenzione: divieto d’accesso per veicoli >3.5t). L’accesso diretto al campo avviene attraverso due cancelli di larghezza 4.00 m chiusi nelle ore di non funzionamento dell’impianto, per l’apertura degli stessi contattare il responsabile. Il perimetro dei campi è attrezzato con diversi cancelli predisposti come vie di fuga.</p> <p>Percorso in caso di eventi meteorologici: (non percorribilità di Strada di Vallemicero) percorrendo via Gabelletta direzione San Gemini svoltare a sx lungo Via Casiopea per 150 metri, poi svoltare a dx 140 metri, poi svoltare a sx per 30 metri. N.B.: da lì in poi bisogna costruire una strada lungo un terreno di proprietà privata per mantenere un collegamento con l’area. Vedere prossimo disegno segnalato con la freccia.</p>	



Area di Accoglienza ACC55032004		Marmore/Parco dei Campacci	
Indirizzo / localizzazione area	Località Marmore WGS 84: 42°32'57,08"N - 12°43'06,94"E Lat. 42.54918°, Long. 12.71859°		
Proprietà	Comunale		
Destinazione d'uso in ordinario	Parco pubblico (diviso in quattro settori)		
Superficie mq	A) 1540 m ² b) 8542 m ² c) 3135 m ² d) 2336 m ²		
Tipo di suolo	Prato/terra battuta		
Strutture annesse (Superficie e utilizzo)	Parcheggi: n. 3 (uno lunghezza 62 mt., uno 88 mt, 70 mt.)		
Referente Protezione Civile	Dott. Federico Nannurelli 3200555119		
Dati allestimento e accesso			
Necessità per allestimento	Fognatura	SI	
	Elettricità	SI – allaccio a 80m – ENEL; da potenziare in caso di utilizzo.	
	Acquedotto	SI – allaccio a 120m – ASM	
	Servizi Igienici	SI n. 4 bagni, n.1 disabili; da aumentare in caso di utilizzo.	
Note/ Viabilità di accesso	<p>SP 79: se si arriva da Terni, il percorso prevede il passaggio all'interno del paese, pertanto l'eventuale accesso con mezzi pesanti e di grandi dimensioni potrebbe essere difficoltoso in alcuni tratti e richiedere il <u>Senso Unico Alternato</u>, come già esiste di fatto.</p> <p>N.B.: il parco è privo di recinzione su tutti i quattro settori; in caso di attivazione di quest'area, bisogna predisporre lungo il perimetro la vigilanza AIB.</p>		



Area di Accoglienza ACC55032005		Campo Sportivo Piediluco	
Indirizzo / localizzazione area	Corso Raniero Salvati WGS 84: 42°32'31.45"N - 12°45'27.95"E Lat. 42.54206°, Long. 12.75776°		
Proprietà	Provincia di Terni		
Destinazione d'uso in ordinario	Sportivo – attualmente non utilizzato		
Superficie mq	6000 m ² Campo da calcio		
Tipo di suolo	Terra battuta		
Strutture annesse (Superficie e utilizzo)	Parcheggio ≈5000 m ² (<i>Superficie caratterizzata dalla presenza di alberi</i>) Spogliatoi con 10 docce e 4 WC Possibilità di acceso a disabili		
Referente Protezione Civile	Dott. Federico Nannurelli 3200555119		
Dati allestimento e accesso			
Necessità per allestimento	Fognatura	SI –allaccio al depuratore a m 50	
	Elettricità	SI- allaccio a m 80; da potenziare in caso di utilizzo.	
	Acquedotto	SI- allaccio a m 80	
	Servizi Igienici	SI- all'interno degli spogliatoi ; da aumentare in caso di utilizzo.	
Note/ Viabilità di accesso	SS79 Possibilità di entrare direttamente nel campo con mezzi di qualsiasi taglia. I cancelli di accesso sono chiusi.		






Area di Accoglienza ACC55032006		Cesi calcio	
Indirizzo / localizzazione area		Viale Regina Elena WGS 84: 42°36'53.35"N - 12°34'29.30"E Lat. 42.61481°, Long. 12.57479°	
Proprietà		Comunale – Ufficio Sport	
Destinazione d'uso in ordinario		Sportivo	
Superficie mq		6000 m ² Campo da calcio 1500 m ² Spazio verde circostante	
Tipo di suolo		Terra battuta	
Strutture annesse (Superficie e utilizzo)		Spogliatoi (con 14 docce e 3 WC) Possibilità di accesso a disabili	
Referente PC		Dott. Federico Nannurelli 3200555119	
Dati allestimento e accesso			
Necessità per allestimento	Fognatura	SI	
	Elettricità	SI; da potenziare in caso utilizzo.	
	Acquedotto	SI	
	Servizi Igienici	SI all'interno degli spogliatoi; da aumentare in caso di utilizzo.	
Note/ Viabilità di accesso		SP 22 da E45 USCITA: Montecastrilli - Avigliano Umbro SP 22 da SS675 USCITA: Terni Nord (passando dentro il quartiere Borgo Rivo) N.B.: In prossimità dell'area non ci sono aree da adibire a parcheggio. L'accesso è possibile solo attraverso una strada stretta (3.50m), si può entrare direttamente al campo attraverso due cancelli.	
Note₂		Al momento non utilizzabile, oggetto PNRR.	




Area di Accoglienza ACC55032007		Rocca San Zenone	
Indirizzo / localizzazione area		Strada della Val di Serra WGS 84: 42°34'54.72"N - 12°40'45.48"E Lat. 42.58186°, Long. 12.6793°	
Proprietà		Privata della parrocchia	
Destinazione d'uso in ordinario		Socio Ricreativo	
Superficie mq		2000 m ² Campo da calcio	
Tipo di suolo		Terra battuta	
Strutture annesse (Superficie e utilizzo)		Possibilità di accesso a disabili Possibilità di adibire area circostante a Parcheggio ≈600 m ² Cucina in tendo struttura adiacente al campo Area giochi per i bambini	
Referente Protezione Civile		Dott. Federico Nannurelli 3200555119	
Dati allestimento e accesso			
Necessità per allestimento	Fognatura	SI- Allaccio a 50m	
	Elettricità	SI- Allaccio a 100m – ENI; da potenziare in caso di utilizzo.	
	Acquedotto	SI- Allaccio a 100 m	
	Servizi Igienici	No.	
Note/ Viabilità di accesso		Strada della val di Serra , da SS 79bis uscendo a Terni Est e percorrendo Via tre Venezie. Ingresso diretto al campo con automezzi solo attraverso cancello di larghezza 2,80m. <u>N.B.: Ricordarsi da fare una convenzione in caso di area di ricovero</u>	
			




Area di Accoglienza ACC55032008		Area San Carlo – Campo Aldo Conti	
Indirizzo / localizzazione area		Strada di San Carlo WGS 84: 42°34'52.80"N - 12°41'48.54"E Lat. 42.58133°, Long. 12.69681°	
Proprietà		Comunale in concessione ad Interamna Archery Terni	
Destinazione d'uso in ordinario		Ricreativo	
Superficie mq		6000 m ² utilizzato per tiro col arco	
Tipo di suolo		Terra battuta	
Strutture annesse (Superficie e utilizzo)		Possibilità di accesso a disabili Parcheggio ≈1200 m ² Area circostante adibita a giardino pubblico	
Referente Protezione Civile		Dott. Federico Nannurelli 3200555119	
Dati allestimento e accesso			
Necessità per allestimento	Fognatura	SI – allaccio a m 10	
	Elettricità	SI – allaccio a m 50; da potenziare in caso di utilizzo	
	Acquedotto	SI – allaccio a m 10	
	Servizi Igienici	No.	
Note/ Viabilità di accesso		S.S. 79 bis uscita Terni Est. L'accesso diretto al campo è possibile tramite un cancello di larghezza 3.50m. Si accede direttamente al campo tramite cancelli solitamente chiusi.	
<div style="display: flex; justify-content: space-around;">   </div>			



Area di Accoglienza ACC55032009		Val Serra - Poggio Lavarino Centro servizi	
Indirizzo / localizzazione area		Strada di Val Serra – SP 67 WGS 84: 42°38'15.68"N - 12°38'53.83"E Lat. 42.63768°, Long. 12.64827°	
Proprietà		Comunale in concessione alla ditta individuale Piersanti Luca	
Destinazione d'uso in ordinario		Area Verde e Camper	
Superficie mq		18540 m ²	
Tipo di suolo		Prato	
Strutture annesse (Superficie e utilizzo)		Cucina: Si Bagni: Si Bagni Disabili: Si Anche Area adibita a mensa, da montare Tensostruttura	
Referente PC		Dott. Federico Nannurelli 3200555119	
Dati allestimento e accesso			
Necessità per allestimento	Fognatura	SI	
	Elettricità	SI; da potenziare in caso di utilizzo.	
	Acquedotto	SI	
	Servizi Igienici	SI; da aumentare in caso di utilizzo.	
Note/ Viabilità di accesso		Percorre tutta la SP67 dal bivio di via tre venezie, fino al sotto fassa della Ferrovia Orte-Falconara, poi proseguire per pochi metri e svoltare a destra, e subito dopo scoltare a destra per quasi 800 metri (strada non asfaltata) poi subito sulla destra si trova l'area di accoglienza	




Area di Accoglienza ACC55032010		Campo San Fortunato	
Indirizzo / localizzazione area		Via Ettore Proietti Divi, WGS 84: 42°34'19.42"N - 12°39'13.26"E Lat. 42.57206°, Long. 12.65368°	
Proprietà		proprietà della ASD Ferentillo Valnerina	
Destinazione d'uso in ordinario		Sportivo – Tutto l'anno	
Superficie mq		6000 m ² Campo da calcio	
Tipo di suolo		Prato in erba sintetica	
Strutture annesse (Superficie e utilizzo)		Possibilità di acceso a disabili Parcheggio ≈3000 m ² Ponte pedonale con collegamento diretto alla stazione ferroviaria.	
Referente PC		Dott. Federico Nannurelli 3200555119	
Dati allestimento e accesso			
Necessità per allestimento	Fognatura	SI	
	Elettricità	SI; da potenziare in caso di utilizzo.	
	Acquedotto	SI	
	Servizi Igienici	Si- 4 all'interno degli spogliatoi e 1 all'esterno; da aumentare in caso di utilizzo	
Note/ Viabilità di accesso		Da Via Ettore Proietti Divi	
			
N.B.: <u>Bisogna ricordarsi di fare una convenzione in caso di utilizzo</u>			



Area di Accoglienza ACC55032011		Voc. Staino	
Indirizzo / localizzazione area		Via Centurini WGS 84: 42°33'37.53"N - 12°39'30.67"E Lat. 42.56041°, Long. 12.65851°	
Proprietà		Comunale	
Destinazione d'uso in ordinario		Attenzione: Area da utilizzare nell'immediatezza, attrezzata con tutti i servizi. Area anche adibita alle giostre itineranti	
Superficie mq		20000 m ²	
Tipo di suolo		Terra Battuta	
Strutture annesse (Superficie e utilizzo)		Cucina: No WC: No Area Parcheggio affianco (6000 m ²)	
Referente PC		Dott. Federico Nannurelli 3200555119	
Dati allestimento e accesso			
Necessità per allestimento	Fognatura	SI	
	Elettricità	SI; da potenziare in caso di utilizzo.	
	Acquedotto	SI	
	Servizi Igienici	SI; da aumentare in caso di utilizzo.	
Note/ Viabilità di accesso		<p>Ci sono diverse strada per arrivare sull'area, sarà scelta, la strada più libera, e d'accordo con il Comando di polizia Locale.</p> <p>Attenzione: Ricordarsi che in certi periodi, c'è la giostra itinerante, per tanto, sul contrato di utilizzo bisogna segnalare che entro una certa quantità di ore tutte le attrezzature dovranno essere smontate.</p>	

Area di Accoglienza ACC55032012		Città Verde	
Indirizzo / localizzazione area		Via delle Terre Arnolfe WGS 84: 42°35'28.77"N - 12°36'16.65"E Lat. 42.59131°, Long. 12.60462°	
Proprietà		in gestione alla Parrocchia S.G. Bosco con Convenzione PEEP	
Destinazione d'uso in ordinario		Campo sportivo	
Superficie mq		4200 m ²	
Tipo di suolo		Terra battuta	
Strutture annesse (Superficie e utilizzo)		Cucina nelle vicinanze dell'Oratorio; Bagni nelle vicinanze dell'Oratorio; Parcheggio nel Piazzale davanti alla scuola.	
Referente PC		Dott. Federico Nannurelli 3200555119	
Dati allestimento e accesso			
Necessità per allestimento	Fognatura	SI	
	Elettricità	SI; da potenziare in caso di utilizzo.	
	Acquedotto	SI	
	Servizi Igienici	SI; da aumentare in caso di utilizzo.	
Note/ Viabilità di accesso		<p>Da strada Maratta svoltare a destra chi vien da direzione Terni dalla rotoia e chi viene da dirazione Narni svoltare a sinistra nella rotoia per prendere strada di Casanova percorrerla tutta, alla prima rotoia prendere la seconada uscita e contituare fino alla seconda rotoia e prendere la seconda uscita fino alla terza rotoia e prendere al seconda uscita e poi continuare fino alla quarta rotoia e prendere la seconda uscita per proseguire su via delle Terre Arnolfe per poi proseguire per circa 350 metri e poi svoltare a destra fino in fondo per circa 150 metri.</p> <p><u>N.B.: Bisogna ricordarsi di fare una convenzione in caso di utilizzo</u></p>	



Area di Accoglienza ACC55032013		San Giovanni – Campo Sportivo Efebo	
Indirizzo / localizzazione area		Via Sant'Efebo WGS 84: 42°32'40.79"N - 12°38'24.09"E Lat. 42.54465°, Long. 12.64002°	
Proprietà		Comunale in concessione ad asd Olimpya Thyrus	
Destinazione d'uso in ordinario		Campo Sportivo	
Superficie mq		3800 m ²	
Tipo di suolo		Terra Battuta	
Strutture annesse (Superficie e utilizzo)		Nassuna, C'è solo uno spogliatoio	
Referente PC		Dott. Federico Nannurelli 3200555119	
Dati allestimento e accesso			
Necessità per allestimento	Fognatura	SI	
	Elettricità	SI; da potenziare in caso di utilizzo.	
	Acquedotto	SI	
	Servizi Igienici	SI; da aumentare in caso di utilizzo.	
Note/ Viabilità di accesso		Solo per mezzi di medie dimensioni.	



Area di Accoglienza ACC55032014		Campo Alberto Comandini – Parrocchia San Paolo	
Indirizzo / localizzazione area		Viale Gioacchino Rossini, 214 – Quartiere Mettelli WGS 84: 42°32'40.34"N - 12°39'06.99"E Lat. 42.54453°, Long. 12.65194°	
Proprietà		Comunale in concessione ad asd Olimpya Thyrus	
Destinazione d'uso in ordinario		Sportivo – Tutto l'anno	
Superficie mq		2000 m ² Campo da calcio	
Tipo di suolo		Prato in erba sintetica	
Strutture annesse (Superficie e utilizzo)		Possibilità di accesso a disabili Parcheggio ≈ 1500 m ² Spogliatoi con 8 docce e 2 wc Infermeria con defibrillatore	
Referente Protezione Civile		Dott. Federico Nannurelli 3200555119	
Dati allestimento e accesso			
Necessità per allestimento	Fognatura	SI	
	Elettricità	SI- allaccio a 10 m – POWER ENERGY	
	Acquedotto	SI- allaccio a 10 m	
	Servizi Igienici	Si- all'interno degli spogliatoi	
Note/ Viabilità di accesso		Viale Gioacchino Rossini, 214 Si accede direttamente al campo tramite cancelli chiusi nelle ore di chiusura dell'impianto. In caso di effettiva necessità si potrebbe utilizzare il parcheggio antistante per non dover poi ripristinare il campo in erba sintetica. N.B.: parte del campo e il parcheggio si trova in fascia C idraulico	
			



ELENCO AREE DI ACCOGLIENZA COPERTE PER LA POPOLAZIONE

N.	Frazione Vocabolo	Simbolo	Indicazione area/Indirizzo	Coordinate
STC55032 001	Campitello		Palatennistavolo Via Italo Ferri, 10	WGS 84: 42°35'05.64"N - 12°36'31.76"E Lat. 42.58489°, Long. 12.60881°
STC55032 002	Capoluogo		Scuola Elementare Donatelli Via V. Veneto, 11	WGS84: 42°33'24.65"N - 12°39'10.61"E Lat. 42.55684°, Long. 12.65294°
STC55032 003	Valenza		Circolo Valenza – Via Ippocrate	WGS 84: 42°31'49,44"N -12°40'02,42"E Lat. 42.5304°, Long. 12.66733°
STC55032 004	Capoluogo (È In R2)		Palazzetto della scherma Via delle Mura	WGS 84: 42°33'28,73"N - 12°38'33,54"E Lat. 42.55798°, Long. 12.64264°
STC55032 005	Capoluogo		Palestra Casagrande	WGS 84: 42°34'8.02"N - 12°39'14.42"E Lat. 42.568894°, Long. 12.654006°



N.B.: Si ricorda che l'ufficio Protezione Civile comunale **deve avere** una copia delle chiavi di ingresso dell'area (quelle di proprietà comunale), in caso di utilizzo in emergenza in orario notturno e/o festivi.

Aree di accoglienza coperte


STC55032001	Palatennistavolo		
Indirizzo struttura	Via Italo Ferri, 10 (ingresso anche da Via del Centenario) WGS 84: 42°35'05.64"N - 12°36'31.76"E - Lat. 42.58489°, Long. 12.60881°		
Destinazione d'uso	Sportivo		
Superficie m ²	Totale: 117'113 m ² <u>Sala 1</u> 1575 m ² (20 docce e 14 WC) <u>Sala 2</u> 840 m ² (5 WC) <u>Sala 3</u> 547 m ² (9 WC)		
Presenza cucina	Si		
Responsabile Protezione Civile	Dott. Federico Nannurelli 3200555119		
Referente	Comune - UFFICIO SPORT 0744/305660		
Dati tecnici			
Reti (elettrica, idrica e gas, fognatura)	Sono a disposizione Acqua, Luce e Gas, disposti come illustrato nella pianta.		
Periodo di apertura della struttura	Utilizzo prettamente pomeridiano tutto l'anno. Sale piccole: utilizzate per campi scuola estivi.		
Note	Annessi alla struttura vi sono: Parcheggi 5450 m ² 24 camere da letto (con circa 100 posti letti, non climatizzate) 1 cucina La struttura è predisposta per l'accesso ai disabili; è dotata di impianto di condizionamento di aria calda e fredda.		
Viabilità di accesso	Via del centenario: accesso al parcheggio e ingresso diretto alla struttura; Via del Rivo: svoltando su Via delle Palme e quindi su Via Italo Ferri. L'accesso è regolato dalla presenza di due cancelli di grandi dimensioni chiusi nelle ore di non funzionamento dell'impianto.		
			




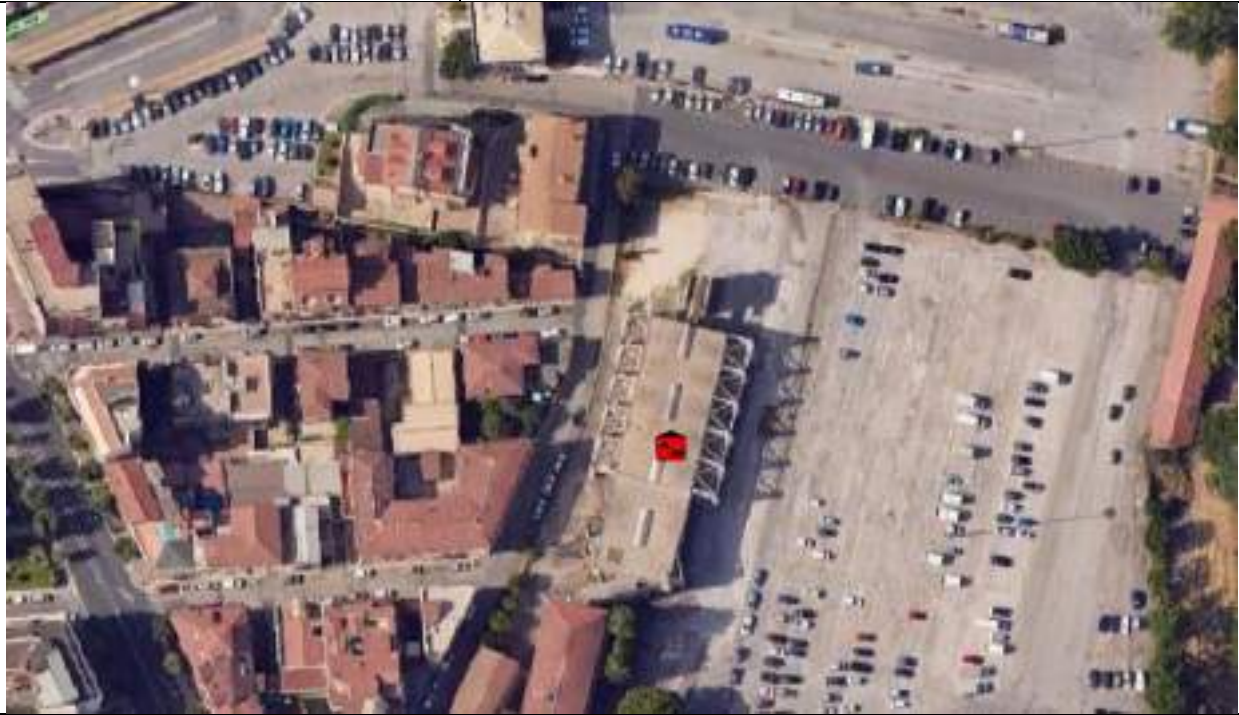
STC55032002	Scuola Elementare Donatelli		
Indirizzo struttura	Via V. Veneto, 11 tel. 0744 285348 WGS84: 42°33'24.65"N - 12°39'10.61"E - Lat. 42.55684°, Long. 12.65294°		
Destinazione d'uso	Sportivo		
Superficie m ²	200		
Presenza cucina	Si		
Responsabile Protezione Civile	Dott. Federico Nannurelli 3200555119		
Referente	Comune - UFFICIO SERVIZI EDUCATIVI E SCOLASTICI TEL. 0744 549921		
Dati tecnici			
Reti (elettrica, idrica e gas, fognatura)	Sono a disposizione acqua, luce e gas. Il quadro elettrico è in prossimità dell'ingresso alla palestra sulla sinistra.		
Periodo di apertura della struttura	Durante l'anno scolastico è utilizzata sia mattina che pomeriggio.		
Note	Riscaldamento 1 WC Accessibile a disabili		
Viabilità di accesso	Da Via Giandimartalo da Vitalone svoltando su Via Vittorio Veneto. Strada a senso unico, pertanto necessita gestione del traffico.		
 			

STC55032003	Circolo Valenza		
Indirizzo struttura	Via Ippocrate WGS 84: 42°31'49,44"N – 12°40'02,42"E - Lat. 42.5304°, Long. 12.66733°		
Destinazione d'uso	Circolo polivalente		
Superficie	P.T.: 800 m ² ; P. 1°: 190 m ² (questo piano possiede n.2 stanze)		
Presenza cucina	SI		
Responsabile Protezione Civile	Dott. Federico Nannurelli 3200555119		
Referente	Dott. Federico Nannurelli 3200555119		
Dati tecnici			
Reti (elettrica, idrica e gas, fognatura)	Sono a disposizione acqua, luce e gas.		
Periodo di apertura della struttura	Tutto l'anno		
Note	Riscaldamento SI; WC anche per disabili; Accessibile a disabili; C'è disponibilità parcheggio automezzi anche per i disabili. L'edificio è stato difeso da possibili esondazioni dal fosso Valenza con dell'interventi nell'anno 2010.		
Viabilità di accesso	Non ci sono particolari problemi		
			




STC55032004	Palazzetto della scherma		
Indirizzo struttura	Via Mura Torre Orsina WGS 84: 42°33'28,73"N - 12°38'33,54"E - Lat. 42.55798°, Long. 12.64264°		
Destinazione d'uso	Sportivo		
Superficie m ²	7290		
Presenza cucina	No		
Responsabile Protezione Civile	Dott. Federico Nannurelli 3200555119		
Responsabile	Comune - UFFICIO SPORT		
Dati tecnici			
Reti (elettrica, idrica e gas, fognatura)	Sono a disposizione Acqua e Luce, disposti come illustrato nella pianta.		
Note	Parcheggio 758 posti auto Spogliatoi con 14 docce e 8 WC attrezzato per disabili Area di Accoglienza Scoperta CM1 "Campo scuola" Passibilità di accesso a disabili La struttura non è dotata di impianto di condizionamento di aria calda e fredda. Attezione: si trova in Fascia C, R2		
Periodo di apertura della struttura	Utilizzo prettamente pomeridiano tutto l'anno.		
Viabilità di accesso	Corso del Popolo: svoltando su Viale dell'Annunziata e quindi su Via Mura Torre Orsina. Viale G. Prati: svoltando sua Via Mura Torre Orsina. L'accesso è regolato dalla presenza di un cancello di grandi dimensioni e di un cancello pedonale chiusi nelle ore di non funzionamento dell'impianto.		
			



STC55032005	Palestra Casagrande		
Indirizzo struttura	Zona Stazione WGS 84: 42°34'8.02"N - 12°39'14.42"E; Lat. 42.568894°, Long. 12.654006°		
Destinazione d'uso	Sportivo		
Superficie m ²	660		
Presenza cucina	No		
Responsabile Protezione Civile	Dott. Federico Nannurelli 3200555119		
Referente	Provincia Terni – UFFICIO SPORT		
Dati tecnici			
Reti (elettrica, idrica e gas, fognatura)	Sono a disposizione Acqua ed Elettricità		
Periodo di apertura della struttura	Durante l'anno scolastico è utilizzata sia la mattina che il pomeriggio		
Note	Parcheggio Spogliatoi (con 12 docce e 4 WC) Impianto di condizionamento per aria Fredda e calda Possibilità di acceso a disabili Infermeria con defibrillatore		
Viabilità di accesso	Arrivando da vIa Titto Oro Nobili per poi svoltare a destra per via Curio Dentato, e subito la rotatoria prende la seconda uscita e subito tenere la destra per circa 200 metri		
			
Utilizzata come punto vaccino durante emergenza COVID 19			


ELENCO AREE DI AMMASSAMENTO				
N.	Frazione	Simbolo	Indicazione area/Indirizzo	Coordinate
ASS55032001	CAMPITELLO Area di Protezione Civile		Via del Centenario 100	WGS 84: 42°35'07,96"N – 12°36'16,11"E Lat. 42.58554°, Long. 12.60446°

Schede di riferimento

ASS55032001	Campitello		
Indirizzo / localizzazione Area/Coordinate	Via del Centenario 100 WGS 84: 42°35'07,96"N – 12°36'16,11"E Lat. 42.58554°, Long. 12.60446°		
Proprietà	Comunale		
Destinazione d'uso in ordinario	Area di Protezione Civile Una parte è destinata ad area di tiro con l'arco gestito dall'ASD Arcieri di Terni (circa 4720 m ²)		
Superficie mq	19800 m ² (inclusi l'area dedicata agli arcieri)		
Tipo di suolo	Terra battuta; Erba (per l'area dedicata agli arcieri)		
Strutture annesse (superficie e utilizzo)	Tensostruttura.		
Referente P.C.	Dott. Federico Nannurelli 3200555119		
Dati allestimento e accesso			
Necessità per allestimento	Fondo	Terra battuta; Erba (per l'area dedicata agli arcieri)	
	Fognatura	Si	
	Elettricità	Si	
	Acquedotto	Si	
Viabilità di accesso (descrizione criticità)	Nessuna criticità; Attenzione: Nel caso di utilizzo per una determinata emergenza tutta l'area dovrà essere destinata come area di emergenza, come d'accordi intrapresi tra Comune di Terni e ASD Arcieri di Terni		




ELENCO AREA ZAE (Zona Atterraggio Emergenza)

N.	Frazione	Simbolo	Indicazione area/Indirizzo	Coordinate
ZAE55032 001	Aviosuperficie Alvaro Leonardi		Via Gianni Caproni 4	WGS 84: 42°34'22.28"N - 12°35'0.97"E Lat. 42.572855°, Long. 12.583604°



ELENCO AREA ZAE (Zona Atterraggio Emergenza)

N.	Frazione	Simbolo	Indicazione area/Indirizzo	Coordinate
ZAE55032 002	Terni Capoluogo (Ospedale)		Viale Tristano di Joannuccio	WGS 84: 42°33'21.98"N - 12°39'29.51"E Lat. 42.556105° Long. 12.658197°



COMUNE DI TERNI



PIANO COMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE *multirischio*

VOLUME 3

IL SISTEMA COMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE



IL PRESIDIO TERRITORIALE COMUNALE

Sempre nell'ottica di garantire una risposta immediata, ma che sia modulata e aderente alle reali necessità, Il Comune opera attraverso il **PRESIDIO TERRITORIALE COMUNALE (P.T.C.)**, che rappresenta il primissimo livello di attivazione della struttura comunale di protezione civile.

Il P.T.C. è **la struttura deputata alla vigilanza sul territorio**, in modo da garantire le attività di ricognizione, sopralluogo e monitoraggio delle eventuali criticità in essere, in particolare sulle aree maggiormente esposte al rischio, almeno fino a che esse risultino gestibili attraverso questa minima struttura.



ATTIVAZIONE P.T.C.

Il P.T.C. dovrà essere attivato dal Responsabile Comunale per la Protezione Civile, al fine di operare una **prima valutazione dell'evento in corso**. Qualora l'intervento non dovesse risultare gestibile da tale struttura, dovrà essere attivato direttamente il C.O.C.

SPECIFICA RELATIVA ALLA GESTIONE DEL RISCHIO IDRAULICO-IDROGEOLOGICO

Al verificarsi di fenomeni meteo avversi attesi (a partire da quelli riconducibili all'Allerta Gialla) annunciati dal Centro Funzionale della Regione Umbria, attraverso la pubblicazione sul sito web <http://www.cfumbria.it/>, e delle eventuali conseguenti prime criticità rilevate sul territorio, il Dirigente, ovvero il Responsabile del Servizio di Protezione Civile, dovrà attivare il P.T.C.

Nel caso di **allerta gialla**, l'attivazione del P.T.C. non determina alcuna comunicazione agli organi sovracomunali (in quanto afferente ad una fase preliminare di attenzione) **fatto salvo informare il Sindaco, Assessore competente e il Dirigente responsabile** (se presente nella struttura amministrativa) per le vie brevi o anche attraverso sms.

Nel caso invece di **allerta arancione** l'attivazione del P.T.C., oltre che ai soggetti di cui sopra, sarà comunicata alla Regione Umbria e alla Prefettura - UTG competente, con le modalità e le forme previste dal presente documento, nella sezione "Procedure di comunicazione".

Per le procedure di attivazione riguardanti i vari livelli di criticità e le consequenziali attività previste, consultare il Volume 4 che tratta gli scenari di rischio presenti nel Comune.

Si ricorda che, nel caso in cui gli eventi in corso (annunciati) facessero presagire o conducano a dei livelli di criticità maggiori rispetto quelli attesi, ovvero in caso di evento improvviso (sisma), questa struttura **NON PUÒ SOSTITUIRSI IN ALCUN MODO AL C.O.C.**



Si precisa che i **due Presidi Territoriali (Comunale e Idraulico)** pur svolgendo funzioni simili con competenze e ruoli distinti, **in caso di evento alluvionale rilevante devono coordinarsi e collaborare sinergicamente sotto la regia del C.F. della Regione Umbria.**



L'attivazione del **Volontariato di Protezione Civile** è condizionata all'apertura del C.O.C., ma in caso di condizioni meteo avverse, già a partire dall'**ALLERTA GIALLA (compresa l'allerta temporali)**, il Comune può decidere di attivare il Volontariato locale a supporto del P.T.C., per la sola ed esclusiva attività di monitoraggio del territorio.

Qualora dunque il Comune abbia bisogno della componente del Volontariato all'interno del P.T.C. ne deve dare immediata comunicazione alla S.O.R., secondo le modalità e le forme previste dal presente documento, nella sezione "Procedure di comunicazione".

L'Amministrazione potrà attivare esclusivamente le O.d.V. e le Associazioni afferenti al proprio Comune e per permettere ai volontari impiegati di poter godere dei benefici di legge¹, dovrà provvedere a:

- aprire evento sul **portale regionale di gestione degli eventi e del Volontariato**, specificando i componenti della Segreteria, il nome dell'O.d.V. attivata, il numero di volontari e mezzi impiegati, la località oggetto del monitoraggio e il periodo di effettivo impiego (inizio e fine attività).

Se dall'attività di monitoraggio emerge la necessità di intervenire sul territorio, si sottolinea che anche i volontari impiegati debbano essere attivati tramite Ordinanza del C.O.C..



Nel caso in cui insorga la necessità di attivare il P.T.C./C.O.C allo scopo di fronteggiare **un'emergenza in concomitanza di una emergenza sanitaria**, ferme restando le procedure e i compiti del P.T.C./C.O.C. previsti nel Piano, le modalità organizzative di lavoro dovranno rispettare le norme di prevenzione sanitaria stabilite.

¹ Per tutti gli aspetti inerenti al Volontariato si rimanda agli articoli dal 32 al 42 del D.lgs. 1/2018, con particolare attenzione agli artt. 39 e 40.

Schema P.T.C.

La struttura minima del **Presidio Territoriale Comunale** potrà essere organizzata secondo il modello di seguito illustrato che si adatta anche a Comuni di piccole dimensioni con organico ridotto in quanto di norma sono comunque presenti:

- un Tecnico di riferimento per l'Area Tecnica;
- un agente di Polizia Locale.

Presidio Territoriale Comunale			
Area/Ufficio		Telefono	E-mail
Area Tecnica	Federico Nannurelli	0744549570 3200555119	federico.nannurelli@comune.terni.it
	Walter Giammari	0744549845 3394210160	walter.giammari@comune.terni.it
Polizia Locale 0744426000 h. 24		0744549800	gioconda.sassi@comune.terni.it
		3207979516 0744549867	gilberto.morelli@comune.terni.it
Operai comunale (durante orario di Lavoro) ----- Squadra Nucleo Comunale Protezione Civile - NCPC (Fuori orario di lavoro)		Vengono attivati dall'Ufficio Tecnico (durante orari di lavoro) ----- Vengono attivati dalla Polizia Locale (fuori orari di lavoro) 0744426000 h.24	

Se necessario, **il Sindaco**, quale autorità locale di protezione civile, potrà garantire l'immediatezza degli interventi in emergenza (attivazione delle strutture operative in ambito locale – Tab. Volume 2), dandone contestuale comunicazione al Prefetto.

IL CENTRO OPERATIVO COMUNALE

In ambito della pianificazione d'emergenza di protezione civile, l'insieme degli **elementi** funzionali alla gestione operativa e delle **azioni** da porre in essere per fronteggiare le diverse esigenze che si possono manifestare a seguito di eventi emergenziali, rappresenta il **modello d'intervento**. Al fine di garantire il necessario coordinamento operativo, il modello d'intervento definisce, nel rispetto della vigente normativa, ruoli e responsabilità dei vari soggetti coinvolti, con il relativo flusso delle comunicazioni, individuando nel contempo i luoghi del coordinamento operativo. Al momento dell'emergenza la definizione del modello d'intervento dei vari livelli territoriali nelle relative pianificazioni, può favorire la capacità della prima risposta locale di protezione civile necessaria al coordinamento delle attività di soccorso e assistenza alla popolazione interessata, attraverso l'individuazione preventiva dei Centri di Coordinamento locali². Il Centro Operativo Comunale va quindi inteso come una struttura altamente flessibile che coadiuva il Sindaco in tutte le attività necessarie alla gestione di eventi critici o emergenziali.

Dunque, nel caso in cui il **territorio comunale fosse colpito da un evento imprevedibile e di portata tale da determinare il temporaneo blocco delle comunicazioni** (es. sisma di forte magnitudo), tutto il personale del Comune e delle Associazioni di Volontariato, individuato in questo piano, senza attendere comunicazioni, **si recherà presso il C.O.C.**

In caso di **assenza o comprovata irraggiungibilità del Sindaco e/o del Responsabile della Protezione Civile**, l'attivazione del **C.O.C.** potrà essere disposta da qualsiasi altra figura dell'Amministrazione: Vice Sindaco, Assessore con delega, etc., che riferirà immediatamente al Prefetto e al Presidente della Regione.

Dunque l'attivazione del Piano comunale di Protezione Civile e l'istituzione del C.O.C. costituiscono il presupposto essenziale in base al quale l'Amministrazione Comunale può disporre l'attivazione delle organizzazioni iscritte nell'elenco territoriale ed afferenti al proprio Comune nonché, ove necessario, avanzare richiesta alla Regione territorialmente competente per l'attivazione di altre organizzazioni provenienti dall'ambito regionale per l'autorizzazione all'applicazione dei benefici normativi previsti dagli articoli 39 e 40 del Codice della Protezione Civile.

² Indicazioni Operative del Capo Dipartimento "La determinazione dei criteri generali per l'individuazione dei Centri Operativi di Coordinamento e delle aree di emergenza"



SPECIFICA EVENTI A RILEVANTE IMPATTO LOCALE

In caso di **eventi a rilevante impatto locale** (rif. art. 16 comma 3 del D.lgs. 1/2018), il C.O.C., previa autorizzazione del Sindaco, potrà essere attivato dall'Amministrazione Comunale al fine di garantire il coordinamento di **quelle funzioni ritenute opportune** in relazione alla tipologia dell'evento in atto, che garantiscano l'assistenza alla popolazione.

In relazione a ciò, si fa riferimento alla **Direttiva 9 novembre 2012** concernente "Indirizzi operativi volti ad assicurare l'unitaria partecipazione delle organizzazioni di volontariato all'attività di protezione civile", punto 2.3. e alla **Circolare 6 agosto 2018** relativa alle Manifestazione pubbliche "Precisazioni sull'attivazione e l'impiego del volontariato di protezione civile".

Il Piano di Protezione Civile non sostituisce in alcun modo i Piani di Sicurezza che devono venire redatti obbligatoriamente per ciascun evento in atto sul territorio comunale.

Il Comune, qualora decida di impiegare i Volontari di protezione civile a supporto di questa tipologia di evento, dovrà provvedere ad inviare al seguente indirizzo centroprotezionecivile.regione@postacert.umbria.it almeno 15 giorni prima dell'inizio dell'evento, il modello scaricabile al seguente link <http://www.regione.umbria.it/protezione-civile/pianificazione-comunale>

A seguito dell'autorizzazione pervenuta dal Servizio Protezione Civile Regionale, **i volontari potranno essere impiegati esclusivamente a seguito di attivazione del C.O.C.**; si sottolinea altresì che i benefici normativi previsti dagli articoli 39 e 40 saranno concessi a discrezione della Dirigente del Servizio Protezione civile ed emergenze della Regione Umbria in base alle risorse economiche disponibili.

La scelta dell'edificio prevede un'attenta valutazione delle caratteristiche strutturali, al fine di effettuare una stima della vulnerabilità sismica dello stesso (struttura di nuova costruzione o adeguata con criteri antisismici), e dovrà tener conto dell'idoneità dei collegamenti stradali.

Il dimensionamento degli spazi deve essere commisurato alle risorse disponibili all'interno dell'Amministrazione comunale che dovrà comunque garantire la funzionalità di:

- Funzioni di Supporto attivabili in una situazione d'emergenza;
- Sala riunioni;
- Ufficio per il Responsabile della Direzione di coordinamento;
- Sala radio;
- Magazzino.

Si dovrà tener conto delle attività normalmente svolte in tempo di pace dal Comune, in modo da garantire continuità amministrativa degli uffici comunali e lo svolgimento di attività ordinarie anche durante la gestione operativa dell'emergenza. Occorre che siano presenti le necessarie dotazioni informatiche e di telecomunicazioni, nonché le reti telefonica ed informatica, o quantomeno le relative predisposizioni³.



L'attuazione delle procedure di questo piano sarà messa in atto dal personale non appena raggiunta la sede del C.O.C.

In tal caso le principali azioni da compiere saranno le seguenti:

1. **Eseguire**, per quanto possibile, un sommario controllo del territorio con le forze a disposizione;
2. **Contattare** rispettivamente i seguenti soggetti istituzionali:

a. **S.O.R - REGIONE UMBRIA** tel.: 0742 630777 - fax: 074 2630790
Reperibile h24: 366 6718965

b. **PREFETTURA- U.T.G. DI RIFERIMENTO:**
Terni tel.: 0744 4801- fax: 0744 480666

3. **Attuare** le procedure previste in questo piano in attesa dell'arrivo di un supporto esterno.

³Indicazioni operative n. 1099 del 31 marzo 2015

Sede Principale	Indirizzo	Contatti
Palazzo Comunale	<p style="text-align: center;">Corso del Popolo 30 (3° piano, sala riunioni, n. 2, 15 e 16) WGS 42°33'30.70" - 12°38'45,94"E Lat.42.55852° – Long. 12.64609°</p>	0744/546826 (3° Piano) 0744/546821 (3° Piano Stanza 16)
Segreteria		0744/549821 (3° Piano Stanza 16)
Sala Operativa		0744/549798 (3° Piano Stanza 16)
Sala Comunicazioni		0744/549799 (3° Piano Stanza 16)



Sede Secondaria	Indirizzo	Contatti
Zona Maratta	Via Luigi Casale 3 WGS 84: 42°34'1.72"N – 12°35'47.79"E Lat. 42.5671236° – Long. 12.596627°	
		

LE FUNZIONI DI SUPPORTO

Il C.O.C. in relazione alle esigenze riscontrate dall'Amministrazione, deve essere organizzato in uffici, denominati **Funzioni di Supporto**, ai quali il Sindaco affida compiti specifici.

Per ogni Funzione di Supporto che viene attivata è individuato, nel Piano comunale di protezione civile, un Responsabile che ne coordinerà le attività avvalendosi di personale dell'Amministrazione o esterno ad essa, quale appartenente al Volontario o ad altri Enti/Strutture.

Le convocazioni dei Responsabili delle Funzioni di Supporto, inizialmente per velocizzare i tempi, avverranno per le vie brevi (telefono e/o di persona), dopodiché verranno ratificate con Ordinanza

Sindacale, il cui modello è possibile scaricare dal sito istituzionale della Regione Umbria al seguente link

<http://www.regione.umbria.it/protezione-civile/pianificazione-comunale>

Le Funzioni di Supporto sono definite dal Metodo Augustus, messo a punto dal Dipartimento Nazionale della Protezione Civile e per ciascuna di esse, in base alle caratteristiche e al numero degli abitanti del Comune, si dovranno individuare i soggetti che ne fanno parte.

In tempo di pace, con opportuno atto, dovranno essere nominati il **Responsabile della Direzione di Coordinamento** e i **Responsabili di ogni funzione del C.O.C.**, fermo restando che il **Sindaco** è autorità territoriale di protezione civile per il suo Comune.⁴



Per un'efficace gestione emergenziale le funzioni dovranno raccordarsi, ove presenti, con le rispettive funzioni dei Centri Operativi sovraordinati, o se non attive, dovranno far riferimento agli Enti competenti.

La **Direzione di Coordinamento del C.O.C.** va intesa come un team composto da personale tecnico e amministrativo interno all'Amministrazione comunale, ovvero un'interfaccia diretta tra il Sindaco e i Responsabili delle Funzioni di Supporto, che avrà il compito primario di raccordare tutte le attività relative alla gestione dell'emergenza.

⁴Al volume 1 vengono riportate, le funzioni spettanti al Comune e al Sindaco, relativamente a tutte le attività previste ai sensi dell'art. 2 del D.lgs. 1/2018.

RESPONSABILE C.O.C.				
Coordinamento Politico				
<p>SINDACO: STEFANO BANDECCHI Tel. 0744.549540 - 0744.549541 Mail: sindaco@comune.terni.it; stefano.bandecchi@comune.terni.it</p> <p>-----</p> <p>Vice SINDACO: RICCARDO CORRIDORE Tel. 335.6782734 Mail: riccardo.corridore@comune.terni.it</p>				
DIREZIONE DI COORDINAMENTO <i>Coordinamento Tecnico</i>	Dott. Federico Nannurelli Tel. 0744549570 Cell. 320055119 Mail: federico.nannurelli@comune.terni.it			
	Arch. Walter Giammari Tel. 0744.549845 Cell. 3939765191 Mail: walter.giammari@comune.terni.it			
	Segreteria di Coordinamento	Dott. Cataldo Renato Bernocco Tel. 0744549682	Crocioni Luana Manni Tiziana Scaccia Carla Tel. 0744549540 - 0744549541	
FUNZIONI DI SUPPORTO		RESPONSABILE	PERSONALE DI SUPPORTO SOSTITUTO	
F1	Tecnica Scientifica e Pianificazione	Dott. Federico Nannurelli Tel. 0744549570 Cell. 320055119	Arch. Walter Giammari Tel. 0744549845 - Cell. 3939765191	
			Dott. Geologo Paolo Paccara Tel. 0744549953 - Cell. 3289677302	
F2	Sanità - Veterinaria	Dott.ssa Francesca De Merulis Tel. 0744549824 Cell. 3351749298/3290152787	P.I. Paolo Corazzi Tel. 0744549863 - Cell. 3666873595	
	Tutela Ambientale		Dott. Paolo Grigioni Tel. 0744549830 Cell. 3663405190	Ing. Marta Frittella Tel. 0744549842 - Cell. 3387990093
			Dott.ssa Carla Ciuchni Tel. 0744549870 Cell. 3391501740	Ing. Giorgia Imerigo Tel. 0744549802 - Cell. 3492576446

F3	Volontariato	1 Lgt. Ruggiero Maniscalco Tel. 0744549826 - Cell. 3924376718	Geom. Andrea Friggi Tel. 0744549313 - Cell. 3316189565
			P.I. Paolo Corazzi Tel. 0744549863 Cell. 3288674341
F4	Materiali e mezzi	Dott. Paolo Grigioni Tel. 0744549830 Cell. 3663405190	Ing. Giacomo Falcetti Tel. 0744549578 Cell. 3383734270
F5	Servizi Essenziali	Arch. Piero Giorgini Tel. 0744549954 Cell. 3275592178	Ing. Matteo Bongarzone Tel. 0744549984 Cell. 3295629051
	Attività scolastica	Dott. Corrado Mazzoli Tel. 0744549920	Simonetta Banconi Tel. 0744459914 Cell. 3492516502
F6	Censimento danni (Valutazioni e Censimento Danni a persone e cose)	Ing. Marco Tomassini Tel. 0744549798 Cell. 3666658110	Ing. Leonardo Donati Tel. 0744549520 - Cell. 3294687109
F7	Strutture operative locali	Dott.ssa Gioconda Sassi Tel. 0744426000/549800 Cell. 3356497094	Gilberto Morelli Tel. 0744426000/0744549867 Cell. 3207979516
	Strade		Manuela Schibeci Tel. 0744426000/0744549867 Cell. 3209418662
		Dott. Federico Nannureli Tel. 0744549570 Cell. 3397719789	Dott. Stefano Carloni Tel. 0744549285 Cell. 3286557325
F8	Telecomunicazioni e Supporto informatico	Dott. Andrea Zaccone Tel. 0744549456 - 0744549439 Cell. 3484900626	Geom. Massimo Lesina Tel. 0744549453 – Cell. 3356846408
F9	Assistenza alla popolazione (Insediamenti abitativi temporanei d'emergenza)	Geom. Giuseppe Grifoni Tel. 0744549385 Cell. 3356583198	Dott.ssa Francesca De Merulis Tel. 0744549824 Cell. 3351749298/3290152787
F10	Amministrativa	Dott. Cataldo Renato Bernocco Tel. 0744549682	Crocioni Luana Manni Tiziana Scaccia Carla Tel. 0744549540 - 0744549541
	Giuridica	Avvocatura Comunale Tel. 0744549516	Avvocatura comunale Tel. 0744549699
	Contabile	Dott.ssa Grazia Marcucci Tel. 0744549633	Dott.ssa Roberta Pesaresi Tel 0744549621

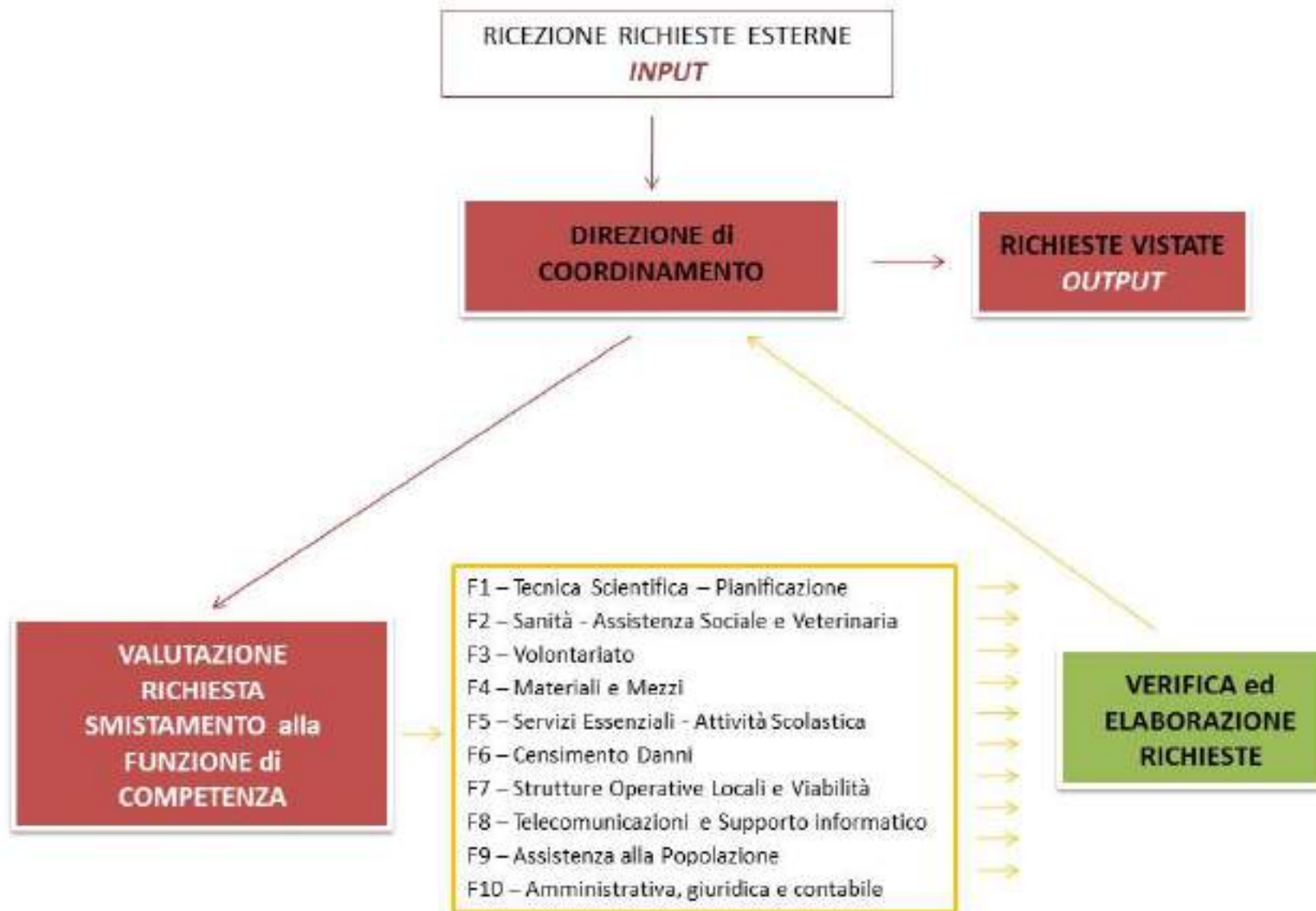
Ogni Funzione di Supporto organizzerà le proprie attività, partendo da quelle di base inserite nelle **Schede analitiche (vedere schede divise per funzione, allegate al Vol. 5)**, ma tenendo conto ovviamente della natura, della tipologia dell'evento in corso e delle eventuali disposizioni emanate dalle Strutture sovracomunali (Di.Coma.C., C.O.R., C.C.A., C.C.S.).

IN ORDINARIO

I singoli **Responsabili di Funzione** dovranno mantenere aggiornato il Piano di protezione civile attraverso la quotidiana attività lavorativa, con particolare attenzione all'aggiornamento dei dati di competenza, facendo sì che gli stessi siano immediatamente disponibili in caso di necessità.

IN EMERGENZA

- Il Sindaco si avvarrà della **Direzione di Coordinamento** che dovrà vagliare tutte le richieste pervenute dall'esterno, inviandole, in funzione dell'oggetto, al **Responsabile della Funzione di riferimento**. Una volta prese in esame ed elaborate, insieme al personale facente parte la sua funzione, il Responsabile provvederà ad inviarle alla Direzione di Coordinamento che si occuperà di vistarle (Tab_Gestione_richieste).
- La **Direzione di Coordinamento, dopo l'apertura del C.O.C.**, produrrà, a firma del Sindaco, i seguenti atti:
 - **Ordine di servizio per il personale del Comune** impiegato nel C.O.C. trasmesso tramite PEC ed email previa comunicazione telefonica;
 - **Ordinanza di attivazione del C.O.C.** con indicate le funzioni attivate va trasmessa a tutti gli Enti e le Componenti sovracomunali così come specificato al **Punto A delle Procedure per le comunicazioni** riportate di seguito;
- La **Direzione di Coordinamento** si occuperà, tra le varie attività, di mantenere i rapporti con la stampa e filtrare le informazioni alla popolazione (rif. **"Schede analitiche delle funzioni di supporto del C.O.C." al Vol. 5**).



PROCEDURE PER LE COMUNICAZIONI

La protezione civile è un sistema e per funzionare è necessario che venga garantito un costante flusso di comunicazioni tra i vari attori coinvolti.

Per questo motivo il Piano comunale di protezione civile prevede delle procedure apposite atte ad ottimizzare lo scambio di informazioni tra la struttura comunale e le strutture sovraordinate.

Queste procedure sono divise come segue:

- A. indicazioni per le comunicazioni relative all'**attivazione del P.T.C. e C.O.C.**;
- B. indicazioni per le comunicazioni relative ai **report sugli eventi in corso e sulle prime stime dei danni**;
- C. indicazioni per le comunicazioni relative all'**impiego del volontariato** attraverso il portale istituzionale in uso presso la Regione Umbria.

Criteria generali per le comunicazioni

Per quanto riguarda le comunicazioni trattate in queste procedure, il Comune adotterà i seguenti criteri di massima:

1. le comunicazioni avverranno a mezzo **posta elettronica, PEC e fax** utilizzando la modulistica scaricabile dal sito istituzionale della Regione Umbria al seguente link <http://www.regione.umbria.it/protezione-civile/pianificazione-comunale>;
2. in caso di impossibilità all'invio di mail, si procederà ad effettuare le comunicazioni anche per le vie brevi (la formalizzazione ufficiale avverrà appena possibile);
3. tutte le comunicazioni in entrata e in uscita dovranno essere regolarmente protocollate.

Le procedure di comunicazione inserite in questo piano restano valide fino a differenti disposizioni che potranno essere date, anche a seguito di eventi critici particolari, da Regione o Dipartimento della Protezione Civile.

A. INDICAZIONI PER LE COMUNICAZIONI RELATIVE ALL'ATTIVAZIONE DEL P.T.C. e C.O.C.

Le strutture di comando comunali individuate in questo piano, sono il **Presidio Territoriale Comunale** e il **Centro Operativo Comunale**.

Le comunicazioni verso gli Enti sovracomunali dovranno obbligatoriamente avvenire in caso di:

- **attivazione P.T.C.** operante sul territorio al verificarsi di fenomeni meteo avversi attesi (a partire da quelli riconducibili al Codice Giallo);
- attivazione del **C.O.C.** in fase di **PRE-ALLARME accertata** dalla prima ricognizione avvenuta sul territorio dal P.T.C.;
- fase di **ALLARME** per l'aggravarsi di eventi in corso sul territorio o per l'accadimento di un fenomeno improvviso (terremoto).

Cosa comunicare

- Attivazione e composizione del P.T.C. (in carta semplice, scaricabile dal sito della Regione Umbria sotto riportato);
- Avvenuta attivazione a mezzo ordinanza del C.O.C. (modello al Volume 5 o scaricabile dal sito della Regione Umbria sotto riportato);
- Nominativi e ruolo del personale impiegato nel C.O.C.;
- Tutti i recapiti (telefonici e mail) per comunicare con il C.O.C.;
- La chiusura per cessata esigenza del P.T.C. o del C.O.C. (per quest'ultimo ordinanza sindacale).

Quando comunicare

Le comunicazioni avverranno nell'immediatezza e con i mezzi disponibili, fermo restando la necessità di trasmettere quanto prima gli atti ufficiali tramite PEC (contestualmente ad e-mail del documento inviato per PEC riportante il numero di protocollo).

A chi comunicare

Tutte le comunicazioni avverranno a mezzo **posta elettronica, PEC e fax**, utilizzando la modulistica riportata nel sito istituzionale della Regione Umbria al seguente link <http://www.regione.umbria.it/protezione-civile/pianificazione-comunale>, ai seguenti contatti:

- S.O.R. - REGIONE UMBRIA: prociv@regione.umbria.it / PEC: centroprotezionecivile.regione@postacert.umbria.it
- PREFETTURA-U.T.G. TERNI: lun. -ven. ore 8.00-14.00: protcivile.preftr@pec.interno.it/emergenzaprotciv.preftr@pec.interno.it
fuori orario: telegrafo.preftr@pec.interno.it/emergenzaprotciv.preftr@pec.interno.it
- eventuali altri soggetti ritenuti necessari (es. C.C.A., C.C.S., Unione dei Comuni)

B. INDICAZIONI PER LE COMUNICAZIONI RELATIVE AI REPORT SUGLI EVENTI IN CORSO E SULLE PRIME STIME DEI DANNI

La valutazione di un evento di protezione civile costituisce il presupposto necessario e indispensabile per organizzare al meglio gli interventi di soccorso e assistenza alla popolazione.

Cosa comunicare

Si dovrà comunicare ogni informazione utile alla definizione di un quadro generale delle criticità, nello specifico si faccia attenzione a:

1. eventi in corso sul territorio;
2. monitoraggio della viabilità (tratti chiusi, frazioni isolate, etc.);
3. situazione della popolazione (isolata, dispersa, evacuata, ferita, etc.);
4. danni subiti dalle reti dei servizi essenziali.

Quando comunicare

Le comunicazioni avverranno nell'immediatezza degli eventi o comunque non appena sia stato definito un quadro, anche parziale, delle criticità in essere. In seguito, le comunicazioni potranno avvenire a cadenze regolari (stabile in base agli eventi) fino a cessata esigenza.

A chi comunicare

Tutte le comunicazioni avverranno a mezzo **posta elettronica, PEC e fax**, utilizzando la modulistica riportata nel sito istituzionale della Regione Umbria al seguente link <http://www.regione.umbria.it/protezione-civile/pianificazione-comunale>, ai seguenti contatti:

- S.O.R. - REGIONE UMBRIA: prociv@regione.umbria.it / PEC: centroprotezionecivile.regione@postacert.umbria.it
- PREFETTURA-U.T.G. TERNI: lun. -ven. ore 8.00-14.00: protcivile.preftr@pec.interno.it/emergenzaprotciv.preftr@pec.interno.it
fuori orario: telegrafo.preftr@pec.interno.it/emergenzaprotciv.preftr@pec.interno.it
- eventuali altri soggetti ritenuti necessari (es. C.C.A., C.C.S., Unione dei Comuni)

C. INDICAZIONI PER LE COMUNICAZIONI RELATIVE ALLE ATTIVITÀ DEL VOLONTARIATO

Per **eventi di tipologia A**, art. 7 del D.lgs. 1/2018, l'attivazione del volontariato seguirà la seguente procedura.

<i>SOGGETTO</i>	<i>OGGETTO COMUNICAZIONE</i>	<i>MODALITÀ / STRUMENTO</i>	<i>SOGGETTO DESTINATARIO</i>
P.T.C. oppure C.O.C. (secondo la struttura attivata)	Comunicazione evento (1) + Richiesta impiego volontariato locale + Richiesta benefici artt. 39 e 40 D.lgs. 1/2018 (ex D.P.R. 194/2005)	(comunicazione telefonica) + PEC + E-mail ovvero <i>portale regionale per la gestione degli eventi e del volontariato (2)</i>	S.O.R. + Prefettura di riferimento
	Inizio impiego: immediatezza dell'evento (entro 24h)	PEC + E-mail	
	Tabelle presenze personale e mezzi: giornalmente	PEC + E-mail	
	Fine impiego: nel giorno in cui cessa l'impegno del gruppo attivato;	PEC + E-mail	
	Attestati: rilasciati ai singoli volontari il giorno in cui terminano il periodo di servizio	Vie brevi/mano	Volontario

(1) Il P.T.C. può richiedere l'attivazione del Volontariato al solo scopo del monitoraggio territoriale e al verificarsi di fenomeni meteo avversi attesi (a partire da quelli riconducibili all'allerta gialla)

(2) Link: <http://www.regione.umbria.it/protezione-civile/pianificazione-comunale>

Nel caso in cui il Comune non avesse a disposizione, nel proprio territorio, **gruppi o associazioni di volontariato di protezione civile**, può richiedere l'attivazione di dette organizzazioni alla Regione, che provvederà in tal senso.

COMUNE DI TERNI



PIANO COMUNALE DI
PROTEZIONE
CIVILE *multirischio*

VOLUME 4

GESTIONE DEI RISCHI NEL TERRITORIO COMUNALE



Le procedure del piano comunale raccolgono le indicazioni di massima per la gestione emergenziale legata ai rischi presenti sul territorio e dei flussi di comunicazione tra l'Amministrazione comunale e gli Enti sovracomunali.

Nel presente Volume (rif.art.7 del D. Lgs.1 del 02/01/2018) si affrontano i seguenti rischi:

1. **Idraulico - Idrogeologico**
2. **Sismico**
3. **Incendi boschivi e d'interfaccia**
4. **Industriale**
5. **Trasporto merci pericolose**
6. **Rischio Diga**



In riferimento allo **scenario RISCHIO NEVE** che tiene conto della viabilità strategica, dei materiali e mezzi a disposizione del Comune, si rimanda al modello di Piano predisposto dalla Prefettura.

Per ognuno dei rischi sopracitati si riporta quanto segue¹:

TIPOLOGIA DI RISCHI TRATTATI NEL PIANO	CONTENUTI SPECIFICI TRATTATI NEL PIANO
IDRAULICO-IDROGEOLOGICO	CARTOGRAFIA IN FORMATO A0 SPECIFICA PER ENTRAMBI I RISCHI + MODELLO DI INTERVENTO COMUNALE CONDIVISO
SISMICO	RIFERIMENTI AGLI STUDI CERTIFICATI DI C.L.E. e MICROZONAZIONE SISMICA + MODELLO DI INTERVENTO COMUNALE
INCENDI BOSCHIVI E D'INTERFACCIA	CARTOGRAFIA IN FORMATO A0 + MODELLO DI INTERVENTO COMUNALE
INDUSTRIALE	RIFERIMENTO AL P.E.E. PUBBLICATO DALLA PREFETTURA DI RIFERIMENTO + MODELLO DI INTERVENTO COMUNALE
TRASPORTO MERCI PERICOLOSE	MODELLO DI INTERVENTO COMUNALE

¹Il modello di intervento per ciascun rischio riportato è stato concordato con il Servizio Protezione civile ed Emergenze, nello specifico con la Sezione Centro Funzionale Multirischio, Sala Operativa Regionale e pianificazione di protezione civile.

Per l'analisi dei rischi è stata utilizzata documentazione ufficiale proveniente e approvata dalla Regione Umbria, da Università e altri Enti (es. CNR) nonché studi di settore propri dell'Amministrazione comunale (es. microzonazione sismica di livello 2 e 3), ai sensi della normativa vigente, nello specifico, art. 18 comma 3 del D.lgs. 1/2018 e art. 109 L. Regionale n.1/2015.

Le procedure del Piano comunale, pur essendo un'indicazione fondamentale, potranno comunque essere soggette, in caso di emergenza, a modifiche e variazioni sulla base degli eventi in atto o delle specifiche disposizioni normative emesse da parte della Regione Umbria o dal Dipartimento Nazionale della Protezione Civile.

Per l'attuazione di quanto previsto dalle procedure del Piano comunale si seguirà il seguente schema:

1. Attivare se necessario, la struttura di comando comunale (volume 3);
2. Seguire le indicazioni procedurali di questo volume 4 (operative e di comunicazione);
3. Utilizzare la cartografia, i documenti e le modulistiche contenuti nel piano (volume 5).

Per eventuali situazioni critiche non prevedibili, il Comune attiverà comunque la sua struttura di comando (Vol. 3) e farà riferimento alle indicazioni dettate dagli enti sovracomunali.

RISCHIO IDRAULICO - IDROGEOLOGICO

Per **rischio idraulico** si intende il rischio che si presenta sul territorio al manifestarsi di eventi climatici di eccezionale portata ed intensità (precipitazioni persistenti e/o di elevata intensità), che possono provocare tracimazione dei corsi d'acqua o rotture arginali e ai danni che essi producono su persone e cose.

In termini di pianificazione il rischio idraulico si esprime appunto come il prodotto tra: la probabilità del verificarsi di un'alluvione (pericolosità) e il danno potenziale che essa potrà arrecare, a sua volta rappresentato dalla combinazione del valore che attribuiamo ai beni coinvolti (esposizione) con la loro attitudine ad essere più o meno danneggiati (vulnerabilità).

Il **rischio idrogeologico** corrisponde agli effetti indotti sul territorio (smottamenti, attivazione o riattivazione di frane) dal superamento dei livelli pluviometrici critici lungo i versanti, dei livelli idrometrici della rete idrografica minore e di smaltimento delle acque piovane.

La **gestione del rischio idraulico-idrogeologico** viene garantita attraverso le attività (rif. art.2 del D.lgs. 1/2018) di:

- **previsione:** attività dirette allo studio ed alla determinazione delle cause dei fenomeni calamitosi, alla identificazione dei rischi ed alla individuazione delle zone del territorio soggette ai rischi stessi;
- **prevenzione:** attività volte ad evitare o ridurre al minimo la possibilità che si verifichino danni conseguenti agli eventi eccezionali, sulla base delle conoscenze acquisite per effetto delle attività di previsione.

Al fine della definizione della cartografia, relativamente al **Rischio Idraulico**, si è preso in considerazione il **Piano di Gestione del Rischio Alluvioni** (PGRA) ai sensi del Decreto Legislativo 23 febbraio 2010, n. 49, di recepimento della Direttiva 2007/60/CE. Il PGRA diviso in due parti (A e B), definisce da un lato le mappe di pericolosità, gli elementi a rischio presenti e individua le misure di piano concernenti la prevenzione, come le norme, e la protezione, come gli interventi strutturali. Dall'altro lato, parte B, analizza gli aspetti di protezione civile, con le misure di preparazione come lo sono i sistemi di allerta.

Ad integrazione dello studio certificato sopra citato, si riporta/no, per quanto concerne la realtà comunale di Terni, il/i seguente/i studio/i:

- Prima fase degli studi di microzonazione sismica nel periodo 2003/2005 eseguiti dai Geologi, Trastulli, Palombi, Petralla, Franchi, Massarelli per il PRG.
- Aggiornamento degli studi di Microzonazione sismica ai sensi delle disposizioni del Dipartimento della Protezione Civile relative all'OPCM 4007/2012, eseguito dai geologi associati Uffreduzzi – Sabatini nell'anno 2015, di livello 1 per l'intera area cittadina (zona della conca Ternana e della Valserra), e di livello 2 estesa sempre all'intera area cittadina, con approfondimento di modellazione di risposta sismica locale su alcune aree del centro città e dei centri minori della Valserra.
- Aggiornamento studi di Microzonazione sismica ai sensi delle disposizioni del Dipartimento della Protezione Civile relative all'OPCM 4007/2012, eseguito dai geologi associati Uffreduzzi – Sabatini nel periodo 2020-2022, in modifica alla prima fase del 2015 su indicazioni della Regione Umbria, con studio di livello 1 per l'intera area cittadina (zona della conca Ternana e della Valserra), e di livello 3 ovvero con approfondimento di modellazione di risposta sismica locale estesa sempre all'intera area cittadina, su alcune aree del centro città, Borgo Rivo-Campitelli-Gabelletta e della Valserra.

Per quanto concerne invece la conoscenza del **Rischio Idrogeologico** si è tenuto conto, in riferimento alla **D.G.R. n. 384/2013**, dei seguenti studi:

- **Inventario Fenomeni Franosi in Italia (IFFI)** è un sistema informativo territoriale a scala nazionale, che fornisce un quadro completo ed aggiornato della distribuzione dei fenomeni franosi nell'intero territorio nazionale. L'IFFI rappresenta il più attuale inventario informatizzato di riferimento per i movimenti franosi a scala regionale ed è costituito da due banche dati, cartografica e alfanumerica, tra loro collegate. Lo studio indica 5 tipologie di frane, suddivise in: 1. Attivo/Riattivato/Sospeso; 2. Quiescente; 3. Relitto; 4. Stabilizzato; 5. Non determinato;
- **Atlante dei siti di attenzione** per il rischio idrogeologico include le aree maggiormente esposte a rischio idrogeologico per frane pluvio indotte, selezionate in base agli eventi storicamente noti. Distingue siti con livello di attenzione molto alto, alto e ordinario: in corrispondenza delle aree caratterizzate da livello di attenzione alto/molto alto è stato implementato, a cura del Centro Funzionale regionale, un sistema di previsione a scala

- regionale a 48 ore delle frane pluvio-indotte, intersecando previsioni quantitative meteorologiche, registrazione delle piogge antecedenti della rete di monitoraggio regionale e modello di valutazione del contenuto d'acqua in corrispondenza dei siti di interesse;
- **Piano di Assetto Idrogeologico (PAI)**, redatto dall'Autorità di Bacino del fiume Tevere, che riconosce, delimita e vincola le aree in cui il dissesto dei versanti può mettere in pericolo l'incolumità delle persone o danneggiare in varia misura i beni antropici, attribuendo ad ognuna un determinato livello di rischio; per le aree a maggiore criticità, dove le condizioni di rischio sono elevate (R3) o molto elevate (R4), il PAI detta prescrizioni dirette a limitare le attività di trasformazione del territorio con finalità di prevenzione e salvaguardia;
 - **Carta Inventario dei Movimenti Franosi** è una carta vettoriale realizzata dal IRPI-CNR in scala 1:10.000 per conto della Regione Umbria e dell'Autorità di Bacino Fiume Tevere ai fini della redazione del Piano Stralcio di Assetto Idrogeologico ed è stata recepita tra gli elaborati indicati all'art. 8, comma 1 delle NTA del PAI. In questo elaborato sono riportati i dati (**perimetrazione, tipologia e stato di attività**) inerenti alle frane di cui si ha evidenza geomorfologica, ricavata da un'analisi multi temporale che ha utilizzato foto aeree, supportata da controlli sul territorio in corrispondenza di alcuni centri abitati;
 - **Cartografia Geologica Vettoriale della Regione Umbria** approvata con Determinazione Dirigenziale del Servizio Geologico e Sismico n. 9122 del 20/11/2012, in cui sono presenti tutti i tematismi geologici distinti e strutturati nella Banca Dati Geologica in scala 1: 10.000, quindi vettorializzati e georiferiti, in modo da offrire la possibilità di essere selezionati per una visualizzazione separata o in sovrapposizione agli altri².

Gli studi riportati non possono essere considerati esaustivi a causa dei fenomeni franosi di nuova attivazione che potrebbero verificarsi a seguito di particolari condizioni meteorologiche avverse e/o particolari eventi sismici. Per tale motivo, è a cura dell'Amministrazione Comunale censire i nuovi fenomeni franosi (si rimanda al paragrafo "*Procedura per segnalazione frana*" del presente Volume) per avere un quadro il più aggiornato possibile del rischio idrogeologico del territorio comunale.

Inoltre, all'interno degli scenari idraulico ed idrogeologico, vengono riportati, su indicazione dell'ufficio comunale competente, anche i "**punti critici**" del territorio per queste tipologie di rischio,

²I contenuti della banca dati geologica sono disponibili liberamente, con l'obbligo della citazione della fonte dei dati, agli utenti del portale Umbri@Geo

utili a monitorare le situazioni di fragilità presenti nel Comune (sottopassi che si allagano, canali tombati, scarpate instabili, etc.).

Per entrambi i rischi si fa anche riferimento alla rete di monitoraggio distribuita sul territorio regionale (pluviometri e idrometri) che definisce i **dati idrologici** relativi alla piovosità e alla portata dei corsi d'acqua, utili per approfondire le dinamiche di variabilità meteorologica e climatica ed in grado di costituire efficaci sistemi di allerta degli eventi calamitosi.³

Modello d'intervento

	<p>Zona di allerta D -Nera Corno: Comuni inseriti nell'area: Arrone (TR), Cascia (PG), Cerreto di Spoleto (PG), Ferentillo (TR), Montefranco (TR), Monteleone di Spoleto (PG), Narni (TR), Norcia (PG), Poggiodomo (PG), Polino (TR), Preci (PG), San Gemini (TR), Sant'Anatolia di Narco (PG), Scheggino (PG), Sellano (PG), Spoleto (PG), Stroncone (TR), TERNI, Vallo di nera (PG).</p>
--	---

Nel caso di Comuni il cui territorio ricade in più zone di allerta, l'allertamento in ogni caso si ritiene riferito all'intero territorio comunale. Perciò, qualora per le zone di allerta siano definiti livelli di allerta differenti, per l'intero territorio comunale si ritiene definita l'allerta più alta, e di conseguenza l'allertamento maggiore.

In base alla D.G.R. n.1055 del 29/10/2021 "Sistema regionale di allertamento per rischio meteo-idrogeologico ed idraulico di Protezione Civile (Aggiornamento e revisione delle DD.G.R. n. 2312 e 2313 del 27/12/2007)", si stabilisce che:



Il DOCUMENTO DI ALLERTA pubblicato dal Centro Funzionale (CF) della Regione Umbria al seguente sito: CF Umbria avrà valore di NOTIFICA A TUTTI GLI EFFETTI DI LEGGE.

³Riferimenti: 1) CF Umbria (accreditamento tramite credenziali); 2) www.idrografico.regione.umbria.it (validazione giornaliera dei dati).

Il sistema di allertamento si basa, per ogni rischio considerato, su **tre livelli di CRITICITÀ**: **ORDINARIA, MODERATA ED ELEVATA** e per ciascuno è associato uno **SCENARIO DI EVENTO** a cui corrisponde un **LIVELLO DI ALLERTA**.

Il *Centro Funzionale (CF) della Regione Umbria* emette:

- ***Bollettino Meteo***

Tutti i giorni, indicativamente entro le ore 10.00, il bollettino qualitativo a scala regionale, contenete informazioni in merito alle previsioni meteo per il giorno di emissione e i due giorni successivi (“oggi, domani e dopodomani”). Il Bollettino Meteo regionale è pubblicato in un’apposita pagina del proprio sito internet, fruibile da qualsiasi utente, e non prevede alcuna ulteriore forma di comunicazione.

- ***Documento di Allerta***

Tutti i giorni, entro le ore 14.00, il documento che riporta i livelli di allerta attesi per ciascuna zona di allerta e per le diverse tipologie di rischio fino alle ore 24:00 del giorno di emissione e per il giorno successivo (“oggi e domani”). In caso di allerta gialla ne viene data comunicazione, tramite la Sala Operativa Regionale di Protezione Civile (S.O.R.), via SMS a tutti i contatti inseriti nella rubrica unica di protezione civile. In caso di allerta arancione o rossa viene trasmesso anche via FAX, email e PEC.

Il *Centro Funzionale Centrale (CFC) del Dipartimento Nazionale della Protezione Civile - DPC* (che funge da Area Meteo ufficiale del CF umbro) emette, invece, solo in caso di necessità:

- 1. Avviso di condizioni meteorologiche avverse (Avviso Meteo);***

nel caso in cui vengano previsti fenomeni meteorologici particolarmente severi o relativamente a forzanti meteo generiche, tipo vento forte, ecc., esso viene trasmesso via FAX, email e PEC al CF e alla Sala Operativa Regionale di Protezione Civile. Il CF provvede comunque alla sua pubblicazione nel proprio sito internet.



NB: In caso di **allerta gialla temporali** l'emissione anche di Avviso Meteo significa l'attesa di fenomeni potenzialmente molto pericolosi a scala locale.

Al fine di garantire la pronta risposta del sistema comunale di protezione civile e di ottemperare a quanto previsto dalla D.G.R. n.1055 del 29/10/2021, il Comune adotta la procedura inserita nella tabella sotto riportata per prendere visione di bollettini e avvisi.

Avviso / bollettino	Modalità di trasmissione		Procedura per la ricezione	
	Quando	Mezzo	Orario di ufficio	Fuori orario
BOLLETTINO METEO	Tutti i giorni indicativamente ore 10.00	Sito web CF Umbria	Sito web CF Umbria	Sito web CF Umbria
DOCUMENTO DI ALLERTA	Tutti i giorni indicativamente entro le ore 14.00	Allerta VERDE: sito web CF Umbria	Sito web CF Umbria	Sito web CF Umbria
		Allerta GIALLA: SMS	Sito web CF Umbria	Sito web CF Umbria
		Allerta ARANCIONE o ROSSA: SMS, email, Fax, PEC e, in ogni caso, sito web CF Umbria	Segreteria Sindaco Ufficio PC	Segreteria Sindaco Polizia Locale
AVVISO METEO (DPC)	In caso di necessità, entro le ore 16.00	SMS, Fax, email e Sito web CF Umbria	Sito web CF Umbria Segreteria Sindaco Ufficio PC	Sito web CF Umbria Segreteria Sindaco Polizia Locale

Il Centro Funzionale Decentrato della Regione Umbria emette le seguenti allerte:

1. IDROGEOLOGICA;
2. IDROGEOLOGICA PER TEMPORALI;
3. IDRAULICA;
4. NEVE;
5. VENTO;
6. GHIACCIO O GELO.



fenomeni atmosferici tipicamente oggetto di Avviso Meteo del DPC

Approfondimento ALLERTA “TEMPORALI”

Il temporale è un fenomeno meteorologico impulsivo, in cui entrano in gioco energie elevate in tempi rapidi e, a volte, su aree molto ristrette.

È quindi un fenomeno:

- **molto intenso**, a volte molto violento (difficoltà nel valutare la quantità di precipitazione);
- con un’**evoluzione molto rapida**, a volte velocissima (difficoltà nel valutare la tempistica);
- **estensione a volte molto ristretta** (difficoltà nel valutare la localizzazione);
- **associato a fenomeni pericolosi** (fulmini, grandine, raffiche di vento).

Per la valutazione dell’allerta per temporali viene adottata una apposita matrice di correlazione tra fenomeni temporaleschi e criticità al suolo attese, sulla base delle principali caratteristiche spaziali e probabilità di accadimento. Allo stato attuale è impossibile prevedere con esattezza localizzazione, intensità e evoluzione temporale di tali fenomeni. Quello che il CF può fornire è l’individuazione delle situazioni potenzialmente favorevoli all’innesco dei temporali e delimitare le macro-aree nelle quali è più probabile che si verifichino.

A livello comunale, in caso di allerta gialla temporali (e a maggior ragione in caso di allerta gialla o arancione temporali con associato avviso meteo), è richiesta essenzialmente la verifica di interessamento, durante i possibili eventi intensi (che possono localmente anche non verificarsi a causa della rilevante incertezza previsionale associata), dei principali punti critici noti (inseriti ed aggiornati nella pianificazione comunale di protezione civile) che possono determinare, in caso di forti precipitazioni, situazioni di pericolo per l’incolumità della popolazione.

Fasi operative

Le Fasi operative definite nei piani di protezione civile ai vari livelli territoriali sono denominate:

Fase di **ATTENZIONE**, Fase di **PREALLARME** e Fase di **ALLARME**.

In generale, la correlazione tra livello di allerta e fase operativa non è automatica (*viene tutelato il ruolo di Autorità di protezione civile del Sindaco*), ma valgono le seguenti condizioni minime:

- nel caso di livello di allerta **codice GIALLO** o **ARANCIONE** deve essere direttamente attivata almeno la Fase di ATTENZIONE;
- nel caso di livello di allerta **codice ROSSO** deve essere direttamente attivata almeno la Fase di PREALLARME.

Livelli di criticità	Allerta (codice-colore)	Fase Operativa Minima
Assenza di fenomeni significativi prevedibili	Nessuna Allerta Codice Verde	
Criticità Ordinaria	Allerta Gialla	FASE ATTENZIONE (almeno)
Criticità Moderata	Allerta Arancione	FASE ATTENZIONE (almeno)
Criticità Elevata	Allerta Rossa	FASE DI PREALLARME (almeno)

Da sottolineare come le fasi operative del Sistema di protezione civile possano essere attivate anche senza l'emissione di avvisi o bollettini (**in relazione ad eventuali situazioni specifiche/locali presenti sul territorio**).

In relazione ai livelli di allerta e in base alle verifiche della situazione locale in atto, il Comune attiva le procedure previste in questo piano e comunque, durante ogni fase, mantiene costanti contatti con la S.O.R. della Regione, trasmettendo quanto risulti dal monitoraggio del territorio di propria competenza.

La Regione quindi suggerisce l'attivazione di fasi operative corrispondenti al livello di allerta regionale sulle zone di allerta, **ferma restando la possibilità del Comune di avviare, in base allo scenario in atto**, una fase di diversa attivazione.

Importante per il livello comunale: la Determinazione Dirigenziale n. 13372 del 13/12/2023 ha ulteriormente disciplinato, nell'ambito della DGR 1055/2021, quanto segue:

1. *la pubblicazione sul sito web del Centro Funzionale regionale (CF), CF Umbria, del documento di allerta di cui alla D.G.R. n. 1055/2021 avrà valore di notifica a tutti gli effetti di legge;*
2. *in caso di allerta ARANCIONE o ROSSA per almeno una delle zone di allerta ed almeno uno dei rischi di cui alla D.G.R. n. 1055 del 29/10/2021, il documento di allerta viene formalmente sottoscritto con strumenti digitali dal Dirigente delegato con Decreto P.G.R. n. 26/2010;*
3. *che in caso di allerta ARANCIONE o ROSSA per almeno una delle zone di allerta ed almeno uno dei rischi di cui alla D.G.R. n. 1055 del 29/10/2021, esso verrà ulteriormente diffuso tramite i sistemi multicanale, attuali e futuri, disponibili presso la Sala Operativa Regionale (S.O.R.), ai soggetti di cui all'Allegato 8 (...);*

4. di stabilire che in caso di allerta ARANCIONE o ROSSA per almeno una delle zone di allerta ed almeno uno dei rischi di cui alla D.G.R. n. 1055 del 29/10/2021, esso verrà ulteriormente diffuso tramite i sistemi multicanale, attuali e futuri, disponibili presso la Sala Operativa Regionale (SOR), ai soggetti di cui all'Allegato 8 del documento relativo al "Sistema regionale di allertamento per rischio meteo-idrologico ed idraulico di Protezione Civile" di cui alla citata delibera. I soggetti non espressamente previsti potranno essere di volta in volta contattati tramite le medesime tecnologie a seconda del tipo di fenomeno e codice colore;
5. *che in caso di allerta ARANCIONE o ROSSA per almeno una delle zone di allerta ed almeno uno dei rischi di cui alla D.G.R. n. 1055 del 29/10/2021, i soggetti di cui al comma precedente sono tenuti a consultare quotidianamente e con frequenza il sito ufficiale del CF e ad adottare tutte le opportune misure di loro competenza previste dalla D.G.R. n. 1055 del 29/10/2021, dagli indirizzi nazionali in materia di Protezione Civile, nonché dagli eventuali Piani di Protezione Civile da essi adottati e di comunicarle prontamente alla Sala Operativa Regionale (S.O.R.), in base al livello di allerta/codice colore ed alla fase operativa ad esso associata;*
6. *che in caso di allerta GIALLA, ARANCIONE o ROSSA per almeno una delle zone di allerta ed almeno uno dei rischi di cui alla D.G.R. n. 1055 del 29/10/2021, I Sindaci dei Comuni interessati per fronteggiare situazioni di criticità in atto, ivi comprese le esigenze connesse alla rete viaria regionale, ove lo ritenessero necessario, possono provvedere all'attivazione e all'utilizzo delle organizzazioni di **volontariato regionale** residenti nel loro territorio di competenza ed iscritte nell'Elenco Regionale delle Organizzazioni di Volontariato di Protezione Civile di cui all'art. 28 della L.R. n. 8/2013;*
7. *che l'eventuale attivazione delle organizzazioni di volontariato regionale ai sensi del comma precedente, ai fini del riconoscimento dei benefici di cui al D. Lgs. 1/2018 artt. 39 e 40, deve essere tempestivamente comunicata al Servizio Protezione Civile ed Emergenze della Regione Umbria con l'indicazione puntuale della località di intervento, del numero dei volontari e dei mezzi coinvolti e del periodo dell'effettivo impiego (...).*
8. *di stabilire che in caso di ulteriori esigenze di volontari e mezzi la richiesta, da parte dei Comuni interessati, dovrà essere tempestivamente inoltrata al Servizio Protezione Civile della Regione Umbria, per tramite della SOR, con l'indicazione puntuale della località di intervento, del numero dei volontari, dei mezzi necessari e del periodo dell'effettivo impiego;*
9. *di stabilire che in caso di allerta GIALLA, ARANCIONE o ROSSA per almeno una delle zone di allerta ed almeno uno dei rischi di cui alla D.G.R. n. 1055 del 29/10/2021, a seconda della*

gravità e dell'evoluzione dei fenomeni attesi o in atto verrà valutata, di volta in volta, l'apertura H24 del CF e della SOR, per la durata necessaria al monitoraggio e alla gestione dell'emergenza; le attività in capo alla Regione potranno essere, in ogni caso, garantite anche per mezzo di reperibili;

FASE OPERATIVA: NORMALITÀ

NON È PERVENUTA NESSUNA SEGNALAZIONE E NON SONO PREVISTI FENOMENI RILEVANTI.

Attività previste	Impiego del Sistema comunale	Note
<u>Garantire la rintracciabilità</u>	UFFICIO TECNICO/ PROTEZIONE CIVILE	Essere reperibili telefonicamente nell'ordinario
Prendere visione di bollettini e avvisi secondo lo schema previsto	SINDACO POLIZIA LOCALE UFFICIO TECNICO / PROTEZIONE CIVILE	Vol. 4 – Scenario Idro
Aggiornare lo scenario idraulico e idrogeologico e i punti critici noti	UFFICIO PROTEZIONE CIVILE / UFFICIO TECNICO	Vol. 4 – Scenario Idro

NORMALITÀ

FASE OPERATIVA: ATTENZIONE

È ACQUISITO DAL SITO WEB DEL CENTRO FUNZIONALE IL **DOCUMENTO DI ALLERTA REGIONALE GIALLA** OPPURE **ARANCIONE**, PER LA GIORNATA IN CORSO E/O QUELLA SUCCESSIVA (DOCUMENTI ANCHE NOTIFICATI RISPETTIVAMENTE VIA SMS e SMS + EMAIL, FAX e PEC). IL COMUNE PUÒ ENTRARE IN QUESTA FASE AUTONOMAMENTE IN RELAZIONE ALLE SEGNALAZIONI E/O VALUTAZIONI SULLE SITUAZIONE LOCALI IN ESSERE

Attività previste	Impiego del Sistema comunale		Note
	IN ORARIO DI UFFICIO	FUORI ORARIO DI UFFICIO	
Acquisizione del Documento di Allerta ed eventuale Avviso Meteo , prendere visione delle previsioni meteorologiche della propria zona e consultare le schede dello scenario di rischio	SINDACO UFFICIO TECNICO PROTEZIONE CIVILE	SINDACO POLIZIA LOCALE	Si ricorda che bollettini e avvisi e previsioni meteo saranno consultabili sul sito web CF Umbria
Provvedere a pre-allertare (informare) tramite SMS/email, le strutture comunali e le strutture sovracomunali (Vol. 2) della ricezione del Documento di Allerta ed eventuale Avviso Meteo	UFFICIO TECNICO PROTEZIONE CIVILE	POLIZIA LOCALE AVVERTE UFFICIO P.C. CHE PROVVEDE ALL'INOLTRO DEL BOLLETTINO	Si provvederà all'inoltro tramite SMS e email
Verifica disponibilità del volontariato locale Valuta l'attivazione del Presidio Territoriale Comunale - P.T.C. o, se del caso, direttamente del Centro Operativo Comunale - C.O.C.	UFFICIO PROTEZIONE CIVILE	UFFICIO PROTEZIONE CIVILE	Attività da raccordare con l'effettiva disponibilità di risorse umane e mezzi a disposizione

INIZIO EVENTI PREVISTI

Osservazione in tempo reale della situazione in corso e monitoraggio strumentale e/o in tempo reale.

COMUNI > 15.000 ABITANTI

Attivare il P.T.C., per una prima valutazione dell'evento in atto sul territorio

Nel caso di criticità riscontrate o segnalazioni pervenute **attivare il C.O.C. con le funzioni ritenute necessarie e passare alla fase di PRE-ALLARME** provvedendo ai primi interventi urgenti (interruzione viabilità, informazione popolazione, servizi essenziali, cancelli stradali).
Se necessario, attivare la funzione *Volontariato*.

Garantire la precettazione del personale facente parte del C.O.C. che mantenga costanti le comunicazioni con la **S.O.R.** e la **Prefettura – U.T.G.**
Garantire l'informazione alla popolazione.

FASE DI ATTENZIONE: cessa automaticamente alla scadenza della validità del Documento di ALLERTA se non superata, durante l'evento, la soglia ARANCIONE strumentale in relazione ai fenomeni per cui le soglie sono state definite.

FASE OPERATIVA: PRE-ALLARME

È ACQUISITO DAL SITO WEB DEL CENTRO FUNZIONALE IL **DOCUMENTO DI ALLERTA ROSSA**, PER LA GIORNATA IN CORSO E/O QUELLA SUCCESSIVA (DOCUMENTO ANCHE NOTIFICATO VIA SMS, email, FAX e PEC), O DI SUPERAMENTO DELLE SOGLIE STRUMENTALI DI PRE-ALLARME. IL COMUNE PUÒ ENTRARE IN QUESTA FASE AUTONOMAMENTE IN RELAZIONE ALLE SEGNALAZIONI E/O VALUTAZIONI SULLE SITUAZIONE LOCALI IN ESSERE

Attività previste	Impiego del Sistema comunale	Note
Se non attivo, attivare il C.O.C. anche in forma ridotta (scegliere le funzioni più appropriate secondo le criticità in atto)	C.O.C.	Attivato verbalmente dal Coordinatore del C.O.C. e formalizzato successivamente con Ordinanza del Sindaco
Potenziare il monitoraggio sul territorio ponendo particolare attenzione ai punti critici noti	C.O.C. (IN FORMA RIDOTTA DA POTENZIARE SE L'EVENTO LO RICHIEDE)	Saranno formate ufficialmente le squadre e inizierà il monitoraggio del territorio
Provvedere all'informazione della popolazione (sito web, social network, app, etc.)	C.O.C. (IN FORMA RIDOTTA DA POTENZIARE SE L'EVENTO LO RICHIEDE)	individuare una figura interna o esterna al Comune (qualora non presente) che tenga le comunicazioni verso l'esterno (mass media)
Coordinamento e attivazione di tutte le risorse comunali e Enti esterni. avvio di misure preventive e di gestione necessarie per il contrasto di eventuali effetti sul territorio (interruzione viabilità, servizi essenziali, cancelli stradali)	C.O.C. (IN FORMA RIDOTTA DA POTENZIARE SE L'EVENTO LO RICHIEDE)	Sarà verificata la consistenza e la capacità operativa e si darà corso a tutti gli interventi necessari a cercare di mantenere le criticità sotto controllo e prevenire un peggioramento della situazione
Valutare la possibilità di attivare le aree di accoglienza coperte e darne comunicazione immediata alla S.O.R.		In questa fase valutare anche la possibilità di attivare o potenziare altre funzioni del C.O.C.
Assicurare un flusso costante di comunicazione con S.O.R. e U.T.G.		

STATO DI PRE-ALLARME: questa fase cessa al rientro da una situazione critica

FASE OPERATIVA: ALLARME

SI RICEVE UNA SPECIFICA SEGNALAZIONE DALLA S.O.R. DI SUPERAMENTO DELLE SOGLIE DI ALLARME STRUMENTALE E/O PERVIENE LA SEGNALAZIONE DI CRITICITÀ RAPIDAMENTE CRESCENTE DAL TERRITORIO. QUESTA FASE PUÒ PRECEDERE L'EMERGENZA (ESONDAZIONE, ATTIVAZIONE FRANE) O ESSERE ATTIVATA PER IL VERIFICARSI DI EVENTI IMPROVVISI E NON MONITORABILI (es. ROTTA ARGINALE), PERTANTO IL CONTROLLO DEL TERRITORIO E LA PRONTEZZA OPERATIVA SARANNO FATTORI CHIAVE.

Attività previste	Impiego del Sistema comunale	Note
Attivare il C.O.C. o se già attivo nella fase di Pre-allarme prevedere l'eventuale rafforzamento mediante l'attivazione di tutte le funzioni necessarie	C.O.C.	La decisione dipenderà dagli eventi in corso e dalla previsione di durata e gravità delle criticità indotte
Gestione dell'evento: in relazione a quanto si verifica sul territorio, la struttura comunale attivata porrà in essere ogni azione possibile al fine di salvaguardare l'incolumità della popolazione, l'integrità dei beni e dell'ambiente. (evacuazione, aree accoglienza coperta, soccorso, chiusura traffico, viabilità alternativa, assistenza popolazione, cancelli stradali)	C.O.C.	In questa fase potrà essere richiesto il supporto di Enti / Strutture Operative esterni al Comune per il tramite della S.O.R. e U.T.G.
Disporre , l'apertura delle aree di accoglienza coperta (Vol.2) e informare la popolazione (sito web, social network e tutti gli strumenti di comunicazione in dotazione del Comune)	C.O.C.	.
Mantenere un flusso di comunicazioni con la S.O.R. e U.T.G.	C.O.C.	

STATO DI ALLARME: anche questa fase cessa al rientro da una situazione critica

SEGNALAZIONE EVENTO

Rilevata la frana sul territorio si provvederà a dare immediata comunicazione, per via telefonica, alla S.O.R., ratificata appena possibile a mezzo mail, PEC e fax.

COMPILAZIONE SCHEDA PER IL RILEVAMENTO SPEDITIVO DELLE FRANE

Il Comune, per censire la frana, dovrà utilizzare il modello di scheda che troverà all'interno della propria area riservata, nel sito web **CF Umbria**, e compilarla on line. Qualora questa procedura non fosse possibile da attuare, l'amministratore potrà compilare a mano la scheda allegata a questo piano (**Volume 5, Sch_1**) e inviarla tramite PEC alla S.O.R. che provvederà inserirla a sistema.

COMUNICAZIONE DI AVVENUTO INSERIMENTO SCHEDA

Il Comune, tramite mail, comunicherà alla S.O.R. di aver inserito la scheda a sistema o si accerterà che la Sala Operativa abbia caricato nel portale la scheda precedentemente inviata tramite PEC.

Nella stessa mail, sarà cura del Comune richiedere eventuali sopralluoghi da parte dei tecnici e/o del geologo regionale, qualora ce ne fosse la necessità.

Rete di monitoraggio

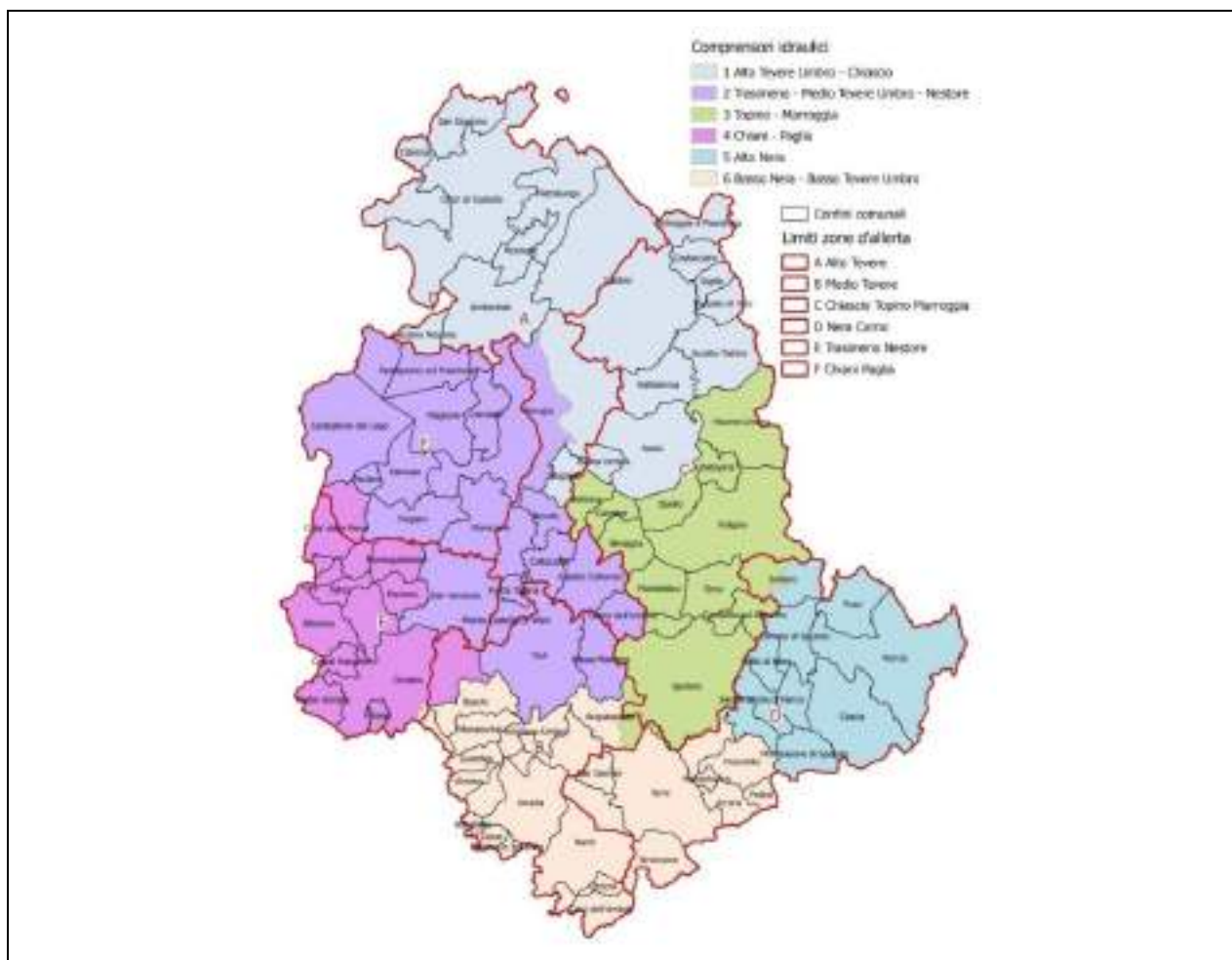
Per entrambi i rischi si fa riferimento alla rete di monitoraggio distribuita sul territorio regionale composta da pluviometri, idrometri, termometri, anemometri, igrometri, barometri, che definisce i **dati idrologici** utili per approfondire le dinamiche di variabilità meteorologica e climatica ed in grado di costituire efficaci sistemi di allerta degli eventi calamitosi.⁴

L'Amministrazione comunale, accedendo nell'area riservata del portale web **CF Umbria** con proprie credenziali, potrà consultare le informazioni prodotte dalla rete di monitoraggio specifiche del proprio territorio.

⁴ Fonte: sito Regione Umbria e Dipartimento Protezione Civile.

Presidio Territoriale Idraulico - Compensori Idraulici

A valle del riordino delle Province, sono stati indicati nella D.G.R. 906/2016 i seguenti compensori idraulici, ognuno dei quali ha il proprio Presidio Territoriale di riferimento.



BASSONERA - BASSOTEVERE: riferimento Consorzio Bonifica Tevere Nera

Per i contatti telefonici dei Consorzi di Bonifica sempre aggiornati contattare la S.O.R. al numero 0742 630777.

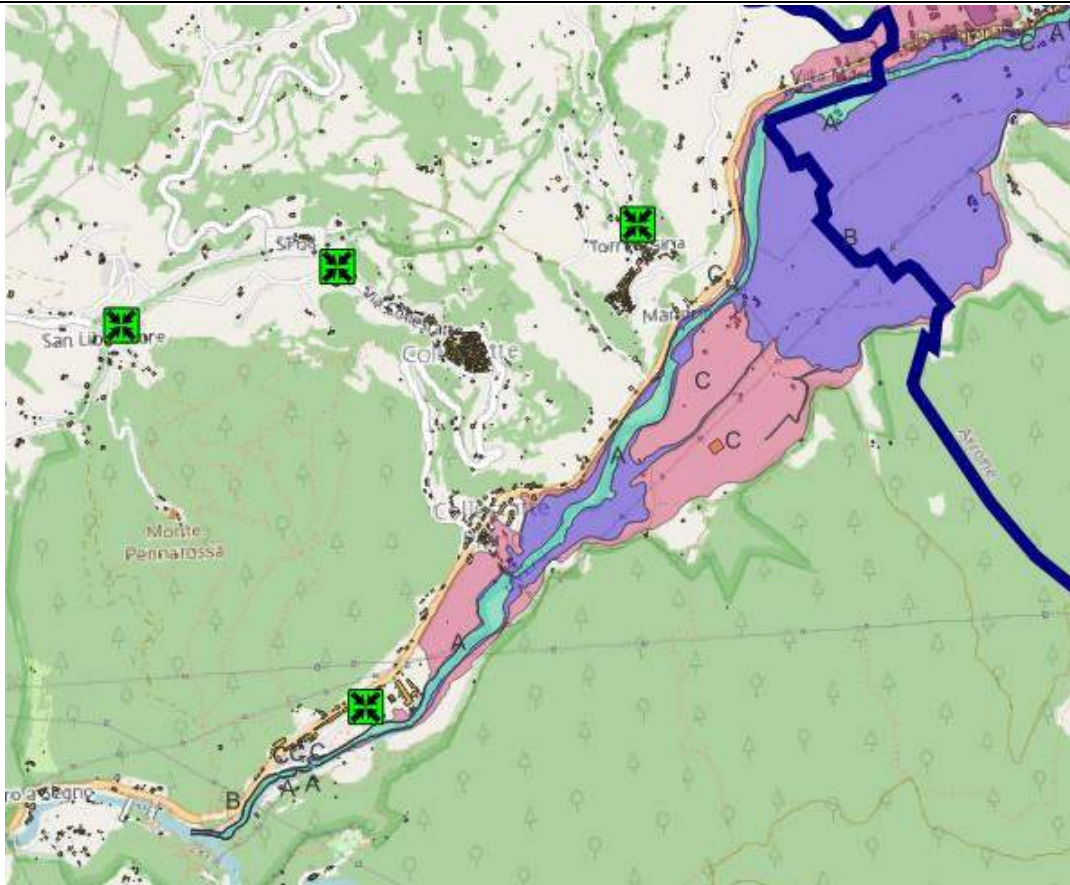
Schede Punti Critici individuati dal Comune

Le schede riportano i **punti critici**, legati al rischio idraulico ed idrogeologico, individuati a seguito di eventi regressi. Essi rappresentano un punto di partenza conoscitivo del territorio e delle sue fragilità, **non sono da considerarsi esaustivi**, in quanto si deve tener conto dell'imprevedibilità degli eventi, che potrebbero andare a modificare lo scenario atteso.

IDRAULICO		
<u>DESCRIZIONE</u>	Rischio derivante da piene e alluvioni che interessano i corsi d'acqua per i quali è possibile effettuare una previsione dell'evoluzione degli eventi sulla base del monitoraggio strumentale dei livelli idrici.	
Località	Fiume/Corso d'acqua	Fonte (PAI/studio regionale o indicazione Comune)
TERNI	NERA (nel tratto dal confine con il comune di Arrone fino alla Cascata di Marmore)	PAI
	NERA (nel tratto urbano che va da via Centurini fino a Ponte Allende)	PAI
	NERA (z.l. Maratta Alta, destra idraulica f. Nera - da Ponte Allende fino al confine con il Comune di Narni)	PAI
	NERA (z.l. MARATTA BASSA destra idraulica f. Nera zona via Vanzetti, Via Flagiello, Via Ratini, via Corradi ecc. - da Ponte Allende fino al confine con il Comune di Narni)	PAI
	FOSSO VALENZA	PAI
	FOSSO COLLESCIPOLI	PAI
	FOSSO MORGNANO	PAI
	FOSSO VALLO	PAI
	FOSSO CARONE	PAI
	FOSSO FORMA DI FIAIA	PAI
	TORRENTE TARQUINIO	PAI
	FOSSO SCHIGLIE	PAI
	FOSSO LAGARELLO	PAI
	FOSSO FRATTA	PAI
CALCINARE	PAI	

	FOSSO RIVO	PAI
	FOSSO STRONCONE	PAI
MARMORE PIEDILUCO	VELINO	PAI
TERNI	<p>PUNTI CRITICI FORNITI DAL COMUNE Tabella con le misure per la prevenzione e la mitigazione del rischio nelle zone a maggiore rischio idraulico per allagamenti in ambito urbano (sottopassi – viabilità di difficile deflusso – zone depresse)</p>	INDICAZIONI DEGLI UFFICI COMUNALI

SCHEDA PUNTO CRITICO – IDRAULICO NERA		
PUNTO CRITICO	Fiume Nera- nel tratto dal confine con il comune di Arrone fino alla Cascata di Marmore (1) e poi fino al ponte di Viale Centurini (2)	
DESCRIZIONE	In questo tratto il Fiume Nera esonda nel punto in cui il suddetto entra nel territorio comunale fino all’inizio del Parcheggio della Cascata di Marmore, coinvolgendo tutta la zona in prossimità del Fiume con possibili allagamenti dei piani interrati e seminterrati nelle vie interessate e riportate di seguito.	
PRESIDIO IDRAULICO / ATTIVITA' e PROCEDURE DI INTERVENTO COMUNALE	Punti di presidio idraulico; Attività di presidio svolta da: Comune – Polizia Locale Attività di Protezione Civile: chiusura al traffico della viabilità interrotta e predisposizione viabilità alternativa; Informazione alla popolazione.	
ELEMENTI PRESENTI A RISCHIO	POPOLAZIONE A RISCHIO	Aggiornamento immediato su SERLUNIK
	STRUTTURE SENSIBILI/STRATEGICHE Presenti per le quali è utile prestare una particolare attenzione	-----
	ATTIVITÀ ECONOMICHE presenti	Aggiornamento immediato su SERLUNIK
	PUNTI CRITICI PER LA VIABILITÀ (PONTI – ATTRAVERSAMENTI – SOTTOPASSI)	Ponte su Strada Santa Maria del Caso; Ponte su strada Ponte Vecchio; Ponte del Toro; Ponte su via Neri Carlo. Voc. Villa Margine; Strada della Palombara
NOTE	<u>L'ufficio protezione Civile DOVRÀ</u> tenere conto durante l'evento in corso dell'apporto dei fossi e torrenti in destra e sinistra idraulica del Nera, durante la situazione emergenziale.	
Estratto Cartografico		

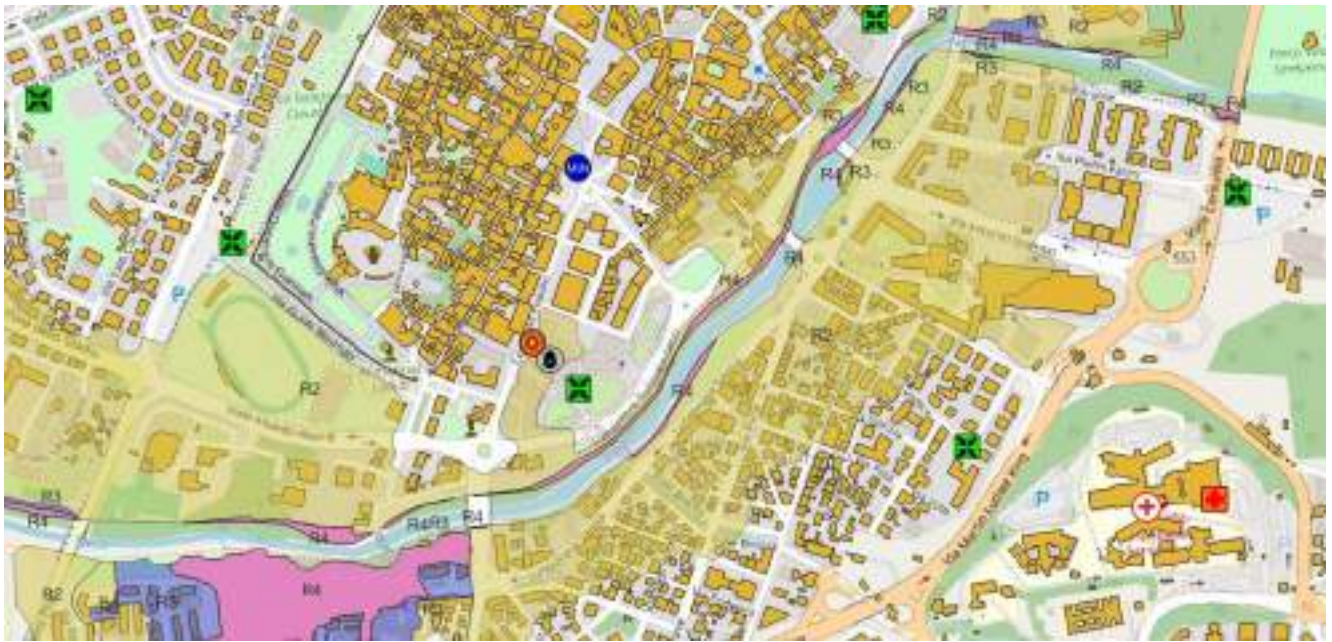


Fasce agg. 04/09/2018 Tratto Conf. Arrone Marmore



Ret. Princ. Fasce pericolosità vigente DS 253/2023 tratto fino ponte via Centurini

SCHEDA PUNTO CRITICO – IDRAULICO NERA		
PUNTO CRITICO	Fiume Nera- nel tratto urbano che va da viale Centurini fino a Ponte Allende	
DESCRIZIONE	In questo tratto il Fiume Nera esonda nell'asta fluviale principale fino a coinvolgere tutta la zona del centro in prossimità del Fiume con possibili allagamenti dei piani interrati e seminterrati nelle vie interessate e riportate di seguito.	
PRESIDIO IDRAULICO / ATTIVITA' e PROCEDURE DI INTERVENTO COMUNALE	<p align="center">PUNTI DI PRESIDIO IDRAULICO</p> <p align="center">Attività di presidio svolta da: Comune – Polizia Locale</p> <p align="center">Attività di Protezione Civile: chiusura al traffico della viabilità interrotta e predisposizione viabilità alternativa; Informazione alla popolazione.</p>	
ELEMENTI PRESENTI A RISCHIO	POPOLAZIONE A RISCHIO	Aggiornamento immediato su SERLUNIK
	STRUTTURE SENSIBILI/STRATEGICHE Presenti per le quali è utile prestare una particolare attenzione	<p>Scuola primaria di secondo grado A. De Filis, Via Antiochia: alunni 336, disabili 18;</p> <p>Sezione della polizia stradale e Questura di Terni, Via Antiochia</p> <p>Luoghi di Culto: Chiesa del Sacro Cuore Eucaristico</p> <p>Centro Commerciale Ipercoop, Via A. Gramsci, da far chiudere i piani interrati ad uso parcheggio;</p> <p>CAOS; Centro Arte Opificio Terni, Via Campofregoso, 96;</p> <p>Parcheggio Interrato Corso del Popolo e Parcheggio Interrato Central Parking;</p> <p>Asilo nido Papaveri e Papere in via xx settembre, 47;</p> <p>Centro Sportivo Village tra Aleardi e via Giovanni Prati;</p>
	ATTIVITÀ ECONOMICHE presenti	Aggiornamento immediato su SERLUNIK
	PUNTI CRITICI PER LA VIABILITÀ (PONTI – ATTRAVERSAMENTI – SOTTOPASSI)	Sottopasso via Piermatti; Via Lungonera Savoia fino a via F. Turati; Via XX Settembre dall'incrocio con Via F. Turati fino incrocio via Curtatone; parte di Via Campofregoso. Verificare a pag. 55 di questo volume i punti critici puntuali
NOTE	<u>L'ufficio protezione Civile DOVRÀ</u> tenere conto durante l'evento in corso dell'apporto dei fossi e torrenti in destra e sinistra idraulica del Nera, durante la situazione emergenziale.	
Estratto Cartografico		



Ret. Princ. Rischio Vigente DS 258/2023



Ret. Princ. Fasce pericolosità vigente DS 253/2023

SCHEDA PUNTO CRITICO – IDRAULICO NERA (Z.I. MARATTA ALTA)		
PUNTO CRITICO	NERA (Z.I. Maratta Alta, f. Nera - da Ponte Allende fino al confine con il Comune di Narni)	
DESCRIZIONE	In questo tratto del fiume Nera un eventuale fenomeno di piena causa inondazioni con possibili allagamenti dei piani interrati e semi interrati e danni alle attività commerciali e industriali presenti in zona a causa di un'altezza degli argini inferiore al tirante idrico che si può presentare per fenomeni di piena con tempo di ritorno 50 anni o maggiore. Percorre il territorio comunale dal confine con il Comune di Arrone fino al confine con il Comune di Narni	
PRESIDIO IDRAULICO / ATTIVITA' e PROCEDURE DI INTERVENTO COMUNALE	PUNTI DI PRESIDIO IDRAULICO Attività di presidio svolta da: Comune – Polizia Locale Attività di Protezione Civile: chiusura al traffico della viabilità interrotta e predisposizione viabilità alternativa; Informazione alla popolazione.	
ELEMENTI PRESENTI A RISCHIO	POPOLAZIONE A RISCHIO	Aggiornamento immediato su SERLUNIK
	STRUTTURE SENSIBILI/STRATEGICHE Presenti per le quali è utile prestare una particolare attenzione	Parte dell'area di Maratta; ASM (Fascia B); Bus Italia (Fascia B); Discaunt Euro Spin di Strada San Martino; Parcheggio Melvin Jones (Fascia C);
	ATTIVITÀ ECONOMICHE presenti	Aggiornamento immediato su SERLUNIK
	PUNTI CRITICI PER LA VIABILITÀ (PONTI – ATTRAVERSAMENTI – SOTTOPASSI)	Tratto FS Orte-Falconara; Tratto Raccordo Terni-Orte; Via Bruno Capponi; Verificare a pag. 55 di questo volume i punti critici puntuali
NOTE	L'ufficio protezione Civile dovrà tenere conto durante l'evento in corso dell'apporto dei fossi e torrenti in destra e sinistra idraulica del Nera, durante la situazione emergenziale.	
Estratto Cartografico		



Ret. Princ. Rischio Vigente DS 258/2023

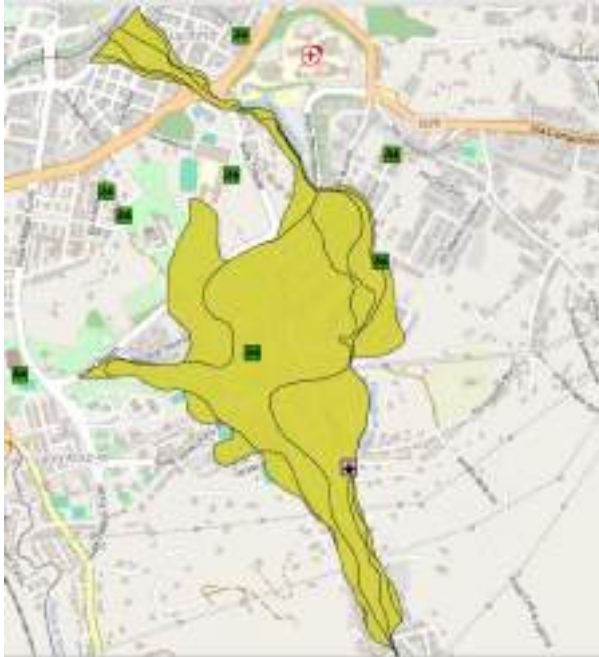



Ret. Princ. Fasce pericolosità vigente DS 253/2023

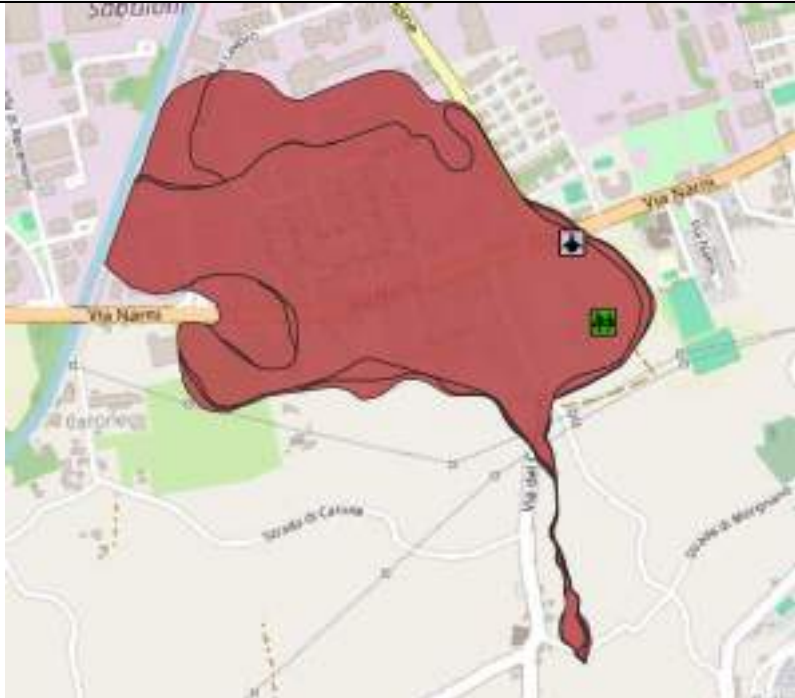


N.B.: STATO DELL'ARTE SUI RISCHIO IDRAULICO DEL FIUME NERA.

Alla data di redazione del presente Piano di Protezione Civile Comunale Multirischio (gennaio 2024), è opportuno sottolineare che il fiume Nera nel tratto dal centro città fino al confine comunale con Narni, è stato oggetto di una serie di interventi volti alla mitigazione del rischio di esondazione; tali lavori, eseguiti dal Consorzio di Bonifica Tevere Nera su finanziamenti Nazionali e Regionali, hanno impiegato ingenti risorse ed hanno visto la realizzazione di interventi di nuovi argini o innalzamenti arginali finalizzati alla protezione dall'esondazione per piene fluviali calibrate su Tempi di Ritorno duecentennali (TR=200 anni), come da indicazioni contenute nelle Normative tecniche Nazionali ed Europee e dalla stessa Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Centrale (ex Autorità di Bacino del F. Tevere). I lavori, completati e collaudati, hanno di fatto consentito di proteggere l'intero territorio cittadino dalla possibilità di esondazione del f. Nera a partire dalla zona della confluenza Serra-Nera (area scuola De Filis) fino al confine con Narni. La problematica di mancata continuità di protezione arginale alla piena TR 200 anni - nella zona della passerella pedonale di via del Cassero, non ha ancora permesso l'avvio della procedura di deperimetrazione delle fasce di esondazione del PAI e di conseguente riclassificazione del rischio idraulico, anche se, di fatto, l'asta del Nera è protetta da potenziali eventi di inondabilità relativi alla fascia A e B

SCHEMA PUNTO CRITICO – IDRAULICO FOSSO VALENZA		
PUNTO CRITICO	Fosso di Valenza	
DESCRIZIONE	Il fosso Valenza è un canale che confluisce nel Nera, cementato nel suo ultimo tratto ed in alcuni punti tombati, il quale, in caso di eventi di piena, può causare allagamenti diffusi delle sedi stradali e dei piani interrati e semi interrati degli edifici adiacenti al corso d'acqua tra la zona di Valenza e Boccaporco.	
PRESIDIO IDRAULICO / ATTIVITA' e PROCEDURE DI INTERVENTO COMUNALE	PUNTI DI PRESIDIO IDRAULICO Attività di presidio svolta da: Comune – Polizia Locale Attività di Protezione Civile: chiusura al traffico della viabilità interrotta e predisposizione viabilità alternativa; Informazione alla popolazione.	
ELEMENTI PRESENTI A RISCHIO	POPOLAZIONE A RISCHIO	Aggiornamento immediato su SERLUNIK
	STRUTTURE SENSIBILI/STRATEGICHE Presenti per le quali è utile prestare una particolare attenzione	Stazione dei Carabinieri, via Ippocrate, 49 (R4); Scuola: Primaria Marconi – Matteotti, Via M. Curie 4 (R2); Matteotti Via dei Ciclamini, 1/3 (R3); Casa di cura e riabilitazione Domus Gratie, Via Ippocrate 164; Centro per Anziani “Le Grazie” (N.B.: allagamento sulla strada d'ingresso, ma non sull'edificio) Centro commerciale Cesure (R4); Mercato coperto di quartieri, via Irma Bandiera 39 (R3); Ufficio Postale viale Trento; Hotel Brenta 2 viale Brenta (R4);
	ATTIVITÀ ECONOMICHE presenti	Aggiornamento immediato su SERLUNIK
	PUNTI CRITICI PER LA VIABILITÀ (PONTI – ATTRAVERSAMENTI – SOTTOPASSI)	Attenzione a tutti i ponticelli (sul lato dx) che attraversano il fosso Valenza verso le abitazioni private
Estratto Cartografico		
		

SCHEDA PUNTO CRITICO – IDRAULICO FOSSO COLLESCIPOLI		
PUNTO CRITICO	Fosso di Collescipoli	
DESCRIZIONE	Il fosso Collescipoli da Collescipoli alla SS3 Flaminia, il quale, in caso di eventi di piena, può causare allagamenti diffusi delle sedi stradali e dei piani interrati e semi interrati degli edifici adiacenti al corso d’acqua tra la zona di Collescipoli e Via Narni.	
PRESIDIO IDRAULICO / ATTIVITA’ e PROCEDURE DI INTERVENTO COMUNALE	PUNTI DI PRESIDIO IDRAULICO Attività di presidio svolta da: Comune – Polizia Locale Attività di Protezione Civile: chiusura al traffico della viabilità interrotta e predisposizione viabilità alternativa; Informazione alla popolazione.	
ELEMENTI PRESENTI A RISCHIO	POPOLAZIONE A RISCHIO	Aggiornamento immediato su SERLUNIK
	STRUTTURE SENSIBILI/STRATEGICHE Presenti per le quali è utile prestare una particolare attenzione	Scuola dell’infanzia Paritarie Comunali, Via Narni 182, (fuori fascia, ma attenzione alla strada d’ingresso da via Narni si può allagare); Scuola Primaria Cianferini, via Narni 49; Scuola Secondaria di primo grado “V. Alterocca”, Via Narni 158 (zona Polymer); Comando Carabinieri Stazione di Collescipoli, Via Narni 162 (R4); Chiesa dell’Immacolata Concezione, Via Narni 158; Circolo di via Narni; Polo Chimico (Polymer-Piazzale Donegani); Novamont; Treofan; Meraklon spa; Centrale Elettrica Edison; Rivoira spa, via Adda 8; Quartiere Pallota; Villaggio Polymer; Villaggio Campomaggio; Alloggio per anziani autosufficienti Blu life, Voc. Polymer, 15
	ATTIVITÀ ECONOMICHE presenti	Aggiornamento immediato su SERLUNIK
	PUNTI CRITICI PER LA VIABILITÀ (PONTI – ATTRAVERSAMENTI – SOTTOPASSI)	Incrocio Strada di Sabbione Via Narni (Rotatoria); SP Collescipolana (attraversamento ponte); Strade Comunali;
Estratto Cartografico		
		

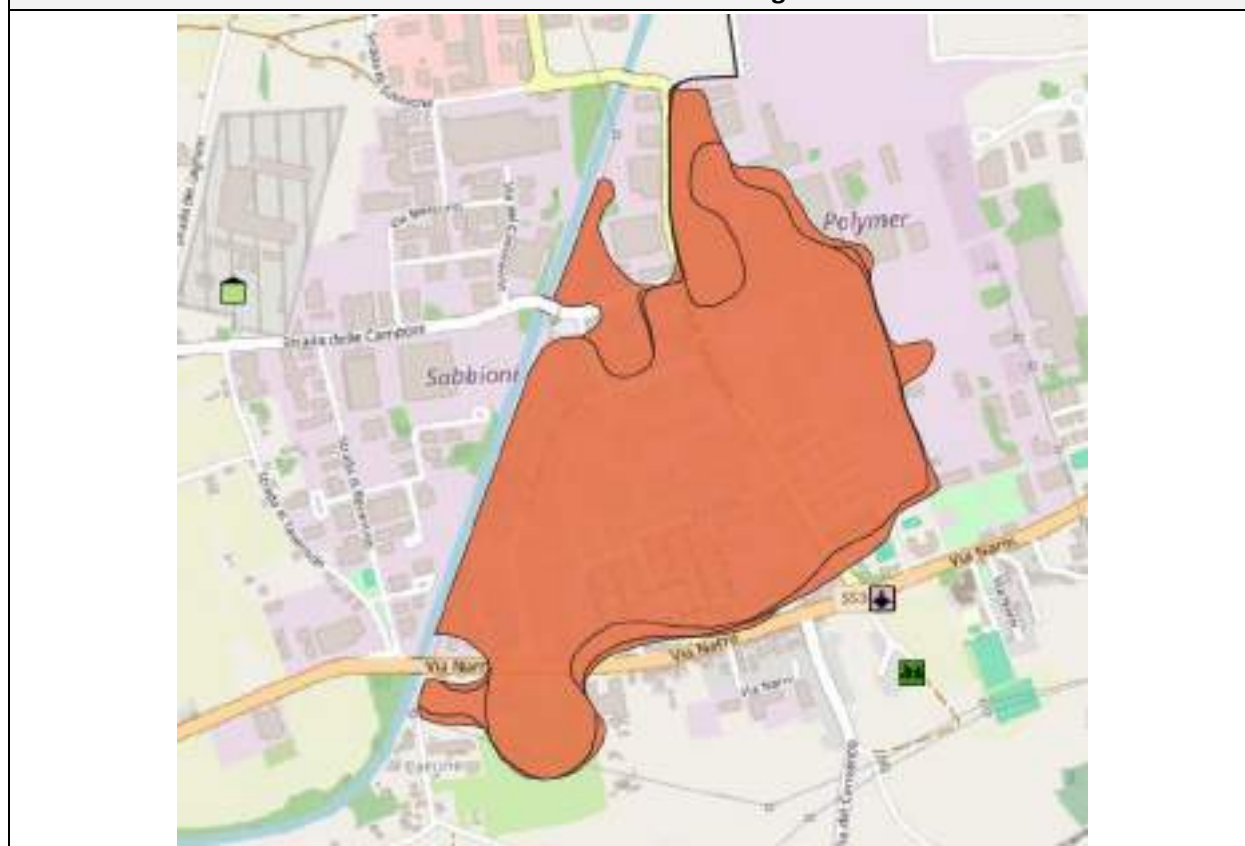
SCHEDA PUNTO CRITICO – FOSSO MORGNANO		
PUNTO CRITICO	Fosso Morgnano	
DESCRIZIONE	Il fosso Morgnano da Collescipoli alla SS3 Flaminia. In caso di eventi di piena, può causare allagamenti diffusi delle sedi stradali e dei piani interrati e semi interrati degli edifici adiacenti al corso d'acqua, specialmente nella strada di Carone, ed anche alle attività economiche.	
PRESIDIO IDRAULICO / ATTIVITA' e PROCEDURE DI INTERVENTO COMUNALE	PUNTI DI PRESIDIO IDRAULICO Attività di presidio svolta da: Comune – Polizia Locale Attività di Protezione Civile: chiusura al traffico della viabilità interrotta e predisposizione viabilità alternativa; Informazione alla popolazione.	
ELEMENTI PRESENTI A RISCHIO	POPOLAZIONE A RISCHIO	Aggiornamento immediato su SERLUNIK
	STRUTTURE SENSIBILI/STRATEGICHE Presenti per le quali è utile prestare una particolare attenzione	Scuola dell'infanzia Paritarie Comunali (R4); Comando Carabinieri Stazione di Collescipoli, Via Narni 162 (R4); Rivoira spa, via Adda 8 (R4, R3); Quartiere Pallotta; Villa Flaminia s.r.l.- USL, via Narni 145;
	ATTIVITÀ ECONOMICHE presenti	Aggiornamento immediato su SERLUNIK
	PUNTI CRITICI PER LA VIABILITÀ (PONTI – ATTRAVERSAMENTI – SOTTOPASSI)	Incrocio Strada di Sabbione Via Narni (Rotatoria); Via Narni (SS3 Flaminia); Strada di Sabbione.
Estratto Cartografico		
		

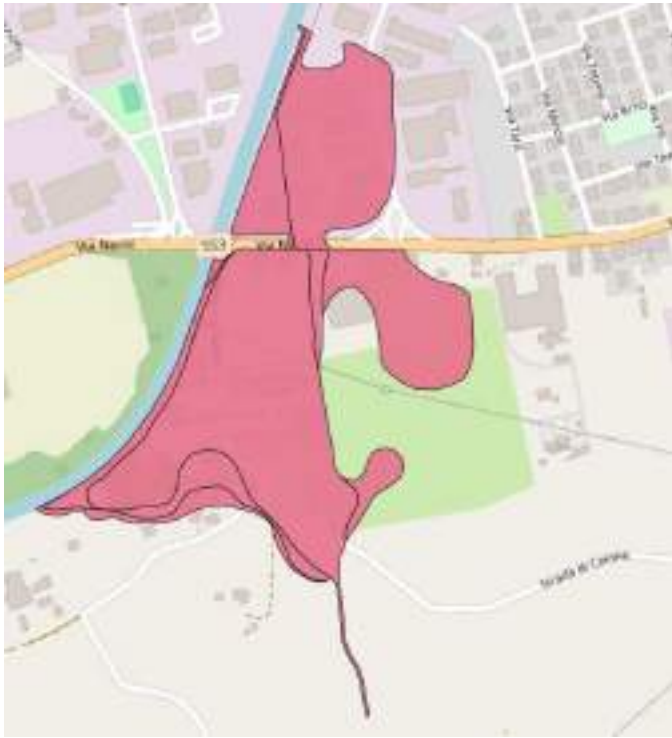
SCHEDA PUNTO CRITICO – FOSSO VALLO

PUNTO CRITICO	Fosso Vallo
DESCRIZIONE	Il fosso di Vallo dalla SS3 Flaminia (dove confluiscono i fossi Collescipoli e Morgano) alla confluenza con il Fiume Nera. In caso di eventi di piena, può causare allagamenti diffusi delle sedi stradali e dei piani interrati e semi interrati degli edifici adiacenti al corso d’acqua, specialmente nella strada di Carone, ed anche alle attività economiche.
PRESIDIO IDRAULICO / ATTIVITA’ e PROCEDURE DI INTERVENTO	PUNTI DI PRESIDIO IDRAULICO Attività di presidio svolta da: Comune – Polizia Locale Attività di Protezione Civile: chiusura al traffico della viabilità interrotta e predisposizione viabilità alternativa; Informazione alla popolazione.

ELEMENTI PRESENTI A RISCHIO	POPOLAZIONE A RISCHIO	Aggiornamento immediato su SERLUNIK
	STRUTTURE SENSIBILI/STRATEGICHE Presenti per le quali è utile prestare una particolare attenzione	Rivoira spa, via Adda 8 (R4); Parte del Polo Chimico Polymer; Alloggio per anziani autosufficienti Blu life, Voc. Polymer, 15; Villa Flaminia srl- USL, via Narni 145;
	ATTIVITÀ ECONOMICHE presenti	Aggiornamento immediato su SERLUNIK
	PUNTI CRITICI PER LA VIABILITÀ (PONTI – ATTRAVERSAMENTI – SOTTOPASSI)	Strada Maestri del Lavoro; Via Narni; Strada di Sabbione; Villaggio Polymer;

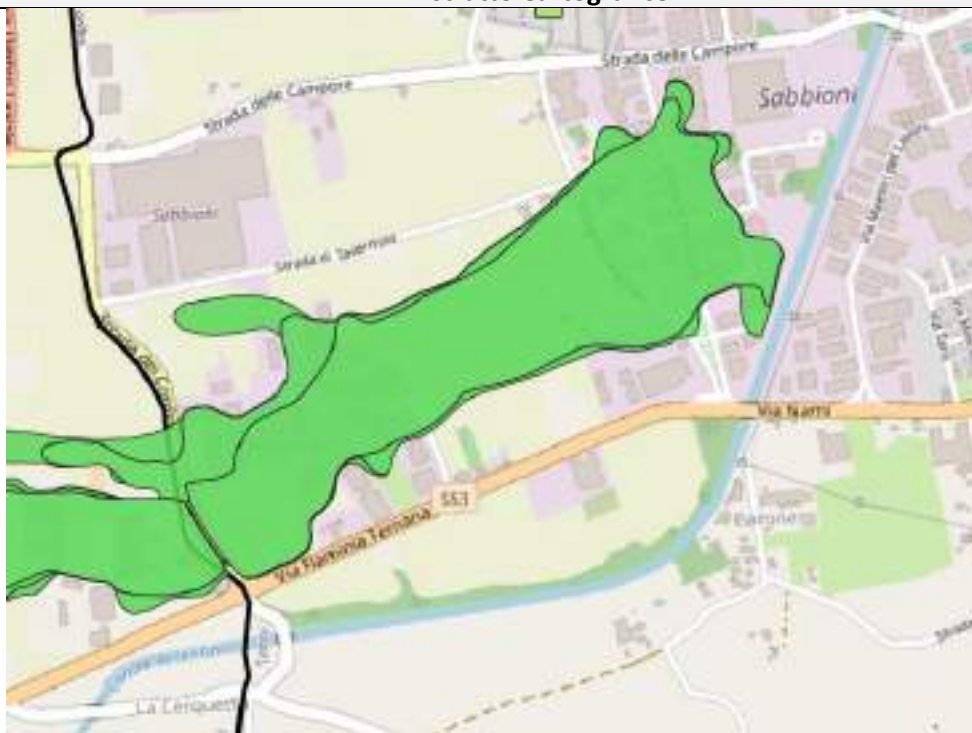
Estratto Cartografico



SCHEDA PUNTO CRITICO – IDRAULICO FOSSO CARONE		
PUNTO CRITICO	Fosso Carone	
DESCRIZIONE	Il Fosso Carone è un fosso che va dalla sp70 in località Poscargano fino al canale di Recentino. In caso di eventi di piena, può causare allagamenti diffusi delle sedi stradali e dei piani interrati e semi interrati degli edifici adiacenti al corso d'acqua, specialmente nella strada di Carone, ed anche alle attività economiche.	
PRESIDIO IDRAULICO / ATTIVITA' e PROCEDURE DI INTERVENTO COMUNALE	PUNTI DI PRESIDIO IDRAULICO Attività di presidio svolta da: Comune – Polizia Locale Attività di Protezione Civile: chiusura al traffico della viabilità interrotta e predisposizione viabilità alternativa; Informazione alla popolazione.	
ELEMENTI PRESENTI A RISCHIO	POPOLAZIONE A RISCHIO	Aggiornamento immediato su SERLUNIK
	STRUTTURE SENSIBILI/STRATEGICHE Presenti per le quali è utile prestare una particolare attenzione	-----
	ATTIVITÀ ECONOMICHE presenti	Aggiornamento immediato su SERLUNIK
	PUNTI CRITICI PER LA VIABILITÀ (PONTI – ATTRAVERSAMENTI – SOTTOPASSI)	Strada di Carone; Ponte attraversamento fosso Carone su via Narni; Ponte attraversamento fosso Carone su strada di Carone;
Estratto Cartografico		
		

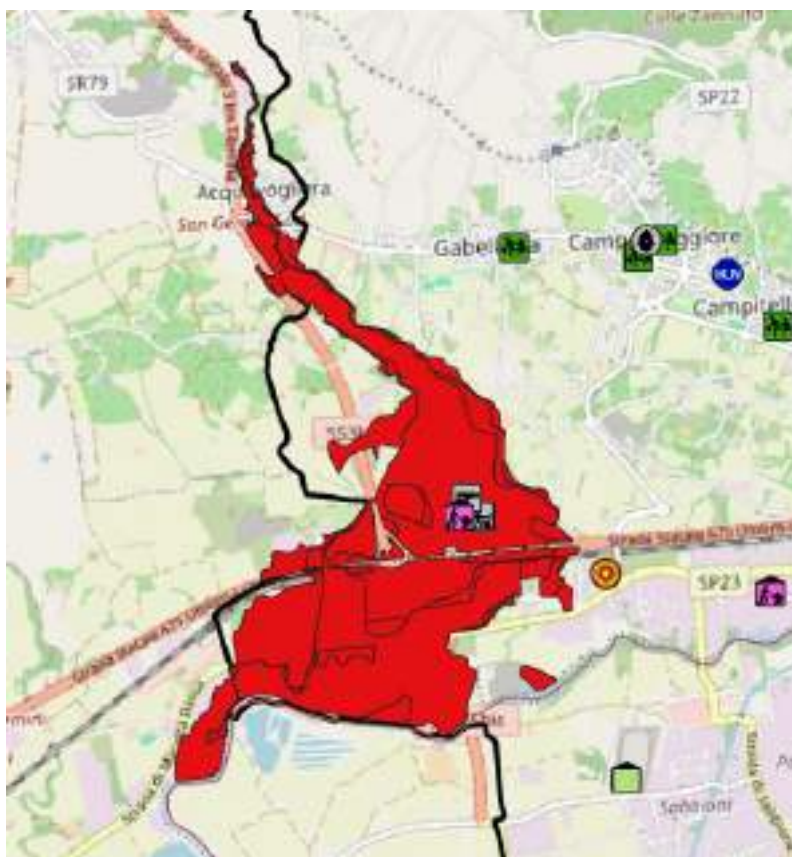
SCHEDA PUNTO CRITICO – IDRAULICO FOSSO FORMA DI FIAIA		
PUNTO CRITICO	Fosso Forma di Fiaia	
DESCRIZIONE	Fosso o Forma di Fiaia, più comunemente chiamato Fiaia, va dal canale di Recentino fino al confine con il Comune di Narni (strada dei Confini). In caso di eventi di piena, può causare allagamenti diffusi delle sedi stradali e dei piani interrati e semi interrati degli edifici adiacenti al corso d'acqua ed anche alle attività economiche	
PRESIDIO IDRAULICO / ATTIVITA' e PROCEDURE DI INTERVENTO COMUNALE	PUNTI DI PRESIDIO IDRAULICO Attività di presidio svolta da: Comune – Polizia Locale Attività di Protezione Civile: chiusura al traffico della viabilità interrotta e predisposizione viabilità alternativa; Informazione alla popolazione.	
ELEMENTI PRESENTI A RISCHIO	POPOLAZIONE A RISCHIO	Aggiornamento immediato su SERLUNIK
	STRUTTURE SENSIBILI/STRATEGICHE Presenti per le quali è utile prestare una particolare attenzione	-----
	ATTIVITÀ ECONOMICHE presenti	Aggiornamento immediato su SERLUNIK
	PUNTI CRITICI PER LA VIABILITÀ (PONTI – ATTRAVERSAMENTI – SOTTOPASSI)	Incrocio strada dei confini con strada di Poscargano e SS3;


Estratto Cartografico



SCHEDA PUNTO CRITICO – IDRAULICO TORRENTE TARQUINIO		
PUNTO CRITICO	Torrente Tarquinio	
DESCRIZIONE	Il torrente Tarquinio dal confine col Comune di San Gemini fino al Fiume Nera. In caso di eventi di piena, può causare allagamenti diffusi delle sedi stradali e dei piani interrati e semi interrati degli edifici adiacenti al corso d'acqua ed anche alle attività economiche	
PRESIDIO IDRAULICO / ATTIVITA' e PROCEDURE DI INTERVENTO	PUNTI DI PRESIDIO IDRAULICO Attività di presidio svolta da: Comune – Polizia Locale Attività di Protezione Civile: chiusura al traffico della viabilità interrotta e predisposizione viabilità alternativa; Informazione alla popolazione.	
ELEMENTI PRESENTI A RISCHIO	POPOLAZIONE A RISCHIO	Aggiornamento immediato su SERLUNIK
	STRUTTURE SENSIBILI/STRATEGICHE Presenti per le quali è utile prestare una particolare attenzione	Chiesa Evangelica dei Fratelli, Strada della Selva; Aviosuperficie Alvaro Leonardi;
	ATTIVITÀ ECONOMICHE presenti	Aggiornamento immediato su SERLUNIK
	PUNTI CRITICI PER LA VIABILITÀ (PONTI – ATTRAVERSAMENTI – SOTTOPASSI)	Strada Maratta Bassa; Strada della Selva; Via G. Caproni; Strada di Vallemicero; altre strade comunali

Estratto Cartografico

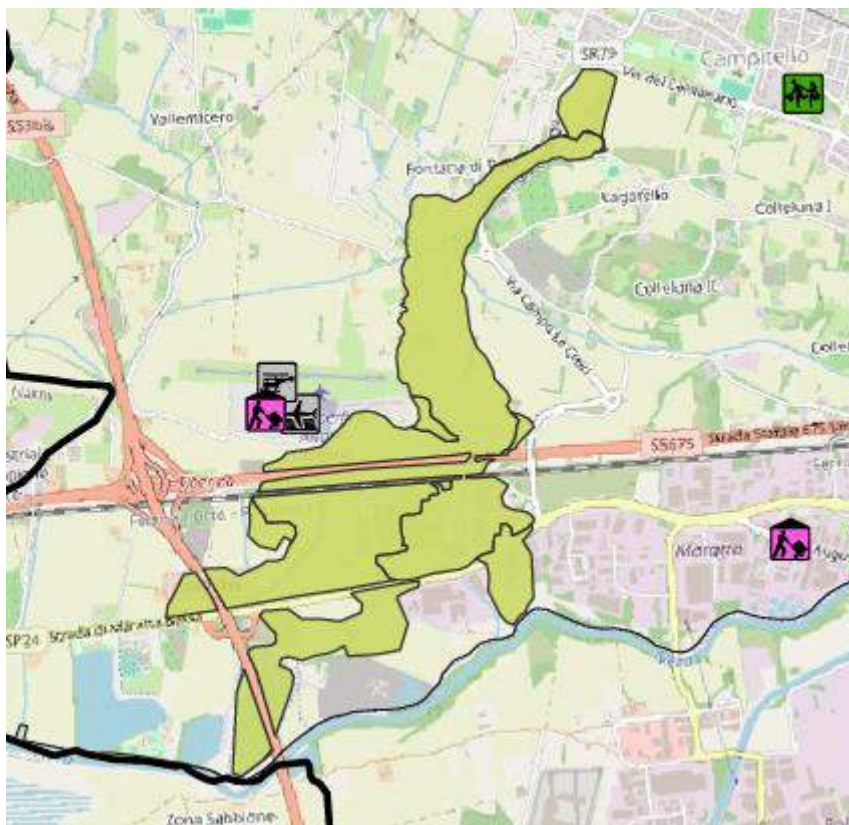


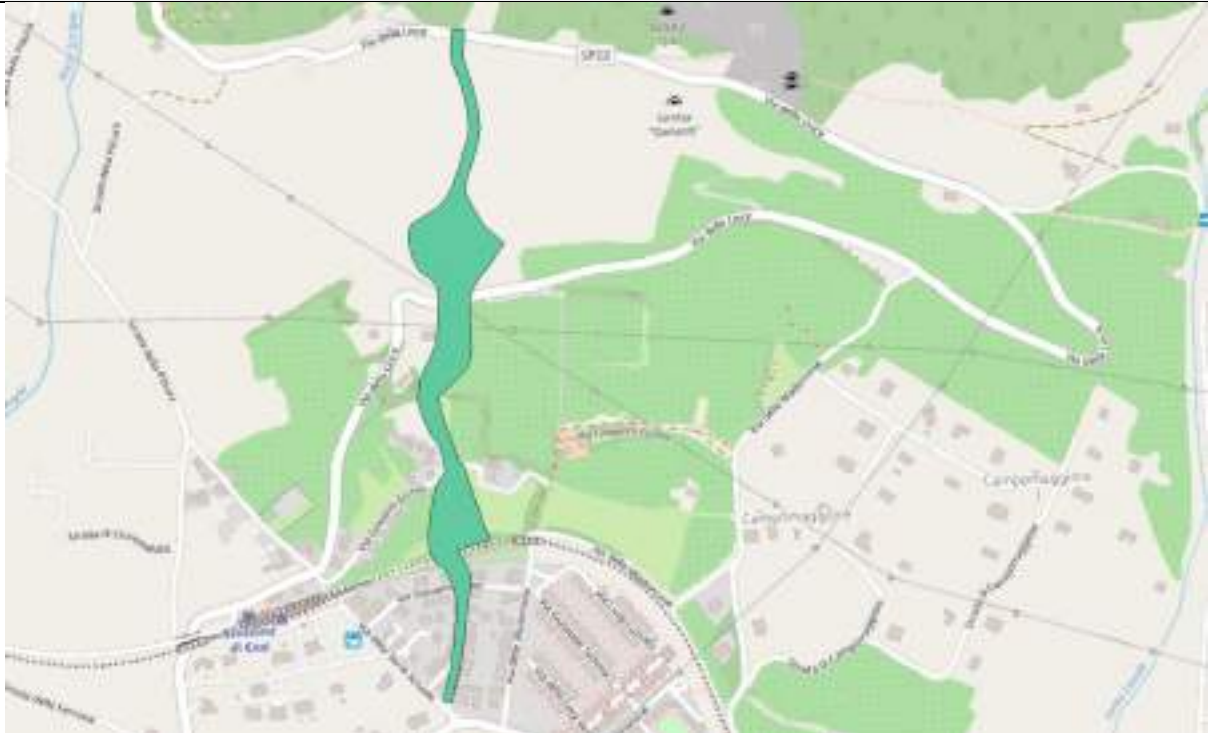
SCHEDA PUNTO CRITICO – IDRAULICO FOSSO SCHIGLIE		
PUNTO CRITICO	Fosso Schiglie	
DESCRIZIONE	Il Fosso Schiglie da località Cesi da San Biagio passando per Gabelletta fino alla confluenza col torrente Tarquinio. In caso di eventi di piena, può causare allagamenti diffusi delle sedi stradali e dei piani interrati e semi interrati degli edifici adiacenti al corso d’acqua ed anche alle attività economiche	
PRESIDIO IDRAULICO / ATTIVITA’ e PROCEDURE DI INTERVENTO COMUNALE	PUNTI DI PRESIDIO IDRAULICO Attività di presidio svolta da: Comune – Polizia Locale Attività di Protezione Civile: chiusura al traffico della viabilità interrotta e predisposizione viabilità alternativa; Informazione alla popolazione.	
ELEMENTI PRESENTI A RISCHIO	POPOLAZIONE A RISCHIO	Aggiornamento immediato su SERLUNIK
	STRUTTURE SENSIBILI/STRATEGICHE Presenti per le quali è utile prestare una particolare attenzione	Area di Accoglienza Campo Gabelletta - Impianto Mirko Fabrizi (solo strada di Vallemicero, non l’area)(R2); Depuratore Gabelletta in strada di Vallemicero (R3);
	ATTIVITÀ ECONOMICHE presenti	Aggiornamento immediato su SERLUNIK
	PUNTI CRITICI PER LA VIABILITÀ (PONTI – ATTRAVERSAMENTI – SOTTOPASSI)	Strada di Vallemicero; Ingresso area di Accoglienza Campo Gabelletta (Impianto Mirko Fabrizi); Via Gabelletta incrocio con strada Vallemicero; Strada di Cerretta; Strada di Mazzamorello incrocia strada di Cerretta e sottopasso ex ferrovia FCU
Estratto Cartografico		
		

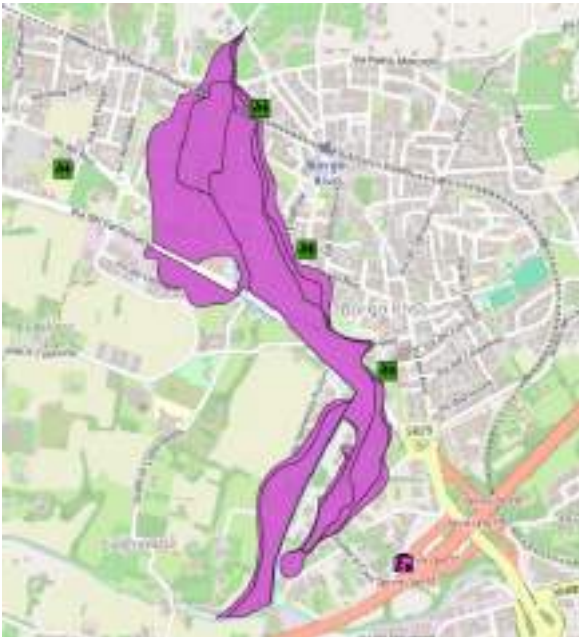
SCHEDA PUNTO CRITICO – IDRAULICO FOSSO LAGARELLO


PUNTO CRITICO	Fosso Lagarello	
DESCRIZIONE	Il Fosso Lagarello va da strada fosso canale alla confluenza con il fiume nera. In caso di eventi di piena, può causare allagamenti diffusi delle sedi stradali e dei piani interrati e semi interrati degli edifici adiacenti al corso d’acqua ed anche alle attività economiche	
PRESIDIO IDRAULICO / ATTIVITA’ e PROCEDURE DI INTERVENTO	PUNTI DI PRESIDIO IDRAULICO Attività di presidio svolta da: Comune – Polizia Locale Attività di Protezione Civile: chiusura al traffico della viabilità interrotta e predisposizione viabilità alternativa; Informazione alla popolazione.	
ELEMENTI PRESENTI A RISCHIO	POPOLAZIONE A RISCHIO	Aggiornamento immediato su SERLUNIK
	STRUTTURE SENSIBILI/STRATEGICHE Presenti per le quali è utile prestare una particolare attenzione	-----
	ATTIVITÀ ECONOMICHE presenti	Aggiornamento immediato su SERLUNIK
	PUNTI CRITICI PER LA VIABILITÀ (PONTI – ATTRAVERSAMENTI – SOTTOPASSI)	Strada di Maratta Bassa, strade comunali

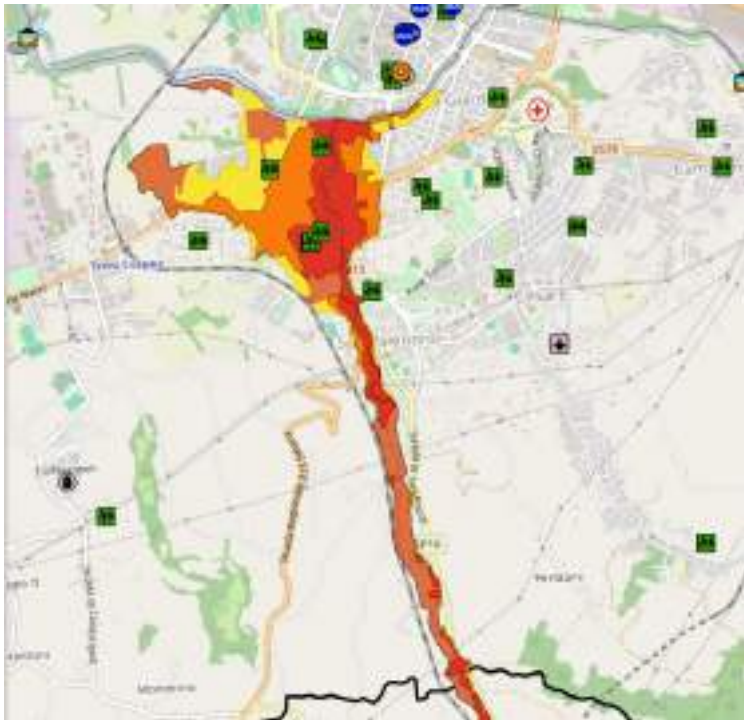
Estratto Cartografico

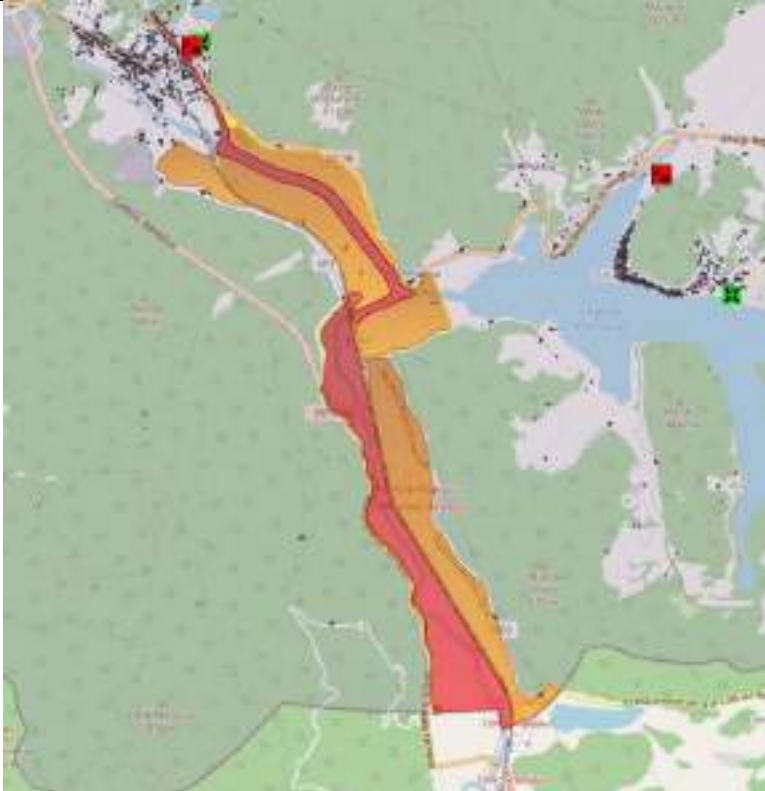


SCHEDA PUNTO CRITICO – IDRAULICO FOSSO FRATTA		
PUNTO CRITICO	Fosso Fratta	
DESCRIZIONE	Fosso di Fratta, da strada provinciale Carsulana a via delle Terre Arnolfe. In caso di eventi di piena, può causare allagamenti diffusi delle sedi stradali e dei piani interrati e semi interrati degli edifici adiacenti al corso d'acqua ed anche alle attività economiche	
PRESIDIO IDRAULICO / ATTIVITA' e PROCEDURE DI INTERVENTO COMUNALE	PUNTI DI PRESIDIO IDRAULICO Attività di presidio svolta da: Comune – Polizia Locale Attività di Protezione Civile: chiusura al traffico della viabilità interrotta e predisposizione viabilità alternativa; Informazione alla popolazione.	
ELEMENTI PRESENTI A RISCHIO	POPOLAZIONE A RISCHIO	Aggiornamento immediato su SERLUNIK
	STRUTTURE SENSIBILI/STRATEGICHE presenti per le quali è utile prestare una particolare attenzione	-----
	ATTIVITÀ ECONOMICHE presenti	Aggiornamento immediato su SERLUNIK
	PUNTI CRITICI PER LA VIABILITÀ (PONTI – ATTRAVERSAMENTI – SOTTOPASSI)	Vai delle Madonnine; Via della Lince (SP22); Via Giovanni Ecchio; Via Francesco Stelluti; Via Giovanni Fabber
Estratto Cartografico		
		

SCHEMA PUNTO CRITICO – IDRAULICO FOSCO CALCINARE		
PUNTO CRITICO	Fosso Calcinare (altezza via del Pozzo Saraceno confluisce il Fosso Brecciaiolo)	
DESCRIZIONE	Fosso Calcinare, da strada di Pietrara alla confluenza col Fosso Rivo. In caso di eventi di piena, può causare allagamenti diffusi delle sedi stradali e dei piani interrati e semi interrati degli edifici adiacenti al corso d’acqua ed anche alle attività economiche.	
PRESIDIO IDRAULICO / ATTIVITA’ e PROCEDURE DI INTERVENTO COMUNALE	PUNTI DI PRESIDIO IDRAULICO Attività di presidio svolta da: Comune – Polizia Locale – Consorzio Tevere Nera. Attività di Protezione Civile: chiusura al traffico della viabilità interrotta e predisposizione viabilità alternativa; Informazione alla popolazione.	
ELEMENTI PRESENTI A RISCHIO	POPOLAZIONE A RISCHIO	Aggiornamento immediato su SERLUNIK
	STRUTTURE SENSIBILI/STRATEGICHE Presenti per le quali è utile prestare una particolare attenzione	Centro Commerciale “Il Polo” in Via del Centenario; Supermercato super Conti di via del Centenario; in parte il Mc Donld’s; parco di via del Centenario; Ufficio Postale Borgo Rivo;
	ATTIVITÀ ECONOMICHE presenti	Aggiornamento immediato su SERLUNIK
	PUNTI CRITICI PER LA VIABILITÀ (PONTI – ATTRAVERSAMENTI – SOTTOPASSI)	Tratto Ferrovia (ex FCU); Sottopasso Ponte le Cave; La Castellina; Via del Centenario; Via del Pozzo Saraceno dove confluiscono fosso Brecciaiolo e Calcinare causa allagamenti della sede stradale di via del Pozzo Saraceno e dovuta alla pendenza, oltre a invadere la suddetta via con dei detriti raggiunge il sottopasso ferroviario ex FCU (Via delle Pernice) allagandolo.
Estratto Cartografico		
		

SCHEDA PUNTO CRITICO – IDRAULICO FOSSO RIVO		
PUNTO CRITICO	Fosso Rivo e Fosso Calcinare	
DESCRIZIONE	Fosso Calcinare poi Fosso Rivo, da strada di Pietrara alla confluenza col Fiume Nera. In caso di eventi di piena, può causare allagamenti diffusi delle sedi stradali e dei piani interrati e semi interrati degli edifici adiacenti al corso d'acqua ed anche alle attività economiche	
PRESIDIO IDRAULICO / ATTIVITA' e PROCEDURE DI INTERVENTO COMUNALE	PUNTI DI PRESIDIO IDRAULICO Attività di presidio svolta da: Comune – Polizia Locale – Consorzio Tevere Nera Attività di Protezione Civile: chiusura al traffico della viabilità interrotta e predisposizione viabilità alternativa; Informazione alla popolazione.	
ELEMENTI PRESENTI A RISCHIO	POPOLAZIONE A RISCHIO	Aggiornamento immediato su SERLUNIK
	STRUTTURE SENSIBILI/STRATEGICHE Presenti per le quali è utile prestare una particolare attenzione	Centro Commerciale “Il Polo” in Via del Centenario; Mc Donald’s; parco via del Centenario; Campo di Rugby (V. Maroso); Super mercato Eurospin di Ponte Le Cave (solo il parcheggio); La Castellina; Tratto della SS675; Piccolo tratto FS (Orte- Falconara); Scuola dell’Infanzia paritaria “Santa Maria del Rivo”, via del rivo 32; Magazzino provincia di Terni, sede strade, via Vanzetti 29; Sede ASM Bruno Capponi 100; Sede Bus Italia Maratta Bassa; Chiesa di Santa Maria del Rivo;
	ATTIVITÀ ECONOMICHE presenti	Aggiornamento immediato su SERLUNIK
	PUNTI CRITICI PER LA VIABILITÀ (PONTI – ATTRAVERSAMENTI – SOTTOPASSI)	Sottopasso Ponte le Cave; Sottopasso ex FCU di via del Tordo; Via Bruno Capponi; Via Vanzetti (vedere su SERLUNIK)
Estratto Cartografico		
		

SCHEDA PUNTO CRITICO – IDRAULICO FOSSO STRONCONE		
PUNTO CRITICO	Fosso Stroncone	
DESCRIZIONE	Fosso Stroncone, dal confine comunale di Stroncone alla confluenza con il fiume Nera. In caso di eventi di piena, può causare allagamenti diffusi delle sedi stradali e dei piani interrati e semi interrati degli edifici adiacenti al corso d'acqua ed anche alle attività economiche	
PRESIDIO IDRAULICO / ATTIVITA' e PROCEDURE DI INTERVENTO COMUNALE	PUNTI DI PRESIDIO IDRAULICO Attività di presidio svolta da: Comune – Polizia Locale Attività di Protezione Civile: chiusura al traffico della viabilità interrotta e predisposizione viabilità alternativa; Informazione alla popolazione.	
ELEMENTI PRESENTI A RISCHIO	POPOLAZIONE A RISCHIO	Aggiornamento immediato su SERLUNIK
	STRUTTURE SENSIBILI/STRATEGICHE Presenti per le quali è utile prestare una particolare attenzione	-----
	ATTIVITÀ ECONOMICHE presenti	Aggiornamento immediato su SERLUNIK
	PUNTI CRITICI PER LA VIABILITÀ (PONTI – ATTRAVERSAMENTI – SOTTOPASSI)	Ponticello su strada di Farfa; Ponte su via Nicolo Antonelli; Ponte su via Giuseppe Di Vittorio; Ponte su Via XX Settembre;
Estratto cartografico		
		

SCHEDA PUNTO CRITICO – IDRAULICO VELINO		
PUNTO CRITICO	Canale che si immette nel fiume Velino nella Zona tra Marmore e Piediluco	
DESCRIZIONE	In questo tratto il Fiume Velino diventa in parte emissario del Lago di Piediluco e pochi chilometri più a valle è caratterizzato dalla presenza della diga mobile di Marmore. Probabilmente questo sbarramento determina, durante gli eventi di pieni fenomeni di esondazione che danno luogo ad allagamenti importanti a causa degli argini bassi. Percorre il territorio dal confine con la provincia di Rieti fino alla Cascata delle Marmore	
PRESIDIO IDRAULICO / ATTIVITA' e PROCEDURE DI INTERVENTO COMUNALE	PRESIDIO IDRAULICO. Attività di Protezione Civile: chiusura al traffico della viabilità interrotta e predisposizione viabilità alternativa; Informazione alla popolazione.	
ELEMENTI DEGRADATI	POPOLAZIONE A RISCHIO	Aggiornamento immediato su SERLUNIK
	STRUTTURE SENSIBILI/STRATEGICHE Presenti per le quali è utile prestare una particolare attenzione	-
	ATTIVITÀ ECONOMICHE presenti	Aggiornamento immediato su SERLUNIK
	PUNTI CRITICI PER LA VIABILITÀ (PONTI – ATTRAVERSAMENTI – SOTTOPASSI)	SP 62
Estratto Cartografico		
		



N.B.: Si ricorda che per i fossi sopra indicati come punti critici, ove i fenomeni meteorologici potrebbero essere associati a **PIOGGE INTENSE MOLTO LOCALIZZATE** che possono provocare una consistente venuta di acqua dai fossi, e in alcuni casi, a causa degli attraversamenti inadeguati le stesse si riversano lungo le strade percorrendole ed arrivando ad allagare le stesse e i sottopassi. Per tale motivo si ricorda di provvedere con maggior attenzione seguendo l'evento puntualmente sul territorio, e se il caso, procedere con la chiusura delle strade, sottopassi, ecc., creando dei percorsi alternativi di concerto con il Servizio Protezione Civile Comunale e la Polizia Locale

PUNTI CRITICI FORNITI DAL COMUNE

PUNTI CRITICI FORNITI DAL COMUNE - RISCHIO IDRAULICO	
Descrizione	Possibili allagamenti localizzati e/o fenomeni di rigurgito del sistema di smaltimento delle acque piovane con coinvolgimento delle aree urbane più depresse. Possibilità di allagamenti e danni ai locali interrati, di provvisoria interruzione della viabilità, specie nelle zone più depresse
<p>N.B.: Nei seguenti i punti dove bisogna prestare la massima attenzione e seguire l'evolversi dell'evento meteo puntualmente;</p> <p>PRESTANDO MOLTA ATTENZIONE ALLE PIOGGE INTENSE MOLTO LOCALIZZATE;</p> <p>Se lo ritiene necessario, il responsabile dell'Ufficio Protezione Civile o il Coordinatore del COC, provvederà svolgere un presidio a secondo della necessità; Se la situazione meteo peggiora dovrà provvedere alla chiusura dei punti più pericolosi per la salvaguardia della popolazione;</p> <p>Di seguito un elenco dei punti critici segnalati dagli uffici comunali competenti:</p>	

Misure per la prevenzione e la mitigazione del rischio nelle zone a maggiore rischio idraulico per allagamento in ambito urbano – Zone e Punti Critici



Al momento dell'approvazione del piano, e fino che non vengono eseguiti i lavori per la mitigazione del rischio, bisogna tenere conto della seguente scheda a seguito di eventi atmosferici avversi

ID	ZONA	DESCRIZIONE INCONVENIENTE	MISURE DA ADOTTARE IN EMERGENZA	AZIONI DI PROT. CIVILE	SOGGETTO ATTUATORE	PRESIDIO SI/NO
1	Via Breda (sottopasso)	Allagamento sottopasso veicolare per mal funzionamento impianto di sollevamento	Ripristino funzionamento impianto di sollevamento e semaforo	Chiusura al traffico per viabilità interrotta.	Comune – Polizia Locale	Si
2	Strada Val Serra (poco dopo incrocio con Via Tre Venezie)	Allagamento stradale per scarsa manutenzione del fosso di scolo	Verifica proprietà e manutenzione del fosso di scolo	Chiusura al traffico per viabilità interrotta.	Comune – Polizia Locale	Si
3	Via Trevi	Rigurgiti della rete fognaria (mista) anche all'interno degli edifici. Espulsione dalla sede di coperchi dei tombini presenti sulle vie pubbliche	Verifica funzionalità reti smaltimento acque miste	Chiusura al traffico per viabilità interrotta.	Comune – Polizia Locale	Si
4	Via Piermatti	Allagamento sottopasso ferroviari e stradale	Verifica funzionamento impianto di sollevamento. Intasamento caditoie ostruite	Chiusura al traffico per viabilità interrotta.	Comune – Polizia Locale	Si
5	Via Piermatti	Rotatoria con via Tuillo e davanti Le Macine, in entrambi le direzioni.	Verifica funzionalità reti smaltimento acque meteoriche.	Chiusura al traffico per viabilità interrotta entrambi le direzioni	Comune – Polizia Locale	Si
6	Via. Proietti Divi	Allagamento sedi stradali possibili criticità sull'incrocio strada del Gioglio	Trascinamento materiale dalle strade a monte	Chiusura al traffico per viabilità interrotta in entrambi le direzioni.	Comune – Polizia Locale	Si
7	Via. Bramante	Allagamento sedi stradali e afflusso anomalo acque in prossimità della rete Ferroviaria in entrambi le direzioni	Intasamento caditoie ostruite	Chiusura al traffico per viabilità interrotta in entrambi le direzioni	Comune – Polizia Locale	Si

ID	ZONA	DESCRIZIONE INCONVENIENTE	MISURE DA ADOTTARE IN EMERGENZA	AZIONI DI PROT. CIVILE	SOGGETTO ATTUATORE	PRESIDIO SI/NO
8	Piazzale Marinai D'Italia	Sottopassaggio pedonale	Verifica pulizia smaltimento acque meteoriche	Chiusura del passaggio pedonale in caso di allagamento	Comune – Polizia Locale	Si
9	Ponte Le Cave La Castellina	Allagamenti diffusi delle sedi stradali. Possibili allagamenti dei piani interrati, semi interrati e piani terra degli edifici nelle zone più depresse in zona Ponte Le Cave.	Verifica funzionalità reti smaltimento acque meteoriche (se fognature separati).	Chiusura al traffico per viabilità interrotta. Informazione alla popolazione. In caso di previsioni di peggioramento procedere all'evacuazione dei cittadini.	Comune – Polizia Locale	Si
10	Fosso Rivo	Allagamenti diffusi delle sedi stradali. Possibili allagamenti dei piani interrati degli edifici in zona Ponte Le Cave.	Verifica idraulica	Chiusura al traffico Viabilità interrotta. Informazione alla popolazione	Comune – Polizia Locale	Si (Presidio idraulico)
11	Fosso Rivo (Strada San Maria della Rocca)	Ponticello ostruito	Verifica situazione stato del ponticello. Verificare che sia libero.	Chiusura al traffico Viabilità interrotta. Informazione alla popolazione	Comune – Polizia Locale	Si
12	Borgo Rivo (sottopasso via Carlo Alberto Dalla Chiesa)	Criticità notevoli per allagamenti, rischi per traffico veicolare, Espulsione tombini per tubazioni in pressione. Allagamento sottopasso veicolare e pedonale	Intasamento caditoie ostruite Ricollocamento in sede coperchi tombini	Presidio viabilità. Chiusura sottopasso	Comune – Polizia Locale	Si
13	Borgo Rivo (sottopasso Via del Tordo)	Criticità notevoli per allagamenti, rischi per traffico veicolare. Allagamento sottopasso veicolare e pedonale.	Intasamento caditoie ostruite	Presidio viabilità. Chiusura sottopasso	Comune – Polizia Locale	Si

ID	ZONA	DESCRIZIONE INCONVENIENTE	MISURE DA ADOTTARE IN EMERGENZA	AZIONI DI PROT. CIVILE	SOGGETTO ATTUATORE	PRESIDIO SI/NO
14	Borgo Rivo (sottopasso Via del Germano)	Criticità notevoli per allagamenti, rischi per traffico veicolare, espulsione tombini per tubazioni in pressione. Allagamento sottopasso veicolare e pedonale.	Intasamento caditoie ostruite Ricollocamento in sede coperchi tombini.	Presidio viabilità. Chiusura sottopasso.	Comune – Polizia Locale	Si
15	Borgo Rivo (sottopasso Via della Pernice/Via Pozzo Saraceno)	Criticità notevoli per allagamenti, rischi per traffico veicolare, espulsione tombini per tubazioni in pressione. Allagamento sottopasso veicolare e pedonale.	Intasamento caditoie ostruite Ricollocamento in sede coperchi tombini.	Presidio viabilità. Chiusura sottopasso.	Comune – Polizia Locale	Si
16	Borgo Rivo (sottopassi Via del Mandorlo)	Criticità notevoli per allagamenti, rischi per traffico veicolare, Espulsione tombini per tubazioni in pressione. Allagamento sottopasso veicolare e pedonale.	Intasamento caditoie ostruite Ricollocamento in sede coperchi tombini.	Presidio viabilità. Chiusura sottopasso.	Comune – Polizia Locale	Si
17	Borgo Rivo/Via del Centenario (sottopasso strada Colleluna)	Criticità notevoli per allagamenti, rischi per traffico veicolare Allagamento sottopasso veicolare e pedonale	Intasamento caditoie ostruite	Presidio viabilità. Chiusura sottopasso	Comune – Polizia Locale	Si
18	Borgo Rivo (sottopasso Via delle Madonnine)	Criticità notevoli per allagamenti, rischi per traffico veicolare Allagamento sottopasso veicolare.	Intasamento caditoie ostruite	Presidio viabilità. Chiusura sottopasso.	Comune – Polizia Locale	Si
19	Borgo Rivo (sottopasso Strada di Mazzamorello)	Criticità per allagamenti, rischi per traffico veicolare Allagamento sottopasso veicolare.	Intasamento caditoie ostruite	Presidio viabilità. Chiusura sottopasso	Comune – Polizia Locale	Si
20	Strada di Vallemicero	Allagamenti diffusi della sede stradale	Verifica funzionalità reti smaltimento acque meteoriche	Informazione alla popolazione interessata. Chiusura strada.	Comune – Polizia Locale	Si

ID	ZONA	DESCRIZIONE INCONVENIENTE	MISURE DA ADOTTARE IN EMERGENZA	AZIONI DI PROT. CIVILE	SOGGETTO ATTUATORE	PRESIDI SI/NO
21	Strada La Selva	Allagamenti diffusi della sede stradale	Verifica funzionalità reti smaltimento acque meteoriche	Informazione alla popolazione interessata. Chiusura strada.	Comune – Polizia Locale	Si
22	Strada Lagarello	Allagamenti diffusi della sede stradale	Verifica funzionalità reti smaltimento acque meteoriche	Informazione alla popolazione interessata. Chiusura strada.	Comune – Polizia Locale	Si
23	Strada Gianni Caproni	Allagamenti diffusi della sede stradale	Verifica funzionalità reti smaltimento acque meteoriche	Informazione alla popolazione. Chiusura strada.	Comune – Polizia Locale	Si
24	Via del Flagello	Allagamenti diffusi delle sedi stradali. Possibili allagamenti dei piani interrati nelle zone depresse degli edifici (ASM).	Verifica funzionalità reti smaltimento acque meteoriche. intasamento caditoie ostruite	Chiusura al traffico per viabilità interrotta.	Comune – Polizia Locale	Si
25	Via Quattro Macine	Rigurgiti della rete fognaria (mix) anche all'interno di alcuni edifici.	Verifica funzionalità reti smaltimento acque miste	Informazione alla popolazione interessata	Comune – Polizia Locale	Si
26	Zona Polymer	Allagamenti diffusi delle sedi stradali. Possibili allagamenti via Narni nelle vicinanze della rotatoria (davanti caserma Carabinieri/benzinaio)	Verifica funzionalità reti smaltimento acque meteoriche. Intasamento caditoie ostruite	Presidio viabilità principale e chiusura della Strada. Informazione alla popolazione.	Comune – Polizia Locale	Si
27	Via Maestri del Lavoro	Allagamenti diffusi delle sedi stradali e parcheggio. Possibili allagamenti dei piani interrati, semi interrati e piani terra degli edifici nelle zone più depresse.	Rimozione paratoie poste su via Maestri del Lavoro e all'interno del sifone del Fosso Carone	Presidio viabilità principale. In caso di peggioramento chiusura della strada Informazione alla popolazione.	Comune – Polizia Locale	Si

ID	ZONA	DESCRIZIONE INCONVENIENTE	MISURE DA ADOTTARE IN EMERGENZA	AZIONI DI PROT. CIVILE	SOGGETTO ATTUATORE	PRESIDIO S/NO
28	Villaggio Campomaggio	Allagamenti diffusi delle sedi stradali. Possibili allagamenti dei piani interrati, semi interrati e piani terra degli edifici nelle zone più depresse.	Verifica funzionalità reti smaltimento acque miste e canali d'irrigazione	Presidio viabilità principale. Informazione alla popolazione interessata	Comune – Polizia Locale	Si
29	Strada di Carone Fosso Carone	Allagamenti diffusi delle sedi stradali. Possibili allagamenti dei piani interrati, semi interrati e piani terra degli edifici nelle zone più depresse.	Verifica funzionalità colatori naturali (Fosso Carone) smaltimento acque meteoriche	Presidio viabilità principale e chiusura Strada. Informazione alla popolazione interessata. In caso di previsioni di peggioramento procedere evacuazione cittadini.	Comune – Polizia Locale	Si (Presidio idraulico)
30	<u>Torrente Tescino</u>	Attraversamento a raso (guado) sul torrente medesimo tra strada San Carlo e Strada Prisciano (San Carlo)	Aumento livello del torrente in poco tempo dovuto a forti piogge	Chiusura al traffico dell'attraversamento tra strada San Carlo e strada di Prisciano. Informare Unicalce della Chiusura e alla popolazione.	Comune – Polizia Locale	Si
31	<u>Torrente Tescino</u>	Attraversamento a raso (guado) sul torrente medesimo tra SS3 e Voc. Castelluccio (San Carlo)	Aumento livello del torrente in poco tempo dovuto a forti piogge	Chiusura al traffico dell'attraversamento. Informare la popolazione. In caso di chiusura verificare lo stato dei cittadini che potrebbero rimanere isolati per un periodo lungo	Comune – Polizia Locale	Si

ID	ZONA	DESCRIZIONE INCONVENIENTE	MISURE DA ADOTTARE IN EMERGENZA	AZIONI DI PROT. CIVILE	SOGGETTO ATTUATORE	PRESIDIO SI/NO
32	Parcheggio San Francesco	Allagamento del secondo piano interrato.	Verifica funzionalità reti smaltimento acque miste	Informare Terni - Reti	Terni - Reti	No
33	Palazzo Comunale – Corso del Popolo 30	Allagamenti piani interrati e cabina ASM.	Verifica funzionalità reti smaltimento acque meteoriche.	Svuotamento piani seminterrati previa distacco alimentazione cabina	Comune – Polizia Locale	Si
34	Viale dello Stadio/Viale Prati/Via Aleardi	Allagamenti stradali e Parcheggio del Ristorante e Palestra	Verifica funzionalità reti smaltimento acque meteoriche	Chiusura Parcheggio.	Comune – Polizia Locale	Si
35	Borgo Bovio	Sottopasso ferroviario su Via Monti Martani	Intasamento caditoie ostruite	Presidio viabilità. Chiusura sottopasso	Comune – Polizia Locale	Si
36	Borgo Rivo	Sottopasso ferroviario su Via Cerreta	Intasamento caditoie ostruite	Presidio viabilità. Chiusura sottopasso	Comune – Polizia Locale	Si
37	Cospa Via Perillo	Allagamenti stradali e Parcheggio	Verifica funzionalità reti smaltimento acque meteoriche	Presidio viabilità.	Comune – Polizia Locale	Si
38	Via Benucci (tra Via Zandonai e Via Capponi)	Allagamenti stradali e di abitazioni per intasamento attraversamento fosso Via Capponi)	Verifica pulizia fosso e griglia attraversamento Via Capponi. Allertamento residenti	Presidio idraulico del fosso	Comune – Polizia Locale	Si
39	Strada Colli della Rocca	Allagamenti stradali per straripamento Fosso del Corro	Verifica pulizia del fosso e attraversamento stradale	Presidio idraulico e della viabilità	Comune – Polizia Locale	Si
40	Strada di Toano	Allagamenti stradali per straripamento Fosso del Corro. Possibili allagamenti di edifici e della ferrovia	Verifica pulizia del fosso e attraversamento stradale	Presidio idraulico e della viabilità	Comune – Polizia Locale	Si

N.B.: Per tutti i sottopassi andrebbe verificata la fattibilità degli impianti di sollevamento (dove non ci sono) modifiche strutturali (es. Via Breda).
In alcune situazioni andrebbero rifatti i ponticelli (Strada S. Maria La Rocca, Strada Colli della Rocca...). In zona Polymer andrebbe fatta la verifica idraulica del fosso (Vallo) presso caserma CC e Strada di Sabbione.

N.B.: Si ricorda che I punti critici sopra indicati dal Comune, ove i fenomeni meteorologici potrebbero essere associati a piogge intense molto localizzate che possono provocare una consistente venuta di acqua dai fossi, e in alcuni casi, a causa degli attraversamenti inadeguati le stesse si riversano lungo le strade percorrendole ed arrivando ad allagare le stesse, i sottopassi, i seminterrati e garage sotto livello stradale. Per tale motivo si ricorda di provvedere con MAGGIOR ATTENZIONE SEGUENDO L'EVENTO PUNTUALMENTE SUL TERRITORIO, e se il caso, procedere con la chiusura delle strade, sottopassi, ponticelli, ecc., creando dei percorsi alternativi di concerto con il Servizio Protezione Civile Comunale e la Polizia Locale.

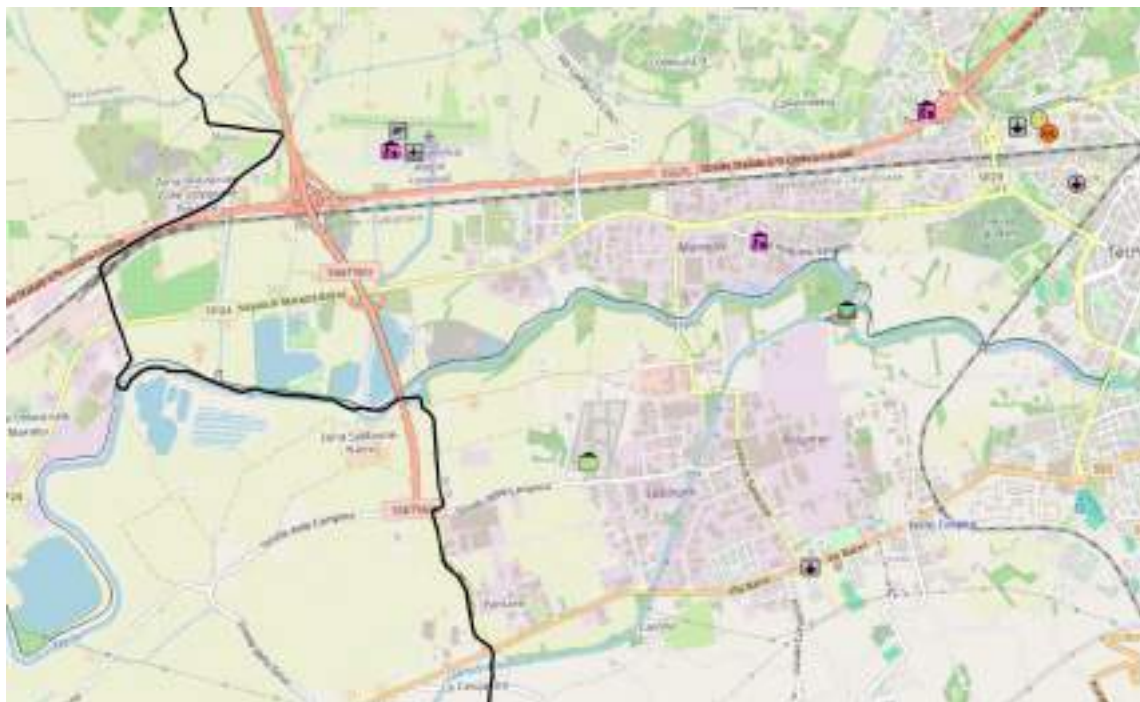
SPECIFICA RELATIVA AL RISCHIO IDRAULICO/IDROGEOLOGICO/TEMPORALI LUNGO I PERCORSI DELLE CICLOPEDONALI

Il “rischio lungo i percorsi delle piste ciclopedonali rientra nella più generica pianificazione di emergenza per il medesimo rischio secondo, sia in termini di allertamento sia di pianificazione, dalle Indicazioni impartite dagli Uffici competenti regionali ([Home - Allerta Umbria \(regione.umbria.it\)](http://regione.umbria.it))
Infatti la gestione dell’evento è sostanzialmente riconducibile al modello d’intervento comunale.
Di seguito l’elenco delle piste ciclabili nel territorio comunale di Terni e le schede

Percorsi ciclabili	
Percorso	Fiume/terrente
Terni - Narni	Nera/Tarquino

Schede di riferimento

Ciclabile		Terni - Narni
Procedure di emergenze locale in caso di allerta Gialla/Arancione/Rosso		
1 2	Adempimenti Azioni in merito alla gestione	<p>In caso di allerta Gialla si farà prima una verifica puntuale da parte dell'Ufficio Protezione Civile e la Polizia Locale sui punti noti, e se è il caso si procede con la chiusura dei suddetti punti noti come da cartografia.</p> <p>In caso di allerta Arancione / Rosso se procede alla chiusura dei punti noti come da cartografia, da parte degli uffici di competenza: <u>Polizia Locale, Ufficio Protezione Civile, N.C.P.C.</u> (in orario notturno e/o fuori orario di lavoro), con apposita segnalazione di pericolo; Si dovrà fare ordinanza di chiusura del percorso.</p>
3	Misure Informativa da parte del Comune	<p>Il comune procederà a comunicare l'andamento dell'evento con ogni strumento a disposizione per raggiungere la più ampia popolazione.</p> <p>Inoltre informerà le misure di comportamento da tenere e di attenersi quanto specificato nella cartellonistica lungo il percorso e di rispettare le chiusure con le barriere/transenne;</p> <p>L'ordinanza di chiusura va pubblicata sul sito istituzionale e comunicata a tutti gli Enti sovracomunali (Regione Umbria, Prefettura di Terni, Forze dell'Ordine, VV.F.) nonché a tutti gli organi d'informazione, dandone tempestiva informazione puntuale dei percorsi chiusi.</p>
4	Accorgimenti adottati in caso di condizione meteorologiche avverse da parte del Comune	<p>Seguire puntualmente l'evento in corso da parte del Comune al seguente indirizzo: Home - Allerta Umbria (regione.umbria.it)</p>
Estratto Cartografico		



Note¹: Per quanto riguarda le vie di fuga, come si evidenziano lungo tutto il percorso, i cittadini che si trovano lungo il percorso si dovranno attenere quanto specificato lungo la ciclabile

IDROGEOLOGICO		
<u>DESCRIZIONE</u>	Rischio derivante da fenomeni di dissesto idrogeologico che interessano i movimenti franosi potenzialmente attivi per i quali è possibile effettuare una previsione dell'evoluzione degli eventi sulla base del monitoraggio strumentale.	
Località	Fenomeno Franoso	Fonte (PAI/studio regionale o indicazione COMUNE))
TERNI	CASCATA DELLE MARMORE	PAI/Comune
	ROCCA SAN ZENONE	PAI
	PAPIGNO	PAI
	S. LUCIA	PAI
	MADONNA DELL'ULIVO	PAI
	CESI 1	PAI
	CESI 1	PAI
	BIVIO TORRE ORSINA	PAI

SCHEDA PUNTO CRITICO – CASCATA DELLE MARMORE

PUNTO CRITICO	CASCATA DELLE MARMORE – UM029 – UM278
DESCRIZIONE	La zona della rupe che interessa la Cascata delle Marmore è formata da travertini interessati da un fenomeno franoso quiescente di tipo di distacco. Attualmente la situazione in quest’area vede la presenza di interventi ed opere di mitigazione del rischio di crollo eseguite dalla Regione Umbria e dal Comune di Terni, ed è monitorata tramite una rete di Monitoraggio Geotecnico (nell’area di Campacci) ed i dati sono reperibili dal database nel sito: http://www.gestecno.it/it/servizio-web .
PRESIDIO / ATTIVITA’ e PROCEDURE DI INTERVENTO COMUNALE	Attività di presidio svolta da: Comune – Polizia Locale Attività di Protezione Civile: chiusura al traffico della viabilità interrotta e predisposizione viabilità alternativa; Informazione alla popolazione.

ELEMENTI PRESENTI A RISCHIO	POPOLAZIONE A RISCHIO	Aggiornamento immediato su SERLUNIK
	STRUTTURE SENSIBILI/STRATEGICHE Presenti per le quali è utile prestare una particolare attenzione	Parco Cascata delle Marmore (per il parco, in caso di frana da seguire il piano prestabilito)
	ATTIVITÀ ECONOMICHE presenti	Tutte le Attività presenti sul Piazzale Felice Fatati; Villaggio Albergo Ristorante Antico Ponte del Toro;
	PUNTI CRITICI PER LA VIABILITÀ (PONTI – ATTRAVERSAMENTI – SOTTOPASSI)	SR 209 Valnerina; Via Ponte del Toro;

Estratto Cartografico



SCHEDA PUNTO CRITICO – ROCCA SAN ZENONE

PUNTO CRITICO	Rocca San Zenone
DESCRIZIONE	La zona della rupe che sovrasta il paese di Rocca S. Zenone è formata da calcari bianchi ed interessata da un fenomeno franoso quiescente/attivo a ricorrenza stagionale/ pluriennale, di crollo e quindi con fenomeni di distacco. La situazione si è aggravata a seguito dell'incendio che nell'estate 2017 ha interessato l'intera area.
PRESIDIO / ATTIVITA' e PROCEDURE DI INTERVENTO COMUNALE	Attività di presidio svolta da: Comune – Polizia Locale Attività di Protezione Civile: chiusura al traffico della viabilità interrotta e predisposizione viabilità alternativa; Informazione alla popolazione.

ELEMENTI PRESENTI A RISCHIO	POPOLAZIONE A RISCHIO	Aggiornamento immediato su SERLUNIK
	STRUTTURE SENSIBILI/STRATEGICHE Presenti per le quali è utile prestare una particolare attenzione	Chiesa di S. Zenone Vecchio; Cimitero di Rocca San Zenone; Line Ferroviaria Orte-Falconara; Abitato di Rocca San Zenone; Ass. San Martino, Rocca San Zenone (0744.428393
	ATTIVITÀ ECONOMICHE presenti	-----
	PUNTI CRITICI PER LA VIABILITÀ (PONTI – ATTRAVERSAMENTI – SOTTOPASSI)	SP 67 della Val Serra; Linea Ferroviaria Orte-Falconara; N.B.: in caso di chiusura della SP67, bisogna trovare strade alternative e attivare un presidio medico, già individuato in località Giuncano Scalo, per tutto la durata della chiusura della SP67;

Estratto Cartografico



SCHEDA PUNTO CRITICO – PAPIGNO		
PUNTO CRITICO	Papigno	
DESCRIZIONE	La Zona è interessata da frana di crollo con ricorrenza annuale/pluriennale. Frana quiescente.	
PRESIDIO / ATTIVITA' e PROCEDURE DI INTERVENTO COMUNALE	Attività di presidio svolta da: Comune – Polizia Locale Attività di Protezione Civile: chiusura al traffico della viabilità interrotta e predisposizione viabilità alternativa; Informazione alla popolazione.	
ELEMENTI PRESENTI A RISCHIO	POPOLAZIONE A RISCHIO	Aggiornamento immediato su SERLUNIK
	STRUTTURE SENSIBILI/STRATEGICHE Presenti per le quali è utile prestare una particolare attenzione	-----
	ATTIVITÀ ECONOMICHE presenti	Varie attività all'interno della Frazione;
	PUNTI CRITICI PER LA VIABILITÀ (PONTI – ATTRAVERSAMENTI – SOTTOPASSI)	In caso di chiusura dei via Carlo Neri, bisogna predisporre strada alternative per il collegamento tra la SR 79 ternana e la SR209 Valnerina; Strade comunali;

Estratto Cartografico




SCHEDA PUNTO CRITICO – SANTA LUCIA		
PUNTO CRITICO	S. Lucia	
DESCRIZIONE	Movimento del versante (scivolamento roto-traslazionale con ulteriore erosione accentuata alla base ed arretramento del coronamento di monte) di una massa di argille sabbiose. Ricorrenza annuale/ pluriennale.44	
PRESIDIO / ATTIVITA' e PROCEDURE DI INTERVENTO COMUNALE	Attività di presidio svolta da: Comune – Polizia Locale Attività di Protezione Civile: chiusura al traffico della viabilità interrotta e predisposizione viabilità alternativa; Informazione alla popolazione.	
ELEMENTI PRESENTI A RISCHIO	POPOLAZIONE A RISCHIO	Aggiornamento immediato su SERLUNIK
	STRUTTURE SENSIBILI/STRATEGICHE Presenti per le quali è utile prestare una particolare attenzione	Abitazioni preesistenti la frana e che insistono appena a monte della frana stessa
	ATTIVITÀ ECONOMICHE presenti	-----
	PUNTI CRITICI PER LA VIABILITÀ (PONTI – ATTRAVERSAMENTI – SOTTOPASSI)	SR313; Strada Comunale;

Estratto Cartografico



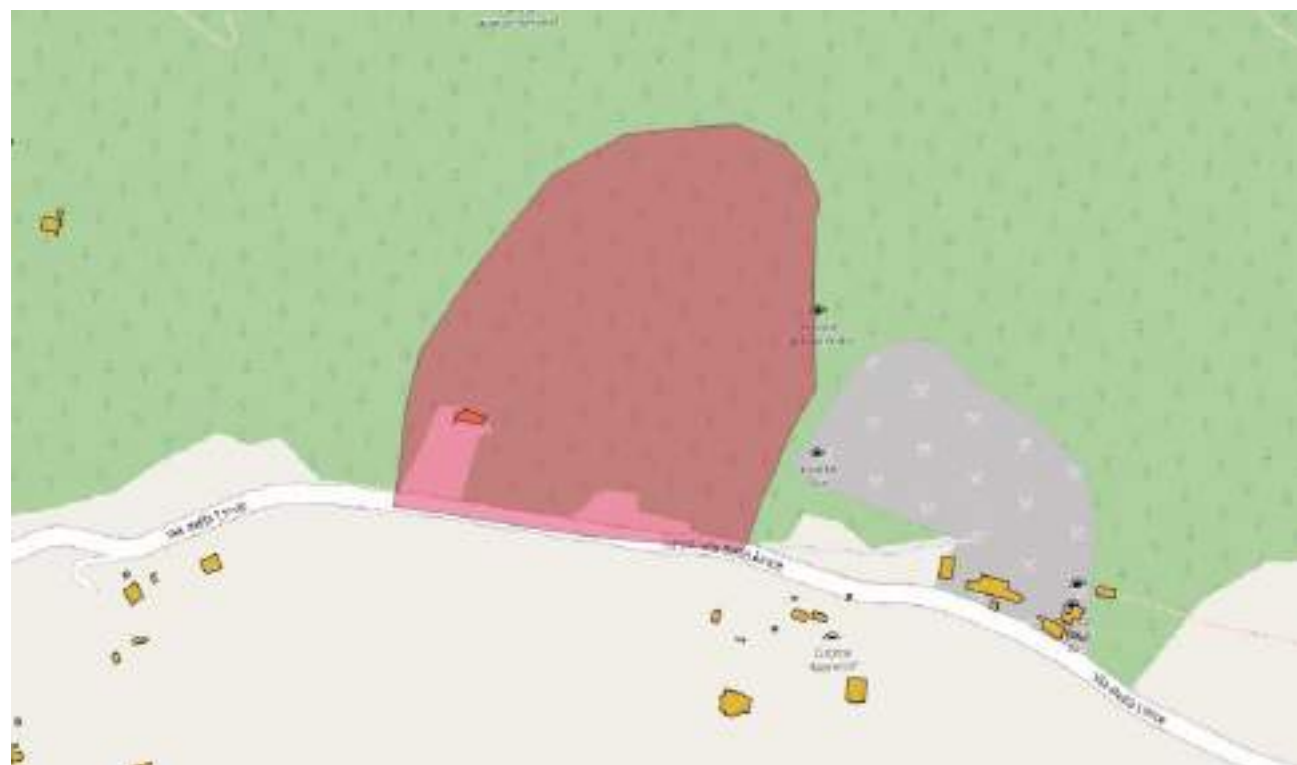
SCHEDA PUNTO CRITICO – MADONNA DELL’ULIVO		
PUNTO CRITICO	Madonna dell’olivo - - UM288	
DESCRIZIONE	La Zona è interessata da frana di crollo con ricorrenza annuale/pluriennale. Frana quiescente.	
PRESIDIO / ATTIVITA’ e PROCEDURE DI INTERVENTO COMUNALE	Attività di presidio svolta da: Comune – Polizia Locale Attività di Protezione Civile: chiusura al traffico della viabilità interrotta e predisposizione viabilità alternativa; Informazione alla popolazione.	
ELEMENTI PRESENTI A RISCHIO	POPOLAZIONE A RISCHIO	Aggiornamento immediato su SERLUNIK
	STRUTTURE SENSIBILI/STRATEGICHE Presenti per le quali è utile prestare una particolare attenzione	-----
	ATTIVITÀ ECONOMICHE presenti	-----
	PUNTI CRITICI PER LA VIABILITÀ (PONTI – ATTRAVERSAMENTI – SOTTOPASSI)	Strada Madonna dell’Ulivo
Estratto Cartografico		



SCHEMA PUNTO CRITICO – CESI 1		
PUNTO CRITICO	Cesi – UM016	
DESCRIZIONE	La Zona è interessata da frana di crollo con ricorrenza annuale/pluriennale. Frana quiescente.	
PRESIDIO / ATTIVITA' e PROCEDURE DI INTERVENTO COMUNALE	Attività di presidio svolta da: Comune – Polizia Locale Attività di Protezione Civile: chiusura al traffico della viabilità interrotta e predisposizione viabilità alternativa; Informazione alla popolazione.	
ELEMENTI PRESENTI A RISCHIO	POPOLAZIONE A RISCHIO	Aggiornamento immediato su SERLUNIK
	STRUTTURE SENSIBILI/STRATEGICHE Presenti per le quali è utile prestare una particolare attenzione	Serbatoio Idrico; Chiesa di S. Maria Assunta, via Angelo Cesi 33; Chiesa di Sant'Onofrio, via Sant'Onofrio;
	ATTIVITÀ ECONOMICHE presenti	Varie Attività all'Interno della frazione;
	PUNTI CRITICI PER LA VIABILITÀ (PONTI – ATTRAVERSAMENTI – SOTTOPASSI)	SP22/Viale Regina Elena/Via Bella Vista/Via della Lince;
Estratto Cartografico		
		

SCHEDA PUNTO CRITICO – CESI 2		
PUNTO CRITICO	Cesi – R4	
DESCRIZIONE	La Zona è interessata da frana di crollo con ricorrenza annuale/pluriennale. Frana quiescente.	
PRESIDIO / ATTIVITA' e PROCEDURE DI INTERVENTO COMUNALE	Attività di presidio svolta da: Comune – Polizia Locale Attività di Protezione Civile: chiusura al traffico della viabilità interrotta e predisposizione viabilità alternativa; Informazione alla popolazione.	
ELEMENTI PRESENTI A RISCHIO	POPOLAZIONE A RISCHIO	Aggiornamento immediato su SERLUNIK
	STRUTTURE SENSIBILI/STRATEGICHE Presenti per le quali è utile prestare una particolare attenzione	-----
	ATTIVITÀ ECONOMICHE presenti	-----
	PUNTI CRITICI PER LA VIABILITÀ (PONTI – ATTRAVERSAMENTI – SOTTOPASSI)	SP22/ Via della Lince;

Estratto Cartografico



SCHEDA PUNTO CRITICO – BIVIO TORRE ORSINA		
PUNTO CRITICO	Bivio Torre Orsina – UM275	
DESCRIZIONE	La Zona è interessata da frana di crollo con ricorrenza annuale/ pluriennale. Frana quiescente/attiva in concomitanza a eventi meteo avversi o scosse sismiche.	
PRESIDIO / ATTIVITA' e PROCEDURE DI INTERVENTO COMUNALE	Attività di presidio svolta da: Comune – Polizia Locale Attività di Protezione Civile: chiusura al traffico della viabilità interrotta e predisposizione viabilità alternativa; Informazione alla popolazione.	
ELEMENTI PRESENTI A RISCHIO	POPOLAZIONE A RISCHIO	Aggiornamento immediato su SERLUNIK
	STRUTTURE SENSIBILI/STRATEGICHE Presenti per le quali è utile prestare una particolare attenzione	-----
	ATTIVITÀ ECONOMICHE presenti	-----
	PUNTI CRITICI PER LA VIABILITÀ (PONTI – ATTRAVERSAMENTI – SOTTOPASSI)	SR 209; Via Madonna della Strada;
Estratto Cartografico		



Specifica relativa al rischio idraulico a valle indotto da diga

Il “rischio idraulico a valle” della diga rientra nella più generica pianificazione di emergenza per il medesimo rischio secondo quanto definito, sia in termini di allertamento sia di pianificazione, dalle Indicazioni operative del Capo del Dipartimento della Protezione Civile, prot. RIA/0007117 del 10 febbraio 2016, inerenti “Metodi e criteri per l’omogeneizzazione dei messaggi del Sistema di allertamento nazionale per il rischio meteo-idrogeologico e idraulico e della risposta del sistema di protezione civile”. Infatti in quest’ultimo caso la gestione dell’evento è sostanzialmente riconducibile alle procedure dei Centri Funzionali Decentrati e dei Sistemi di protezione civile regionali; inoltre, anche nel caso in cui si verifichi una situazione di contemporaneità che determini sia il rischio idraulico sia il rischio diga, sarà prevalente quest’ultimo e andrà attuato quanto previsto nel **Piano Emergenza Diga (PED)**, riferito esclusivamente al “rischio diga”.

La DPCM 8 luglio 2014, pubblicata nella G.U. in data 04/11/2014, sostitutiva della Circolare della Presidenza del Consiglio dei Ministri 19 marzo 1996, n. DSTN/2/7019, ha recato nuovi indirizzi operativi per l’attività di protezione civile nei bacini in cui siano presenti grandi dighe.

Le disposizioni transitorie e finali della citata direttiva stabilivano che, entro un anno dalla sua pubblicazione, la Direzione generale per le Dighe definiva, d’intesa con le Regioni, il Dipartimento della Protezione Civile (DPC) e il Dipartimento dei Vigili del Fuoco del soccorso pubblico e della difesa civile del Ministero dell’Interno, un programma di aggiornamento, coordinato a livello regionale, dei documenti di Protezione Civile già approvati, che avevano la necessità di essere modificati ed integrati secondo i criteri e le disposizioni ivi contenuti.

L’approvazione da parte della Direzione generale per le Dighe e le Infrastrutture idriche ed elettriche del programma triennale di aggiornamento dei documenti di protezione civile delle “grandi dighe” a scala nazionale, ha previsto l’inserimento in priorità 1, 2 e 3 delle grandi dighe anche ricadenti nel territorio umbro.

Attualmente il DPC sta definendo uno schema tipo di PED condiviso con le Regioni che diventerà lo standard nazionale su cui operare.



La Protezione Civile della Regione Umbria sta lavorando alla definizione degli scenari di rischio da inserire nei PED stessi in collaborazione con l'autorità idraulica, l'Ufficio Tecnico per le Dighe di Perugia e le Prefetture – UTG di Perugia e Terni.

Non appena saranno ufficialmente approvati, sarà cura della Regione Umbria inviare alle Amministrazioni interessate i PED.

RISCHIO SISMICO

Il Rischio sismico è la misura dei danni attesi in un dato intervallo di tempo, in base al tipo di sismicità, di resistenza delle costruzioni e di antropizzazione. È il prodotto di tre fattori: $P \times V \times E$

P→**PERICOLOSITÀ SISMICA**: probabilità che in una data area e in un certo intervallo di tempo si verifichi un terremoto che superi una certa soglia di intensità, magnitudo o accelerazione di picco.

E→**ESPOSIZIONE**: l'insieme degli elementi in termini di vita umana, beni, strutture, attività produttive, etc., presenti sul territorio.

V→**VULNERABILITÀ**: propensione di una struttura a subire un danno di un determinato livello, a fronte di un evento sismico.



L'Umbria, con eccezione della zona del Lago Trasimeno, è particolarmente coinvolta da eventi sismici: i più recenti risalgono al 1931, 1979, 1984, 1985, 26 settembre e 14 ottobre 1997, 15 dicembre 2009 e l'ultima sequenza sismica iniziata il 24/08/2016 che ha registrato la scossa più forte il 30/10/2016 pari a 6.5 di magnitudo nei pressi di Norcia.

Con l'ordinanza P.C.M. n. 3274 del 20 marzo 2003⁵, aggiornata al 16/01/2006 con le indicazioni delle Regioni, sono stati delegati gli enti locali ad effettuare la classificazione sismica di ogni singolo comune, in modo molto dettagliato, al fine di prevenire eventuali

situazioni di danni a edifici e persone a seguito di un eventuale terremoto. Inoltre, in base alla zona di classificazione sismica, i nuovi edifici costruiti in un determinato comune, così come quelli già esistenti durante le fasi di ristrutturazione, devono adeguarsi alle corrispondenti normative vigenti in campo edilizio.

Il comune di **TERNI** ricade in **Zona Sismica 2**.

⁵Primi elementi in materia di criteri generali per la classificazione sismica del territorio nazionale e di normative tecniche per le costruzioni in zona sismica.

Gestione delle emergenze connesse ad eventi sismici

Se la previsione dei terremoti è al momento irrealizzabile, tuttavia è possibile prevedere il livello di pericolosità sismica delle varie zone e adottare misure preventive strutturali quali costruzioni antisismiche, adeguamento e/o miglioramento degli edifici esistenti e attività non strutturali, quali la stesura e l'aggiornamento dei piani di Protezione Civile e l'informazione della popolazione.



Al fine della pianificazione d'emergenza del rischio sismico, risulta di fondamentale importanza che l'elenco delle aree di protezione civile e le relative schede, siano aggiornate e condivise da tutti gli uffici competenti e che ogni eventuale modifica a riguardo venga immediatamente inserita all'interno di questo piano. Quanto detto per garantire l'operatività di tali aree e permettere una risposta efficace ed efficiente durante l'emergenza.

A tal fine il Comune utilizza differenti studi specifici di settore per definire il **Modello di intervento condiviso** per garantire la pronta attivazione della struttura comunale, quali:

1. **Schede delle Funzioni di Supporto** per definire nel dettaglio le azioni che ogni Responsabile di Funzione deve compiere (volume 5);
2. **Piano Regolatore** per la conoscenza accurata del territorio e delle sue vulnerabilità di riferimento (si rimanda al Piano Regolatore comunale);
3. **C.L.E. (Analisi della Condizione Limite per l'Emergenza)** per l'analisi degli elementi strategici presenti sul territorio, in particolare aree di accoglienza e ammassamento, edifici strategici (C.O.C., strutture operative, soccorso sanitario, etc.) e viabilità di connessione e accessibilità;
4. **Microzonazione Sismica di livello 1**, studio attraverso il quale è possibile individuare e caratterizzare le zone stabili, le zone stabili suscettibili di amplificazione locale e le zone soggette a instabilità, quali frane, rotture della superficie per faglie e liquefazioni dinamiche del terreno.

Il **livello 1** è un livello propedeutico ai veri e propri studi di MS, in quanto consiste in una raccolta di dati preesistenti, elaborati per suddividere il territorio in microzonazione qualitativamente omogenee;

5. Microzonazione Sismica di livello 2 e 3 (qualora presente)

Il livello 2 introduce l'elemento quantitativo associato alle zone omogenee, utilizzando ulteriori e mirate indagini e definisce una vera carta di MS.

Il livello 3 viene applicato in tutti quei casi in cui risultano non sufficienti le metodologie del livello 2.

C.L.E.– Analisi della Condizione Limite per l'Emergenza

Ai sensi dell'O.P.C.M. 4007/12, si definisce come Condizione Limite per l'Emergenza (C.L.E.) dell'insediamento urbano quella *"condizione al cui superamento, a seguito del manifestarsi dell'evento sismico, pur in concomitanza con il verificarsi di danni fisici e funzionali tali da condurre all'interruzione delle quasi totalità delle funzioni urbane presenti, compresa la residenza, l'insediamento urbano conserva comunque, nel suo complesso, l'operatività della maggior parte delle funzioni strategiche per l'emergenza, la loro accessibilità e connessione con il contesto territoriale"*.

L'analisi⁶ comporta:

- a) l'individuazione degli **edifici (ES) e delle aree (AE)** che garantiscono le **funzioni strategiche** per l'emergenza;
- b) l'individuazione delle **infrastrutture di accessibilità e di connessione (AC)** con il contesto territoriale, degli edifici e delle aree di cui al punto a) e gli eventuali elementi critici;
- c) l'individuazione degli **aggregati strutturali (AS)** e delle **singole unità strutturali (US)** che possono interferire con le infrastrutture di accessibilità e di connessione con il contesto territoriale.

L'attività di Analisi della C.L.E. nel Comune di TERNI, individuata dalla D.G.R. 419 del 2013, ha censito **n. 32 EDIFICI STRATEGICI** e **n. 27 AREE DI EMERGENZA**. Il collegamento strategico tra questi elementi ha comportato l'identificazione di **n. 131 INFRASTRUTTURE**, sulle quali insistono

⁶L'analisi della CLE dell'insediamento urbano viene effettuata utilizzando degli standard di archiviazione e rappresentazione cartografica dei dati, raccolti attraverso una apposita modulistica predisposta dalla Commissione Tecnica per gli studi di MS, istituita dall'O.P.C.M. 3907/2010 (art. 5 commi 7 e 8), ed emanata con apposito decreto del Capo del Dipartimento della protezione civile.

n. 168 AGGREGATI STRUTTURALI interferenti (fronte la cui altezza, misurata all'imposta della copertura, sia maggiore della distanza tra l'edificio e il limite opposto della strada), costituiti da **n. 424 UNITÀ STRUTTURALI**.

Si rimanda al progetto completo approvato con atto n. 125 del 16/04/2014.

Successivamente all'analisi critica di quanto sopra, sono state apportate (in sede di individuazione sede del C.O.C., delle aree di emergenze, della viabilità strategica) le seguenti modifiche:

- La sede COC principale è stata spostata da Via Puglie n. 33 (Borgo Bovio) a corso del Popolo 30, 3° piano;
- La sede COC secondaria, individuata nel 2023, si trova in Via Casale n. 3, area accessibile da tutte le strade statali e provinciale. La sede è dotata della sala COC con lavagna multimediale, un'area sala stampa, due magazzini e degli uffici, che all'occorrenza si possono utilizzare per le funzioni di competenza del COC e una sala formazione con circa 30 posti attrezzata con lavagna multimediale; Inoltre la sede è attrezzata con linea telefonica ed internet che in caso di utilizzo se può aumentare;
- La sede dell'Ufficio Protezione civile della Provincia di Terni è stata spostata da via Plinio il Giovane 21 a Viale della Stazione 1, secondo piano, sede della Prefettura e della Provincia di Terni;
- Il magazzino della Protezione Civile del Comune di Terni è stato spostato da via Capponi 98 a via G. Caproni 4 (Aviosuperficie Alvaro Leonardi);

Dopo un evento sismico, il personale del C.O.C. per prima cosa deve assicurarsi che questi elementi non abbiano riportato danni e che la viabilità strategica scelta con l'analisi della C.L.E. sia garantita per permettere ai soccorritori di svolgere il loro lavoro in sicurezza e tempestività e, dall'altra parte, per consentire ai cittadini di raggiungere le aree di attesa o di accoglienza preservandone la loro incolumità.

Può accadere però, che durante un collasso a seguito di un sisma, la viabilità indicata come strategica e del resto le strutture che esplicano le funzioni strategiche/operative sul territorio comunale, abbiano subito dei danni non attesi, e allora risulta fondamentale la scelta tempestiva di una viabilità alternativa o di altre sedi che possano ospitare le funzioni strategiche (al volume 3

del piano è indicata già la sede alternativa del C.O.C. qualora la prima scelta non risultasse idonea a seguito di un sisma).

È altresì importante che la popolazione venga informata correttamente e tempestivamente delle scelte prese dal Comune, soprattutto di quelle informazioni che vanno a tutelare l'incolumità dei cittadini (una viabilità alternativa scelta durante l'emergenza per garantire il raggiungimento di un'area di attesa o di accoglienza).

In questo senso è importante che il Sindaco, come prima autorità di protezione civile comunale, decida insieme al personale del C.O.C., quali indicazioni fornire all'esterno per garantire una corretta informazione evitando inutili allarmismi che creerebbero un'ulteriore emergenza nell'emergenza.

Microzonazione Sismica

Nel 2008, La Conferenza delle Regioni e Province Autonome e il Dipartimento della Protezione Civile pubblicano gli "Indirizzi e criteri per la Microzonazione Sismica" (ICMS 2008).

ICMS (2008), redatti con il contributo di oltre 100 esperti del settore, descrivono i principi e gli elementi di base per la realizzazione degli studi di MS e per la loro applicazione alla pianificazione territoriale e dell'emergenza. Questo documento descrive gli strumenti operativi per l'implementazione degli studi di MS, compresa la programmazione delle indagini e la realizzazione delle cartografie tematiche. ICMS (2008) è dunque un documento di riferimento nazionale per gli studi volti a valutare il rischio sismico di un territorio.

La Microzonazione sismica consiste nella **valutazione della pericolosità sismica locale** attraverso l'individuazione di zone del territorio caratterizzate da comportamento sismico omogeneo.

Nello specifico, le microzone sono individuate e caratterizzate secondo tre categorie:

- **zone stabili:** zone dove non si ipotizzano effetti locali di rilievo;
- **zone stabili suscettibili di amplificazioni locali:** zone dove sono attese amplificazioni del moto sismico dovute alla litostratigrafia e alla morfologia locale;
- **zone suscettibili di instabilità:** zone dove gli effetti sismici attesi e predominanti sono riconducibili a deformazioni permanenti del territorio.

Le tipologie di instabilità individuate sono:

- instabilità di versante;
- liquefazioni;
- faglie attive e capaci;
- cedimenti differenziali.

Sono **stati determinati tre livelli di approfondimento per gli studi di microzonazione sismica**, con complessità ed impegno crescenti:

- **Livello 1:** consiste nella raccolta e nell'elaborazione di dati preesistenti allo scopo di suddividere il territorio in microzone con comportamento sismico qualitativamente omogeneo. Il risultato del Livello 1 è la ***Carta delle microzone omogenee in prospettiva sismica***.
- **Livello 2:** in questo livello vengono condotti degli approfondimenti conoscitivi per le incertezze individuate nel Livello 1 e viene associato alle microzone omogenee l'elemento quantitativo, espresso come fattore di amplificazione F_a , con metodi semplificati (abachi e leggi empiriche). Il risultato di questo Livello di approfondimento è la ***Carta di microzonazione sismica***.
- **Livello 3:** rappresenta il livello di maggiore approfondimento che viene realizzato nelle zone stabili suscettibili di amplificazioni locali, nei casi di situazioni geologiche e geotecniche complesse, non risolvibili con l'uso degli abachi, o qualora l'estensione della zona in studio renda conveniente un'analisi globale di dettaglio o per opere di particolare importanza, oppure nelle zone suscettibili di instabilità particolarmente gravose per complessità del fenomeno e/o diffusione areale, non risolvibili con l'uso di metodologie speditive. I risultati sono di tipo quantitativo quali gli spettri di risposta, per le amplificazioni; gli spostamenti, i cedimenti, l'indice di liquefazione, per le instabilità. Il prodotto di questo Livello è la ***Carta di microzonazione sismica con approfondimenti su tematiche o aree particolari***.⁷

⁷ Riferimento sito www.centromicrozonazione.sismica.it

Si rimanda alla consultazione degli atti sotto riportati:

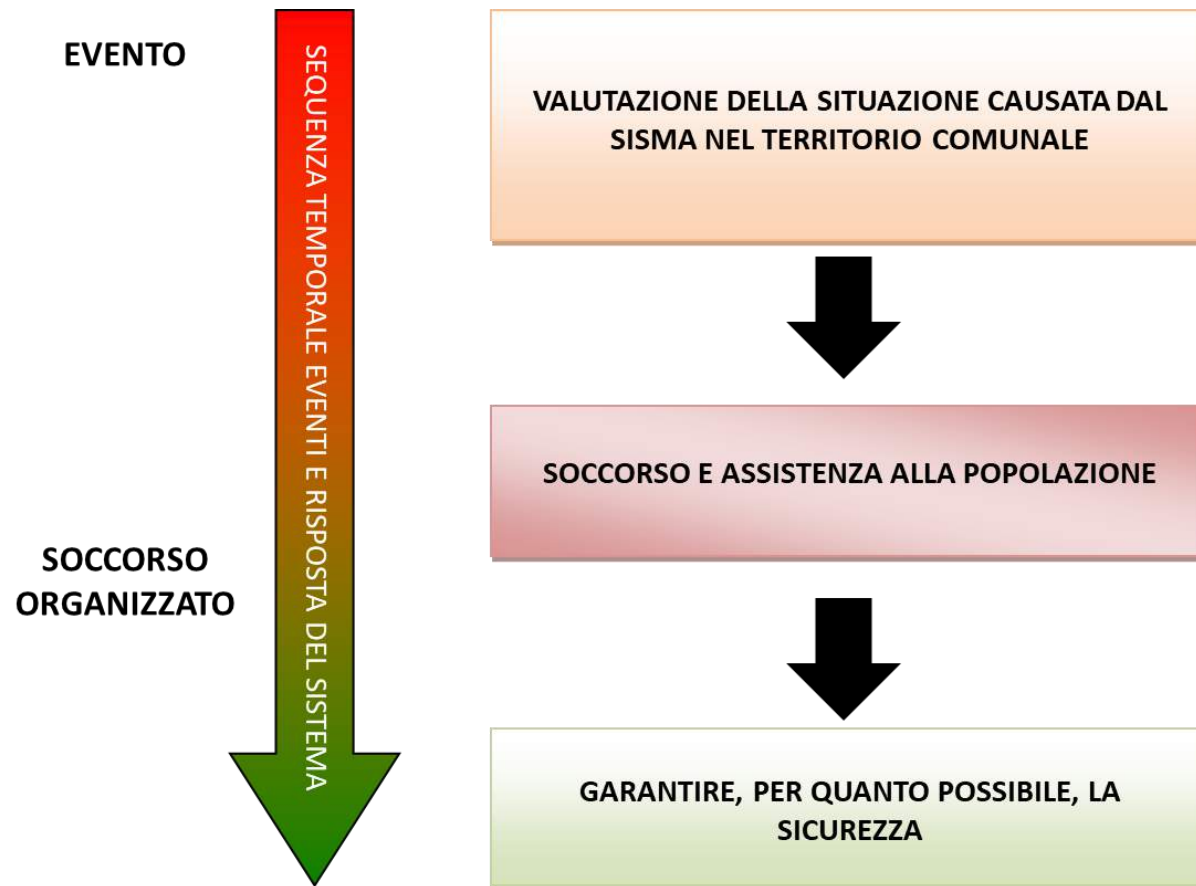
- D.G.R. n. 377 del 08/03/10 Regione Umbria ha definito i criteri per le indagini di Microzonazione Sismica a supporto degli strumenti urbanistici;
- D.G.R. n. 1232/2017– Criteri per l'esecuzione degli studi di microzonazione sismica. Adozione delle linee guida per la gestione del territorio in aree interessate da faglie attive e capaci (FAC), da liquefazione (LQ), da instabilità di versante sismoindotte (FR).

Modello d'intervento

Le procedure per l'attivazione, differenziate in relazione all'intensità dell'evento atteso, servono a guidare l'Amministrazione nel raggiungimento dei seguenti obiettivi:

1. attivazione della catena di comando (Ufficio Protezione civile + P.T.C. di monitoraggio sul territorio /C.O.C.);
2. mantenimento dei contatti con le strutture sovracomunali al Comune (S.O.R., Prefettura - U.T.G.) o con le eventuali altre strutture di coordinamento attivate (C.C.A., C.C.S., Di.Coma.C.);
3. prima assistenza alla popolazione (limitatamente alle risorse presenti a livello locale);
4. soccorso e messa in sicurezza della popolazione- mediante intervento delle strutture operative preposte al soccorso tecnico urgente e sanitario (VVF - Servizio Sanitario regionale);
5. informazione costante alla popolazione, utilizzando ogni strumento a disposizione del Comune: sito web comunale, social media e network, opuscolo informativo e ogni supporto digitale a disposizione del Comune utile allo scopo.

La struttura comunale oltre ad **attivare le procedure generali** del presente piano, seguirà le indicazioni sotto riportate.



MODELLO D'INTERVENTO PER RISCHIO SISMICO **COMUNI < 15.000 ABITANTI**

ora x-3H

3-9H

9-24H

Soggetto	Azione	Soggetto	Azione	Soggetto	Azione	
Sindaco	Contatta immediatamente il Responsabile della Protezione civile comunale e il Comandante della Polizia Locale per organizzare un primo monitoraggio sul territorio e si reca alla sede C.O.C.	C.O.C.	Direzione di Coordinamento	<ul style="list-style-type: none"> contatta la S.O.R. per informazioni in merito all'evento in corso (magnitudo, contatti col D.P.C., etc.) filtro comunicazioni in entrata e uscita da porre all'attenzione del Sindaco protocollo assegnazione richieste alle funzioni competenti 	C.O.C.	<p>I responsabili di ogni funzione, partendo dagli obiettivi e dalle attività di base previste nelle schede di riferimento (Vol. 5), si rendono operativi per rispondere all'emergenza in atto.</p> <p>Qualora la situazione in essere diventi più critica del previsto e il Comune non riesca a far fronte all'emergenza, richiede il supporto degli Enti Sovracomunali (S.O.R. e Prefettura), delle Componenti del Sistema dei Comuni limitrofi.</p>
	Contatta il Presidente della Regione e la Prefettura - U.T.G.		Funzione Tecnica, scientifica e pianificazione	<ul style="list-style-type: none"> gestisce e coordina le criticità connesse all'evento e tutte le fasi di emergenza, interfacciandosi costantemente con i soggetti interni ed esterni al Comune, facenti parte delle altre funzioni 		
	Se necessario, decide di attivare mediante ORDINANZA SINDACALE, il C.O.C. con le funzioni che ritiene utili		Funzione Strutture operative locali e viabilità	<ul style="list-style-type: none"> coordina le strutture operative locali con particolare riferimento alla gestione della viabilità produce opportune ordinanze si interfaccia con CC, VVF e altre componenti del sistema 		
	Funzione Sanità / Assistenza alla popolazione		<ul style="list-style-type: none"> garantire il raccordo con le strutture sanitarie regionali e il sistema COUR 118 			
			Funzione Volontariato / Materiali e Mezzi	<ul style="list-style-type: none"> coordina le risorse del volontariato operante all'interno del territorio comunale gestisce le pratiche amministrative necessaria all'attivazione del personale volontario impiegato attivazione reperimento materiali necessari all'allestimento delle Aree di Accoglienza 		
Comune	Provvede all'informazione della popolazione (rif. Vol. 5)		Funzione Telecomunicazioni e supporto informatico	<ul style="list-style-type: none"> garantire la capacità di comunicazione (allacci) tramite rete telefonica fissa, mobile e internet e radio sia alle strutture di comando che alle Aree di Accoglienza e Ammassamento 		

MODELLO D'INTERVENTO RISCHIO SISMICO COMUNI < 15.000 ABITANTI

MODELLO D'INTERVENTO RISCHIO SISMICO COMUNI < 15.000 ABITANTI

MODELLO D'INTERVENTO RISCHIO SISMICO COMUNI < 15.000 ABITANTI

MODELLO D'INTERVENTO RISCHIO SISMICO **COMUNI > 15.000 ABITANTI**

ora x-3H		3-9H*		9-24H		
Soggetto	Azione	Soggetto	Azione	Soggetto	Azione	
Sindaco	Contatta immediatamente il Responsabile della Protezione civile comunale e il Comandante della Polizia Locale per organizzare un primo monitoraggio sul territorio e si reca alla sede C.O.C.	C.O.C.	Direzione di Coordinamento <ul style="list-style-type: none"> contatta la S.O.R. per informazioni in merito all'evento in corso (magnitudo, contatti col DPC, etc.) filtro comunicazioni in entrata e uscita da porre all'attenzione del Sindaco protocollo assegnazione richieste alle funzioni competenti 	C.O.C.	Tutte le Funzioni precedentemente attivate <ul style="list-style-type: none"> mantengono la funzione attiva, garantendo continuità dei servizi esplicati 	
	Contatta il Presidente della Regione e la Prefettura - U.T.G.		Funzione Tecnica, scientifica e pianificazione <ul style="list-style-type: none"> gestisce e coordina le criticità connesse all'evento e tutte le fasi di emergenza, interfacciandosi costantemente con i soggetti interni ed esterni al Comune, facenti parte delle altre funzioni 			Funzione Servizi essenziali e attività scolastica <ul style="list-style-type: none"> si occupa delle forniture idriche ed elettriche, di gas, allacci alla rete fognaria nelle Aree di Accoglienza alla popolazione deve supportare la ripresa delle attività scolastiche, valutando anche l'allestimento di strutture scolastiche temporanee
	Se necessario, decide di attivare mediante ORDINANZA SINDACALE, il C.O.C. con le funzioni che ritiene utili		Funzione Sanità, assistenza sociale e veterinaria <ul style="list-style-type: none"> garantire il raccordo con le strutture sanitarie regionali e il sistema COUR 118 			
			Funzione Volontariato <ul style="list-style-type: none"> coordina le risorse del volontariato operante all'interno del territorio comunale gestisce le pratiche amministrative necessaria all'attivazione del personale volontario impiegato 			
		Funzione Materiali e mezzi <ul style="list-style-type: none"> aggiorna il dato dei materiali assistenziali distribuiti e di quelli acquistati gestisce i magazzini attivati e le procedure per gli acquisti e le richieste delle forniture per l'emergenza mantiene costanti rapporti con tutte le altre funzioni, specialmente con la Funzione Amministrativa, giuridica e 				

MODELLO D'INTERVENTO RISCHIO SISMICO COMUNI >15.000 ABITANTI

MODELLO D'INTERVENTO RISCHIO SISMICO COMUNI >15.000 ABITANTI

				contabile, interfacciandosi con la Direzione di Coordinamento		
			Funzione Assistenza alla popolazione	<ul style="list-style-type: none"> • allestimento delle Aree di Accoglienza e censimento della popolazione ospitante • assistenza della popolazione, dando priorità ai soggetti più vulnerabili 		
			Funzione Strutture operative locali e viabilità	<ul style="list-style-type: none"> • coordina le strutture operative locali con particolare riferimento alla gestione della viabilità • produce opportune ordinanze • si interfaccia con CC, VVF e altre componenti del sistema 		
			Funzione Amministrativa giuridica e contabile	<ul style="list-style-type: none"> • garantire la gestione delle pratiche amministrative e finanziarie e contabili 		
			Funzione Telecomunicazioni e supporto informatico	<ul style="list-style-type: none"> • garantire la capacità di comunicazione (allacci) tramite rete telefonica fissa, mobile, internet e radio sia alle strutture di comando che alle Aree di Accoglienza e Ammassamento 		
Comune	Provvede all'informazione della popolazione (rif. Vol. 5)					<ul style="list-style-type: none"> • gestire l'attività di verifica dell'agibilità degli edifici privati • valutare i danni del patrimonio edilizio, con il supporto delle squadre di tecnici inviate dalle Strutture sovraordinate • gestire gli interventi di messa in sicurezza
MODELLO D'INTERVENTO RISCHIO SISMICO COMUNI > 15.000 ABITANTI						

RISCHIO INCENDI BOSCHIVI E D'INTERFACCIA

Un **incendio boschivo** è un fuoco che tende ad espandersi su aree boscate, cespugliate o arborate, comprese eventuali strutture e infrastrutture antropizzate che possono trovarsi all'interno delle stesse, ovvero su terreni coltivati o incolti e pascoli limitrofi (art. 2 della Legge n. 353 del 2000).

Quando il fuoco si trova vicino a case, edifici o luoghi frequentati da persone, si parla di **incendi di interfaccia**. Più propriamente, per interfaccia urbano-rurale si definiscono quelle zone, aree o fasce, nelle quali l'interconnessione tra strutture antropiche e aree naturali è molto stretta: sono quei luoghi geografici dove il sistema urbano e naturale si incontrano e interagiscono.⁸

A seguito dell'OPCM 3606 del 2007, il D.P.C. ha elaborato un manuale operativo per la predisposizione dei piani comunali e intercomunali di protezione civile, definendo per la prima volta la metodologia generale per poter individuare le aree a rischio incendi di interfaccia e ad essere di supporto all'individuazione dei possibili scenari di evento, sia in fase di pianificazione che di emergenza.⁹

Nel periodo di apertura campagna A.I.B. e per tutta la sua durata (15 Giugno-30 Settembre), la rete dei Centri Funzionali elabora giornalmente gli scenari di possibili innesco di incendi basati su modelli previsionali basati sulle condizioni meteo climatiche, tipologia e stato della vegetazione, stato fisico e uso del suolo, etc.

L'Umbria, che è da anni fra le regioni con la più bassa incidenza di incendi boschivi (rapporto fra la superficie percorsa dal fuoco e la superficie forestale), a seguito della normativa nazionale del 2017 ha impostato un'organizzazione delle attività afferenti all'antincendio boschivo basato su più pilastri:

- Regione Umbria - Servizio Protezione Civile ed Emergenze;
- Regione Umbria – Servizio Foreste, montagna, sistemi naturalistici;
- l'Agenzia Forestale Regionale, che organizza le attività di lotta attiva mettendo a disposizione le squadre operative, effettua le attività di vigilanza e prevenzione degli

⁸ Cit. sito web Dipartimento Protezione Civile <https://bit.ly/2Ju4D1n>

⁹ <https://emergenze.protezionecivile.gov.it/static/aefd7127e73d0ba99d2f6a9a6063c39a/Manuale.pdf>

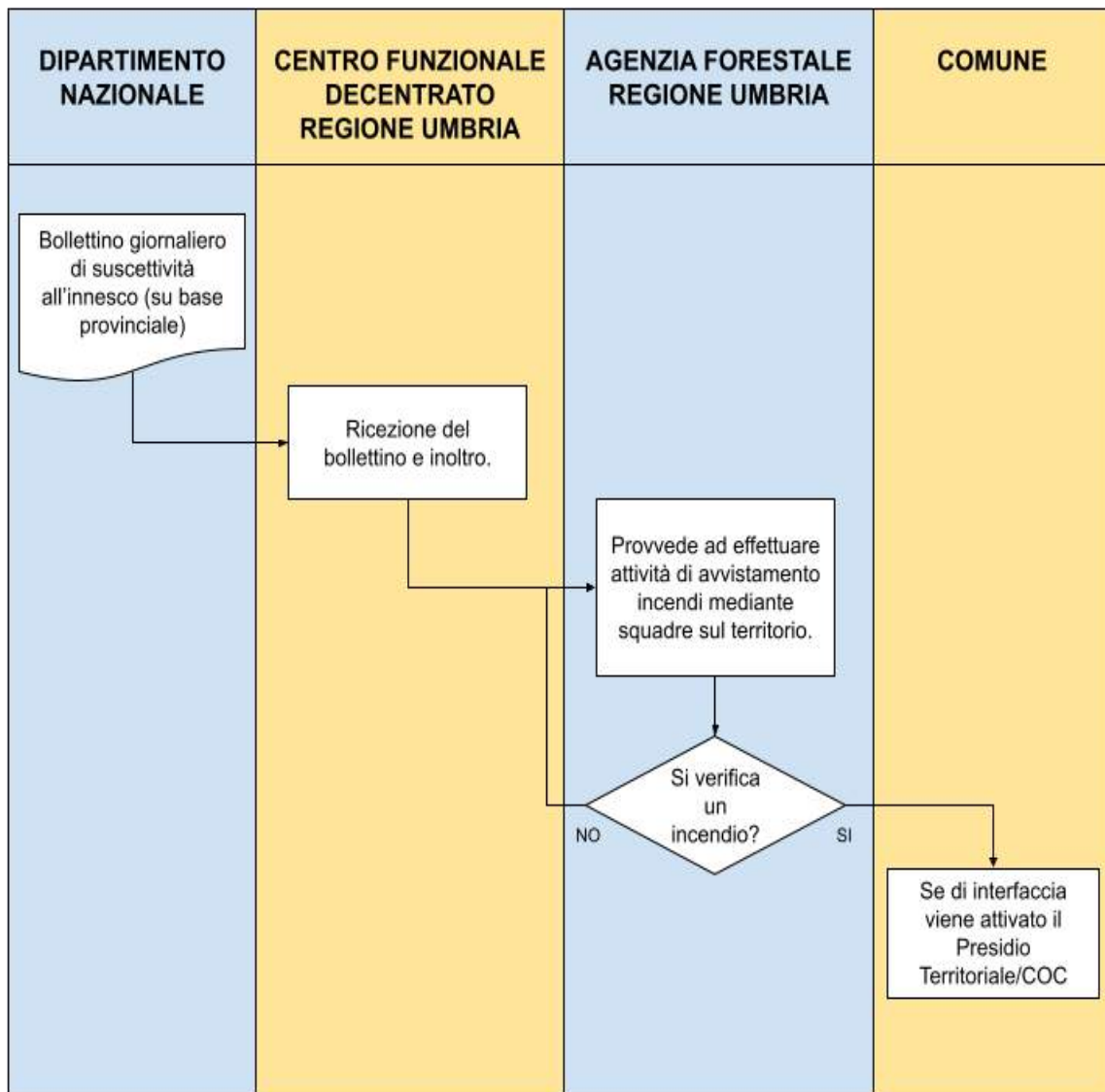
incendi boschivi, coordina le attività sul campo delle organizzazioni del volontariato e provvede alla bonifica a seguito di un evento;

- l'Arma dei Carabinieri Forestale, che effettua prevenzione, repressione delle violazioni compiute in materia di incendi boschivi e perimetrazione delle aree percorse dal fuoco;
- il Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco, che a seguito della nuova normativa, gestisce la Sala Operativa Unificata Permanente, la direzione delle operazioni di spegnimento e il mezzo aereo, tutte attività che fino al 2016 erano demandate al Corpo forestale dello stato.¹⁰

Di seguito lo schema che illustra le attività in capo ai vari Enti compreso quello comunale.

Il Servizio Regionale Foreste provvede al ruolo di “cerniera” tra Protezione Civile e attività operativa VVF e AFOR.

¹⁰ Fonte sito Regione Umbria: <https://bit.ly/2GMxTs7>



SCHEDA SINTETICA INCENDI BOSCHIVI E D'INTERFACCIA

Tipologia di rischio	Incendi boschivi e di interfaccia
Periodo campagna antincendio	Giugno – settembre (in riferimento alle disposizioni Nazionali e Regionali)
Allegati cartografici	Suscettività all'innesco d'incendi boschivi e d'interfaccia

DATI SULL'ESPOSIZIONE IN RELAZIONE ALLA FASCIA PERIMETRALE 200 M

Infrastrutture coinvolte	SS3, SP67, Strade Comunali e Vicinali, Linea Ferroviaria Orte-Falconara
Frazioni coinvolte	Cesi – Rocca San Zenone – Val Serra – La Castagna – Cecalocco – Battiferro – Miranda – Monte Argento – Sant'Erasmus

Strutture sensibili o di interesse pubblico che ricadono nelle fasce di pericolosità

Località	Struttura	Note	
Cesi	Serbatoio Idrico		
Rocca San Zenone	Tutta la Frazione	Evacuazione della Frazione nel 2017 a seguito incendio boschivo/interfaccia	
Val Serra	Poggio Lavarino	Centro Servizi Valserra	
	Porzano	Bed & Breakfast del Pellegrino	N°2 appartamenti
		Chiocci Luigi Agriturismo	
	Appecano	L'Aiano ristorante	
	Giuncano Scalo	Centrale di Giuncano	
		Area di Attesa	
		Ambulatorio Medico	
	Farmacia Monicchi		
Colleliccino	Home Restaurantuccio		
San Bartolomeo	B&B Vento Tra Gli Ulivi	N°4 camere	
	Casa Monica		
La Castagna	Villa Angela s.r.l. – Residenza protetta		
Cecalocco	Centro sociale		
Battiferro	La Mela Rosa Agriturismo – Fattoria didattica	N° 7 camere	
	Centro sociale		

Monte Sant'Angelo	Ponte Radio	Comando Polizia Locale del Comune di Terni.
		Protezione Civile del Comune di Terni
		Questura di Terni
		Vigile del Fuoco
		CRI
Monte Miranda	Antenne Radio/televisione	Elenco Antenne
Larviano	Frazione	
Monte Argento	Canile comunale	
Villa Valle	Centrale Erg	

LIVELLI DI ALLERTA	LIVELLO DI ATTIVAZIONE COMUNALE	SINTESI DELLE ATTIVITÀ DA ESPLETARE	PERSONALE COINVOLTO
NORMALITÀ	Ordinarietà	Aggiorna la scheda dello scenario e il catasto aree percorse da fuoco (L. 55/2021).	UFFICIO TECNICO PROTEZIONE CIVILE
PRE-ALLERTA (durante tutto il periodo della campagna A.I.B.)	Essere informati e contattabili	<ol style="list-style-type: none"> Se necessario contattare il Servizio Protezione Civile Regione Umbria S.O.R.: 0742 630777 o H24 366 6718965. Rimanere informati circa l'attività di vigilanza e di avvistamento anti-incendio boschivo. 	UFFICIO TECNICO PROTEZIONE CIVILE
ATTENZIONE (a seguito di una segnalazione per incendio)	Rimanere in contatto con gli Enti Sovracomunali e le Strutture Operative impiegate nello spegnimento del focolaio e controllare il territorio limitrofo	<ol style="list-style-type: none"> Chi riceve la segnalazione dovrà contattare il Sindaco e l'Ufficio Protezione civile. Mantenere costanti contatti con la S.O.R. di cui sopra. Prevedere la possibilità di attivare il P.T.C. per eventuali necessità riguardanti la chiusura della viabilità e la gestione della viabilità alternativa. Verificare, tramite la cartografia allegata "Susceitività all'innescio d'incendi boschivi e d'interfaccia", la posizione dell'incendio rispetto alle zone abitate ed alla viabilità. 	UFFICIO TECNICO PROTEZIONE CIVILE/ P.T.C.
PRE-ALLARME (Incendio prossimo ad una fascia perimetrale in direzione della zona di interfaccia - informazioni inviate dal P.T.C.)	Mantenere costanti le comunicazioni fra Enti e Strutture Operative coinvolti, gestire la viabilità, evacuare la popolazione se risulta necessario	<ol style="list-style-type: none"> In relazione all'evoluzione dello scenario, a P.T.C. attivato, valutare, se necessario, l'attivazione preventiva di ulteriori risorse comunali (personale comunale, volontariato). Intensificare i contatti con la S.O.R. di cui sopra, condividendo i seguenti dati: <ol style="list-style-type: none"> numero di residenti nella zona interessata dall'incendio con particolare attenzione ad eventuali soggetti non autosufficienti; presenza di strutture ricettive o comunque vulnerabili; viabilità messe a rischio dall'incendio; presenza serbatoi GPL e linee elettriche nelle vicinanze dell'incendio. Pre-allertare il volontariato locale, per capire le disponibilità all'eventuale attivazione. <p>In relazione al superamento della soglia di Pre-allarme, attivare immediatamente il C.O.C. e provvedere a:</p> <ol style="list-style-type: none"> disporre, se necessario, l'evacuazione della popolazione dalle zone interessate anche a <u>mezzo di ordinanza</u>; attivare il volontariato e organizzare l'eventuale pronta assistenza alla popolazione evacuata; attuare la chiusura della viabilità a rischio in accordo con le sale operative S.O.R. e con il responsabile dell'attività di spegnimento dell'incendio (D.O.S.). 	P.T.C. / C.O.C.
ALLARME (Incendio interno ad una fascia perimetrale o d'interfaccia, in relazione alla/e strutture minacciate, a una distanza tale da consentire l'agevole messa in sicurezza di tutta la popolazione)	Assistere la popolazione evacuata, cooperare per garantire perimetro di sicurezza	<ol style="list-style-type: none"> Mantenere contatti continui con S.O.R. fino a che le operazioni di spegnimento non si saranno concluse. Attuare tutto quanto necessario all'assistenza e al ricovero della popolazione evacuata, anche con il concorso delle Strutture Operative presenti sul territorio. 	C.O.C.
Per tutti i Livelli di Allerta il Comune deve provvedere ad informare la popolazione (rif. Vol. 5)			

RISCHIO INDUSTRIALE

La presenza sul territorio di stabilimenti industriali, che utilizzano o detengono sostanze chimiche per le loro attività produttive, espone la popolazione e l'ambiente circostante al rischio industriale. Un incidente industriale può, infatti, provocare danni alla popolazione e al territorio. Gli effetti sulla salute umana in caso di esposizione a sostanze tossiche rilasciate nell'atmosfera durante l'incidente variano a seconda delle caratteristiche delle sostanze, della loro concentrazione, della durata d'esposizione e dalla dose assorbita.

Gli effetti sull'ambiente sono legati alla contaminazione del suolo, dell'acqua e dell'atmosfera da parte delle sostanze tossiche. Gli effetti sulle cose riguardano principalmente i danni alle strutture. Una piena conoscenza di questi aspetti è la premessa indispensabile per ridurre il rischio industriale ai livelli più bassi possibili, prevenendo danni alla salute e all'ambiente.

Il Decreto legislativo 105/15 che ha abrogato il D.lgs. 334/99, il quale ha introdotto per la prima volta l'istituzione del "piano di emergenza interno" e del "piano di emergenza esterno", costituisce il recepimento della **Direttiva Seveso III** (Dir. 2012/18/UE), recepimento dovuto principalmente alla necessità di adeguare la normativa al regolamento CE n. 1272/2008 relativo alla classificazione, all'etichettatura ed all'imballaggio delle sostanze e delle miscele pericolose.

Al fine di limitare gli effetti dannosi conseguenti a incidenti rilevanti, il Prefetto, d'intesa con le altre amministrazioni pubbliche e private locali, redige e coordina l'attuazione del **Piano di Emergenza Esterna (P.E.E.)**.

Il compito fondamentale del P.E.E. è quello di individuare sul territorio circostante lo stabilimento delle zone a rischio di incidente rilevante. Per ciascuna zona il P.E.E. imposta la diversa risposta di protezione civile: gli effetti di ciascuno scenario di evento sul territorio variano a seconda della minore o maggiore distanza dal punto di origine dell'incidente.



Sarà cura dell'Amministrazione comunale verificare l'utilizzabilità delle aree/centri di assistenza della popolazione rispetto alla distanza di attenzione definita nel PEE in relazione a ciascun Impianto presente

Le zone a rischio hanno una loro denominazione che caratterizza anche gli effetti diversi che si possono manifestare e possono essere classificate in:

1. Zona di massima esposizione (o di sicuro impatto) rappresenta la zona immediatamente adiacente allo stabilimento ed è generalmente caratterizzata da effetti sanitari gravi, irreversibili;
2. Zona di danno rappresenta una zona dove le conseguenze dell'incidente sono ancora gravi, in particolare per alcune categorie di persone (bambini, anziani, malati, donne in gravidanza, etc.);
3. Zona di attenzione rappresenta la zona più esterna all'incidente ed è caratterizzata da effetti generalmente non gravi.

ZONA DI SICURO IMPATTO	POSSIBILI EFFETTI LETALI ALLE PERSONE COINVOLTE
ZONA DI DANNO	POSSIBILI DANNI SOLO A PERSONE NON PROTETTE
ZONA DI ATTENZIONE	POSSIBILI DANNI, NON GRAVI

Il piano stabilisce inoltre i messaggi di emergenza, affinché la popolazione possa assumere le adeguate norme comportamentali, preventivamente, indicate dal Comune (fac simile Vol. 5).

Nel Comune di **TERNI** sono presenti le seguenti Industrie a Rischio di Incidente Rilevante:

- **Acciai Speciali Terni** – AST, Viale Benedetto Brin 218 - 07444901

La struttura comunale dovrà attivarsi secondo le procedure operative genarli riportate di seguito.

PEE (PIANO DI EMERGENZE ESTERNO) LE ATTIVITÀ CHE COMPETONO AL COMUNE

L'allarme è costituito dalla sirena dello stabilimento, di tipo bitonale, viene disposto dal Comitato di Emergenza o direttamente dalla ditta, se non c'è stata la fase di preallarme.

L'allarme viene segnalato con un suono prolungato della durata di 10 minuti della sirena bitonale.

Provvedimenti da adottare dalla popolazione di autoprotezione in caso di rilascio tossico

Provvedimenti di autoprotezione in caso di incendio o esplosione

Da attivare solo nel caso di comunicazione da squadre di soccorso, radio/TV, altoparlanti etc.

Durante il rifugio al chiuso

Se si è all'aperto ripararsi in luogo chiuso Chiudere porte e finestre occludendo spiragli con panni bagnati;

Chiudere impianti elettrico, termico, e del gas;

Fermare gli impianti di ventilazione, di condizionamento e climatizzazione dell'aria;

Spegnere ogni tipo di fiamma;

Accendere una radio a batterie per avere notizie sull'andamento dell'emergenza;

Prestare attenzione al segnale del cessato allarme;

Non usare il telefono se non per casi di soccorso sanitario urgente;

Non fumare;

Non andare a prendere i bambini a scuola;

Non recarsi sul luogo dell'incidente.

In caso di ordine di evacuazione

Seguire le vie di fuga indicate;

Seguire le istruzioni degli addetti all'emergenza;

Prelevare dalla propria abitazione o dal luogo che si deve abbandonare soltanto lo stretto necessario come medicine denaro e preziosi;

Non prendere la propria auto se c'è a disposizione il mezzo previsto per l'evacuazione;

Non allontanarsi dalla propria abitazione o dal luogo che si deve abbandonare senza precise istruzioni;

Non prendere suppellettili o altre cose inutili.

Al cessato allarme

Segnale di cessato allarme: Tale segnale consiste in un suono della durata di 1 minuto della sirena bitonale ripetuto tre volte ad intervalli di 15 secondi.

Aprire tutte le finestre e le porte per aerare i locali interni;

Porre particolare attenzione nel riaccedere ai locali, in particolare per quelli interrati o seminterrati ove vi può essere un ristagno di vapori residui.

Si rimanda al Piano di Emergenza Esterna specifico per la Industria sopracitata, scaricabile dal sito web della Prefettura di Terni:

<http://www.prefettura.it/terni/multidip/index.htm>

RISCHIO TRASPORTO MERCI PERICOLOSE

La presente procedura vuole definire le modalità di intervento, conformi ai contenuti del Piano Comunale di Protezione Civile, da attuare al verificarsi di un evento nel quale risultano essere coinvolti uno o più mezzi che trasportano sostanze pericolose¹¹, le cui ripercussioni possano interessare il sistema viario, la popolazione e l'ambiente comunale e circostante, assumendo carattere tale da richiedere l'intervento della Protezione Civile comunale:

L'attivazione può avvenire per i seguenti casi:

- Incidente nel quale siano coinvolti uno o più mezzi che trasportano sostanze pericolose;
- Transito di uno o più mezzi che trasportano sostanze pericolose, preventivamente segnalato dalle competenti autorità, in ragione della pericolosità delle sostanze trasportate;
- Rinvenimento o sosta sul territorio comunale di sostanze o merci particolarmente pericolose su mezzi di trasporto o container o in altre situazioni;
- Interventi di contenimento del danno o di prima bonifica a seguito di eventi riconducibili ai punti di cui sopra;
- Evacuazione di parte degli abitanti delle aree a rischio a seguito degli eventi sopra riportati.

¹¹ Rif. DPR 895 del 20.11.1979

Il Prefetto allerta preventivamente il Comune del transito del veicolo e ne coordina la gestione emergenziale attraverso il C.C.S.- Centro Coordinamento Soccorsi, coadiuvata da rappresentanti del Comune.

Nel caso di grave incidente scattano le procedure operative in quanto tale tipologia di rischio è caratterizzata da un'estrema rapidità degli eventi.

PROCEDURE OPERATIVE GENERALI	
ATTENZIONE	<p>La fase di attenzione si attiva nel caso di:</p> <ul style="list-style-type: none"> • incidente industriale, che seppur privo di qualsiasi ripercussione all'esterno dell'attività produttiva, viene avvertito dalla popolazione generando allarmismo; • comunicazione transito merci radiologiche, da parte della Prefettura.
	<p>Il Sindaco provvede a:</p> <ul style="list-style-type: none"> • informare la popolazione a seguito di un incidente industriale; • raccordarsi con la Prefettura.
PRE- ALLARME	<p>La fase di pre-allarme si attiva in entrambi gli scenari nel caso in cui vi è la necessità di attivazione delle procedure di sicurezza e di informazione alla popolazione.</p> <ul style="list-style-type: none"> • es. 1. incendio limitato in sedime aziendale, che non coinvolge l'area di stoccaggio merci pericolose; • es. 2. tamponamento automezzo che trasporta merci pericolose senza coinvolgimento/svasamento della sostanza trasportata).
	<p>Il Sindaco provvede a:</p> <ul style="list-style-type: none"> • allertare le pattuglie di Polizia Locale, la struttura di protezione civile del Comune e l'Ufficio Stampa; • garantire flusso di comunicazioni costante con Prefettura e VV.F.; • informare la popolazione.
ALLARME	<p>La fase di allarme si attiva nel caso di:</p> <ul style="list-style-type: none"> • incidente industriale, che richiede sin da subito, per il suo controllo nel tempo, l'ausilio dei VV.F.. Qualora il suo sviluppo divenisse

incontrollato, provocando effetti infortunistici, sanitari ed inquinanti, anche all'esterno dello stabilimento, si procede con l'attivazione immediata di tutti i soggetti individuati nel P.E.E.;

- incidente stradale con conseguente sversamento delle sostanze pericolose trasportate e che richiede sin da subito, per il suo controllo nel tempo, l'ausilio dei VV.F..

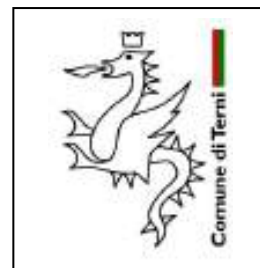
Il Sindaco attraverso l'attivazione del C.O.C., provvede a:

- informare Prefettura, Provincia e SOR Umbria della sopravvenuta emergenza, nonché i comuni limitrofi per eventuali ripercussioni dell'evento;
- coordinarsi con VV.F., soccorso sanitario, ASL, ARPA per avere le prime informazioni sull'incidente;
- confrontarsi con i VV.F. e, in base ai dati tecnico scientifici forniti, assicurare l'informazione alla popolazione sugli scenari di rischio e le misure di autoprotezione da adottare, ricordando che il rapporto con i Media viene gestito esclusivamente dalla Prefettura;
- rendere operative, solo qualora fosse necessaria l'evacuazione, le aree di accoglienza coperta verso le quali indirizzare i soggetti da assistere;
- effettuare la raccolta dati circa l'entità dei danni causati dall'evento;
- coordinare le attività assegnate ai volontari di protezione civile attivati (informazione alla popolazione, compartecipazione alle attività di evacuazione...);
- coordinarsi con la C.O.U.R 118 in merito alle informazioni relative ai feriti e/o vittime al fine di ottimizzare gli interventi di primo soccorso;
- verificare il coinvolgimento di eventuali animali domestici e zootecnici predisponendone, di concerto con gli enti sovracomunali preposti, l'assistenza ed eventuale soccorso;
- gestire i rapporti con i Responsabili dei servizi essenziali (reti elettrica, idrica, gas, fognatura) al fine di accertarne i danni alle infrastrutture potenzialmente interessate dall'evento e provvedere al

coordinamento delle attività di pronto intervento, messa in sicurezza e ripristino degli stessi;

- coordinarsi con i referenti delle attività scolastiche, eventualmente presenti in area a rischio, per fornire informazioni sui comportamenti da adottare;
- emanare le necessarie Ordinanze (comunicazione dello stato di Emergenza, attivazione Aree di Emergenza, dichiarazioni di inagibilità di edifici, chiusura della viabilità, sistemazione popolazione sfollata, revoche dei provvedimenti di emergenza), nonché adottare gli atti amministrativi necessari.

COMUNE DI TERNI



PIANO COMUNALE DI
PROTEZIONE
CIVILE *multirischio*

VOLUME 5

DOCUMENTI E TAVOLE RIEPILOGATIVE



Questo quinto Volume tratta la diffusione della conoscenza e della cultura della protezione civile e l'informazione alla popolazione sugli scenari di rischio e sulla pianificazione comunale, affinché la popolazione possa adottare comportamenti consapevoli e misure di autoprotezione per la salvaguardia della vita umana, non tralasciando il coinvolgimento delle istituzioni scolastiche allo scopo di promuovere la resilienza delle comunità¹.

Inoltre, raccoglie tutti gli **allegati e le modulistiche** ai quali si fa riferimento nei precedenti volumi, rappresentando una base utile e speditiva, affinché la struttura comunale possa essere attiva nell'immediatezza degli eventi, garantendo inoltre una notevole uniformità operativa con tutto il sistema regionale.

Tutte le versioni aggiornate della modulistica sono scaricabili dal sito istituzionale della Regione Umbria al link

<http://www.regione.umbria.it/protezione-civile/pianificazione-comunale>.

¹Attività non strutturali di protezione civile ai sensi dell'art. 2, comma 4, lettera e) e f) del D.lgs. 1/2018.

INFORMAZIONE ALLA POPOLAZIONE

Informare la popolazione significa trasferire quelle conoscenze utili a una maggiore presa di coscienza rispetto ai rischi e ai pericoli cui si è esposti in determinati ambienti. Obiettivo primario è quello di favorire una diffusione capillare della cultura di protezione civile, affinché il cittadino divenga “primo soccorritore di sé stesso”.

L’informazione è riconducibile a due tempi diversi:

- informazione preventiva in ordinario,
- informazione in pre e post – emergenza.

In ordinario

L’informazione preventiva in ordinario fornisce indicazioni che riguardano la divulgazione del piano di protezione civile alla cittadinanza, permettendo la conoscenza dei rischi presenti sul territorio e i conseguenti comportamenti da adottare in caso di evento emergenziale, nonché le modalità utilizzate per effettuare la comunicazione in emergenza (avvisi, comunicati stampa, messaggi di allerta, etc.).

I cittadini possono concorrere allo svolgimento delle attività di protezione civile, acquisite le conoscenze necessarie per poter operare in modo efficace, integrato e consapevole, aderendo al volontariato organizzato operante nel settore².

Il Comune, in collaborazione con ANCI Umbria ProCiv e la Regione Umbria, al fine di quanto sopra detto, può disporre di strumenti e progetti specifici, quali:

- **opuscolo informativo** da divulgare alla cittadinanza, inerente alle aree di attesa per la popolazione, i numeri utili e le norme comportamentali da adottare in caso di emergenza;
- **slide informative**, con un focus sul piano di protezione civile;
- sistema di allerta tramite messaggistica e/o chiamata istantanea;
- sistemi informatici, quali sito internet, social network e media, app dedicate;

² Artt. 31 e 32 del D.lgs. 1/2018.

Altro strumento fondamentale, al fine di verificare l'efficacia operativa del presente piano, per farlo dapprima testare a tutti i funzionari comunali coinvolti e successivamente farlo conoscere alla popolazione, è l'applicazione di **esercitazioni e simulazioni** di stati di emergenza a tutti i livelli.

Le esercitazioni sono di diverse tipologie, si passa da simulazioni per posti di comando, che coinvolgono solamente l'Amministrazione comunale, a quelle più articolate, che vanno a coinvolgere tutti le componenti operative di protezione civile (Comune, volontariato, strutture operative locali e sanitarie, istituzioni scolastiche e cittadini).

In pre e post-emergenza

L'informazione alla popolazione va garantita immediatamente al verificarsi dell'evento in maniera chiara e precisa e ad intervalli regolari.

Informare la popolazione è compito del **SINDACO** o comunque del responsabile della gestione dell'emergenza che direttamente o attraverso un soggetto, opportunamente individuato, cura gli aspetti dell'informazione.

La comunicazione in stato di emergenza per essere efficace deve rispondere a queste domande:

- COSA
- COME
- QUANDO

In sede C.O.C. va prevista un'area adibita "**SALA STAMPA**" che per funzionare bene deve:

- avvalersi di un unico portavoce;
- fornire disponibilità e trasparenza;
- attingere dati, cifre e informazioni da chi coordina i soccorsi;
- registrare le informazioni più importanti su carta indicando l'ora e la fonte di provenienza, compilando un quadro sempre più aggiornato della situazione.

COSA COMUNICARE

- la realtà dei fatti ed evitare le notizie false ed allarmistiche (cosa è accaduto, cosa potrebbe accadere);
- cosa si sta facendo: il programma d'intervento cercando di rispettare le fasi e le procedure previste;

- cosa deve fare la popolazione, per dare indicazioni e direttive sul comportamento da tenere cercando di minimizzare gli aspetti negativi.

COME COMUNICARE

- con linguaggio chiaro e di facile comprensione;
- con spot (televisivi o radiofonici);
- con volantini e manifesti;
- con comunicati stampa su giornali locali, su pagine web gestite dalle amministrazioni;
- via telefono (numeri verdi, centralini, etc.).

QUANDO COMUNICARE

- nell'immediatezza del fatto utilizzando tutti i mezzi possibili cercando di essere credibili e di evitare le situazioni di panico;
- ad intervalli di tempo seguendo degli orari, esempio:
 - mattina 7.00 - 9.00
 - pomeriggio 12.30 – 14.30
 - sera 19.00 – 21.00

CHI PUÒ COMUNICARE

- Struttura comunale (Sindaco, Direzione di coordinamento);
- Prefettura – Ufficio Territoriale di Governo (Prefetto o suo delegato);
- Regione (Presidente o suo delegato);
- Forze di Polizia;
- Volontariato (per divulgare informazioni alla popolazione su indicazione della struttura comunale e a supporto della stessa).

Di seguito si riportano esempi di comunicati, messaggi, volantini, a scopo puramente indicativo.

(1) COMUNICATO STAMPA

STRARIPAMENTO DEL FIUME/TORRENTE

L'ondata di maltempo che ha investito la zona ha causato lo straripamento del fiume che ha rotto gli argini in località, nella frazione di, causando l'allagamento delle zone abitate di.....

L'ondata di maltempo ha causato la morte di/o il ferimento di e sono risultate dispersepersone.

Per quanto riguarda l'erogazione dei servizi essenziali si segnala che:

- ENEL ha provveduto al ripristino di gran parte delle linee elettriche. L'energia manca attualmente al(percentuale della popolazione), ma la situazione dovrebbe tornare alla normalità in tarda serata;
- ANAS sta predisponendo un percorso alternativo per chi dasi reca verso..... utilizzando la strada comunale al bivio con la statale.....; mentre per chi da si reca verso è consentito l'ingresso alla località di.....e chi è diretto verso le altre località è deviato verso....., in direzione.....
- L'erogazione dell'acqua è interrotta solo nelle zone più basse ancora allagate e la fornitura è assicurata temporaneamente mediante tot autobotti dei Vigili del Fuoco e del Comune di.....che sono dislocate presso.....

Nel corso della giornata sono stati impegnati nelle operazioni di soccorso oltre.....uomini il cui operato è stato favorito anche da un miglioramento della situazione meteorologica.

Le previsioni prevedono ancora tempo perturbato per le prossime....ore, ma con un livello di precipitazioni contenuto che non dovrebbe contribuire ad aggravare ulteriormente la situazione.

(2) COMUNICATO STAMPA

SCOSSA DI TERREMOTO IN.....

Alle ore..... di oggi è stata registrata dall'Osservatorio Bina di...../Istituto Nazionale di Geofisica una scossa di terremoto di magnitudo..... della scala Richter, corrispondente ad un'intensità pari a grado Mercalli. Epicentro localizzato in zona.....

La scossa ha creato danni ad alcuni edifici del centro storico di.....e delle frazioni circostanti. Non si registrano vittime.

Si contano alcuni feriti, tra cui persone anziane che sono state trasportate nell'ospedale di.....

Immediatamente sono scattati i soccorsi e i tecnici locali hanno effettuato le prime verifiche dei danni dalle qualiabitazioni sono risultate inagibili e si è provveduto a far evacuare le famiglie che sono state alloggiate temporaneamente nella palestra della scuola di.....

La scossa è stata preceduta da un'altra di minore entità alle ore..... e l'attività è continuata con altrerepliche di magnitudo..... fino alle ore.....

(3) MESSAGGIO AUDIO

ATTENZIONE! ATTENZIONE!

Il Fiume.....ha rotto gli argini in località.....

Nella vicina località.....la situazione è sotto controllo. Per precauzione si invitano i cittadini a salire nei piani alti della propria abitazione oppure seguire le indicazioni che verranno fornite dall'Amministrazione comunale.

ATTENZIONE! ATTENZIONE!

Il Fiumeha rotto gli argini in località.....Per segnalare situazioni di pericolo o richiedere soccorsi comporre il seguente numero.....

(4) VOLANTINO

COMUNE DI.....

STRARIPAMENTO DEL FIUME.....

Il Fiume.....ha rotto gli argini in località.....

Le zone dirisultano allagate.

È VIETATA LA CIRCOLAZIONE dei mezzi privati nelle zone di.....

PER RICHIEDERE SOCCORSI e segnalare situazioni di pericolo chiamare i numeri

.....

Nelle zone di.....è temporaneamente sospesa l'erogazione del servizio idrico.

LA DISTRIBUZIONE DI ACQUA POTABILE è garantita da un servizio di autobotti posizionate
in.....presso.....

Indicazioni sui comportamenti da adottare in ordinario ed in emergenza

La pianificazione e la preparazione all'emergenza nel quotidiano sono fondamentali.

Di seguito sono raccolte delle informazioni generali sul comportamento che le persone con disabilità dovrebbero adottare in ordinario ed in emergenza.

Comportamento in Ordinario

La pianificazione e la preparazione all'emergenza durante la vita in ordinario è una fase fondamentale. **Le persone più vulnerabili devono poter partecipare a momenti di formazione e preparazione all'emergenza**; più sarà alto il livello di preparazione, più sarà efficiente la risposta all'emergenza.

Uno degli obiettivi principali da raggiungere durante questo periodo è creare una **rete di supporto** il più fitta possibile. Solitamente questa rete di conoscenze è già esistente perché è la stessa rete relazionale che ci lega ad amici, parenti, colleghi, famigliari, vicini. Ciò che rende differenti la rete di conoscenze da una rete di supporto è il know-how, ossia tutto ciò che bisogna sapere per ottimizzare al meglio le energie e aiutare chi ne ha bisogno durante situazioni critiche.

Altro elemento fondamentale di **auto-protezione** è la **conoscenza dei rischi** che interessano i vari territori e **del piano di protezione civile comunale**.

Sarebbe molto importante per l'amministrazione comunale conoscere le esigenze della popolazione locale, in modo da poter pianificare al meglio l'emergenza, quindi sarebbe molto utile "**auto-segnalarsi**" presso l'amministrazione comunicando, oltre all'indirizzo, le esigenze specifiche e le necessità in caso di emergenza, le modalità di avviso e allertamento più adatte per la specifica disabilità in modo da ottimizzare la comunicazione, l'assistenza e il soccorso dell'intera popolazione. Fare un proprio piano di emergenza è indice di un atteggiamento proattivo volto a ridurre al minimo i rischi derivanti da situazioni di pericolo impreviste.

Comportamento in ordinario: **autoprotezione e preparazione all'emergenza**:

- ✓ **Informati sui rischi** del territorio

- ✓ **Esamina i piani di protezione civile** comunali e di sicurezza scolastici e/o del luogo di lavoro prestando attenzione agli aspetti che possono essere cruciali per gestire l'emergenza
- ✓ **Partecipa alla pianificazione** dell'emergenza e a momenti di **formazione, preparazione ed esercitazione**
- ✓ Crea una **rete di supporto** in tempo di pace in modo che possa essere utile in emergenza
- ✓ **Segnala le tue esigenze** all'amministrazione comunale (indirizzo, specifiche necessità in caso di emergenza, modalità di avviso e allertamento più idonee)
- ✓ Informati sulla dislocazione delle **principali barriere architettoniche** presenti nella tua zona (scale, gradini, strettoie, barriere percettive ecc.): sono tutti ostacoli per un'eventuale evacuazione. Individua almeno un'eventuale **via di fuga accessibile** verso un luogo ritenuto sicuro per non dover improvvisare nel momento del pericolo. Per quanto riguarda le disabilità cognitive, sarebbe utile conoscere, per quanto possibile, il personale di assistenza e soccorso.
- ✓ **Crea il tuo piano di emergenza**
- ✓ Se possibile, provvedi ad installare **segnali di allarme** (acustici, ottici, meccanici, tattili ecc.) adatti alla tua specifica disabilità perché tu possa reagire anche autonomamente, nel rispetto dei limiti, all'emergenza, Verifica inoltre che siano installati nei luoghi che frequenti.

Comportamento in emergenza

Indicazioni sui comportamenti da adottare:

- ✓ **Chiama la tua rete di supporto e/o il 112: collabora attivamente**, per quanto è possibile, con il personale di assistenza e soccorso per superare la situazione critica. Se sai come fare, **spiega come preferisci essere soccorso** o evacuato
- ✓ **Prendi con te il kit/bagaglio di emergenza**
- ✓ Individua un'eventuale **via di fuga accessibile** verso un luogo ritenuto sicuro e raggiungilo
- ✓ **Raggiungi un'area di attesa sicura.**

In presenza di persone con disabilità

Se hai vicino a te una persona con disabilità e se questa è in grado di muoversi autonomamente anche se con limitazioni ed ausili, accompagnala in un luogo sicuro, senza trasportarla, proteggendola dalla calca e da chi potrebbe spingerla o travolgerla.

Dare assistenza alle persone disabili

Prestare assistenza ai disabili in situazioni di emergenza richiede alcuni accorgimenti particolari.

I suggerimenti possono e debbono interessare tutti, anche se nel nostro nucleo familiare non vivono persone con disabilità: in emergenza può capitare di soccorrere non solo i propri familiari, ma anche amici, colleghi di lavoro, conoscenti, vicini di casa, compagni di scuola, persone che hanno bisogno di aiuto incontrate per caso.

È bene che tutti abbiano almeno le nozioni di base per prestare soccorso alle persone disabili.

Assistere una persona con disabilità motoria

È bene tentare di coinvolgere sempre la persona da soccorrere nello spostamento, incoraggiandola ad una collaborazione attiva, seppur nei limiti delle sue abilità.

- ✓ Se possibile e se la comunicazione è prolungata, mettiti al livello degli occhi dell'utente in sedia a ruote
- ✓ Non appoggiarsi ad una sedia a ruote o ad un altro dispositivo di assistenza
- ✓ Non dare per scontato che una persona voglia essere spinta: chiedi sempre prima
- ✓ Rivolgiti direttamente alla persona in sedia a ruote, anche se accompagnata

Se la persona può allontanarsi mediante l'utilizzo di una sedia a ruote

- ✓ assicurati che il **percorso sia libero** da eventuali barriere architettoniche
- ✓ in presenza di **ostacoli**, quali scale o gradini, aiutala a superarli nel seguente modo: posizionati dietro la sedia a ruote, impugna le maniglie della sedia inclinandola all'indietro di circa 45° ed affronta l'ostacolo, mantenendo la posizione inclinata fino a che non raggiungi un luogo sicuro e in piano. Ricorda di superare l'ostacolo procedendo sempre all'indietro.

Per il trasporto di una persona non in grado di collaborare non sottoporre a trazione le sue strutture articolari perché potresti provocarle danni, ma utilizza come punti di presa il cingolo scapolare (complesso articolare della spalla) o il cingolo pelvico (complesso articolare del bacino e delle anche).

Assistere una persona con disabilità sensoriale

Persone con disabilità uditiva

- ✓ Facilita la **lettura labiale**, eviterai incomprensioni ed agevolerai il soccorso
- ✓ quando parli, tieni ferma la testa e posiziona il viso all'altezza degli occhi dell'interlocutore e, se è possibile, posizionati in un'area illuminata
- ✓ **parla distintamente**, possibilmente con una corretta pronuncia, usando frasi brevi con un **tono normale**
- ✓ **scrivi in stampatello** se hai difficoltà a comunicare nomi e parole oppure se la persona che stai assistendo non è in grado di leggere il labiale
- ✓ mantieni una distanza inferiore al metro e mezzo.

Anche le persone con protesi acustiche hanno difficoltà a recepire integralmente il parlato, cerca quindi di attenerci alle stesse precauzioni.

Persone con disabilità visiva

- ✓ **Annuncia la tua presenza** e parla con voce distinta
- ✓ **spiega** la reale situazione di pericolo
- ✓ **parla direttamente all'interlocutore**, evitando di alternare una terza persona nella conversazione
- ✓ **offri assistenza** lasciando che la persona esprima le sue necessità
- ✓ **descrivi anticipatamente** le azioni da intraprendere
- ✓ **guida la persona** lungo il percorso nel modo che ritiene più idoneo, appoggiata al braccio o alla tua spalla e leggermente più dietro a te
- ✓ **annuncia** la presenza di **ostacoli** come scale, porte, o altre situazioni di impedimento
- ✓ se accompagni più persone con le stesse difficoltà aiutale a tenersi per mano oppure a mettersi in fila indiana, qualora lo spazio fosse ridotto
- ✓ non abbandonare la persona una volta raggiunto un luogo fuori pericolo, ma assicurati che sia in compagnia.

In caso di presenza di persona non vedente con cane guida

- ✓ **Non accarezzare** od offrire cibo al cane senza permesso del padrone
- ✓ se il cane porta la "guida" (imbracatura) significa che sta operando: se non vuoi che il cane guidi il suo padrone, fai rimuovere la guida
- ✓ assicurati che il cane sia portato **in salvo col padrone**

- ✓ se devi badare al cane su richiesta del padrone, tienilo per il guinzaglio e mai per la "guida".

Assistere una persona con disabilità cognitiva

Ricorda che persone con disabilità di apprendimento potrebbero:

- ✓ avere difficoltà nell'eseguire istruzioni complesse, che vadano oltre una breve sequenza di semplici azioni
- ✓ in situazioni di pericolo, mostrare atteggiamenti di parziale o nulla collaborazione verso chi attua il soccorso
- ✓ avere difficoltà nell'esprimersi, anche se hanno spesso una capacità di comprensione del linguaggio parlato sviluppata.

Perciò:

- ✓ accertati che la persona abbia percepito la situazione di pericolo
- ✓ se la persona dimostra di avere problemi di scarso senso direzionale **accompagnala** verso l'area di attesa più vicina
- ✓ fornisci **istruzioni** suddividendole in **semplici fasi** successive, rivolgendoti direttamente alla persona
- ✓ usa segnali **semplici** o simboli facilmente comprensibili
- ✓ cerca di interpretare le eventuali reazioni
- ✓ di fronte a comportamenti aggressivi mantieni la calma, parla con voce rassicurante e dai la precedenza alla salvaguardia dell'incolumità fisica della persona.

Le tecniche di trasporto adeguate

In caso di un solo soccorritore utilizza la tecnica detta "presa crociata", consigliabile sia per la sicurezza nella presa che per la salvaguardia del soccorritore, eseguendo le seguenti mosse

- ✓ aiuta la persona disabile ad incrociare gli avambracci davanti al tronco
- ✓ posizionati alle sue spalle
- ✓ infila le mani sotto le sue ascelle e afferrane gli avambracci
- ✓ tira verso l'alto facendo forza sul complesso braccio-spalla, sollevando l'intero tronco della persona

In caso di due soccorritori se dovete movimentare persone collaboranti lungo percorsi non particolarmente difficili procedete nel seguente modo:

- ✓ disponetevi ai fianchi della persona da soccorrere
- ✓ afferratene le braccia avvolgendole intorno alle vostre spalle

- ✓ aggrappatevi all'avambraccio del partner
- ✓ unite le vostre braccia sotto le ginocchia della persona
- ✓ alzatela e spostatela dalla zona di pericolo

Se il trasporto deve essere effettuato in passaggi stretti il soccorritore posteriore deve attuare una “presa crociata” mentre quello anteriore deve afferrare la persona tra le ginocchia ed i glutei. Se dovete attraversare passaggi angusti (molto stretti e bassi), si dovrà utilizzare la tecnica del trasporto per strisciamento, procedura molto utile anche nel caso si disponga di poche forze residue.

Fonte: [Dipartimento Protezione Civile, “Il soccorso alle persone disabili: indicazioni per la gestione dell'emergenza”](#) del Ministero dell'Interno, Dipartimento dei Vigili del Fuoco del Soccorso Pubblico e della Difesa Civile.

LISTA ALLEGATI

Gli allegati del piano comunale sono realizzati in relazione alle procedure operative previste e si suddividono come di seguito specificato:

VOLUME 2

- Aree di protezione civile: procedure generali
- Emergenza sanitaria ed attivazione delle aree di protezione civile

VOLUME 3

- Differenza tra presidio territoriale comunale e presidio territoriale idraulico
- Centro Operativo Comunale
- Modello di attivazione C.O.C. - **Md_1**
- Schede analitiche delle funzioni di supporto del C.O.C.
 - Direzione di Coordinamento - **Sch_DdC**
 - Funzione F1 – Tecnica, scientifica e pianificazione - **Sch_F1**
 - Funzione F2 – Sanità, assistenza sociale e veterinaria - **Sch_F2**
 - Funzione F3 – Volontariato - **Sch_F3**
 - Funzione F4 - Materiali e Mezzi - **Sch_F4**
 - Funzione F5 - Servizi essenziali e attività scolastica - **Sch_F5**
 - Funzione F6 - Censimento danni - **Sch_F6**
 - Funzione F7 - Strutture operative locali e viabilità - **Sch_F7**
 - Funzione F8 – Telecomunicazioni e supporto informatico - **Sch_F8**
 - Funzione F9 - Assistenza alla popolazione - **Sch_F9**
 - Funzione F10 – Amministrativa, giuridica e contabile - **Sch_F10**

VOLUME 4

- Scheda per il Rilevamento Speditivo delle frane - **Sch_1**

ALLEGATI

- Scheda elenco materiali e mezzi
- Scheda elenco ditte convenzionate

Altre Schede

ORDINANZE e RIFERIMENTI TELEFONICI

I contatti telefonici del Servizio Regionale di Protezione Civile ed Emergenze e le ordinanze utili alla gestione dell'emergenza sono riportate e scaricabili dal sito della Regione Umbria: <http://www.regione.umbria.it/protezione-civile/pianificazione-comunale>.

Le modulistiche del Piano potranno essere modificate o sostituite in relazione alle disposizioni che gli Enti preposti (Dipartimento della Protezione Civile, Regione, Prefettura – UTG) dovessero emanare in occasione di eventi emergenziali o a specifiche necessità dell'Amministrazione non ipotizzabili in fase di pianificazione.

VOLUME 2

Aree di protezione civile: procedure generali

Per la scelta di eventuali aree aggiuntive si farà riferimento alle indicazioni specifiche fornite per le differenti tipologie di aree, secondo le seguenti indicazioni:

1. Il Comune dovrà sempre conoscere i nominativi e il numero dei cittadini ospitati nelle varie strutture (tendopoli o strutture ricettive);
2. Aree di accoglienza temporanea: queste aree di norma sono rappresentate dalle strutture ricettive e quindi non necessitano di un allestimento particolare, ad eccezione di quelle comunali (ex scuole, centri sociali, etc.) che dovranno essere organizzate in modo tale da consentire l'alloggio temporaneo della popolazione (verifica impianti elettrici, letti, zona preparazione e consumazione pasti);
3. Qualunque tipologia di area dovrà garantire la massima sicurezza possibile in termini di impiantistica elettrica, rischio incendi e igiene. Per questo si preveda:
 - a. verifica da parte del personale competente degli impianti elettrici;
 - b. distribuzione di un adeguato numero di estintori, pulizia della vegetazione sul perimetro del campo, emanazione di disposizioni indicanti i comportamenti da tenere (non fumare all'interno delle tende, non utilizzare fiamme libere, etc.), installazione a norma di legge e manutenzione di eventuali contenitori di gas per le cucine e il riscaldamento dell'acqua;
 - c. pulizia regolare dei bagni, installazione di doccette per l'igiene intima femminile, rispetto delle norme igieniche nelle cucine e nelle mense, rimodulazione del servizio raccolta R.S.U., sia aumentando il numero dei contenitori nelle aree che ottimizzando il percorso dei mezzi per la raccolta, organizzazione di una idonea raccolta di rifiuti ingombranti e speciali (elettrodomestici, vegetazione tagliata in prossimità delle aree, etc.).
4. Le aree di accoglienza diventano le residenze dei cittadini e pertanto in queste dovranno essere assolutamente garantiti tutti i diritti della persona purché nel rispetto delle norme che regolano gli accessi al campo base, in particolare:

- a. per ogni area dovrà essere individuato un Capo campo e un referente comunale, nominato con apposito atto, il quale avrà il compito di far rispettare tutte le norme prestabilite e di essere l'interfaccia tra la popolazione e il Comune;
- b. sicurezza e vigilanza:
 - predisporre un servizio di vigilanza h24, volto a garantire la security e la safety all'interno dell'area,
 - rispetto della privacy, nessuno potrà entrare nelle tende delle persone se non esplicitamente invitato (si configurerebbe ad esempio il reato di violazione di domicilio) garantendo la libertà di ricevere amici/parenti purché accreditati;
 - libertà di movimento nel campo (orari di ingresso e uscita, etc.).
 - tutti gli ospiti sono tenuti a rispettare norme e comportamenti idonei alla precarietà del luogo. Particolare attenzione dovrà essere posta al corretto uso ed utilizzo delle tende, (non accendere fuochi, non utilizzare fiamme libere, non fumare...);
- c. organizzazione di assemblee pubbliche, sia da parte degli ospiti del campo che dagli Amministratori locali, previa autorizzazione del Capo Campo, fermo restando il rispetto delle norme di sicurezza per i luoghi di aggregazione.
- d. libertà di accesso alla stampa e ai media in genere: i giornalisti dovranno attenersi al rispetto della normativa che regola gli accessi al campo base;
- e. predisporre, ove possibile, spazi idonei all'allestimento dei servizi essenziali di base: servizio postale, bancomat, area giochi bambini, etc.

Queste indicazioni non devono essere considerate esaustive, ma semplicemente un punto di partenza che dovrà necessariamente essere rivisto in riferimento alle necessità riscontrate sul campo in caso di evento.



AREE DI ATTESA della popolazione

Le aree rappresentano i luoghi nei quali dovrebbe convergere la popolazione in caso di evento che ne metta a rischio la sicurezza. Le modalità di accesso alle aree sono indicate, in relazione alla tipologia di rischio, così come segue:

1. **RISCHIO SISMICO:** la popolazione si porterà nelle aree prestabilite autonomamente.
In tali aree si recherà anche, appena possibile, il personale facente parte del **Presidio Territoriale Comunale**;
2. **ALTRI RISCHI:** la popolazione potrà essere invitata a raggiungere le aree indicate dal personale del Comune o di altre strutture e comunque dietro indicazione del Sindaco o suo delegato.



AREE DI ASSISTENZA/ACCOGLIENZA della popolazione

Le aree sono state individuate al fine di coprire, in caso di necessità, l'esigenza di alloggiamento in tendopoli della popolazione del Comune per brevi, medi e lunghi periodi.

È preferibile che le aree abbiano nell'immediata vicinanza, spazi liberi per un eventuale ampliamento e per garantire la sosta e lo stoccaggio di materiali a supporto delle attività.

Le aree si dividono in **AREE CAMPALI e STRUTTURE ESISTENTI ovvero le aree di accoglienza coperta (centri di assistenza).**

Le **AREE CAMPALI** nonostante non risultino essere la sistemazione più confortevole delle soluzioni per l'assistenza alla popolazione, consentono in breve tempo di offrire accoglienza attraverso il montaggio e l'installazione di tende, cucine da campo, moduli bagno e docce con le necessarie forniture dei servizi essenziali.

Di seguito sono riportati alcuni criteri di massima per l'allestimento e la gestione della sicurezza nelle aree:

1. massimo numero teorico di occupanti: minimo 250 persone, oltre al personale di servizio, garantendo almeno una superficie di 5000 mq;

2. allaccio alla rete fognaria comunale per bagni e cucine, da realizzare tramite installazione di almeno 2 fosse chiarificatrici in serie, tali da impedire intasamenti della fognatura principale e garantire una sommaria depurazione e chiarificazione dei liquami. Nella fossa di uscita, in caso di dislivello con la fognatura principale, si inserirà una pompa ad immersione con trituratore (fare attenzione a non eccedere con il diametro del tubo di uscita per evitare il malfunzionamento o la rottura della pompa);
3. predisposizione di bagni (chimici o in modulo) con un rapporto prossimo a 25 persone ogni WC e 15 ogni doccia. Inoltre, si dovranno tener presenti le seguenti esigenze specifiche: presenza di bagni per disabili utilizzabili anche dagli anziani con difficoltà nella deambulazione e presenza di bagni dedicati in modo esclusivo al personale di cucina;
4. rete elettrica allacciabile con potenza da calcolare assegnando i seguenti valori alle strutture che compongono il campo:
 - a. Tenda: 4 Kw,
 - b. Modulo bagno: 8 Kw,
 - c. Cucina: da 20 a 40 Kw (in base agli strumenti di cottura presenti);
5. rete idrica allacciabile, installando una cisterna dai 2.000 ai 3.000 L posta a monte delle utenze con annesso doppio autoclave (ad attivazione alternata);
6. possibilità di allaccio alla rete fissa Telecom Italia a distanza tale da non dover provvedere all'installazione di nuovi pali;
7. viabilità di accesso atta a garantire l'ingresso di mezzi pesanti, purché controllati;
8. Quantificazione della ghiaia da utilizzare, se necessario, per la sistemazione del fondo del terreno (altezza da 2,5 a 5 cm di detrito misto di cava di media pezzatura scevro da frazione biologica);
9. presenza di un estintore a polvere da 5 Kg ogni 4 tende, di un estintore a polvere da 5 Kg ogni campata dei tendoni mensa, estintori a CO₂ o prodotti equivalenti per impianti elettrici per ogni quadro generale e ogni quadro zona, almeno un estintore carrellato e 2 da 5 Kg per il locale mensa;
10. realizzazione di un piano di sicurezza interno al campo;
11. mantenimento della pulizia da vegetazione sia all'interno dell'area che in una fascia da 15 a 20 metri intorno al perimetro esterno per prevenire rischi di incendio e asporto del materiale di risulta;

12. installazione di un sistema di altoparlanti e di dispositivi di allarme visivo da utilizzare anche in caso di emergenza;
13. installazione di una cartellonistica che segnali i percorsi di fuga, le aree di raccolta sicure e gli estintori / idranti;
14. allestimento di una “isola ecologica” limitrofa all’area per il posizionamento dei cassonetti per la raccolta (meglio se differenziata) dei rifiuti (R.S.U., speciali, ingombranti, etc.), in modo da permettere ai mezzi appositi di operare senza accedere all’interno del campo.

Le predette caratteristiche sono accennate nelle singole schede.

La scelta delle aree dovrà tenere conto della necessità di ridurre i costi di gestione ordinaria e del ripristino a seguito dell’uso in emergenza. La scelta della maggior parte delle aree ricade su terreni non allestiti e da rendere operativi solo in caso di effettiva necessità con pochi interventi.

Al fine di decidere quali aree attivare, il Sindaco e la sua struttura faranno riferimento ai seguenti parametri:

1. tipologia di evento e permanenza prevista (sisma di forte intensità – periodo di permanenza medio lungo, etc.);
2. numero di frazioni e di persone che necessitano di un alloggio d’emergenza;
3. possibilità di utilizzo delle strutture ricettive (alberghi, B&B, residence, appartamenti, etc.).

Per tutti gli aspetti tecnici di allestimento si farà riferimento alle schede di ogni area e alle risorse comunali individuate nel piano (aziende, cave, mezzi e personale, etc.).



AREE DI ACCOGLIENZA COPERTE (CENTRI DI ACCOGLIENZA) / STRUTTURE ESISTENTI

Per quanto concerne l’individuazione delle aree di accoglienza coperte si deve tener conto di quanto previsto dalle Indicazioni operative del Capo Dipartimento inerenti “La determinazione dei criteri generali per l’individuazione dei Centri Operativi di Coordinamento e delle Aree di Emergenza”.

Non sempre situazioni critiche, classificabili nell'ambito delle competenze della protezione civile, necessitano dell'attivazione di vere e proprie tendopoli; spesso si verificano micro eventi o situazioni tali che per la loro durata non richiedono l'allestimento di aree campali (tende, cucine da campo, etc.).

Per tali motivi, il presente Piano prevede l'individuazione di strutture pubbliche e/o private in grado di ospitare temporaneamente la popolazione che dovesse necessitare di un provvedimento di evacuazione. Per tali strutture il Comune dovrà valutare l'idoneità del sito sotto il punto di vista strutturale (importante ad esempio ai fini del rischio sismico), nonché il rispetto di norme di prevenzione igienico-sanitaria, in caso di rischio sanitario in corso.

Queste sono identificate come di seguito riportato:

1. ex edifici scolastici,
2. palestre,
3. circoli ricreativi o centri sociali,
4. strutture ricettive pubbliche e private (alberghi, agriturismo, B&B, ostelli, affittacamere, etc.),

L'utilizzo di queste strutture dipenderà dai seguenti parametri:

1. numero di persone da evacuare,
2. previsione temporale del periodo di evacuazione,
3. condizioni fisico – cliniche delle persone evacuate,
4. evento per il quale viene disposta l'evacuazione.

In particolare, l'ultimo punto ci fornisce indicazioni sull'ubicazione delle strutture da scegliere in relazione alla distanza dall'evento verificatosi (per la definizione della distanza di sicurezza si farà riferimento in particolare ai Vigili del Fuoco).

L'uso di tali strutture sarà subordinato alla seguente procedura di massima:

- Attivazione della catena di comando comunale prevista da questo Piano;
- Valutazione dell'evento in essere e acquisizione di informazioni dai Vigili del Fuoco o da altri soggetti competenti in relazione all'evento;
- Valutazione del numero di persone da evacuare in riferimento a quanto detto sopra;

- Identificazione delle strutture da attivare;
- Predisposizione delle strutture anche mediante eventuali ordinanze e richiesta di supporto per il loro allestimento (brande, tavoli, altro...);
- Emissione dell'ordinanza di evacuazione;
- Attuazione dell'ordinanza fornendo il massimo supporto in termini di gestione della viabilità, assistenza per il trasporto e informazione alla popolazione sulla situazione;
- Attivazione di quanto necessario all'eventuale fornitura di pasti e di altri tipi di assistenza.

Strutture ricettive private

Tali strutture (es. alberghi, agriturismi, campeggi, appartamenti in affitto) potranno essere utilizzate per la sistemazione della popolazione eventualmente evacuata, previe convenzioni o accordi con la Regione e i soggetti proprietari.

L'utilizzo di tali strutture sarà comunque subordinato alle esigenze derivanti dal tipo di evento, dalle necessità contingenti, dalla prevista durata della fase di prima emergenza o da necessità mediche delle persone evacuate.



AREE DI AMMASSAMENTO SOCCORITORI E RISORSE

Le aree di ammassamento soccorritori e risorse sono aree e/o magazzini dove potranno trovare sistemazione idonea i soccorritori e le risorse strumentali (tende, gruppi elettrogeni, cucine da campo, etc.) attivate a supporto ed integrazione di quelle già esistenti sul territorio interessato dall'emergenza, ma non ritenute necessarie a garantire il soddisfacimento delle esigenze operative. A livello comunale deve essere individuata un'area necessaria ad ospitare le risorse che vengono destinate ad operare nel territorio comunale e il dimensionamento di queste aree dipenderà dal numero di abitanti.

In generale comunque, le aree di ammassamento dovranno avere dimensioni medie di circa 25.000 mq - in grado di ospitare minimo circa 200 soccorritori, dovranno essere pavimentate, avere in loco

i servizi essenziali ed avere una posizione strategica dal punto di vista della viabilità (dovranno essere facilmente raggiungibili e permettere manovre semplici ai mezzi di soccorso).

Dovrà essere previsto all'interno dell'area anche uno spazio per lo stoccaggio e lo smistamento delle risorse/materiali (tende, generi di prima necessità, etc.).



I parametri riferiti alle Aree fanno riferimento alla **1099 del 31/03/2015 "Indicazioni operative per l'individuazione dei centri operativi di coordinamento e delle Aree di emergenza"**.



SCHEDA TECNICA AREE DI AMMASSAMENTO (CAMPI BASE) VVF

Caratteristiche dell'area da individuare per le esclusive esigenze dei Vigili del fuoco per la costituzione di Campi Base VVF per la gestione di situazioni emergenziali:

- che non sia soggetta ad allagamenti o a movimenti franosi o ad altri rischi (**ovviamente queste caratteristiche devono essere comuni a tutte le aree individuate da questo piano**), sgombra da ostacoli;
- che sia pianeggiante con una superficie superiore a 4.000 mq. (sono valutabili positivamente anche aree con superficie minore per soluzioni logistiche ridotte in termini numerici);
- che abbia il fondo asfaltato o drenante e comunque percorribile da mezzi pesanti;
- che sia servita da strade di collegamento di dimensioni tali da assicurare il transito di mezzi pesanti e dunque ubicata in prossimità di grandi arterie di collegamento;
- che siano presenti, nell'area o nelle immediate vicinanze, i collegamenti ai servizi (rete elettrica, rete idrica, rete fognaria, rete telefonica);
- che sia presente, nelle vicinanze, altra area idonea per l'atterraggio di elicotteri.

Le aree individuate in questo piano garantiscano gli spazi necessari ad ospitare la popolazione del Comune, si dovrà comunque tenere conto che la dinamicità degli eventi potrebbe obbligare la struttura comunale ad effettuare aggiustamenti in corso d'opera. In particolare si deve tener conto,

al fine di garantire una adeguata comunicazione verso la popolazione, che il Comune opera come segue:

- Mezzi di comunicazione utilizzabili in riferimento alla tipologia ed urgenza del messaggio:
 - **Polizia Locale, personale comunale e Volontariato** potranno essere inviati presso le frazioni per informare, con altoparlanti o affissione di locandine o con il passa parola, della situazione o di quanto disposto dal Sindaco;
 - **Avviso a mezzo messaggio vocale;**
 - Avvisi a mezzo **stampa locale;**
 - Avviso via internet;
 - Altro (supporti digitali: APP, pagine social, etc., a disposizione dell'Amministrazione comunale).

Emergenza sanitaria ed attivazione delle Aree di protezione civile

Qualora dovesse verificarsi un'emergenza prevista nel Piano, in concomitanza con un'emergenza sanitaria, sarà necessario tenere conto di quest'ultima, attuando procedure che garantiscano il rispetto delle norme di prevenzione sanitaria stabilite.

Emergenza sanitaria ed attivazione delle Aree di attesa

Qualora, a seguito di un evento sismico dovesse manifestarsi l'esigenza di attivare le aree di attesa per la popolazione in concomitanza di un'emergenza sanitaria, si dovrà aver cura di rispettare le norme di prevenzione sanitaria eventualmente previste.

Emergenza sanitaria ed attivazione delle Aree di accoglienza

Qualora, a seguito di un evento dovesse manifestarsi l'esigenza di attivare le aree di accoglienza per la popolazione in concomitanza di un'emergenza sanitaria, si dovrà aver cura:

- di fornire tutti i D.P.I. e presidi necessari a fronteggiare l'emergenza sanitaria in atto;
- di registrare tutti gli ospiti prevedendo ove necessario il triage per la rilevazione di eventuali condizioni di rischio sanitario;
- di far sì che il numero di ospiti sia idoneo alle dimensioni ed alla tipologia dell'area, permettendo di garantire il rispetto delle misure di prevenzione sanitaria in atto (es. distanziamento sociale);
- di attuare le misure igienico-sanitarie necessarie: es. igiene delle mani, superfici, aree comuni ed eventuale sanificazione;
- di limitare l'accesso alle tende esclusivamente al nucleo familiare ove possibile;
- di garantire la presenza di personale sanitario con turnazioni che coprano la fascia H24.
- di prevedere la presenza di eventuali strutture che siano idonee all'accoglienza di eventuali cittadini evacuati con particolari bisogni assistenziali.



Qualora sia necessario istituire un'area di isolamento, all'interno o adiacente all'area di accoglienza, si dovrà provvedere alla sua gestione in termini di: consegna domiciliare di cibo, bevande e farmaci. Sarà utile prevedere alla raccolta dei rifiuti ed alla predisposizione di una zona adibita allo stoccaggio degli stessi.

VOLUME 3

Differenza tra Presidio territoriale comunale e idraulico (rif. Direttiva 27/02/2004)

Il Presidio territoriale idraulico posto in essere attraverso adeguate strutture e/o soggetti regionali e/o provinciali che, se non altrimenti già regolato e predisposto dalle Regioni stesse, ingloba le attività degli attuali servizi di piena e di pronto intervento idraulico estendendone l'efficacia a tutti i corsi d'acqua di qualsiasi categoria che presentino criticità tali da originare aree a rischio elevato o molto elevato. Complessivamente, il presidio territoriale idraulico consiste in attività di:

- rilevamento, a scadenze prestabilite, dei livelli idrici del corso d'acqua agli idrometri regolatori, in raccordo con il Centro Funzionale decentrato, al fine di rilevare il livello di criticità dell'evento di piena in atto;
- osservazione e controllo dello stato delle arginature, se presenti, e ricognizione delle aree potenzialmente inondabili, soprattutto nei punti definiti "idraulicamente critici", anche al fine di rilevare situazioni di impedimento al libero deflusso delle acque;
- pronto intervento idraulico ai sensi del R.D. n. 523/1904 e primi interventi urgenti che possono impedire il rapido defluire delle acque, la salvaguardia delle arginature e la messa in sicurezza delle opere idrauliche danneggiate.

Il presidio territoriale idraulico in Umbria è organizzato in turni di reperibilità H24, 365 gg l'anno suddivisi in n. 6 ambiti territoriali non coincidenti con le 6 Zone di Allerta regionali.

Le Funzioni, riportate nella tabella sottostante vengono assegnate sulla base di obiettivi previsti e delle effettive risorse a disposizione.

Qualora le risorse, intese come uomini e mezzi, fossero ridotte, le **funzioni potrebbero venir accorpate e/o coordinate da personale esterno al Comune.**

	Direzione di Coordinamento
F1	Tecnica, scientifica e pianificazione
F2	Sanità, assistenza sociale e veterinaria
F3	Volontariato
F4	Materiali e mezzi
F5	Servizi essenziali e attività scolastica
F6	Censimento danni
F7	Strutture operative locali e viabilità
F8	Telecomunicazioni e supporto informatico
F9	Assistenza alla popolazione
F10	Amministrativa, giuridica e contabile

Nello schema che segue sono riportate, ***indicativamente***, le aree di competenza per ogni Responsabile di Funzione.

Direzione di Coordinamento del C.O.C.											
	Tecnica scientifica – Pianificazione	Sanità - Assistenza sociale Veterinaria	Volontariato	Materiali e mezzi	Servizi essenziali - Attività scolastica	Censimento danni	Strutture operative locali - Viabilità	Telecomunicazioni e supporto informatico	Assistenza alla popolazione	Amministrativa giuridica e contabile	
	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	RESPONSABILE
Abitanti <15.000											Area tecnica
											U.S.L./ Area Servizi sociali
											Area Vigilanza/ Polizia Locale
											Area Amministrativa
Abitanti >15.000											Area tecnica
											U.S.L. / Area Servizi sociali
											Area Protezione civile comunale
											Area tecnica
											Area tecnica
											Area tecnica
											Area Vigilanza/ Polizia Locale
											Area tecnica
											Area Servizi sociali
											Area Amministrativa

Ordinanza n. _____ / 2024

A: Regione Umbria
fax 0742/630790
prociv@regione.umbria.it
centroprotezionecivile.regione@postacert.umbria.it
Prefettura – UTG di Terni
fax 0744 480666
protcivile.preftr@pec.interno.it

Oggetto: attivazione del Centro Operativo Comunale (C.O.C.) del Comune di _____.

Il Sindaco

VISTO l'art. 12 del D.lgs. del 02 gennaio 2018, n. 1;

VISTA la DGR 859/2018 “Linee guida regionali per la pianificazione comunale di protezione civile nel territorio della Regione Umbria. Approvazione.”;

VALUTATI gli eventi in essere nel territorio del Comune;

CONSIDERATO che si rende necessario porre in essere, in termini di somma urgenza, ogni azione utile a garantire la tutela degli interessi fondamentali della popolazione, con particolare riferimento all'integrità della vita e alla salubrità dell'ambiente;

ATTESTATA la necessità di dover garantire il pieno coordinamento di tutte le azioni poste in essere per garantire la sicurezza delle persone e del territorio e altresì la piena integrazione delle attività del Comune con i sistemi Regionali e Nazionali di protezione civile;

CONSIDERATO quanto previsto dalle procedure del piano comunale di protezione civile;

ORDINA

di attivare il Centro Operativo Comunale (C.O.C.), al fine di assicurare, nell'ambito del territorio del Comune di _____, la direzione e il coordinamento dei servizi di soccorso e di assistenza alla popolazione, con sede in
tel.....fax..... ;

di attivare le seguenti funzioni di supporto in seno al Centro Operativo Comunale e di individuare quale referente delle stesse il personale indicato in tabella:

Funzioni di supporto / ruolo	Nominativo	Recapiti
Sindaco		
Direzione di coordinamento		
Tecnica Scientifica - Pianificazione		
Sanità - Assistenza sociale e veterinaria		
Volontariato		
Materiali e mezzi		
Servizi essenziali - Attività scolastica		
Censimento danni		
Strutture operative locali e viabilità		
Telecomunicazioni e supporto informatico		
Assistenza alla popolazione		
Amministrativa, giuridica e contabile		

Le attività di coordinamento e raccordo tra le funzioni di supporto attivate e tra i singoli referenti, nonché i contatti con gli organi istituzionali interessati, faranno capo al SINDACO, coadiuvato dalla Direzione di coordinamento.

Le attività predette verranno condotte allo scopo di creare le condizioni operative adeguate sul piano funzionale e logistico, più rispondenti alle esigenze manifestate, in quanto opportunamente dotati delle attrezzature e degli strumenti informatici adeguati e numericamente necessari, fermo restando che prima di attivare l'intera struttura si dovrà procedere, se necessario, ad opportune verifiche di sicurezza.

Le singole funzioni, nell'ambito delle proprie competenze, si attiveranno per il coinvolgimento immediato di tutti gli organi preposti interessati, delle forze dell'ordine e associazioni di volontariato, informando opportunamente e così come previsto dalle procedure del piano comunale di protezione civile, il Sindaco per il tramite della Direzione di Coordinamento del C.O.C.

Le funzioni di supporto, alla luce delle effettive esigenze nascenti dall'eventuale stato di emergenza, saranno dotate di personale per il loro regolare funzionamento, così come previsto dal piano comunale di protezione civile, inoltre, se necessario, potranno essere incrementate di ulteriori risorse umane da ricercare tra il personale comunale tutto, dirigenti compresi, o tra personale esterno appartenente alle strutture operative o alle componenti del servizio nazionale della protezione civile (art. 4 e 13 del D.lgs. n.1 del 02 gennaio 2018).

Dalla Residenza Municipale, il _____

Il Sindaco

DIREZIONE DI COORDINAMENTO	
Obiettivi	<p>La Direzione di coordinamento è l'Ufficio centrale che garantisce l'ottimizzazione e la direzione coordinata del lavoro di tutte le funzioni. Si coordina direttamente con il Sindaco, supportandolo in tutta la sua attività.</p> <p>Coordina tutte le Funzioni e vigila sulla corretta applicazione del Piano di Protezione Civile.</p> <p>A tal fine, per provvedere a mantenere un costante controllo sulle attività in essere, tutte le comunicazioni in uscita dal C.O.C. verranno viste dal Responsabile di tale funzione, che verificherà la correttezza e l'eventuale aderenza alle disposizioni delle Strutture sovraordinate (Regione, C.C.S., C.C.A., etc.). Tale passaggio risulta necessario per consentire al Sindaco di mantenere il controllo sugli impegni di spesa e sugli atti amministrativi prodotti.</p>
Attività fondamentali da espletare	<p>In fase ordinaria</p> <p>Provvedere al coordinamento del processo di aggiornamento del Piano, raccogliendo e uniformando tutti i dati provenienti da ciascuna Funzione (con particolare riferimento alla rubrica interna e dei principali interlocutori istituzionali esterni) e provvedere alla formazione sul piano degli amministratori e dei tecnici.</p> <p>Organizzare esercitazioni volte a verificare la validità della pianificazione.</p> <p>In emergenza</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. Possedere costantemente il quadro aggiornato dello scenario di criticità riferito al territorio del Comune, in particolare: <ul style="list-style-type: none"> • numero di persone coinvolte nell'evento; • persone da alloggiare o assistere in altro modo; • quantità e tipologia di danni rilevati dal territorio; • attività poste in essere dal sistema comunale di protezione civile; • ogni altra informazione utile per definire le azioni di contrasto alle criticità in atto; 2. Coordinare l'attività di tutte le funzioni del Centro Operativo Comunale; 3. Gestire il protocollo generale del C.O.C.; 4. Garantire assieme alla Funzione <i>Assistenza alla popolazione</i> l'operatività del front-office per la popolazione (U.R.P.), in modo tale da fornire un quadro organico della situazione e degli adempimenti necessari; 5. Redigere gli atti di competenza del Sindaco, non di competenza delle singole funzioni; 6. Mantenere i contatti con tutte le strutture sovra comunali; 7. Avere costantemente il quadro della situazione logistica dei campi; 8. Redigere Report periodici da inviare alle strutture sovraordinate (Regione, C.C.S., C.C.A., etc.), anche a valle di briefing e debriefing periodici di C.O.C.; 9. Mantenere i rapporti con i media

	<p><i>N.B. Individuare un referente interno o esterno – qualora non fosse presente – all'Amministrazione comunale che si occupi di filtrare ed informare correttamente la popolazione sugli eventi in corso sul territorio, evitando la divulgazione di notizie non concordate con il Sindaco e non prese in considerazione dai Responsabili delle varie funzioni. Ogni comunicazione deve prima passare per il C.O.C. per essere veicolata in modo corretto verso l'esterno.</i></p>
<p>Impostazione logistica</p>	<p>Questa funzione di norma non accetta il pubblico se non per problematiche specifiche: deve quindi poter ricevere garantendo la massima privacy per il cittadino e l'assoluta riservatezza dei documenti e dei dati elaborati.</p>

Gestione della Corrispondenza

*Procedure per la posta in **ingresso***

Tutta la corrispondenza in ingresso deve essere protocollata, verificata, assegnata alla funzione o alle funzioni di competenza ed eventualmente posta all'attenzione del Sindaco. Dopo aver protocollato la comunicazione si provvederà ad effettuarne una copia che rimarrà agli atti presso l'archivio della Direzione di coordinamento.

Le e-mail non vengono protocollate ma soltanto verificate e vistate dalla Direzione di coordinamento per il seguito di competenza. Qualora si ritenesse importante protocollare le mail, la Funzione ne farà espressamente richiesta.

*Procedure per la posta in **uscita***

Tutta la corrispondenza in uscita dovrà essere portata a conoscenza del Sindaco e/o del Responsabile della Direzione di coordinamento protocollata prima dell'invio.

Gli atti risultanti dal concorso di più Funzioni di Supporto dovranno uscire con un unico documento (esempio: risposta ad un cittadino in merito a richieste che prevedono il parere delle funzioni assistenza alla popolazione e sanità) a firma del Responsabile della Direzione di coordinamento e/o del Sindaco.

La gestione della posta risulta essere un fattore determinante per il funzionamento del C.O.C. e pertanto si rimanda ad una progettazione specifica coinvolgendo anche l'ufficio protocollo.

F1	TECNICA, SCIENTIFICA E PIANIFICAZIONE
Obiettivi	<p>Gestisce e coordina le varie fasi in emergenza supportando tutte le attività attraverso l'acquisizione e l'interpretazione di dati, scenari di rischio e attività di previsione che provengono dal concorso di tutti i soggetti disponibili dotati di competenza scientifica, tecnica e amministrativa.</p> <p>Inoltre, opera nei seguenti ambiti:</p> <ul style="list-style-type: none"> · inquinamento ambientale per ogni rischio naturale; · terre e rocce di scavo; · macerie derivanti da crolli o demolizioni. <p>La Funzione, per garantire la sua operatività, si avvale di tutti i Servizi e Uffici comunali competenti.</p> <p>Al fine dell'aggiornamento del Piano, provvede a comunicare alla Direzione di Coordinamento in maniera puntuale ogni variazione e modifica delle informazioni di propria competenza presenti sul documento approvato.</p> <p>Provvede a redigere tutti gli atti amministrativi di propria competenza.</p> <p>Predisporre e rendiconta tutte le note spese afferenti alla funzione per l'invio di competenza alla Funzione 10.</p>
Attività fondamentali da espletare	<p>In fase ordinaria</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. Acquisisce i dati relativi alle diverse tipologie di rischio, ai fini delle attività di previsione, di prevenzione e gestione delle emergenze; 2. individua, interpreta e aggiorna, qualora disponibile in modalità cartografica, gli scenari di rischio, in collaborazione con gli Enti ed Istituti Scientifici preposti (Regione, Provincia, etc.); 3. individua gli spazi e le aree di protezione civile in aggiunta a quelle esistenti; 4. individua i siti di stoccaggio, anche provvisori (L. del 3 aprile 2006, n. 152 art. 191), per autovetture, rifiuti ingombranti, rifiuti risultanti dalle operazioni di allestimento e smantellamento delle aree, donazioni risultate deteriorate; 5. individua, in pieno accordo con la Regione, le procedure e gli eventuali siti idonei allo stoccaggio degli inerti derivanti da crolli, demolizioni o scavi. <p>In emergenza</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. Mantiene e coordina tutti i rapporti fra le varie componenti scientifiche e tecniche per l'interpretazione del fenomeno calamitoso e dei dati relativi al monitoraggio della sua evoluzione; 2. prevede, qualora possibile, l'evoluzione degli eventi in corso in raccordo con i soggetti di cui sopra; 3. acquisisce, elabora ed analizza i dati scientifici e tecnici ritenuti utili per il supporto alle decisioni nella gestione emergenziale; 4. individua la priorità nelle verifiche da effettuare (es. uffici pubblici, scuole, esercizi commerciali, abitazioni ...) e definisce le zone rosse aggiornandole a seguito del procedere dei controlli e delle attività di messa in sicurezza;

	<p>5. in collaborazione con la Funzione 6, verifica l'effettiva funzionalità ed agibilità delle aree di emergenza e degli edifici strategici, con l'invio di personale tecnico, e predispone se del caso il loro allestimento;</p> <p>6. redige Report giornaliero da inviare alla Direzione di Coordinamento.</p>
Impostazione logistica	<p>La funzione deve mantenere stretti contatti con tutte le Funzioni di Supporto, necessita di un minimo di dotazione informatica e connettività, spazi adeguati, possibilmente in prossimità della Direzione di coordinamento.</p>

F 2	SANITÀ, ASSISTENZA SOCIALE E VETERINARIA
Obiettivi	<p>Garantisce il raccordo con le strutture sanitarie competenti, il Referente Regionale per le Emergenze Sanitarie e la Centrale Operativa Unica Regionale 118. Coordina e armonizza ogni forma di intervento di sanità pubblica, psicosociale e veterinaria nel territorio di competenza, garantendo uno standard unico e un costante flusso di informazioni.</p> <p>La Funzione, per garantire la sua operatività, si avvale di tutti i Servizi e Uffici comunali competenti. Al fine dell'aggiornamento del Piano, provvede a comunicare alla Direzione di Coordinamento in maniera puntuale ogni variazione e modifica delle informazioni di propria competenza presenti sul documento approvato.</p> <p>Predisporre tutti gli atti amministrativi di propria competenza. Predisporre e rendiconta tutte le note spese afferenti alla funzione per l'invio di competenza alla Funzione 10.</p>
Attività fondamentali da espletare	<p>In fase ordinaria Aggiorna anagrafe elementi di specifico interesse: es. assistiti/ fragili, soggetti sensibili, animali da affezione.</p> <p>Predisporre le procedure operative/amministrative, necessarie alla soluzione di eventuali criticità riscontrabili durante la fase emergenziale.</p> <p>Garantisce il monitoraggio epidemiologico sul proprio territorio.</p> <p>In emergenza <i>Sanità pubblica</i> Nell'ambito delle attività previste si dovrà porre particolare attenzione a:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. garantire la sorveglianza epidemiologica sul proprio territorio in particolare sulle aree di accoglienza e comunque sulla popolazione evacuata (i dati dovranno essere trasmessi alla funzione sovra ordinata); 2. monitorare le condizioni igieniche del territorio e in particolare delle aree di accoglienza per la popolazione (situazione dei Rifiuti Solidi Urbani, presenza di rifiuti speciali, stoccaggio nonché smaltimento di derrate alimentari deteriorate o scadute, attività di disinfezione/disinfestazione, gestione degli animali domestici e randagismo, etc.); 3. raccordarsi con l'omologa Funzione Sanità sovra ordinata per la corretta funzionalità dei servizi mensa compresa la corretta applicazione dell'HACCP e la costante vigilanza sugli stessi, in particolare: <ul style="list-style-type: none"> • conservazione alimenti e acqua potabile; • corrette procedure igieniche nella preparazione, manipolazione, fornitura ed eventuale trasporto degli alimenti; • verifica degli adempimenti amministrativi per il personale impiegato nelle mense delle Aree di Accoglienza allestite;

4. controllare e riferire all'omologa Funzione sovra ordinata, la situazione relativa agli scarichi fognari delle Aree di Accoglienza;
5. considerare l'acqua ad uso domestico non potabile fino all'esecuzione del relativo controllo da parte del soggetto competente;
6. redigere Report giornaliero da inviare alla Direzione di Coordinamento.

Sanità umana

Nell'ambito delle attività previste si dovrà porre particolare attenzione a:

1. acquisire/trasmettere alla C.O.U.R 118 le informazioni relative ai feriti e/o vittime, trasmettendole parallelamente anche all'omologa Funzione Sanità della Struttura/e sovra ordinata/e;
2. avanzare richieste per le esigenze di soccorso alla popolazione, di evacuazione di strutture ospedaliere o di qualunque tipo di residenza assistenziale;
3. gestire le pratiche riguardanti richieste di assistenza particolare per cittadini con problematiche sanitarie (tipologia alloggio fornito, terapie farmacologiche specifiche, etc.);
4. interfacciarsi con la Funzione Assistenza alla popolazione, con l'USL e/o con eventuali gruppi di psicologi operanti sul territorio, per acquisire i dati sulle situazioni di criticità sociale e sanitaria presenti sia sul territorio che all'interno delle aree di protezione civile attive;
5. utilizzare la scheda S.V.E.I. - *Scheda di Valutazione delle Esigenze Immedie delle persone fragili e con disabilità* coinvolte nell'emergenza;
6. assicurare ove possibile, l'assistenza sanitaria e psicologica durante la fase di soccorso ed evacuazione della popolazione (anche nelle aree di attesa e di accoglienza);
7. richiedere ove necessario un servizio farmaceutico di emergenza;
8. redigere Report giornaliero da inviare alla Direzione di Coordinamento.

Sanità veterinaria

Nell'ambito delle attività previste si dovrà porre particolare attenzione a:

1. aggiornare le schede delle aziende agricole/zootecniche con capi di bestiame feriti o morti a seguito dell'evento;
2. attivare delle procedure e del personale veterinario, in raccordo con le Funzioni sovra ordinate, per il soccorso agli animali feriti a seguito dell'evento;
3. attivare tutte le procedure di sanità pubblica volte alla rimozione nonché disinfestazione dell'area in cui sono presenti carcasse di animali;
4. predisporre le modalità di evacuazione, accordandosi con l'omologa Funzione delle strutture sovra ordinate, volte al trasferimento o ricovero degli animali presso altre strutture sicure;
5. garantire la profilassi delle malattie infettive e parassitarie;
6. garantire la disinfezione di stalle e macelli, al fine del ripristino dei ricoveri per animali;
7. redigere Report giornaliero da inviare alla Direzione di Coordinamento.

Impostazione logistica	<p>La funzione deve mantenere stretti contatti con la USL di riferimento, la Funzione Assistenza alla popolazione e con la Funzione omologa degli enti sovra ordinati. Deve in alcuni casi poter ricevere il pubblico per l'acquisizione di pratiche relative alle richieste di assistenza per problematiche sanitarie, socio assistenziali nonché veterinarie.</p> <p>Per ogni aspetto riguardante le Emergenze non epidemiche veterinarie, far riferimento alla DGR 601/2019.</p>
-----------------------------------	---

F 3	VOLONTARIATO
Obiettivi	<p>L'obiettivo prioritario di questa funzione è garantire la presenza e il coordinamento del volontariato, la sua efficienza operativa e il disbrigo delle pratiche previste, permettendo il raccordo delle attività del volontariato con quelle relative alla pianificazione comunale.</p> <p>In situazione ordinaria, la struttura alla quale è demandata la gestione della funzione volontariato si fa carico di promuovere ogni azione utile al mantenimento dell'efficienza dei gruppi locali tramite l'organizzazione di esercitazioni, di incontri formativi e l'adesione a progetti per l'implementazione delle dotazioni di mezzi e materiali.</p> <p>Provvede a gestire ed organizzare attraverso la piattaforma online messa a disposizione dalla Regione.</p> <p>Al fine dell'aggiornamento del Piano, provvede a comunicare alla Direzione di Coordinamento in maniera puntuale ogni variazione e modifica delle informazioni di propria competenza presenti sul documento approvato.</p> <p>Provvede a redigere tutti gli atti amministrativi di propria competenza. Predisporre e rendiconta tutte le note spese afferenti alla funzione per l'invio di competenza alla Funzione 10.</p>
Attività fondamentali da espletare	<p>In fase ordinaria</p> <p>Provvede alla formazione costante dei volontari (corsi di aggiornamento ed esercitazioni locali).</p> <p>Tiene aggiornati i contatti dei Responsabili/Coordinatori.</p> <p>Redige un censimento delle risorse disponibili in termini di organizzazioni, uomini, mezzi e professionalità specifiche del volontariato.</p> <p>In emergenza</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. gestisce le pratiche amministrative necessarie all'attivazione del personale volontario impiegato; 2. provvede a richiedere, alle Strutture sovraordinate, il concorso di altro personale volontario, afferente ad organizzazioni di volontariato al di fuori del territorio comunale, eventualmente necessario per la gestione della situazione in essere; 3. coordina le risorse del volontariato operanti all'interno del territorio del Comune; 4. promuove e vigila sulla sicurezza nelle attività del personale volontario (turnazione regolare del personale, utilizzo di idonei D.P.I.: divise, scarpe, guanti da lavoro, caschi, etc.); 5. gestisce la banca dati del personale impiegato giornalmente; 6. da' corso alle pratiche amministrative previste (rilascio attestazioni di presenza, richieste di attivazione alla Regione, etc.);

	7. redige Report giornaliero da inviare alla Direzione di Coordinamento.
Impostazione logistica	Questa funzione deve interfacciarsi con il personale volontario eventualmente presente in campo, pertanto necessità di uno spazio con accesso diretto per evitare di interferire con le attività delle altre funzioni.

Note esplicative

Per la gestione del censimento del personale operante nel territorio del Comune si farà riferimento alle disposizioni della Regione, utilizzando apposito software gestionale.

In ogni modo si dovrà provvedere ad un primo censimento giornaliero e comunque, in attesa delle disposizioni sopra accennate, si dovranno censire le seguenti informazioni:

- numero dei volontari presenti, dati personali e Associazione / Gruppo di appartenenza;
- data di arrivo e di partenza del personale;
- campo nel quale è dislocato il personale;
- nominativi dei responsabili delle associazioni presenti;
- mezzi a disposizione delle associazioni presenti.

F 4	MATERIALI E MEZZI
Obiettivi	<p>Mantiene aggiornato il censimento dei materiali e dei mezzi appartenenti al Comune, al volontariato e alle aziende private inserite nel Piano.</p> <p>Mantiene inoltre aggiornato il dato relativo alle aziende che possono fornire materiali e servizi utili per la gestione delle emergenze, avendo cura di distinguere tra i fornitori abituali o convenzionati con l'Amministrazione e quelli utilizzabili comunque in caso di emergenza (predisposizione di elenchi dettagliati). Inoltre, durante gli eventi, mantiene sempre aggiornato il dato relativo ai materiali assistenziali forniti dalla Regione o dallo Stato e quelli acquistati dal Comune al fine di organizzare il recupero al termine delle esigenze e la rendicontazione delle spese.</p> <p>Provvede alla manutenzione delle aree di emergenza e all'installazione della cartellonistica sulle medesime.</p> <p>Al fine dell'aggiornamento del Piano, provvede a comunicare alla Direzione di Coordinamento in maniera puntuale ogni variazione e modifica delle informazioni di propria competenza presenti sul documento approvato.</p> <p>Provvede a redigere atti amministrativi di propria competenza.</p> <p>Predisporre e rendiconta tutte le note spese afferenti alla funzione per l'invio di competenza alla Funzione 10.</p>
Attività fondamentali da espletare	<p>In fase ordinaria</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. verifica la disponibilità di mezzi e materiali di proprietà dell'Amministrazione comunale; 2. verifica la disponibilità di mezzi e materiali appartenenti alle associazioni di volontariato che sono inserite nel Piano (dovrà essere utilizzata la banca dati regionale della piattaforma online, messa a disposizione dalla Regione alle Associazioni di volontariato e ai Comuni); 3. verifica la disponibilità mezzi e materiali appartenenti alle aziende private locali; 4. verifica la disponibilità delle aziende impiegabili in caso di emergenza per la fornitura di beni o di servizi. <p>In emergenza</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. mantiene aggiornato il dato dei materiali assistenziali distribuiti sul territorio e di quelli acquistati (luogo d'impiego, referente a cui è affidato il materiale, congruità delle forniture, etc.); 2. garantisce i rifornimenti e i servizi tecnici necessari alle esigenze dell'emergenza (pasti, attrezzature, mezzi, interventi tecnici, dotazione di materiali di prima assistenza); 3. collabora con la Funzione 10 Amministrativa, Giuridica e Contabile per le procedure acquisti, per le richieste di forniture dai magazzini attivati per l'emergenza, per le forniture di carburante;

	<ol style="list-style-type: none"> 4. gestisce il magazzino di stoccaggio degli aiuti per tutto il territorio del C.O.C.; 5. supporta il recupero dei materiali di prima assistenza regionali o statali forniti per l'emergenza, anche mediante l'attivazione e la gestione di un magazzino in loco (seguendo le indicazioni fornite dalle strutture di coordinamento sovraordinate); 6. mantiene un flusso di comunicazione costante con il Responsabile della Direzione di coordinamento, il quale dovrà vistare tutti gli atti in uscita e in particolare quelli relativi agli acquisti; 7. provvede all'affidamento di lavori a soggetti esterni in possesso delle necessarie competenze e aventi a disposizione i mezzi necessari; 8. redige Report giornaliero da inviare alla Direzione di Coordinamento.
Impostazione logistica	<p>La funzione deve mantenere stretti contatti con tutte le Funzioni di Supporto e deve poter ricevere il personale che gestisce le aree di accoglienza, quindi necessita di un ampio spazio e di un eventuale accesso esterno per i referenti delle aree.</p>

Note esplicative

Censimento dei materiali assistenziali utilizzati per l'allestimento dei campi

Nel territorio comunale saranno distribuiti, in caso di necessità, numerosi materiali per l'allestimento delle tendopoli e l'assistenza alla popolazione (tende, letti, stufe, generatori, container, tende sociali, moduli bagno, frigoriferi, etc.).

Tali materiali, di proprietà della Regione o dello Stato, dovranno essere presi in carico ufficialmente dal C.O.C. e se ne dovrà conoscere dettagliatamente la consistenza e l'ubicazione, questo al fine di agevolare le operazioni di recupero e la conseguente riduzione delle spese collegate alla gestione dell'emergenza.

Per l'attività di recupero dei materiali di proprietà della Regione o dello Stato, il C.O.C. si esprime con parere positivo o negativo allo smontaggio e rimozione dei beni; in tal senso, sarà necessario conoscere la distribuzione degli stessi in modo da poter rispondere dettagliatamente alle disposizioni impartite dalle strutture di coordinamento sovraordinate.

Essendo molto difficile procedere ad una presa in carico dei materiali mediante gestione delle bolle di consegna, in particolare nelle prime ore dell'emergenza, si dovrà procedere ad un censimento accurato non appena i campi saranno allestiti.

Tutti i dati raccolti sui materiali presenti nel territorio dovranno essere trasmessi immediatamente alla Direzione di coordinamento del C.O.C.

Si farà riferimento alla Regione per ogni dettaglio sulle tipologie dei materiali e sulle modalità di censimento degli stessi.

F 5	SERVIZI ESSENZIALI E ATTIVITÀ SCOLASTICA
Obiettivi	<p>Soddisfa i bisogni relativi alle forniture idriche, elettriche, di gas e agli allacci alla rete fognaria nel territorio comunale.</p> <p>Tali attività comprendono la verifica, con i relativi enti gestori, della messa in sicurezza delle reti, l'allaccio delle nuove utenze provvisorie per l'emergenza e l'informazione alla popolazione evacuata sulle procedure di voltura, nuovi allacci, disattivazione delle utenze e riallacci delle utenze precedentemente disattivate.</p> <p>Inoltre, la funzione gestisce e coordina l'urbanizzazione delle aree di protezione civile individuate nel Piano coordinandosi anche con gli enti sovracomunali (Regione).</p> <p>La funzione dovrà mantenere contatti con la Funzione Censimento Danni per eventuali problematiche strutturali riscontrare alle strutture scolastiche, anche producendo apposite relazioni; supporta la ripresa delle attività didattiche, provvedendo, qualora si ritenesse opportuno, all'allestimento di strutture scolastiche temporanee.</p> <p>È indispensabile mantenere costanti le comunicazioni con i soggetti/uffici competenti, locali e regionali, in questo caso per la gestione delle attività didattiche.</p> <p>Provvede all'aggiornamento degli elenchi degli addetti mensa afferenti al sistema scolastico regionale.</p> <p>Al fine dell'aggiornamento del Piano, provvede a comunicare alla Direzione di Coordinamento in maniera puntuale ogni variazione e modifica delle informazioni di propria competenza presenti sul documento approvato.</p> <p>Provvede a redigere atti amministrativi di propria competenza.</p> <p>Predisporre e rendiconta tutte le note spese afferenti alla funzione per l'invio di competenza alla Funzione 10.</p>
Attività fondamentali da espletare	<p>SERVIZI ESSENZIALI</p> <p>In fase ordinaria</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. Tiene aggiornata la rubrica dei contatti dei gestori dei servizi essenziali; 2. provvede a dotarsi della cartografia in base a quanto previsto dal piano Comunale delle utenze idriche ed elettriche per le strutture emergenziali (tendopoli, centri d'accoglienza, aree per soccorritori...). <p>In emergenza</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. Verifica, anche in base a quanto previsto nel Piano comunale, la necessità di attivazione di utenze idriche e elettriche per le strutture emergenziali (tendopoli, centri di accoglienza, C.O.C., aree per soccorritori, etc.) provvedendo a:

- a. inoltrare ai gestori dei servizi le richieste di allaccio, voltura o potenziamento per la quantificazione della potenza elettrica,
 - b. creare un report contenente tutti i dati delle richieste, il numero cliente, il luogo dell'allaccio e l'uso per cui è stato richiesto;
2. garantisce le forniture di gas per le esigenze dei campi (mense, riscaldamento acqua, etc.), prevedendo contratti di noleggio con aziende che forniscono cisterne di gas (interrabili e non) e che provvedono al loro allaccio secondo le vigenti norme di sicurezza. Tali aziende, per contratto, dovranno provvedere alla messa in opera, al rifornimento, alla manutenzione e al ritiro dell'impianto;
3. provvede all'allaccio in fognatura pubblica di tutte le aree di accoglienza;
4. verifica, presso le omologhe Funzioni di Supporto delle strutture di comando sovraordinate, quanto è stato posto in essere circa la messa in sicurezza delle reti dei servizi essenziali (elettrici, idrici, gas). Nel caso in cui l'emergenza interessi esclusivamente il territorio comunale, si farà riferimento direttamente ai gestori dei servizi per verificare le necessità di messa in sicurezza e/o gli interventi di ripristino necessari;
5. provvede, interfacciandosi con gli enti gestori, al ripristino, riparazione e manutenzione delle utenze danneggiate o non funzionanti a seguito di una criticità avvenuta sul territorio comunale;
6. assicura la presenza, all'interno del C.O.C., dei rappresentanti dei gestori dei servizi primari anche per garantire e disporre l'eventuale messa in sicurezza degli impianti, secondo i rispettivi piani di sicurezza interna;
7. redige Report giornaliero da inviare alla Direzione di Coordinamento.

ATTIVITÀ SCOLASTICA

In fase ordinaria

Acquisisce il numero degli alunni e del personale docente e non docente, suddiviso per istituti, come da tabella presente al Vol. 2; inoltre, acquisisce il numero di alunni con disabilità mentale e motoria.

In emergenza

1. Si raccorda con la Funzione Censimento Danni per raccogliere le informazioni sulle strutture scolastiche danneggiate;
2. redige e sottopone al Sindaco gli atti relativi alla sicurezza per le attività scolastiche (sospensione lezioni, orari differenti, attivazione strutture temporanee, etc.);
3. si interfaccia con le Direzioni scolastiche per valutare le necessità logistico organizzative per il pronto ripristino delle attività (anche mediante soluzioni temporanee in tende);

	<ol style="list-style-type: none"> 4. garantisce che tutte le attività didattiche vengano erogate in modo omogeneo e coerente per tutta la popolazione e non vengano prese iniziative autonome all'interno delle singole aree di accoglienza; 5. provvede se necessario alla chiusura delle scuole, informandone i dirigenti scolastici, ed alla relativa sospensione di tutte le attività collegate; 6. coopera per organizzare (o modificare quelli già esistenti) idonei servizi di trasporto pubblico per gli studenti sulla base delle eventuali mutate esigenze; 7. verifica che i soggetti preposti abbiano acceso regolari polizze assicurative per gli allievi delle scuole ospitati in strutture temporanee (tende o moduli uso scolastico); 8. redige Report giornaliero da inviare alla Direzione di Coordinamento.
Impostazione logistica	La funzione dovrà mantenere stretti contatti con i gestori dei servizi essenziali, con le aree di accoglienza e con le varie Funzioni di Supporto; di norma non è aperta al pubblico e necessita di piccoli spazi.

Note esplicative

Per quanto riguarda l'intestazione delle utenze dei servizi essenziali, si farà riferimento a quanto di seguito riportato:

- le nuove utenze per le strutture emergenziali ricadenti e operanti nel territorio del Comune (C.O.C., campi soccorritori, tendopoli, etc.) vengono intestate direttamente al Comune e contabilizzate come spese per la gestione dell'emergenza;
- se nelle strutture di cui al punto 1 fossero già presenti le utenze, le stesse dovranno essere volturate al Comune, o sospese e sostituite con nuove utenze sempre intestate al Comune³.

Le utenze dei campi autonomi riconosciuti dal Comune o individuati in questo piano, sono attivate o volturate a nome del Comune per il tempo che si renda necessario.

³ Per la scelta della voltura delle utenze si dovrà valutare anche il tempo di utilizzo della stessa. Nel caso di eventi di breve durata, inferiori ai due mesi, si valuterà anche l'uso delle utenze non volturate e il conseguente rimborso all'intestatario.

F 6	CENSIMENTO DANNI
Obiettivi	<p>Valuta la funzionalità della viabilità strategica, in stretto contatto con la Funzione Strutture Operative Locali e Viabilità, degli edifici interferenti, delle strutture strategiche e degli edifici sensibili e rilevanti (prendere in considerazione la CLE se è stata aggiornata in corrispondenza al Piano multirischio).</p> <p>Gestisce l'attività di verifica della agibilità degli edifici privati.</p> <p>Garantisce un flusso continuo di informazioni verso il coordinamento del C.O.C. (ordinanze di inagibilità).</p> <p>Valuta danni al patrimonio edilizio con il supporto dei tecnici eventualmente inviati dalle strutture sovraordinate (Struttura regionale, C.C.A. o Di.Coma.C.).</p> <p>Gestisce interventi di messa in sicurezza (puntellamenti, demolizioni).</p> <p>Mantiene un quadro costantemente aggiornato in merito agli interventi di messa in sicurezza del territorio (individuazione zone rosse, chiusura strade, etc.).</p> <p>Al fine dell'aggiornamento del Piano, provvede a comunicare alla Direzione di Coordinamento in maniera puntuale ogni variazione e modifica delle informazioni di propria competenza presenti sul documento approvato.</p> <p>Provvede a redigere tutti gli atti amministrativi di propria competenza.</p> <p>Predisporre e rendiconta tutte le note spese afferenti alla funzione per l'invio di competenza alla Funzione 10.</p>
Attività fondamentali da espletare	<p>In fase ordinaria</p> <p>Predisporre procedure per la corretta operatività della Funzione.</p> <p>Provvede a dotarsi in fase ordinaria dei dati cartografici necessari: cartografia del territorio, mappa catastale e ogni altro strumento utile allo scopo, ivi compresi gli strumenti tecnici/informatici (pc, plotter, stampanti, etc.).</p> <p>Predisporre il modello CNS_1 (scaricabile dal sito della Regione Umbria).</p> <p>Predisporre un elenco del personale comunale abilitato alla compilazione delle schede AeDes, Fast, etc. e relativo aggiornamento. Organizzazione di eventuali corsi di formazione abilitanti.</p> <p>Progetta l'implementazione di Database per la gestione delle informazioni inerenti alle schede di censimento danni.</p> <p>In emergenza</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. Attraverso l'U.R.P. riceve le domande di verifica effettuate dai cittadini; 2. crea una tabella riassuntiva delle richieste di verifica, dei sopralluoghi eseguiti e il numero delle squadre impegnate nella giornata e di quelle necessarie per quella successiva da inviare alla Direzione di Coordinamento del C.O.C. e alla Funzione omologa della struttura sovraordinata (C.C.A., C.C.S., Struttura regionale, etc.);

	<ol style="list-style-type: none"> 3. si coordina e gestisce le squadre inviate in supporto, al fine di organizzare in modo corretto le attività di verifica evitando doppie verifiche o sovrapposizioni; 4. individua la priorità nelle verifiche da effettuare (es. uffici pubblici, scuole, esercizi commerciali, abitazioni, etc.) e definisce le zone rosse aggiornandole a seguito del procedere dei controlli e delle attività di messa in sicurezza; 5. crea un report giornaliero delle verifiche effettuate e dei relativi esiti da trasmettere alla Direzione di coordinamento del C.O.C. (modello CNS_1); 6. attua quanto dovesse essere richiesto, in termini di procedure o attività specifiche, dalle strutture di coordinamento sovraordinate; 7. redige le ordinanze di inagibilità; 8. redige Report giornaliero da inviare alla Direzione di Coordinamento.
Impostazione logistica	La funzione necessita di spazi molto ampi, parte dei quali devono essere idonei al ricevimento di un gran numero di persone, senza che questo afflusso disturbi il lavoro dei tecnici e dei funzionari addetti alla registrazione delle schede di censimento e redazione delle ordinanze di inagibilità.

Note esplicative

Nelle attività indicate si dovrà porre la massima attenzione al fine di evitare le seguenti criticità:

1. doppie verifiche a causa di errori nella ricezione delle richieste,
2. difficoltà, per la squadra di rilevatori, nell'individuazione degli edifici da verificare,
3. mancata trasmissione dei dati al coordinamento del C.O.C.

In merito all'attività di verifica dei danni all'edificato, è utile ricordare che dai dati provenienti da questa dipendono le seguenti azioni:

1. emissione delle ordinanze (inagibilità, perimetrazione delle zone rosse, etc.);
2. erogazione dei contributi di autonoma sistemazione;
3. individuazione del numero di alloggi provvisori da costruire (M.A.P. – Moduli Abitativi Provvisori/S.A.E. - Soluzioni Abitative per l'Emergenza) e delle aree per la loro realizzazione;
4. individuazione degli interventi necessari alla ripresa delle attività economiche e produttive, ivi compresa l'attività di identificazione dei terreni da adibire ad aree per i servizi e gli esercizi commerciali provvisori;
5. individuazione delle necessità per la ripresa delle attività scolastiche e l'installazione degli eventuali M.U.S.P. - Moduli ad Uso Scolastico Provvisori;
6. individuazione delle necessità per la riattivazione delle strutture religiose adibite al culto, anche mediante l'installazione di moduli provvisori;
7. organizzazione di ogni attività tesa al ripristino o alla messa in sicurezza dell'edificato, eventuale demolizione e alla sua ricostruzione.

F 7	STRUTTURE OPERATIVE LOCALI E VIABILITÀ
Obiettivi	<p>Ottempera a tutto quanto necessario per la gestione, la messa in sicurezza della viabilità e l'apertura di itinerari alternativi, mantenendo uno stretto contatto con la Funzione Censimento Danni.</p> <p>Coopera con le strutture operative (art. 13 del D.lgs. 1/2018) inviate sul territorio e interfacciarsi, per ogni necessità con l'omologa funzione del C.C.A. di riferimento o, se non attivato, con gli Enti sovracomunali.</p> <p>Al fine dell'aggiornamento del Piano, provvede a comunicare alla Direzione di Coordinamento in maniera puntuale ogni variazione e modifica delle informazioni di propria competenza presenti sul documento approvato.</p> <p>Provvede a redigere tutti gli atti amministrativi di propria competenza.</p> <p>Predisporre e rendiconta tutte le note spese afferenti alla funzione per l'invio di competenza alla Funzione 10.</p>
Attività fondamentali da espletare	<p>In fase ordinaria</p> <p>Acquisisce dei punti critici noti e di viabilità alternativa.</p> <p>Predisporre le procedure per attivare o gestire i cancelli in caso di emergenza in collaborazione con le altre strutture operative sul territorio, individuando anche percorsi alternativi, se necessario.</p> <p>In emergenza</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. Coordina le strutture operative locali con particolare riferimento alla gestione della viabilità; 2. avvalendosi della collaborazione dell'Ufficio Strade, produce le ordinanze relative alla viabilità (chiusura strade, itinerari alternativi, etc.) da inviare alla Funzione omologa della struttura sovraordinata (C.C.A., C.C.S., Struttura regionale, etc.); 3. si interfaccia con le funzioni omologhe delle Strutture sovraordinate o con la Regione per coordinare gli interventi tecnici, di controllo del territorio e di gestione della viabilità che si dovessero rendere necessari; 4. si interfaccia con le strutture operative non comunali che dovessero essere inviate dagli Enti sovracomunali nel territorio (Vigili del Fuoco, Forze dell'Ordine, mezzi sanitari, etc.); 5. crea un report aggiornato sulle strutture operative, comunali e non operanti nel territorio, nonché della viabilità interrotta, da inviare alla Direzione di Coordinamento del C.O.C. e alla Funzione omologa della struttura sovraordinata (C.C.A., C.C.S., Struttura regionale, etc.). 6. redige Report giornaliero da inviare alla Direzione di Coordinamento.

Impostazione logistica	La funzione è il punto di riferimento delle Forze dell'Ordine, dei Vigili del Fuoco e di tutti i soggetti comunali e non che afferiscono al settore della sicurezza e degli interventi tecnici, pertanto non ha, di norma, contatto con il pubblico e deve poter essere sistemata in un luogo che garantisca un minimo di privacy.
-----------------------------------	--

Tutto il materiale necessario dovrà essere acquistato per il tramite della Funzione materiali e mezzi, preso in carico e inventariato dal Comune.

Non saranno inventariati, ma soltanto registrati e presi in carico temporaneamente, i materiali eventualmente noleggiati o forniti da altri Enti. Le spese di noleggio e gli acquisti effettuati dovranno essere rendicontati tra le spese effettuate per la gestione dell'emergenza.

F 8	TELECOMUNICAZIONI E SUPPORTO INFORMATICO
Obiettivi	<p>Garantisce la capacità di comunicazione tramite rete fissa, mobile e Internet, nonché se necessario con sistemi di comunicazione alternativi (radio) con le strutture di comando (C.C.A., C.C.S., Struttura regionale, C.O.C., magazzino centrale, etc.) e con le aree di accoglienza e dei soccorritori.</p> <p>Gestisce e garantisce il funzionamento della sala radio per le comunicazioni di emergenza.</p> <p>Provvede alla fornitura di servizi di allertamento della popolazione mediante telefonia o altre tecnologie.</p> <p>Garantisce la funzionalità delle banche dati comunali anche in assenza di collegamento internet.</p> <p>Gestisce le esigenze (supporti informatici) per le attività della Struttura di comando e fornisce supporto per la medesima necessità presso le aree di accoglienza.</p> <p>Al fine dell'aggiornamento del Piano, provvede a comunicare alla Direzione di Coordinamento in maniera puntuale ogni variazione e modifica delle informazioni di propria competenza presenti sul documento approvato.</p> <p>Provvede a redigere atti amministrativi di propria competenza.</p> <p>Predisporre e rendiconta tutte le note spese afferenti alla funzione per l'invio di competenza alla Funzione 10.</p>
Attività fondamentali da espletare	<p>TELECOMUNICAZIONI</p> <p>In fase ordinaria</p> <p>Predisporre tutta la rete radio, con apparati fissi e mobili.</p> <p>La funzione dovrà essere dotata almeno di 2 telefoni e di una linea fax dedicata.</p> <p>In emergenza</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. Gestisce la Sala Radio; 2. richiede (se necessario) l'allaccio delle nuove linee telefoniche e dati per le attività del C.O.C. e delle Aree di Accoglienza, secondo i seguenti criteri: <ul style="list-style-type: none"> • tutte le utenze dovranno essere intestate al Comune, • sarà necessario fornire ogni funzione di supporto di almeno un telefono di rete fissa, 3. valuta la copertura telefonica cellulare e, in caso di carenza, richiede l'implementazione della rete alle Funzioni di Supporto omologhe delle Strutture sovraordinate (C.C.A., C.C.S., Di.Coma.C. e Struttura regionale);

	<ol style="list-style-type: none"> 4. In caso di utilizzo di linee già presenti nelle aree di accoglienza o nella sede del C.O.C. e non intestate al Comune, provvede all'immediata voltura delle predette utenze insieme alla funzione Servizi essenziali; 5. crea un report di tutte le richieste effettuate per linee telefoniche e adsl, della loro ubicazione e dell'utilizzo previsto; 6. predispone, dove possibile, una rete di telecomunicazione non vulnerabile (ponti radio); 7. redige Report giornaliero da inviare alla Direzione di Coordinamento. <p>SUPPORTO INFORMATICO</p> <p>In fase ordinaria</p> <p>Aggiorna le banche dati a supporto delle altre Funzioni. Implementa sistemi di gestione delle banche dati, al fine di favorire l'estrapolazione dei dati. Verifica e provvede alla manutenzione degli hardware a disposizione.</p> <p>In emergenza</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. Garantisce, nei limiti delle possibilità tecniche del gestore, la connessione dati (adsl, fibra, etc.) per il C.O.C. e le Segreterie dei campi di accoglienza; 2. garantisce la dotazione di computer, stampanti e fotocopiatrici per le esigenze del C.O.C. e/o per le aree di accoglienza. Per questa necessità si potranno prevedere le seguenti possibilità operative: ricollocamento delle dotazioni già in possesso del Comune, acquisto di materiali informatici (pc portatili, stampanti, etc.), se possibile presso uno dei fornitori abituali del Comune, noleggio delle fotocopiatrici; 3. agevola ogni iniziativa volta a fornire la connessione internet per gli ospiti delle aree di accoglienza, in particolare in quelle dove è maggiore il numero degli studenti; 4. assiste tutte le funzioni per quanto riguarda si l'aspetto tecnico che la programmazione software (gestionali, database, etc.); 5. redige Report giornaliero da inviare alla Direzione di Coordinamento.
<p>Impostazione logistica</p>	<p>Questa funzione non ha contatti diretti con il pubblico e occupandosi esclusivamente di comunicazioni radio, telefoniche ed internet non necessita di grandi spazi, ma <i>deve essere prevista una postazione radio in un luogo idoneo che non disturbi le altre Funzioni di Supporto.</i></p>

Note esplicative

Per la gestione delle attività di questa funzione si suggerisce:

1. **Parte relativa alle comunicazioni radio:** impiego personale volontario specializzato,
2. **Parte relativa al supporto informatico:** impiego del personale comunale che gestisce il settore nell'ordinario o coinvolgimento dell'azienda convenzionata,
3. **Parte relativa alla telefonia per l'emergenza:** contatti diretti con *gli Enti gestori convenzionati* (rete fissa e ADSL) o con le Strutture sovraordinate (S.O.R., C.C.A., etc.).

Tutto il materiale necessario dovrà essere acquistato per il tramite della Funzione materiali e mezzi, preso in carico e inventariato dal Comune.

Non saranno inventariati, ma soltanto registrati e presi in carico temporaneamente, i materiali eventualmente noleggiati o forniti da altri Enti.

Le spese di noleggio e gli acquisti effettuati dovranno essere rendicontati tra le spese effettuate per la gestione dell'emergenza.

F 9	ASSISTENZA ALLA POPOLAZIONE
<p>Obiettivi</p>	<p>Gli obiettivi prioritari della funzione di supporto sono i seguenti:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. censire la popolazione che giungerà nelle aree di attesa attraverso la modulistica scaricabile sul sito regionale; 2. assistere la popolazione durante il ricovero nelle aree di accoglienza e facilitare l'eventuale altra sistemazione alloggiativa (creazione e aggiornamento dell'elenco delle strutture convenzionate); 3. interfacciarsi costantemente con la funzione Sanità, assistenza sociale e veterinaria del Comune sui casi di fragilità sociale riscontrati nelle aree di accoglienza e trovare per questi ultimi le sistemazioni più idonee (creazione e aggiornamento dell'elenco delle strutture convenzionate); 4. assistere la popolazione di altre culture e religioni (dove è opportuno, interfacciarsi con una madrelingua o attivare un mediatore culturale); 5. gestire le pratiche per l'eventuale assegnazione di contributi per le autonome sistemazioni della popolazione; <p>Tale funzione deve offrire un supporto a 360° per la popolazione, anche garantendo la massima informazione.</p> <p>Al fine dell'aggiornamento del Piano, provvede a comunicare alla Direzione di Coordinamento in maniera puntuale ogni variazione e modifica delle informazioni di propria competenza presenti sul documento approvato.</p> <p>Provvede a redigere tutti gli atti amministrativi di propria competenza. Predisporre e rendiconta tutte le note spese afferenti alla funzione per l'invio di competenza alla Funzione 10.</p>
<p>Attività fondamentali da espletare</p>	<p>In fase ordinaria</p> <p>Predisporre apposita modulistica volta alla semplificativa gestione anagrafica dei campi base.</p> <p>Acquisisce l'elenco dei soggetti sensibili.</p> <p>Mantiene aggiornato il numero della popolazione suddivisa per zone e/o frazioni di cui al Vol. 2.</p> <p>In emergenza</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. Censisce puntualmente la popolazione ospitata nelle aree di accoglienza attraverso l'utilizzo di idoneo portale online (es. Designa) ed anche attraverso il raccordo con la Funzione Sanità e la compilazione della scheda SVEI; 2. censisce la popolazione sistemata nei campi autonomi; 3. verifica i dati raccolti dai censimenti con i dati dell'anagrafe comunale;

	<ol style="list-style-type: none"> 4. predisporre una lista con i contatti (indirizzi e telefoni) dei fornitori e delle Associazioni che collaborano ordinariamente con il Comune; 5. nel caso venga concesso il contributo di autonoma sistemazione, segue le direttive da parte della Regione o del Dipartimento della protezione civile per le varie assegnazioni; 6. confluisce nell'U.R.P., qualora sia stato predisposto, uno sportello informazioni per la popolazione, che dovrà essere il canale preferenziale per interfacciarsi con i cittadini. Quest'ufficio sarà deputato principalmente alla raccolta di tutte le richieste esterne, in particolare quelle riferite alla richiesta di un alloggio temporaneo nelle aree di accoglienza, il contributo di autonoma sistemazione, la concessione di un alloggio permanente (S.A.E./M.A.P.), etc.; 7. redige Report giornaliero da inviare alla Direzione di Coordinamento.
<p>Impostazione logistica</p>	<p><u>La funzione deve avere contatto diretto con il pubblico, anche attraverso l'U.R.P.</u>, pertanto dovrà essere dislocata in modo tale da consentire l'ingresso dei cittadini senza creare disagio alle attività delle altre Funzioni di Supporto e posta in un luogo accessibile anche alle persone diversamente abili.</p>

F 10	AMMINISTRATIVA GIURIDICA E CONTABILE
Obiettivi	<p>Garantisce la correttezza di tutte le pratiche amministrative connesse con la gestione dell'emergenza e la corretta esecuzione di contratti, forniture e pagamenti. Mantiene uno storico dettagliato di tutte le attività contabili e amministrative effettuate durante il periodo di apertura del C.O.C.</p> <p>Al fine dell'aggiornamento del Piano, provvede a comunicare alla Direzione di Coordinamento in maniera puntuale ogni variazione e modifica delle informazioni di propria competenza presenti sul documento approvato.</p> <p>Provvede a redigere tutti gli atti amministrativi di propria competenza. Predisporre e rendiconta tutte le note spese afferenti alla funzione per l'invio di competenza alla Funzione 10.</p>
Attività fondamentali da espletare	<p>In fase ordinaria</p> <p>Predisporre procedure e modulistica per richiedere, in fase emergenziale, quanto necessario per l'operatività delle altre Funzioni (es. modello richiesta carburante, procedure di eventuali gare per gli acquisti, ...).</p> <p>In emergenza</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. Autorizza gli impegni di spesa pervenuti dalle altre Funzioni di Supporto e rendiconta tutte le spese sostenute e ammissibili di rimborso, alla Regione Umbria; 2. gestisce le procedure per gli acquisti; 3. crea uno storico con l'elencazione delle attività contabili e amministrative del periodo di apertura del C.O.C., contenente il dettaglio delle richieste, delle fatture e delle bolle firmate per attestare la congruità della fornitura; 4. inventaria i beni durevoli acquisiti o acquistati per la gestione dell'emergenza; 5. attiva le coperture assicurative per le aree di accoglienza e per il personale civile che collabora nella gestione dei campi; 6. valuta le spese e amministra i contratti di fornitura in relazione alle necessità (es. contrattualizzazione dei servizi manutentivi delle aree, del servizio di catering, forniture di gas e di ogni altro servizio esterno che si rendesse necessario per la gestione dell'emergenza o per il ritorno alla normalità); 7. gestisce i pagamenti dei servizi essenziali, quali utenze telefoniche, elettriche e idriche intestate al Comune per le necessità connesse con l'emergenza; 8. predisporre l'iter per i pagamenti e per la rendicontazione delle spese a seguito degli ordini di acquisto; 9. mantiene i rapporti con gli altri Comuni per la gestione e l'integrazione delle risorse comprensoriali; 10. gestisce il personale; 11. gestisce eventuali richieste di risarcimento per infortuni;

	12. redige Report giornaliero da inviare alla Direzione di Coordinamento.
Impostazione logistica	Di norma non ha contatti diretti con la popolazione e deve poter operare assistendo tutte le Funzioni di Supporto nelle pratiche specifiche ed in particolare la Funzione Materiali e mezzi.

Note esplicative

Elenco delle tipologie dei servizi attivabili tramite contratto di fornitura

In caso di evento si potrà prevedere di affidare alcuni servizi ad aziende esterne al fine di garantirne la funzionalità e agevolare una prima ripresa dell'economia locale. In base a questa premessa si potrà prendere in considerazione la possibilità di stipulare contratti per la fornitura almeno dei seguenti servizi:

1. manutenzione ordinaria e straordinaria delle aree di accoglienza, nello specifico:
 - allacci in fognatura e installazione fosse settiche chiarificatrici (tipo imhoff);
 - installazione e gestione cisterne per il gas delle cucine e/o per la fornitura di acqua calda;
 - sistemi idraulici di bagni e cucine;
 - impiantistica elettrica;
2. gestione ordinaria delle aree di accoglienza:
 - fornitura di pasti in catering;
 - fornitura alimenti freschi;
 - pulizia e disinfezione bagni;
 - disinfezione e disinfestazione aree di accoglienza;
 - pulitura della vegetazione sul perimetro delle aree di accoglienza.

La lista è puramente indicativa e non vincola all'attivazione dei contratti. Potranno inoltre rendersi necessarie altre tipologie di servizi in relazione all'evento verificatosi.

La Funzione Materiali e mezzi, verificata la congruità della fornitura, trasferisce la pratica in originale (mantenendone una copia) alla Funzione Amministrativa giuridica e contabile, la quale provvede a:

1. verificare che la documentazione contenga i seguenti allegati:
 - richiesta contenente il nominativo del richiedente, la struttura per la quale viene fatta la richiesta (campo, mensa, struttura operativa, etc.), la motivazione della richiesta, il timbro e la firma della funzione di supporto e il visto del coordinamento,
 - la bolla di consegna firmata dal ricevente per attestazione della congruità della fornitura,
 - la fattura intestata al comune (o scontrino ove non prevista la ricezione fattura);
2. avviare la pratica di liquidazione;
3. mantenere uno storico delle spese divise per tipologia (alimentari, servizi, materiali elettrici, etc.) anche seguendo le disposizioni delle strutture sovraordinate, al fine di procedere in modo corretto alla rendicontazione delle spese sostenute per l'emergenza.

VOLUME 4

Scheda per il Rilevamento Speditivo delle frane – Sch_1

		SCHEDA PER IL RILEVAMENTO SPEDITIVO DELLE FRANE LA SCHEDA È CONCEPITA PER IL RILIEVO SPEDITIVO DI FRANE INDOTTE DA EVENTI METEOROLOGICI. LE INFORMAZIONI RACCOLTE SARANNO UTILIZZATE PER LA DEFINIZIONE DI SOGLIE PLUVIOMETRICHE PER IL POSSIBILE INNESCO DI FRANE, E PER LA VALUTAZIONE DELLA VULNERABILITÀ DA FRANA IN UMBRIA. LE CASELLE DI COLORE GIALLO E GLI ASTERISCHI INDICANO LE INFORMAZIONI FONDAMENTALI.			
DOVE?	TOPONIMO / STRADA (TRATTA, KM) (*)				

	PROVINCIA (*)		COMUNE (*)		LOCALITÀ (*)
	_____		_____		_____
	COORDINATE		SISTEMA DI RIFERIMENTO		
	LAT:	LON:		_____	
	UBICAZIONE CARTOGRAFICA (fornire almeno una indicazione) (*)				
<input type="checkbox"/> IGM scala 1: n° Denominazione: _____					
<input type="checkbox"/> CTR scala 1: Sezione n° Denominazione: _____					
<input type="checkbox"/> Ortofoto scala 1: n° Denominazione: _____					
<input type="checkbox"/> Catastale 1: Foglio n° Particelle: / / / / /					
QUANDO?	ANNO (*)	MESE (*)	GIORNO (*)	INTERVALLO DI GIORNI (*)	ORA D'INNESCO (*) Ora: _____:_____
	_____	_____	_____	_____	_____
	INTERVALLO DI ORE (*)		PERIODO DEL GIORNO (*)		ATTENDIBILITÀ ORA D'INNESCO (*)
_____		<input type="checkbox"/> Mattina <input type="checkbox"/> Pomeriggio <input type="checkbox"/> Sera <input type="checkbox"/> Notte		<input type="checkbox"/> Certa <input type="checkbox"/> Presunta	
DI CHE TIPO?	TIPOLOGIA DELLA FRANA				
	<input type="checkbox"/> Scivolamento traslazionale <input type="checkbox"/> Scivolamento rotazionale <input type="checkbox"/> Colata di terra <input type="checkbox"/> Colata di detrito <input type="checkbox"/> Crollo				
	LUNGHEZZA (*) m	LARGHEZZA (*) m	SUPERFICIE m ²	VOLUME m ³	LITOLOGIE COINVOLTE <input type="checkbox"/> Roccia <input type="checkbox"/> Materiale sciolto
ELEMENTI COINVOLTI	ELEMENTI COINVOLTI DAL DISSESTO (*)				
	<input type="checkbox"/> Edificio pubblico (tipologia): _____ <input type="checkbox"/> Edificio privato (ed aree di pertinenza) <input type="checkbox"/> Strada principale <input type="checkbox"/> Strada secondaria <input type="checkbox"/> Ferrovia <input type="checkbox"/> Elettrodotto <input type="checkbox"/> Metanodotto <input type="checkbox"/> Acquedotto <input type="checkbox"/> Area boscata <input type="checkbox"/> Area denudata (zona calanchiva/parete rocciosa) <input type="checkbox"/> Area di cava <input type="checkbox"/> Area ricreativa/parco <input type="checkbox"/> Area coltivata (tipo di coltura): _____				
FOTOGRAFIE	DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA DELLA FRANA E DEGLI ELEMENTI COINVOLTI (*) Allegare alla scheda, o fornire in formato digitale utilizzando il nome: LOCALITÀ_DATA_FOTO_N				
	Foto n°:	Note:		_____	
	Foto n°:	Note:		_____	
	Foto n°:	Note:		_____	
	Foto n°:	Note:		_____	
RILEVATORE	NOME (*)		COGNOME (*)		APPARTENENZA (*)
	_____		_____		_____
	RECAPITO TELEFONICO		INDIRIZZO DI POSTA ELETTRONICA		DATA DI COMPILAZIONE (*) / /
_____		_____		_____	
NOTE					

Revisione 1.1 del 03/07/2009

Da restituire a: CNR IRPI, Via della Madonna Alta 126 - 06128 Perugia
 od inviare per posta elettronica a: frane@irpi.cnr.it

ISTITUZIONI SCOLASTICHE NEL COMUNE DI TERNI

Anno Scolastico 2023/24

INFANZIA					
		NUMERO ALUNNI	NUMERO CLASSI	ALUNNI DISABILI	ALUNNI STRANIERI
Istituto Principale					
Direzione Didattica TERNI "G. MAZZINI"	Scuole: Dipendenze Istituto principale				
	TERNI MAZZINI - "MAZZINI"	85	3	2	
	TERNI MAZZINI - "GUGLIELMI"	198	8	4	
	TERNI MAZZINI - "V. VENETO"	22	1		
Direzione Didattica TERNI "S. GIOVANNI"	Scuole: Dipendenze Istituto principale				
	TERNI S. GIOVANNI - "MARZABOTTO"	68	3	1	
	TERNI S. GIOVANNI - "PICCOLO PRINCIPE"	24	1		
	TERNI S. GIOVANNI - "COSPEA"	58	3	1	
	TERNI S. GIOVANNI - "XX SETTEMBRE"	71	3	2	
	TERNI S. GIOVANNI - "FALCONE BORSELLINO"	56	3	2	
Direzione Didattica TERNI "A. MORO"	Scuole: Dipendenze Istituto principale				
	TERNI A.MORO - "CARDETO"	46	2	2	
	TERNI A.MORO - "VALLE VERDE"	54	3	1	
	TERNI A.MORO - "VIA RADICE"	69	3		

	TERNI A.MORO - "ALFIERI"	20	1		
Direzione Didattica TERNI "DON MILANI"	Scuole: Dipendenze Istituto principale				
	TERNI DON MILANI - MARMORE	15	1	1	
	TERNI DON MILANI - VALENZA	31	2	1	
	TERNI DON MILANI "S.DE SANCTIS"	41	2	2	
	TERNI DON MILANI - PAPIGNO	38	2	2	
	TERNI DON MILANI - CITTA'GIARDINO	72	3	6	
Istituto Comprensivo TERNI "G. MARCONI"	Scuole: Dipendenze Istituto principale				
	TERNI LE GRAZIE (I.C. MARCONI)	110	4	5	
	TERNI "G. MATTEOTTI" (I.C. MARCONI)	38	2	2	
Istituto Comprensivo TERNI "G. OBERDAN"	Scuole: Dipendenze Istituto principale				
	TERNI-PRISCIANO-ROCCA (I.C. OBERDAN)	44	2	1	
	TERNI "L. NOBILI" (I.C. OBERDAN)	83	3	4	
	TERNI - TREBISONDA	26	1	1	
Istituto Comprensivo TERNI "A.DE FILIS"	Scuole: Dipendenze Istituto principale				
	TERNI DE AMICIS (I.C.DE FILIS)	64	3	4	
Istituto Comprensivo TERNI "GIOVANNI XXIII*"	Scuole: Dipendenze Istituto principale				
	TERNI-B. GO RIVO (I.C.GIOV. XXIII)	103	4	2	
	TERNI-P.S. MICHELE (I.C. GIOV.XXIII)	21	1		

	TERNI-P.S. CLEMENTE (I.C. GIOV.XXIII)	22	1		
Istituto Comprensivo TERNI "B.BRIN"	Scuole: Dipendenze Istituto principale				
	TERNI B.BRIN	79	4	3	
Istituto Comprensivo TERNI "F. Fatati"	Scuole: Dipendenze Istituto principale				
	TERNI - CESI (I.C. CAMP.)	26	2		
	TERNI - GABELLETTA (I.C. CAMP.)	72	3	1	
	TERNI- CAMPOMAGGIORE (I.C. CAMP.)	80	4	3	
	TOTALE PARZIALE	1736	78	53	
	TOTALE INFANZIA	1736	78	53	

PRIMARIA					
		NUMERO ALUNNI	NUMERO CLASSI	ALUNNI DISABILI	ALUNNI STRANIERI
D.D. TERNI "G. MAZZINI"	TERNI MAZZINI - "G. MAZZINI"	403	20	23	
	TERNI MAZZINI - "V. VENETO"	183	10	9	
	TERNI MAZZINI - "A. GARIBALDI"	211	11	6	
	TERNI MAZZINI - "OSPEDALE"	20	1		
D.D. TERNI "S. GIOVANNI"	Scuole: Dipendenze Istituto principale				
	TERNI S. GIOVANNI - FELICIANGELI	48	4	3	
	TERNI S. GIOVANNI - CIANFERINI	132	6	1	
	TERNI S. GIOVANNI - XX SETTEMBRE	186	10	12	
	TERNI S. GIOVANNI - S.GIOVANNI	98	5	6	
	TERNI S. GIOV -"FALCONE BORSELLINO"	89	5	5	
D.D. TERNI "A. MORO"	TERNI A.MORO - "C. BATTISTI"	305	14	6	
	TERNI A.MORO - "ALDO MORO"	217	10	4	
D.D. TERNI "DON MILANI"	Scuole: Dipendenze Istituto principale				
	TERNI DON MILANI - "DON MILANI"	72	5	2	
	TERNI DON MILANI - "R. TEOFOLI"	65	5	7	
	TERNI DON MILANI - VALENZA	62	5	1	
	TERNI DON MILANI - "R. DONATELLI"	168	10	12	

I.C. TERNI "G. MARCONI"	TERNI "G. MATTEOTTI" (I.C. MARCONI)	191	11	12	
	TERNI LE GRAZIE (I.C. MARCONI)	209	11	8	
I.C. TERNI "G. OBERDAN"	TERNI "G. OBERDAN" (I.C. OBERDAN)	189	10	8	
	TERNI "M. DI SARRA" (I.C. OBERDAN)	97	6	6	
I.C. TERNI A.DE FILIS	TERNI DE AMICIS (I.C. DE FILIS)	209	11	18	
I.C. TERNI "GIOVANNI XXIII*"	TERNI "G. CARDUCCI"(I.C. GIOV.XXIII)	164	9	5	
	TERNI CAMPITELLO (I.C. GIOV.XXIII)	101	6	6	
I.C. TERNI "B.BRIN"	Scuole: Dipendenze Istituto principale				
	TERNI B.BRIN	135	7	7	
	TERNI B.BRIN - STRONCONE	105	6	4	
	TERNI B.BRIN -VASCIGLIANO	25	2		
I.C. TERNI "F. Fatati"	TERNI - CAMPOMAGGIORE (I.C. CAMP.)	208	12	14	
	TERNI - CESI STAZ. (I.C. CAMP.)	60	4	5	
	TERNI - GABELLETTA (I.C. CAMP.)	96	6	4	
	TOTALE PARZIALE	4048	233	194	
	SCUOLE PARITARIE				
	Istituto Leonino (Tizzani)				
	TOTALE	4048	233	194	

SECONDARIA DI PRIMO GRADO					
		NUMERO ALUNNI	NUMERO CLASSI	ALUNNI DISABILI	ALUNNI STRANIERI
I.C. TERNI "G. MARCONI"	TERNI "G. MARCONI"	581	25	49	
I.C. TERNI "G. OBERDAN"	TERNI "P. MANASSEI"	199	10	16	
I.C. TERNI A.DE FILIS	TERNI "A. DE FILIS"	320	15	19	
I.C. TERNI "GIOVANNI XXIII*"	TERNI "GIOVANNI XXIII"	259	13	11	
I.C. TERNI "B.BRIN"	TERNI "B.BRIN"	264	13	18	
I.C. TERNI "F. Fatati"	TERNI "CAMPOMAGGIORE"	151	7	9	
"L. DA VINCI E O. NUCULA"		931	40	28	
	TOTALE PARZIALE	2791	129	129	
SCUOLE PARITARIE					
Istituto Leonino (Tizzani)					
	TOTALE	2791	129	129	

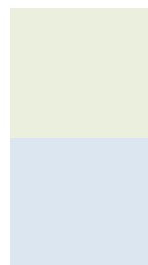
SECONDARIA DI SECONDO GRADO					
		NUMERO ALUNNI	NUMERO CLASSI	ALUNNI DISABILI	ALUNNI STRANIERI
TERNI I.I.S. PROF.LE E TECN. COMM.LE	Scuole: Dipendenze Istituto principale				
	TERNI IPSSAR "CASAGRANDE"	688	45		
	TERNI IST. TECNICO COMMERCIALE "F. CESI"	389	22		
	CASAGRANDE SERALE	66	3		
TERNI I.I.S. LICEI CLASSICO E ARTISTICO "C. TACITO"					
	L.C. TACITO	577	28		
	IST. ARTISTICO METELLI	437	25		
TERNI I.I.S. TECNICO IND. E GEOM. "ALLIEVI - SANGALLO"		1060	58		
	ITT CORSO SERALE	26	4		
TERNI ISTITUTO MAG. "F. ANGELONI"		976	45		
TERNI LICEO SCIENTIFICO "G. GALILEI"		930	44		
TERNI LICEO SCIENTIFICO "R. DONATELLI"		921	40		
TERNI IPSIA PERTINI		390	19		
	IPSIA PERTINI CASA CIRCONDARIALE	220	9		
	IPSIA PERTINI CORSO SERALE	11	1		
	TOTALE PARZIALE	6691	343		
	TOTALE	6691	343		

PRIVATI AUTORIZZATI TERNI al 15.12.2023

	NOME	INDIRIZZO	b. iscritti	di cui part-time	di cui full-time	di cui con 104/92	di cui cittadini stranieri	N° insegni.	N° ausiliari
1	ALBERO IN FIORE	v. XX Settembre 133/c	23	15	8	0	0	4	0
2	BABY CENTER nido	str. Valleverde 13	49	15	34	0	0	9	1
3	BABY CENTER sc. infanzia paritaria		33	18	15	0	0	3	1
4	BIMBO PIU'	V. Don Bosco 1	25	10	15	0	0	4	1
5	CHILDREN ENJOY	v. Farini 23-29-31	27	14	13	0	0	6	2
6	GIOCHERIA DEL MANDORLO nido	v del Mandorlo 8	13	9	4	0	0	1	1
7	GIOCHERIA DEL MANDORLO		12	8	4	0	0	1	1
8	IL GIARDINO DEI BALOCCHI	v. del Tordo 87	21	17	4	0	0	4	0
9	IO BAMBINO nido	str. San Fortunato 30	39	13	26	0	0	4	4
10	IO BAMBINO sc. inf. paritaria		52	18	34	1	0	4	4
11	L'OASI DEI BIMBI nido	v. del Centenario 23b	45	35	10	0	0	6	1
12	L'OASI DEI BIMBI spazio gioco		15			0	0	1	1
13	MAGICABULAAA	v. del Salice	24	16	8	2	1	4	0

14	MIDONDOLO nido	v. del Modiollo 4	26	22	4	0	0	3	1
15	MIDONDOLO sc. inf. paritaria		21		21	0	0	2	1
16	MONTESSORI	v. Campomicciolo 215/a	24	11	13	0	0	5	1
17	SEMIDIMELA	v. Rapisardi 11/a	20	12	8	0	0	3	0
18	SANTA MARIA DEL RIVO sez. ponte	v. del Rivo 32	10	10	0	0	0	2	1
19	SANTA MARIA DEL RIVO sc. inf. paritaria		29		29	1	2	3	1
20	GESU' BAMBINO DI PRAGA nido	Via della Bardesca 6/8	31	21	10	0	2	3	1
21	GESU' BAMBINO DI PRAGA sez. ponte		20	12	8	0	1	2	1
22	LEONINO sc. infanzia paritaria		50	16	34	0	9	2	2
	LEONINO sc. primaria paritaria		64	64	0	2	12	10	1
	LEONINO sc. secondaria di 1°grado		37	37	0	2	2	9	1
23	LA LUNA E L'ONDA		V. Martin Luther Km,9	33			1	0	7

24	GIOCO STUDIO BABY nido	v. C. Battisti 175/A	19	19	0	0	1	3	1
25	GIOCO STUDIO BABY sp. gioco		8	8		0	1	1	0
26	GIOCO STUDIO BABY Sc. infanzia paritaria		17		17	0	1	2	1
27	SM DELLA MISERICORDIA sez. ponte	v. Tre Venezie 9	8			0	0	1	1
28	SM DELLA MISERICORDIA sc. inf. paritaria		30	15	15	1	14	2	2



in evidenza struttura con più di un servizio educativo

in evidenza struttura con più di un servizio educativo

Servizi Educativi Comunali al 15.12.2023

	NOME	INDIRIZZO	b. iscritti	di cui part-time	di cui full-time	di cui con 104/92	di cui cittadinanza straniera	n° insegnati	n° ausiliari
29	ARCOBALENO	Str. delle Grazie 4	32	8	24	0		7	4
30	COCCINELLA	via Radice	24	8	16	1		6	4
31	CUCCIOLO	v. del Mandorlo 10	24	8	16	0		5	4
32	GIROTONDO 2.0	v. Varese 10	30	8	22	0		6	5
33	RATAPLAN nido	v. Narni 182	22	14	8	0		5	4
34	RATAPLAN 0-6		13	5	8	0		3	1
35	Sc. Inf. Rataplan orario 7.45-15.30		50			3		6	4
36	ALICE orario 8.30-13.30	v. Carrara	24			0		4	2
37	Sc. Inf. Aula Verde orario 7.45-15.30	v. XX Settembre 55	25			1		3	2

38	Sc. Infanzia G. Giani orario 7.45 - 14.30	v. G. Verdi 1 Collestatte	25			3		3	2
----	---	------------------------------	----	--	--	---	--	---	---

 in evidenza struttura con più di un servizio educativo

Orario nidi: 7.30-13.30 (part-time) 17.30 (full time)



Elenco strutture residenziali per anziani autosufficienti autorizzate ai sensi del RR 16/2012 (Aggiornato 30 Settembre 2024)

n.	Zona Sociale	Referente Zona Sociale	Tipologia Struttura	Denominazione struttura	Comune	Indirizzo	Rec.Telef.	Email	Sottosegretario	Aut. N° e Data	posti	Coordinatore	Sede Legale	Legale Rappresentante
2	GA	Vivere Insieme 1	Terni	Via Rapsard 28	0744 283052	viva_vittoria@lapini.it	Villa Vittoria Srl	018/2013 03/12/2013	5 + 1	Zagagliai Laura	Str. Santa M Maddalena 15	Zagagliai Laura		
3	GA	Villa Florio	Terni	Via M. di Bernardo 119	0744 277297 328 5743703	vilaflores@pec.it	Villa Florio ditta individuale	005/2014 30/04/2014	6+2	Rosu Livla	Via M. di Bernardo 119	Rosu Livla		
4	RS	Villa Luisa	Terni	Via Vukano 6	0744 423296 348 359337	cerini@casapisa.it	Villa Luisa di Cerini Giuseppina	006/2014 13/05/2014	9 + 1	Cerini Giuseppina	Via Vukano 6	Cerini Giuseppina		
5	GA	Vivere Insieme 2	Terni	Via Rapsard 28	0744 283052	viva_vittoria@lapini.it	Villa Vittoria Srl	012/2014 25/09/2014	5+1	Zagagliai Laura	Str. Santa M Maddalena 15	Zagagliai Laura		
6	RS	Villa Verde	Terni	Via del Daino 25	0744 303577 328 6442880	vilaverde_vr@pec.it	Villa Verde Srl	008/2015 01/09/2015	12+1	Stella Erika	Via del Daino 25 - Terni	Gigli Luciana		
7	GA	La Dolce Vita di Biasi Mirella	Terni	Str. dei Benedettini 13	0744 285025 328 7089930	mirelladivita@pec.it	La Dolce Vita di Biasi Mirella ditta	004/2016 08/09/2016	6+2	Mancaio Eugenio	Via P. della Francesca 4	Biasi Mirella		
8	RS	Residence Regina	Terni	Str. Di San Carlo 32/C	0744 403077 329 6927709	reginaresidence@pec.it	Umbria Residence S.a.s.	010/2016 19/12/2016	12+1	Cardoso Barbosa Jaldie	Strada di Piedimonte 46 (TR)	Cardoso Barbosa Jaldie		
9	RS	Eden	Terni	Via Pilastri 70 - Marmore	339 1389503	ymsservi@pec.it	Soc. VSM Servizi Coop	002/2017 17/02/2017	18+1	Paolucci Francesca Veronica	Largo Montedivone n. 4 - Roma	Paolucci Carlo		
10	GA	Exodus	Terni	Via Martin Luther King 15	0744 275517	exodus.servizi@pec.it	Exodus di Florea Remus Cristian	003/2017 28/03/2017	5+2	Diago Fiorella	Via Martin Luther King 15 - Terni	Florea Remus Cristian		
11	RS	Casa Serena ampliamento	Stroncone	Voc. Colmartino	380 6871188	residenza@casaserena.it	Casa Serena S.r.l.	004 /2017 11/07/2015	30 + 2	Morelato Aldo	Via della Sponga 25 (TR)	Morelato Sara		
12	RS	Residenza Piedimonte	Terni	Str. Piedimonte n. 131	0744 283052 337 925544	viva_vittoria@lapini.it	Villa Vittoria Srl	005/2017 13/10/2017	23 + 2	Zagagliai Laura	Via Ippocrate 75 C/E	Zagagliai Laura		
13	RS	Res. per Anz. Montegrappa	Terni	Via Montegrappa 51/B	0744 943566	residenza@casaserena.it	Soc. Cooperativa Sociale Welfare	006/2018 01/10/2018	20+2	Casani Valentina	Via del Gonzaga 8	Citani Luciana		
14	GA	Villa Daniela	Ferentillo	Via delle Macchie 6	340 8987301	daniela@villadaniela.com	Villa Daniela ditta individuale	002/2019 21/03/2019	5+1	Felici Daniele	Via delle Macchie 6 - Ferentillo	Felici Daniela		
15	GA	Blu Life	Terni	Via C. Beccaria 22	0744 813552 328 1612076	blulife@pec.it	Soc. Cooperativa Sociale CER	003/2019 28/06/2019	6+2	Pagano Regina	Via Vannucci 2	Pagano Regina		
16	RS	Residenza Il Sole	Terni	Strada di Piedimonte 18	392 0492289 340 3504732	interamnap@pec.it	Interamna Oggi Srl	005/2019 10/09/2019	14+2	Borghetti Stefano	Via Volturno 7	Costanzi Patrizia		
17	CQ	Villa Verde CasaQuartiere	Terni	Via del Daino 25	0744 303577 328 6442880	vilaverde_vr@pec.it	Villa Verde Srl	006/2019 10/09/2019	6	Stella Erika	Via del Daino 25 - Terni	Gigli Luciana		
18	RS	Ponte d'oro	Terni	Via Sardegna 10	351 997 1552	pon.or@pec.it	P.A.T. Srls	007/2019 25/11/2019	10+1		Via Sardegna 10	Garofoli Francesco		
19	GA	Residence La Maison	Terni	Via del Gelsio 1	0744 1981744 328 6442880	galdim@pec.it	Gelda Srls	008/2019 04/12/2019	5+1	Sella Erika	Via del Gelsio 1 - Terni	Stella Erika		
20	RS	La Residenza	Terni	Viale C. Dentato 44	352 0492289 340 3504732	interamnap@pec.it	Interamna Oggi Srl	008/2021 30/06/2021	16+2	Casuzzi Valentina	Strada di Piedimonte 18 (TR)	Costanzi Patrizia		
21	GA	La Perla	Terni	Via B. Brin 93	389 2544946	perla2020-vr@pec.it	Perla Srl	009/2021 21/09/2021	6+1	Mjestri Flavia	Via B. Brin 93	Mjestri Danjele		
22	GA	Residence La Villa	Terni	Via del Gelsio 1	0744 1981744 328 6442880	galdim@pec.it	Gelda Srls	001/2023 01/03/2023	5+1	Sella Erika	Via del Gelsio 1 - Terni	Stella Erika		
23	CQ	Casa Serena	Stroncone	Voc. Colmartino	380 6871188	residenza@casaserena.it	Casa Serena S.r.l.	002 /2013 11/07/2013	4	Morelato Aldo	Via della Sponga 25 (TR)	Morelato Sara		
24	CQ	Montegrappa	Terni	Via Montegrappa 51/B	0744 943566	residenza@casaserena.it	Soc. Cooperativa Sociale Welfare	003/2023 05/08/2023	2	Casani Valentina	Via del Gonzaga 8	Citani Luciana		
25	RS	Villa San Giorgio	Terni	Via Roberto Ardicchia 8	0744 940119 342 8717959	residenza@casaserena.it	Villa Rosalba S.r.l.	004/2023 25/10/2023	20+2	Bartolucci Rosalba	Via della Pigiaga 6 Montecastrilli (TR)	Bartolucci Rosalba		

Strutture SAI (ex Sprar) autorizzate:

Progetto SAI (ex SPRAR)				
Ubicazione Alloggio	Categoria	Soggetto operante	Sede Legale	Rec Telef.
Via Sicilia 21 p. 2°	Ordinari	Ass. San Martino	Strada di Valleverde 22	0744 428393
Via Turati 40 p. RT	Ordinari			
Via Turati 24 p. 9°	Ordinari			
Via Lungonera 112 p. 2°	Ordinari			
Via Prati 12 p. RT	Ordinari			
Via San Nicandro 42/A p.1°	Ordinari	Arci Solidarietà	Viale Benedetto Brin 113	0744 460443
Via Bertolotti 2 p. 1°	Ordinari			
Via Gabelli 22 p. 1°	Ordinari			
Via del Leone 1 p. 1°-2°-3°	Ordinari			
Via XX Settembre 174 p. 2°	MSNA Telemaco	Arci Comitato provinciale Terni	Viale Pola 14/A	0744 722357
Via Abruzzo 10 (Ferentillo)	MSNA "Il Tiglio"			
Via Monzano 19 (Montefranco)	MSNA "Ubuntu"			

Strutture Minori autorizzate ai sensi del RR 07/2017:

COMUNE	TIPOLOGIA	DEMONINAZIONE	SOGGETTO GESTORE	INDIRIZZO	COORDINATORE RESPONSABILE	TELEFONO	PEC
Terni	comunità educativa - modulo 2	Rio di Aniene	Zoe Progettazione Sociale - Consorzio di Cooperative Sociali	Via A. M. Nicotri 13	Leonardo Manni	042239977 - 074400488	zoe.progettazione.sociale@pec.it
Terni	comunità familiare o casa famiglia - modulo 1	Casa del bambino	Associazione Nuova Vita Onlus	Viale C. Battisti n. 187	Rossi Eugenia	074400488 - 0309625730	nuova.vita@pecmail.it
Terni	comunità bambini con genitori	Piccolo Prindipa	Associazione Nuova Vita Onlus	Via Lombardo Radice n. 25	De Angelis Nicoletta	074400488 - 0309625730	ass.nuova_vita@pecmail.it
Terni	gruppo appartamento	Telemat	ARC IAPS Comitato Provinciale Terni	Via XX SETTEMBRE n.474	Michele Chiappini	0744-460403 / 040-9521949	arc.comitatoprovincialeterni@pec.it
Ferentino	comunità educativa - modulo 2	Il Tiglio	ARC IAPS Comitato Provinciale Terni	Via Abruzzo n. 30	Michele Chiappini	0744-460403 / 040-9521949	arc.comitatoprovincialeterni@pec.it
Montefranco	gruppo appartamento	Uberto	Asci Solidarietà Terni ODV ETS	Via Montano n.19 (località Fontechiaruole)	Michele Chiappini	0744-460403 / 040-9521949	asci.solidarietaterni@pec.it
Terni	comunità educativa - modulo 2	La chibellina	Società cooperativa Sociale ACTL	Via Cadone 8	Adalgisa Dante	0744420006	coopsocialeodi@pec.it
Terni	comunità di pronta accoglienza	PROFESIO Intervento Sociale	Società Cooperativa Sociale ACTL	Via Fratelli Rosselli 10	Adalgisa Dante	0744420006	coopsocialeodi@pec.it
Terni	gruppo appartamento	Making Pot	Laboratorio I.D.E.A. Impresa Sociale	Via Filippo Turati 76	Tessioni Martina	0744420006	laboratoriodea@pec.it martin.tessioni@gmail.com
Terni	comunità educativa (minori dai 6 ai 10 anni) - modulo 1	La Casa degli Angeli	Associazione Nuova Vita Onlus	VIA COLLEPARTESE 41 Fraz. Torrecorona (TR)	Alessandro Rizzini	074400488 - 0309625730	nuova.vita@pecmail.it
Stroncone	gruppo appartamento	CASA MEGHOLIA	Laboratorio I.D.E.A. Impresa Sociale	Via G. Rossini 6	Pelle Laura	0744420006	laboratoriodea@pec.it
Terni	comunità educativa modulo 2 (facce degli 11 ai 17 anni)	ARTE	Laboratorio I.D.E.A. Impresa Sociale	Via Valeriana 12	Pelle Laura	0744420006	laboratoriodea@pec.it
Terni	Comunità di Pronta Accoglienza	CASA ANLÀN	Laboratorio I.D.E.A. Impresa Sociale	Via del Serbellone 1/V	Tessioni Martina	0744420006	laboratoriodea@pec.it
Terni	comunità di pronta accoglienza per minori dagli 11 ai 17 anni	ALEURO AZZURRO	Laboratorio I.D.E.A. Impresa Sociale	Via Demopoliolo 35/1H	Tessioni Martina	0744420006	laboratoriodea@pec.it
Terni	comunità educativa modulo 2 (facce degli 11 ai 17 anni)	HAYAT	Associazione SAN MARTINO IMPRESA SOCIALE ETS	Via Ippocrate n. 297	Pelle Laura	0744420006	assoc.ziendeassociazionebenevolapec.com
Terni	comunità di Pronta Accoglienza	IMPRESA	Laboratorio I.D.E.A. Impresa Sociale	Via Travi 22	Sera Milla	0744420006	laboratoriodea@pec.it
Terni	comunità di Pronta Accoglienza	ICAU	Associazione SAN MARTINO IMPRESA SOCIALE ETS	Strada di Cavato 35	De Angelis Nicoletta	0744420006	assoc.ziendeassociazionebenevolapec.com

Scheda elenco materiali e mezzi

Modulo gestionale mezzi comunali						Comune di: TERNI			
Risorse Comunali	Quantità	Tipologia Mezzo/Utilizzo	Targa	Tipologia Carburante	Locazione	Responsabile	Contatti	Note	
Mezzi	Fiat FullBack	1	Pick-up	FM293TG	Gasolio	Corso del Popolo 30	Dott. Federico Nannureli	3200555119	
	Fiat Ducato	1	Furgone	FF902LG	Gasolio	Avio Superficie			
	Fiat Panda 4X4	1	Autovettura	DN949WN	Benzina	Corso del Popolo 30			
	Fiat Panda 4x4	1	Autovettura	BR369LR	Benzina	Corso del Popolo 30			
	Comai	1	Spargisale	BG624ZS	Gasolio	Avio Superficie	Dott. Federico Nannureli	3200555119	
	Leomar	1	Spargisale	BG981SS	Gasolio	Avio Superficie			

Modulo gestionale materiali comunali							Comune di: TERNI		
Risorse Comunali	Quantità		Caratteristiche Tecniche	Tipologia Carburante	Localione	Responsabile	Contatti	Note	
Materiali	Gruppo Elettrogeno Nupower Evolution	1		5,0 kw	Gasolio	Sede Via Casale 3	Dott. Federico Nannureli	3200555119	
	Gruppo Elettrogeno Hyundai DHY6000LE	1		3,0 kw	Gasolio	Sede Via Casale 3			
	Modulo AIB Honda	2			Benzina	Avio Superficie			Uno in riparazione (carburatore)
	Motopompa idrovora Kohler	1			Benzina	Sede Via Casale 3			Completa di tubi di aspirazione e scarico
	Motopompa Honda GX 160	1			Benzina	Avio Superficie			Mancano i tubi di aspirazione e scarico
	Tende PI88	4			-----	Avio Superficie			Di proprietà della Regione Umbria in custodia al Gruppo Comunale
	Tenda Ferrino 4 archi	2			-----	Avio Superficie			
	Tenda Pneumatica 4 archi (compressa di compressore e Tubi)	1			-----	Avio Superficie			
	Utensili Vari				-----	Sede Via Casale 3			

Scheda elenco ditte convenzionate

Ditte convenzionate				Comune di:	
DITTA	QUANTITÀ	TIPOLOGIA	CONTATTI		NOTE
Mezzi					
Materiali					
DITTA	QUANTITÀ	TIPOLOGIA	CONTATTI		NOTE
Mezzi					
Materiali					

STRUTTURE RICETTIVE DEL COMUNE DI TERNI											
Denominazione	Tipologia	Totale unità	Totale letti	Totale bagni	Indirizzo	Frazione	CAP	Provincia	Tel.	Email	Titolare
La Locanda Del Vecchio Maglio	Affittacamere	4,00	8,00	4,00	V. le B. Brin, 148 (lat:42.5639427 lon:12.6610742);		05100	TR	0744/433561	info@locandavecchiomaglio.it	Cassandro Roberto
Residenza Garibaldi	Affittacamere	2,00	4,00	2,00	Vico dei Tintori, 9 (lat:42.5607884 lon:12.6475733);		05100	TR	3486040064	serenazampolini@gmail.com	Zampolini Serena
Alloggio Urbano	Affittacamere	2,00	3,00	2,00	Via Galileo Galilei, 10 (lat:42.56801675836074 lon:12.647990771164157);		05100	TR	3355863211	info@alloggiourbano.it d.piacenti@gatehouse.it	Glt
Bea	Affittacamere	1,00	2,00	1,00	Strada di Mazzalvetta, 18 (lat:42.537391490494905 lon:12.744962228836183)	Piediluco	05100	TR	3284048435	micelacecilia73@gmail.com	Cecilia Michela
White	Affittacamere	4,00	6,00	4,00	Via Federico Cesi, 11/13 (lat:42.567727918335486 lon:12.646219342126274) Via delle Portelle, 23 (lat:42.56562248937546 lon:12.649605452104776)		05100	TR	3939571961	cicchiniandrea1@gmail.com	Cicchini Andrea
A Casa Di Asja	Affittacamere	3,00	6,00	3,00	Starda di Prisciano, 74 (lat:42.576701758762034 lon:12.686883282293127)		05100	TR	3351345584	info@acasadiasja.it	Nelli Simone
Villa Centurini	Affittacamere	6,00	9,00	6,00	Viale Centurini, 8 (lat:42.56404407736908 lon:12.658864557672832)		05100	TR	0744490665	amministrazione@michelangelohotelumbria.it	Immobiliare Beta S.R.L.
Belvedere Valenza	Affittacamere	1,00	2,00	1,00	Via Ippocrate, 283 (lat:42.5337286 lon:12.6616037);		05100	TR	3402233339	mracugno@libero.it	Racugno Massimiliano
Residenza Tacito	Affittacamere	1,00	2,00	1,00	Corso Cornelio Tacito, 30 (lat:42.5628742 lon:12.6475077);		05100	TR	335371162	g.raggi@giorgioraggi.it	Raggi Giorgio
Una Suite Nel Cuore Del Centro Storico	Affittacamere	2,00	3,00	2,00	Via dell'Arringo, 44 (lat:42.56008504524505 lon:12.64406906816632);		05100	TR	3385462440	susannavianello.60@gmail.com	Vianello Susanna

Le Fontane	Affittacamere	3,00	7,00	3,00	Via della Fonte, 7 (lat:42.549735728779496 lon:12.691899873018507)	Papigno	05100	TR	3496047210	mennatotesta20@gmail.com	Testa Mennato
Alloggio Primavera	Affittacamere	3,00	6,00	3,00	Via XX Settembre, 68 (lat:42.55465290955572 lon:12.63822971534636);		05100	TR	3351345404	alloggiprimavera@gmail.com	Dani Rita Collemaggio Fabio
Le Camere Di Ettore	Affittacamere	2,00	4,00	2,00	Via XX Settembre, 53 (lat:42.55471582552342 lon:12.637396044182951)		05100	TR	3926047105	giordanodonati@gmail.com	Donati Giordano
Eco	Affittacamere	5,00	9,00	5,00	Via IV Novembre, 12 (lat:42.691858 lon:12.546487);	Piediluco	05038	TR	0744/368124	albertoarmeni58gmail.com	Armeni Alberto
Casale Dell'antifona	Affittacamere	6,00	11,00	7,00	Str. di Collescipoli, 121 (lat:42.5415338 lon:12.6218577);	Collescipoli	05100	TR	348 3832584	enicoroversi@live.it	Roversi Enrico
Marmore Charming House	Affittacamere	4,00	8,00	4,00	Via Valnerina, 113 (lat:42.5577299108676 lon:12.719492828836417)	Collestatte	05100	TR	3401458267	alformsrl@gmail.com	Alform Srl
Villa Mariani	Affittacamere	2,00	5,00	2,00	Strada di Perticara, 38 (lat:42.5375045 lon:12.6527859);		05100	TR	0744285343	lallolucia06@libero.it	Mariani Paolo
Alloggio Rurale	Affittacamere	2,00	4,00	2,00	Voc. Santa Maria in Valle, 17 (lat:42.572772384863796 lon:12.727246054176916)		05100	TR	3355863211	italdaniele@alice.it	Piacenti Daniele
Terni Centro	Affittacamere	1,00	2,00	1,00	Via Parrabbi, 15 (lat:42.56346709101673 lon:12.646480857672834)		05100	TR	3393249613	annavirili79@gmail.com	Virili Anna
Fazi Graziano	Affittacamere	5,00	10,00	5,00	Via Alfonsine, 17/19 (lat:42.5512687 lon:12.6339181);		05100	TR	0744800090	trattoriadagraziano@gmail.com	Fazi Graziano
Oasi La Cascata	Affittacamere	3,00	7,00	3,00	Via Valnerina, 28 (lat:42.5552978 lon:12.7067345);		05100	TR	3357316640	info@oasilacascata.it	Cassetta Alessia
Alloggio Urbano In Centro Storico	Affittacamere	1,00	1,00	1,00	Via Federico Frattini, 37 (lat:42.56356348867817 lon:12.645576355819195)		05100	TR	3355863211	d.piacenti@gatehouse.it info@alloggiurbano.it	Glt - Gestione Locazioni Turistiche
Tre Cuori	Affittacamere	2,00	4,00	1,00	Piazza Dalmazia, 6 (lat:42.565054100506686 lon:12.642916828836416)		05100	TR	3474810428	daniela.disantotr@gmail.com	Di Santo Daniela
Il Casolare	Affittacamere	2,00	8,00	4,00	Via Valnerina, 60/a (lat:42.5563336 lon:12.7177784);	Collestatte	05100	TR	3204315838	info@ilcasolaredellacascata.com	De Angelis Rosanna.
Casa Uccia	Affittacamere	3,00	5,00	1,00	Via Piemonte, 46 (lat:42.5693376 lon:12.6571175);		05100	TR	334 1926168	casamarchetti@pec.it	Ambrogi Bruna
Albanna	Affittacamere	1,00	3,00	1,00	V.le Campofregoso, 25 (lat:42.5641685 lon:12.6541337);		05100	TR	393 9101610	anna-albanucci@vergilio.it	Albanucci Anna
La Casa Dei Nonni	Affittacamere	5,00	12,00	5,00	Via Collestatte, 1 (lat:42.5636182 lon:12.726905991402);	Collestatte	05100	TR	3498022083	lacasadeinonni@tiscali.it	Moriconi Francesco
Angeli Beatrice "Bice House"	Affittacamere	3,00	5,00	2,00	Via di Porete, 22 (lat:42.59321672249092 lon:12.587924428836182)		05100	TR	3355249033	info@housepartybybice.it	Angeli Beatrice
Asso Centro	Affittacamere	6,00	11,00	6,00	Viale Porta Sant'Angelo, 27 (lat:42.5642146730544 lon:12.641080328836);		05100	TR	3926938559	assoresidence@libero.it	Asso Residence

Lucioni Marcella	Affittacamere	2,00	4,00	2,00	Via Mincio, 15 (lat:42.548037761688775 lon:12.607176053962986); Via Mincio, 17 (lat:42.54809875740944 lon:12.607346871164768)		05100	TR	3478722724	marcella.lucioni@gmail.com	Lucioni Marcella
Pistelli	Agriturismo	9,00	17,00	9,00	Str. di Santa Maria Maddalena, 24/E (lat:42.5576647 lon:12.6630972);		05100	TR	338 6861898	info@frantoiopistelli.it	Pistelli Enzo
L'antico Casale	Agriturismo	7,00	23,00	7,00	Str. di Moggio, 10 (lat:42.537045 lon:12.731788);	Marmore	05100	TR	3351402593	info@anticocasalemarmore.it	L'antico Casale S.S. Di Stefanini A. E Caneva S.
Il Borgo Di San Michele	Agriturismo	8,00	24,00	8,00	Strada Ponte Pacelli, 5 (lat:42.5425916 lon:12.6879055);		05100	TR	3356002538	antonini.virginia@libero.it	Societa' Agricola Fioretti S.S.
La Ciriola	Agriturismo	9,00	26,00	9,00	Voc. Valle Spoletina, (lat:42.5340518 lon:12.7802688);	Piediluco	05038	TR	0744/368179	la_ciriola@yahoo.it	Complesso Agriturismo ' La Ciriola ' Di Virili Rosa Lucia
Fontana Della Mandorla	Agriturismo	1,00	6,00	5,00	Str. Fontana della Mandorla, 112 (lat:42.5938062 lon:12.6636657);		05100	TR	3295634383	fontanadellamandorla@libero.it	Azienda Agraria Eredi Dazzieri Innocenzo S.S.
Casale Maratta	Agriturismo	6,00	15,00	8,00	Walter Lessini, 49 (lat:42.5669737 lon:12.6219485);		05100	TR	0744/300248	info@casalemaratta.it	Giubilei Alessandro
Domus Umbra	Agriturismo	6,00	14,00	6,00	Strada di Volghe, 16/h (lat:42.5737981 lon:12.6969177);		05100	TR	3931104264	info@domusumbra.com	Vida Nueva Srl - Strada Di Volghe 16/H - Titolare Agriturismo Domus Umbra.
Piedimonte	Agriturismo	1,00	8,00	3,00	Str. di S. Clemente, 47 (lat:42.592536 lon:12.6494225);		05100	TR	3247704372	susannasantarelli@alice.it	Azienda Agraria S. Clemente Di Santarelli Susanna
Hotel Miralago	Albergo	32,00	64,00	40,00	Via Nocetta, 2 (lat:42.5347978 lon:12.7600205);	Piediluco	05038	TR	0744/360022	info@miralagohotel.net	Mavi Srl -Via Toscana N. 24/A- Terni
Brenta 1	Albergo	14,00	25,00	16,00	V.le Brenta, 12 (lat:42.5562524 lon:12.6494532);		05100	TR	0744/283007	hotelbrentaterni@libero.it	Albergo Brenta Di Stella Annamaria
Hotel De Paris	Albergo	55,00	98,00	60,00	V.le della Stazione, 52 (lat:42.5689593 lon:12.6500721);		05100	TR	074458047	info@hoteldeparis.it	Hotel De Paris S.R.L.
Residence Bizzoni	Albergo	14,00	36,00	16,00	V.le Carducci, 10 (lat:42.5623362 lon:12.6425684);		05100	TR	0744/44241	info@residencebizzoni.it	Residence Bizzoni Di Vincenzo Bizzoni Snc
Hotel Valentino	Albergo	60,00	117,00	71,00	Via Plinio il Giovane, 5 (lat:42.5662095 lon:12.6513707);		05100	TR	0744/402550	info@hotelvalentinoterni.com	Troiiani S.R.L.
Michelangelo Palace	Albergo	78,00	152,00	87,00	Via della stazione, 63 (lat:42.569567 lon:12.650733);		05100	TR	0744/202711	info@michelangelohotelumbria.it	Immobiliare Beta S.R.L.
Hotel Del Lago Piediluco	Albergo	46,00	92,00	59,00	Str. del Porto, 71 (lat:42.5387753 lon:12.7457667);	Piediluco	05100	TR	0744/368450	info@hoteldellago.com	Hotel Del Lago S.R.L.
Garden Hotel	Albergo	93,00	198,00	104,00	Viale Bramante, 2,4,6 (lat:42.57342 lon:12.6385173);		05100	TR	0744/300041	info@gardenhoteltorni.it	Marga Motel S.R.L.
Albergo Velino 1	Albergo	18,00	25,00	18,00	Via Pilastrì, 2 (lat:42.54755387900256 lon:12.718550256862711);	Marmore	05100	TR	3489628954	info@hotelvelino.com	Giocondi Group Srl
Albergo Velino 2	Albergo	11,00	18,00	12,00	VIA PILASTRI, 6 (lat:42.5636168 lon:12.6426604);	Marmore	05100	TR	3489628954	info@hotelvelino.com	Giocondi Group Srl
Classic Hotel Tulipano	Albergo	69,00	117,00	79,00	Via C. A. Dalla Chiesa, 24 (lat:42.57688845869166 lon:12.628730200000001)		05100	TR	0744/306024	direzione@classichotelterni.com	Hotel Il Tulipano Srl

I Cavaliere Del Lago	Bed & Breakfast	3,00	8,00	3,00	Strada Valle Prata, 63 (lat:42.5240156 lon:12.7645783);	Piediluco	05038	TR	329 4330703	info@icavaliereidellago.com	Leonardi Marino
Casa Cazzella	Bed & Breakfast	2,00	4,00	2,00	Via del Convento, 227 (lat:42.5259589 lon:12.6191765);	Collescipoli	05033	TR	0744812654	giuliacetti@hotmail.it	Pacetti Giuliana
Rosy B & B	Bed & Breakfast	1,00	2,00	1,00	Via Quattro Macine, 3 (lat:42.55620207261905 lon:12.644612435582161)		05100	TR	3882460077	adigeraci73@gmail.com	Di Geraci Andrea
Villa Sabatini	Bed & Breakfast	3,00	8,00	3,00	Via Faggeti, 45 (lat:42.5636168 lon:12.6426604);	Marmore	05030	TR	074467103	villasabatini_bb@yahoo.it	Sabatini Michela
Le Marmore Belvedere Superiore	Bed & Breakfast	3,00	8,00	2,00	Via Conti Menotti, 24 (lat:42.5499802 lon:12.7162388);	Marmore	05100	TR	3276908599		Meconi Eleonora
Il Girasole Del Lago	Bed & Breakfast	1,00	2,00	1,00	Via Egidio Albornoz, 149 (lat:42.53923706121259 lon:12.770740444182088)	Piediluco	05100	TR	3715268368	ilgirasoledellago@gmail.com	Chiavolini Serena
COSPEA B&B Di Delis Alexandros	Bed & Breakfast	3,00	6,00	3,00	Via Alfonsine, 23 (lat:42.55143902435795 lon:12.633882957671997)		05100	TR	3285463695	patrizialonghi1957@libero.it	Delis Alexandros
Penna Rossa Ranch	Bed & Breakfast	2,00	6,00	4,00	Strada del Nocione, 19 (lat:42.5719578 lon:12.7052288);	San liberatore	05100	TR	0744/62696	penna.rossa.ranch.bordoni@gmail.com	Di Giovanni Maria Pia
Le Pinelle B&B	Bed & Breakfast	2,00	3,00	2,00	Str. di Acquasparza, 42 (lat:42.553965 lon:12.6687086);		05100	TR	3476135774	info@lepinellebb.it	Antinucci Loretta
La Porta Della Valnerina	Bed & Breakfast	3,00	8,00	2,00	Via Centrale di Cervara, 53 (lat:42.5570572 lon:12.6844592);		05100	TR	3477609678	info@laportadellavalnerina.com	Carlino Marco
Alido	Bed & Breakfast	3,00	6,00	2,00	Str. Collestacio, 5 (lat:42.5957398 lon:12.570795);	Gabelletta	05100	TR	0744241683		Bufalari Santina
B&B Dei Cardinali	Bed & Breakfast	3,00	6,00	3,00	Viale Cesare Battisti, 171 (lat:42.56955038946732 lon:12.632514998145076)		05100	TR	3516423478	host.deicardinali@libero.it	Esposito Gianluca
Angolo Verde	Bed & Breakfast	2,00	3,00	2,00	Strada di Collescipoli, 44/f (lat:42.54506394979759 lon:12.623226386509252)		05100	TR	3458191388	jagir.khela@gmail.com	Piccione Elvira Maria
Valle Degli Ulivi	Bed & Breakfast	2,00	4,00	2,00	Str. di Collescipoli, 173 (lat:42.5356203 lon:12.6229585);	Collescipoli	05100	TR	3246271085	valledegliulivinterni@gmail.com	De Santis Gabriella
Rossierossi	Bed & Breakfast	3,00	6,00	2,00	Via Campofregoso, 15/A (lat:42.564506322548 lon:12.654603973016);		05100	TR	3467871699	rossierosibedandbreakfast@gmail.com	Rossi Renzo
B&B San Valentino	Bed & Breakfast	3,00	5,00	2,00	Viale Filippo Turati, 76 (lat:42.5455629 lon:12.6487892);		05100	TR	3402233339	mracugno@libero.it	Racugno Massimiliano
La Cannucciola	Bed & Breakfast	1,00	2,00	1,00	Strada di Mezzelvetta, 32 (lat:42.55403020131101 lon:12.745553772555876)	Piediluco	05100	TR	3336458842	patrizia.virili1959@gmail.com	Virili Patrizia
Le Storie Di Bambu'	Bed & Breakfast	3,00	8,00	3,00	Str. di Collescipoli, 237 (lat:42.5314794 lon:12.6213656);	Collescipoli	05100	TR	328 0499110	eleric65@yahoo.it	Ricci Eleonora
M&M's Home	Bed & Breakfast	1,00	2,00	1,00	Via Montello, 1 (lat:42.55564829792092 lon:12.64634601534567);		05100	TR	3278665852	aleksandraxeka@gmail.com	Xeka Aleksandra

A Casa Di Alma	Bed & Breakfast	2,00	2,00	2,00	Via Giandimartolo Vitalone, 31 (lat:42.55845329515943 lon:12.6528067);		05100	TR	3515805860	almettashehu@gmail.com	Shehu Alma
Le Due Upupe	Bed & Breakfast	3,00	6,00	3,00	Str. di Collescipoli, 331 (lat:42.5240918 lon:12.6294708);	Collescipoli	05100	TR	3200313603	info@ledueupupe.it fiorella.ferracci@libero.it	Ferracci Fiorella
Le Acacie Felici	Bed & Breakfast	3,00	6,00	3,00	Str. di Collesecozza, 25 (lat:42.5403169 lon:12.6284387);	Collescipoli	05003	TR	0744/811406	acaciefelici@virgilio.it	Vierucci Vera Eugenia
Il Giardino Di Venere	Bed & Breakfast	3,00	7,00	4,00	Strada di Cerreta, 5 (lat:42.5909606 lon:12.584468);		05100	TR	340/7532820	info@ilgiardinodivenere.it	Nulli Spera Marco
B & B Villa Maria	Bed & Breakfast	3,00	6,00	3,00	Strada Santa Maria la Rocca, 36 (lat:42.588547 lon:12.6409954);		05100	TR	3475441157	donatella.16@alice.it	Giangiaco Donatella
Il Ciliegio	Bed & Breakfast	3,00	6,00	1,00	Strada di Rosaro, 6 (lat:42.5727671 lon:12.6568522);		05100	TR	3664599003	emiliana.pettinari@gmail.com	Pettinari Sergio
La Tana Per Gli Ospiti	Bed & Breakfast	3,00	3,00	2,00	Strada della Civitella, 83 (lat:42.57327157901014 lon:12.665105584679198)		05100	TR	3402949036	valeripetriachi@hotmail.it	Petriachi Valeria
Casa Riva	Bed & Breakfast	2,00	3,00	2,00	Via Monte Totagna, 84 (lat:42.57900455307501 lon:12.666356828835713)		05100	TR	3476473384	federicoriva21@libero.it	Laoreti Federico
Camping Lago Di Piediluco	Campeggio	1,00	512,00	40,00	Via dell'Ara Marina, 2 (lat:42.5325279 lon:12.7713542);	Piediluco	05100	TR	3494987423	campinglagodipiediluco@gmail.com	G.L.A.S. Consulting Sas. Di Bassetti Giammarco E C.
La Casa Del Sorriso - Marmore	Campeggio	0,00	252,00	19,00	Campacci, Via Marmore, 34 (lat:42.551739187696114 lon:12.718373777276264)	Marmore	05100	TR	3286771534	cooplacasadelorriso@gmail.com	Cooperativa Sociale La Casa Del Sorriso
Convento Delle Arti	Casa per ferie	13,00	21,00	6,00	Strada della Romita, 24 (lat:42.5702117 lon:12.6826606);		05100	TR	0744401365	schoolinfo@laromita.org	Associazione Culturale Convento Delle Arti - Terni
Residence Cardinale Albornoz	Case e appartamenti per vacanze	7,00	14,00	7,00	Via dell'Ara Marina, 3 (lat:42.5325312 lon:12.7713039);	Piediluco	05038	TR	0744368550	residencealbornoz@tiscali.it	Residence Cardinale Albornoz Sas Di Tiseo Manila & C.
Casa Vacanza Marinucci	Case e appartamenti per vacanze	2,00	4,00	2,00	Via Linda Malnati, 11/D (lat:42.55279776552317 lon:12.6571940974141);		05100	TR	3358189863	andrea.assoconsorzio@gmail.com	Marinucci Andrea
Appartamenti Le Cascate	Case e appartamenti per vacanze	1,00	4,00	2,00	Via Pietro Montesi, 108 (lat:42.54829059221934 lon:12.715526086508);	Marmore	05100	TR	3473200179	alessandro.v_1973@libero.it	Virili Alessandro
La Casetta Di Nonna Na'	Case e appartamenti per vacanze	1,00	4,00	1,00	Strada delle Querce, 68 (lat:42.543155155235326 lon:12.669022728835227)		05100	TR	3476441212	moniabuccisad@gmail.com	Bucci Monia
Villa Laura Residence	Case e appartamenti per vacanze	5,00	25,00	5,00	Str. di Cospea, 50 (lat:42.5457372 lon:12.6252087);		05100	TR	3356699761	info@villalauraresidence.it	Re.Mo.La. Snc Di Reginelli Moreno E Laura
Foresteria Terra Majura	Case e appartamenti per vacanze	1,00	2,00	1,00	Via Pier Nicola De Filis, 2 (lat:42.60884 lon:12.586121);	Cesi	05100	TR	3398578642	marcolucci@hotmail.it arch.saralucci@gmail.com	Lucci Sara
Residenza Dei Papi	Case e appartamenti per vacanze	1,00	4,00	1,00	Via Carlo Pisacane, 11/15 (lat: lon:);	Papigno	05100	TR	3383694181	info@laresidenzadeipapi.it	Gregori Cinzia
La Sosta Della Pittura	Case e appartamenti per vacanze	1,00	4,00	1,00	Strada della Pittura, 32 (lat:42.602739935999246 lon:12.590849601642908)	Cesi	05100	TR	3355349845	iochicco@yahoo.it	Giovannetti Francesco

La Casa Nel Verde	Case e appartamenti per vacanze	1,00	2,00	1,00	Strada di San Benedetto, 14 (lat:42.53977246262706 lon:12.65140186523289);		05100	TR	0	francesco.federici@pec.it	Federici Enrico
Borgo Nel Tempo	Case e appartamenti per vacanze	1,00	6,00	1,00	Vico dell'Ospedale, 11 (lat:42.562910928589915 lon:12.650289683355657)	Collestatte	05100	TR	3481532946	simona.pescioli@libero.it	Pescioli Simona
La Casetta Di Anna	Case e appartamenti per vacanze	1,00	4,00	2,00	Via San Valentino, 128 (lat:42.54626504208168 lon:12.641848042327164)		05100	TR	3479397060	edilsabbature@gmail.com	Xeka Dritan
La Corte	Case e appartamenti per vacanze	1,00	4,00	1,00	Via Gildo Ginepro, 17/a (lat:42.569907680305896 lon:12.726984286509254)	Collestatte	05100	TR	3476490533	marchiorrimassimo63@gmail.com	Marchiorri Massimo
Residence Diamante Rosso	Case e appartamenti per vacanze	25,00	68,00	25,00	Via Don Luigi Sturzo, 9 (lat:42.5519263 lon:12.6430997);		05100	TR	0744288220	info@residencediamanterosso.it	Immobiliare Central Sud Srl
Casa Di Romano	Case e appartamenti per vacanze	1,00	8,00	2,00	Voc. La Vigna, snc (lat:42.5634534 lon:12.5298028);	Collestatte	05100	TR	3497394317	francesco.lavarini@wind3.it	Trippini Roberta
Residenza Fra I Fiori	Case e appartamenti per vacanze	1,00	8,00	2,00	Via Buonarroti, 22 (lat:42.56553787112699 lon:12.640319672512229)		05100	TR	3391209044	ornellafioravanti60@gmail.com	Fioravanti Ornella
La Casa Nel Borgo	Case e appartamenti per vacanze	1,00	2,00	1,00	Via Borgo Cavour, 8 (lat:42.5636168 lon:12.6426604);	Torreorsina	05100	TR	3285627270	giardi.a@libero.it	Vannelli Patrizia
La Casa Di Umberto	Case e appartamenti per vacanze	1,00	5,00	1,00	Via Ovidio Cioffi, 24 (lat:42.537666738588136 lon:12.754889861385454)	Piediluco	05100	TR	3355752093	immobiliare2000_1953@libero.it	Leombruni Giuliano
Casa Vacanze Massarini	Case e appartamenti per vacanze	7,00	24,00	7,00	Via della Biblioteca, 2 (lat:42.562633 lon:12.6495352);		05100	TR	0744405286	massarinimargherita@gmail.com	Casa Vacanze Massarini Snc - Terni
La Terrazza Sul Nera	Case e appartamenti per vacanze	1,00	5,00	1,00	Via Porta Ternana, 21 (lat:42.571658712146 lon:12.734837753247);	Torreorsina	05100	TR	3332233301	laproviteradaniele@gmail.com	Galeazzi Franca
Casa Vacanze Piediluco	Case e appartamenti per vacanze	1,00	5,00	2,00	Via Nocetta, 19 (lat:42.535552486698016 lon:12.762190955736285)	Piediluco	05100	TR	3289025656		Ilari Marco
Casa Vacanza Scalzi	Case e appartamenti per vacanze	2,00	2,00	2,00	Via Linda Malnati, 11/D (lat:42.552635947132195 lon:12.65719641706529);		05100	TR	3398371026	grazia.consorzio@libero.it	Scalzi Maria Grazia
Asso Residence Ospedale	Case e appartamenti per vacanze	5,00	19,00	5,00	Via Linda Malnati, 11/D (lat:42.55230588336344 lon:12.656589926984);		05100	TR	0744619007	assoresidence@libero.it	Asso Residence
Casetta Di Cleo	Case e appartamenti per vacanze	2,00	6,00	2,00	Via Felice Cavallotti, 41 (lat:42.58698593347429 lon:12.634805338270034) Via Felice Cavallotti, 30 (lat:42.57078337294529 lon:12.640747973018504)	Papigno	05100	TR	3483415408	orionalstanti1948@gmail.com	Fioretti Simona
Sopra Le Nuvole	Case e appartamenti per vacanze	1,00	6,00	1,00	Via Nocetta Vincenzo, 83 (lat:42.535442269720185 lon:12.763532900000001)	Piediluco	05100	TR	3473624866	arch.barbarabraghiroli@gmail.com marco70top@gmail.com	Braghiroli Giorgio
Asso Residence Stazione	Case e appartamenti per vacanze	9,00	18,00	9,00	Via Paolo Braccini, 9 (lat:42.566334341819996 lon:12.653468199999997) Via Paolo Braccini, 11 (lat:42.56635394526646 lon:12.653524184659869)		05100	TR	0744817179	assoresidence@libero.it	Asso Residence
Ai Casali	Case e appartamenti per vacanze	10,00	40,00	10,00	Voc. Restano, (lat:42.5636168 lon:12.6426604);	Piediluco	05038	TR	0744/422578	info@aicasalipiediluco.it	

Residence Viviverde	Case e appartamenti per vacanze	8,00	25,00	8,00	Via Angelo Rapaccioli, 1/3 (lat:42.5355289 lon:12.6202543);		05100	TR	3929422410	info@residenceviviverde.it	Hotel Group Management Srls
La Casa Di Bianca	Case e appartamenti per vacanze	1,00	3,00	1,00	Via Ovidio Cioffi, 24/a (lat:42.53768854391757 lon:12.754783273018505)	Piediluco	05100	TR	3355752093	immobiliare2000_1953@libero.it	Leombruni Giuliano
Il Molino Del Duca	Country house	7,00	14,00	7,00	Viale Regina Elena, 16 (lat:42.610621551345375 lon:12.582675084656);	Cesi	05100	TR	3480000851	ilducadicesi@gmail.com	Il Duca Di Cesi S.R.L.
La Vecchia Osteria	Country house	6,00	12,00	6,00	Loc. Valle Spoletina - SS 79 - km. 28, 8 (lat:42.5077831 lon:12.7902232);	Piediluco	05100	TR	0744369111	vosteria@gmail.com	Magiov S.A.S. Di Carlini Giovanni Matteo & C.
Il Pozzo	Country house	6,00	14,00	6,00	Strada di Collescipoli, 190 (lat:42.52361 lon:12.63195);	Collescipoli	05100	TR	0744813069	countryhouseilpozzo@gmail.com	Il Pozzo Country House S.R. L
La Collina Dei Castagni	Fattoria didattica con pernottamento	7,00	20,00	7,00	Strada di Battiferro, 24 (lat:42.619367921880475 lon:12.697991667744903)	Battiferro	05100	TR	3895613154	lacollinadeicastagniterni@gmail.com	La Collina Dei Castagni Società Agricola S.S.
Residenza Cerqueto	Ostello della gioventù	14,00	25,00	14,00	Via del Tordo, 69-71 (lat:42.5813718 lon:12.6300982);		05100	TR	0744303017	assoresidence@libero.it	Asso Residence Srls
Villa Bianchini Riccardi	Residenza d'epoca	3,00	10,00	3,00	Strada di Piedimonte, 95 (lat:42.59722563582808 lon:12.649909828836183)		05100	TR	335362417	villabianchiniriccardil@gmail.com riccardobianchini@eversheds-sutherland.it	Bianchini Riccardi Riccardo
Antico Ponte Del Toro	Villaggio-Albergo	7,00	21,00	7,00	Via Ponte del Toro, 23 (lat:42.5537765 lon:12.7075959);		05100	TR	3202434689	info@anticopontedeltoro.it	Antico Ponte Del Toro

CENTRI ASSISTENZA DISABILITÀ				
Struttura	Indirizzo	Referente	Recapito fisso	N° ospiti
Centro Socio Riabilitativo ed Educativo Diurno Agorà	Via Manara, 4	Nicoletta Valenti	0744 084704	16
Centro Socio Riabilitativo ed Educativo Diurno Arcobaleno	Via 8 marzo	Nicoletta Valenti	0744 204519	28
Centro Socio Riabilitativo ed Educativo Diurno Girasole	Via s. Lucio, 3	Nicoletta Valenti	0744 756683	20
Centro Socio Riabilitativo ed Educativo Diurno Macondo	Via S. Lucio, 4	Nicoletta Valenti	0744 756686	20
Centro Socio Riabilitativo ed Educativo Diurno Spazio insieme	Via del Rivo, 301-303	Nicoletta Valenti	0744 305144	24
Centro Socio Riabilitativo ed Educativo Diurno Albatros	Via Annio Floriano, 5	Nicoletta Valenti		16
CSM Marco Polo	Via Medici	Anaclea Ferraro	0744 204403	30
CSM Leonardo	Viale Trieste	Anaclea Ferraro	0744 204403	30
SPDC	Via T. di Joannuccio 1		0744 204063 / 0744 205257	10
TOTALE				194

Elenco residenze protette nel distretto di Terni

RESIDENZA	DISTRETTO	TELEFONO	PEC	MAIL	POSTI ACCREDITATI
A-S-T E. Af (Sogliero Tezza Eia) Via del Salice, SA 05100 Terni	DISTRETTO DI TERNI	0744 - 300842	asteterni@pec.it	asteterni@gmail.com	20
SALUS UMBRIA TERNI SRL (RP Colledara) Strada di Colledara, 24 05100 Terni	DISTRETTO DI TERNI	0744 - 413285	salusumbriaterni@pec.it	info@salusumbriaterni.it	90
Villa Maria Srl Via del Presso Colonnese, 78 05100 Terni	DISTRETTO DI TERNI	0744 - 404569	nuovavillamaria@pec.it	villamariasrl@gmail.com	25
Santer S4 (Villa Maria) Via della Spoga, 25 05100 Terni	DISTRETTO DI TERNI	0744 - 274858	santer srl@legalmail.it	santer srl@gmail.com	20
Valle Serena Via Parmati, 8 05100 Terni	DISTRETTO DI TERNI	0744 - 426259	valloserenasrl@pec.it	valloserenasrl@gmail.com	20
Villa Flaminia Srl Via Nani n. 145 05100 Terni	DISTRETTO DI TERNI	0744 - 817172	villafiaminiosp@cert.postecert.it	villafia@villafiaminiosp.it	24
Villa Vittoria Srl Via Apocrate 75 c/a 05100 Terni	DISTRETTO DI TERNI	0744 - 283052	villa_vittoria@legalmail.it	villavittoria@gmail.com	25
Walfax Coop. Soc. Af (Grande Albergo Amerino) Piazza S. Francesco, 5 06021 Acquapendente	DISTRETTO DI TERNI	0744 - 943566	info@pec.grandealbergoamerino.it	info@grandealbergoamerino.it	74
Villa Aurora Via Anticoia, 8 05100 Terni	DISTRETTO DI TERNI non convenzionata	0744 43.40.88	residenzavillarosalba@pec.it	villauroraterni@gmail.com	20
Farpone Onai Srl Via Tibolina, 160 06021 Acquapendente	DISTRETTO DI TERNI non convenzionata	0744 - 030972	onaisrl@pec.it	onai.farppone@gmail.com	20

ACRONIMI

D.P.C. Dipartimento Protezione Civile
Di.Coma.C. Direzione di Comando e Controllo
S.O.R. Sala Operativa Regionale
C.O.R. Centro Operativo Regionale
C.F. Centro Funzionale
C.C.S. Centro Coordinamento Soccorsi
U.T.G. Uffici Territoriali Governo
C.C.A. Centro Coordinamento Ambito
C.O.U.R. 118 Centrale Operativa Unica Regionale 118
C.O.C. Centro Operativo Comunale
P.T.C. Presidio Territoriale Comunale
O.d.V. Organizzazione di Volontariato
Z.A.E. Zone in Atterraggio d'Emergenza
P.G.R.A. Piano Gestione Rischio Alluvioni
I.F.F.I. Inventario Fenomeni Franosi Italia
P.A.I. Piano Assetto Idrogeologico
P.E.D. Piano Emergenza Diga
C.L.E. Condizione Limite Emergenza
I.C.M.S. Indirizzi e Criteri per la Microzonazione Sismica
M.S. Microzonazione Sismica
S.V.E.I. Scheda di Valutazione delle Esigenze Immedie
A.I.B. Anti Incendio Boschivo
A.Fo.R. Agenzia Forestale Regionale
A.R.P.A. Agenzia Regionale Protezione Ambientale
D.O.S. Direttore Operazione Soccorsi
D.P.I. Dispositivi Protezione Individuale
P.E.E. Piano Emergenza Esterno
N.C.P.C. Nucleo Comunale di Protezione Civile

PIANO COMUNALE DI **PROTEZIONE CIVILE** multirischio



ANCI UMBRIA PROCIV
ASSOCIAZIONE DEI COMUNI DELL'UMBRIA PER LA PROTEZIONE CIVILE
PIAZZA ITALIA 11 – 06121 PERUGIA
TEL + 39 075 5721083 – PEC anciumbriaprociv@postacert.umbria.it
E-MAIL info@anciumbriaprociv.it

L'Associazione dei Comuni dell'Umbria per la Protezione Civile (ANCI UMBRIA PROCIV) è la struttura operativa di ANCI Umbria a supporto del sistema regionale di protezione civile.

Obiettivo dell'Associazione è quello di assistere le Amministrazioni comunali dell'Umbria e avviare attività comuni finalizzate a favorire lo sviluppo, la predisposizione e l'aggiornamento della pianificazione comunale / intercomunale di protezione civile. Offre inoltre supporto alla promozione della diffusione della cultura della protezione civile ed ogni altra attività di carattere informativo e formativo, nonché operativo e tecnico, utile ad assicurare sempre più efficaci ed efficienti interventi di protezione civile.





PARERE DI REGOLARITA' TECNICA

**DIREZIONE GOVERNO DEL TERRITORIO – DECORO – MANUTENZIONI –
PATRIMONIO- VIABILITA' – MOBILITA' – PROTEZIONE CIVILE – IGIENE E
BENESSERE ANIMALE.**

Su PROPOSTA DI DELIBERAZIONE PER IL CONSIGLIO COMUNALE

COME DA MASSIVA

AVENTE PER OGGETTO: Nuovo Piano Comunale di Protezione Civile Multirischio.

Approvazione.



Ai sensi dell'art. 49, comma 1 D. Lgs 18.08.2000 n. 267, in ordine alla **regolarità tecnica, sulla proposta di delibera di cui in oggetto**, si esprime parere:

Favorevole

Si attesta inoltre di non trovarsi nelle condizioni di incompatibilità di cui all'articolo 6 bis della Legge 7 agosto 1990, n. 241, come meglio previste dagli artt. 3 comma 2 e 7 del Codice di comportamento dei dipendenti pubblici approvato con deliberazione di Giunta comunale n. 128 del 16 aprile 2014.

Terni, lì come da protocollo

IL DIRIGENTE della DIREZIONE
Federico Nannurelli

Il presente documento è firmato digitalmente conformemente al D.Lgs. 82/2005 e s.m.i.



PARERE DI REGOLARITA' CONTABILE

STRUTTURA COMPLESSA RISORSE UMANE E FINANZIARIE

Su PROPOSTA DI DELIBERAZIONE DI CONSIGLIO

prot. n. 179036 del 22/10/2024

AVENTE PER OGGETTO: Nuovo Piano Comunale di Protezione Civile Multirischio. Approvazione.

Ai sensi dell'art. 49, comma 1 D. Lgs 18.08.2000 n. 267, in ordine alla regolarità contabile, sulla proposta di delibera di cui in oggetto:

X PARERE FAVOREVOLE per le motivazioni contabili espresse nell'atto fatto salvo l'avverarsi di condizioni che comportano riflessi diretti.

Terni, lì

IL DIRIGENTE
dott.ssa Grazia Marcucci

Il presente documento è firmato digitalmente conformemente al D.Lgs. 82/2005 e s.m.i.